

NEL DISEGNO DI LEGGE SENATO DELLE REGIONI, DEVOLUTION, PREMIERATO E ROMA CAPITALE. L'ULIVO: DISPONIBILI AL CONFRONTO

Berlusconi: le riforme entro il 2004

Accordo nel centrodestra. Ciampi ricorda i valori della Costituzione

CAMBIARE SENZA TIMORE

Fabrizio Rondolino

Le parole con cui Carlo Azeglio Ciampi ha inaugurato ieri il nuovo anno scolastico meritano qualche riflessione non soltanto perché vengono dal Presidente della Repubblica, ma anche perché toccano un punto cruciale del dibattito politico, in generale della vita civile del nostro Paese: il rapporto che deve intercorrere fra conservazione e innovazione, fra tutela dell'ordinamento vigente e dei diritti consolidati e processo di riforma. Una nazione è infatti vitale se evolve continuamente senza tuttavia snaturarsi, adattando le spinte al cambiamento che vengono dalla società alle esigenze di equilibrio e di salvaguardia dell'architettura fondamentale dello Stato.

Sarebbe dunque sbagliato interpretare le parole di Ciampi come una difesa tout court della scuola pubblica o addirittura un'indiretta sconfessione del «bonus» destinato dal governo a chi sceglie la scuola privata: non soltanto perché è sempre buona regola, e soprattutto in un Paese litigioso come il nostro, non tirare l'arbitro per la giacchetta ogni volta che questi si esprime, ma anche e soprattutto perché si farebbe un torto alla figura di Ciampi e al ruolo del Quirinale, che non è né potrebbe essere quello del baluardo della conservazione, comunque intesa.

Ancora più significative, tuttavia, sono le parole del presidente a proposito della Costituzione, definita impeccabilmente «valida, viva e vitale». Proprio perché la nostra carta fondamentale è cosa viva, proprio perché è un testo di cui andare orgogliosi, le riforme costituzionali di cui da innumerevoli anni si discute, senza peraltro mai approdare a nulla, sono utili e necessarie. Soltanto ciò che è morto cessa di cambiare, perché non ne ha più né la forza né la possibilità.

Ciampi si è riferito ieri esplicitamente alla prima parte della Costituzione, quella che stabilisce cioè i principi fondamentali del nostro vivere comune. Anche in questo caso, dunque, sarebbe tendenzioso e scorretto attribuirgli un intento polemico verso le proposte di riforma - a dire il vero non del tutto chiare né lineari - avanzate dalla maggioranza di centrodestra. E tuttavia, proprio perché la vitalità di un Paese e della sua classe politica si misurano anche, se non soprattutto, dalla capacità di interpretare le spinte al rinnovamento e di attuare le riforme necessarie, può essere di qualche utilità non dimenticare che in democrazia non è il cambiamento a dover essere temuto, ma i suoi due, speculari opposti: è cioè l'ossificazione dell'esistente e il suo violento rovesciamento.

I SERVIZI

LA POLITICA DEL LUNGO TERMINE
«Dobbiamo dare l'immagine di efficienza e compattezza c'è tempo per i dettagli»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

«E' UNA RIVOLUZIONE»

Il governatore del Lazio Storace
«Roma capitale federale sarà più importante della Regione»

INTERVISTA DI Gigi Padovani A PAGINA 2

FORZA ITALIA, BONDI COORDINATORE

Per lui il Cavaliere è una fede
Si fa intervistare con le sue foto e dice sempre «Grazie, Presidente»

Filippo Ceccarelli A PAGINA 4



ROMA. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri lo schema di disegno di legge sulle riforme istituzionali.

La Mattina e Magri ALLE PAG. 2-3

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

«LA CARTA GARANTISCE LA SCUOLA PUBBLICA»

Il capo dello Stato al Vittoriano con 1500 studenti giunti da ogni regione
Il ministro Moratti: «L'Italia è in ritardo dobbiamo aumentare gli investimenti nell'istruzione»

Masci e Meli A PAGINA 5



INTESA NELLA MAGGIORANZA. INCENTIVI FINO AL 2008

Pensioni, l'età media salirà a 63-64 anni

PREZZI

SCIOPERO DELLA SPESA SCONTRO SULLE ADESIONI

I consumatori:

«E' stato un successo alla protesta hanno aderito in 26 milioni»
I commercianti replicano
«E' stato un flop»

Ippolito e Rampino ALLE PAG. 6 E 7

ROMA. Riforma pensioni, via libera alla delega Maroni, con gli incentivi per chi rinuncia alla pensione di anzianità e dal 2008 per smettere di lavorare serviranno 40 anni di contributi oppure 65 anni di età. Secondo alcune stime, una volta attuata la riforma l'età media di pensionamento (attualmente a quota 59 anni e mezzo) si innalzerebbe verso i 63-64 anni. Per le donne, in particolare, la prospettiva di pensionamento verrebbe affidata alla pensione di vecchiaia a 60 anni di età.

Berbera, Giovannini e Grassia A PAG. 16

LA FRANZONI: SPERO CHE ADESSO ESCA LA VERITÀ

Nuova superperizia per il giallo di Cogne

INTERVISTA

«COSI' SARA' PROVATA L'INNOCENZA DI MIA MOGLIE»

Stefano Lorenzi
«C'è un clima diverso adesso la procura vuole ragionare»

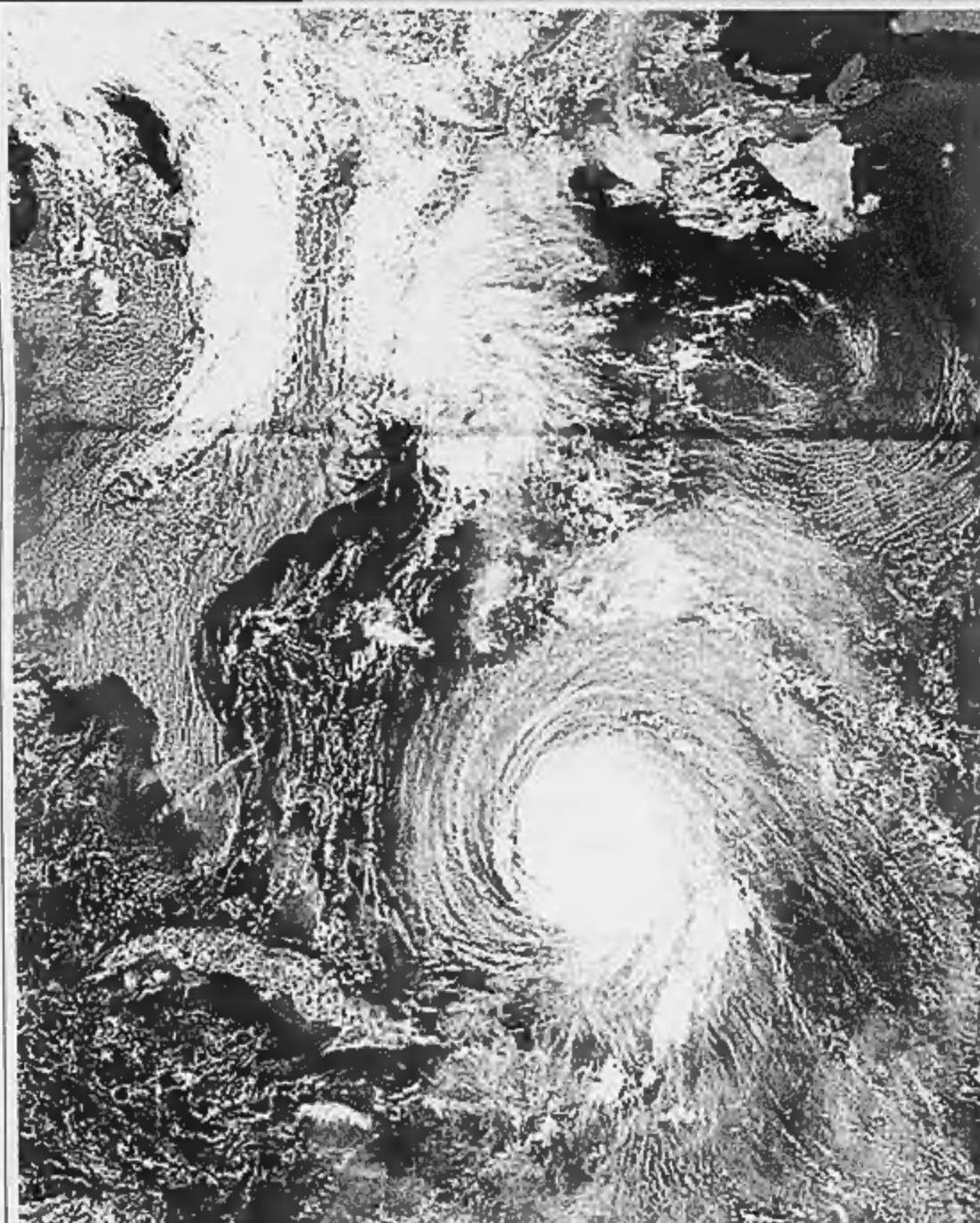
Enrico Martinet A PAGINA 9

AOSTA. Aperto e subito rinviato il processo per l'uccisione del piccolo Samuele Lorenzi a Cogne. L'udienza preliminare che doveva decidere l'eventuale rinvio a giudizio della madre, Annamaria Franzoni, oppure il suo proscioglimento si è conclusa ieri in meno di due ore. Il giudice Eugenio Gramola, accogliendo una richiesta della difesa, ha infatti disposto una superperizia sul pigiama e sulle tracce di sangue rinvenute nel luogo del delitto: il 13 ottobre saranno nominati tre nuovi esperti, probabilmente stranieri.

Neirotti e Sergi A PAG. 9

PAURA PER L'URAGANO

CENTOMILA EVACUATI, SGOMBRATA LA SECONDA FLOTTA



Isabel minaccia l'America

Navi e aerei militari in fuga, sgombrata la Seconda Flotta, centomila persone evacuate, negozi presi d'assalto, stato di emergenza in numerose contee: l'uragano Isabel, anche se sta perdendo forza, sta provocando scene di panico a meno di 24 ore dall'impatto con la costa atlantica dell'America (nella foto l'uragano visto dal satellite). Isabel potrebbe anche investire Washington.

Molinari A PAGINA 12

LA STAMPA



A FRANCOFORTE L'EFFETTO ITALIA
Domani in regalo lo «Speciale motori» dedicato al Salone

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9 alle 19 ore
Sabato dalle 9 alle 13 ore
Il prestito è rimborsabile con bollette, conti, ecc.FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA S.p.A. 20070 TATEO (MI) - PIAZZA CANTIERE DELLA LEGGE 1TORINO
Via Garibaldi 71 e Via Palermo 47

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Se si ferma il berlusmarket

A L'è delle intenzioni di chi vi ha partecipato, lo sciopero della spesa celebrato ieri nelle città italiane è il più forte atto di protesta compiuto finora contro il governo. Altro che girotondi sulla giustizia e scioperi operai, tipiche imboscate «comunistiche». Qui a ribellarsi è il cuore del berlusconismo, la sua creatura prediletta: il consumatore. I non politici che governano il mondo riconoscono al cittadino un unico diritto-dovere: far girare il denaro. La democrazia non risiede più nel voto, ma nel bancomat. Su questa intuizione Berlusconi ha impostato una splendida carriera. Da quando convinse il suo primo cliente a comprare una casa che non c'era ancora, fino all'ultima apparizione da presidente del consiglio, ha sempre negli occhi lo stesso interlocu-

tore: un berluschino smanioso e lui di incantare il maggior numero possibile di beni materiali, purché già visti da qualche altra parte. Ogni gesto non improntato al consumo conformista gli appare assurdo e chi lo compie antropologicamente diverso dal resto della razza umana: ben più dei magistrati. Passi per i Bò.Bi. che lo indussero a cedere la Standa e per i loro eredi ispirati da Eco che diffondono in Rete l'«elenco proibito» dei prodotti reclamizzati sulle sue tv. Ma ora l'eresia dilaga, annunciando un impoverimento collettivo che lo coinvolgerebbe come capo del governo. Non gli resta che spostare la grancassa mediatica da Fassino al branzino e lanciare il Consumo Day: paghi 2, compri 3 e pazienza se digiuni solo 1: l'alka seltzer è condannata.



DOPO IL NO DELLA SVEZIA

L'EUROPA NON PUO' CORRERE

Alberto Alesina

L'A Svezia ha detto no all'euro; seccamente e senza alcuna esitazione nonostante un odio omicidiale politico che avrebbe potuto influenzare nella direzione opposta l'esito del referendum.

In realtà la Svezia avrebbe molto da guadagnare dall'adesione alla moneta unica e poco da perdere. L'economia svedese è molto integrata con quella del resto d'Europa, per cui i benefici in termini di commercio con l'area-euro e di facilitazione dei flussi finanziari sarebbero non trascurabili, come dimostra l'esperienza di altre unioni monetarie e quella dei primi anni di vita dell'euro. Non solo, ma la politica monetaria della Svezia, Paese relativamente piccolo, non potrà essere molto diversa da quella della Bce, data la vicinanza e l'integrazione di Stoccolma col resto d'Europa. Non a caso gran parte della «business community» svedese era favorevole all'euro. Insomma se gli svedesi avessero votato solo sulla questione tecnica della moneta unica un rifiuto così deciso sarebbe sorprendente. Ma allora perché il 56% degli elettori svedesi ha detto no?

La risposta è che con questo voto gli svedesi hanno voluto segnalare di essere contrari a un processo di integrazione europea troppo esteso e troppo intrusivo nelle scelte nazionali. Gli svedesi, per esempio, vogliono mantenere il loro Stato sociale e vogliono spendere le loro imposte come meglio credono. Tendenze centralistiche di Bruxelles anche in materia di Welfare li preoccupano. Votare contro l'euro è un atto simbolico: quello che gli svedesi vogliono è più indipendenza da Bruxelles. Il fatto che il Welfare State svedese sia troppo esteso (come pensa chi scrive) o meno, è irrilevante: sta agli svedesi decidere.

Queste tendenze elettorali non sono una novità, si pensi ai voti negativi in Irlanda, Danimarca e alla tradizionale prudenza inglese. Come notava il Financial Times di ieri, ogni volta che gli elettori europei sono stati chiamati a votare sul processo di integrazione sono sempre stati molto meno calorosi dei politici di Bruxelles e degli «euroentusiasti» dei loro paesi (accademici e politici). Non solo, ma le indagini di opinione dimostrano come ci siano molte divergenze di vedute tra i cittadini europei su cosa Bruxelles debba fare e non fare. I cittadini europei pur vedendo con favore certi aspetti del processo comunitario, continuano a segnalare come possono la loro volontà di mantenere sovranità nazionale su tutte quelle scelte politiche che hanno grande rilevanza nazionale e scarsi effetti sovranazionali, come il Welfare State svedese, o, nella direzione opposta, il timore inglese di dover adottare uno Stato sociale più generoso di quello desiderato al di là della Manica.

In risposta al no svedese, c'è chi sta considerando l'idea dell'Europa a due velocità, cioè un complesso sistema in cui paesi diversi adottano politiche comuni in certe aree ma non in altre, un sistema che in qualche misura esista. Il problema è che spingere ancor di più l'Europa verso un sistema a più velocità in un'Europa a 25 o più Paesi, crea ulteriore confusione in un assetto istituzionale già così misterioso e complesso da essere comprensibile solo a pochi esperti. L'Europa a più velocità non serve: serve un'Europa a velocità prudente per tutti, cioè un processo che tenga conto delle volontà dei cittadini europei di mantenere differenze tra politiche nazionali. L'errore più grave che l'Europa può fare è di correre troppo (anche a velocità diverse) e poi dover fare brusche frenate che potrebbero far deragliare l'intero convoglio con dolorose perdite di vagoni.

alesina@harvard.edu



I PUNTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE VARATA DAL GOVERNO

- PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**
E' eletto dal Parlamento e da delegati delle Regioni. Ha meno discrezionalità nello scioglimento delle Camere e nella nomina del Primo ministro. Gli sono dati nuovi poteri: nomina dei presidenti delle Autorità di garanzia; designazione del vicepresidente del Csm
- PREMIER**
Viene «indicato» dai cittadini nelle schede elettorali. Gli sono dati i poteri di nomina e revoca dei ministri oltre che di scioglimento delle Camere. Se sfiduciato dal Parlamento, si dimette e si torna al voto
- CORTE COSTITUZIONALE**
I giudici da 15 diverranno 19: cinque scelti dal Capo dello Stato, cinque dai magistrati, tre dalla Camera e sei dal Senato Federale



L'ULIVO: CONFRONTO IN PARLAMENTO. I VERDI: IL SOLITO TRANELLO

L'Italia diventerà una Repubblica federale

Ma la riforma costituzionale sarà a regime solo nel 2011

Amedeo la Mattina

ROMA
La nostra non sarà più una democrazia parlamentare classica, non sarà nemmeno una democrazia presidenziale. Nella Casa delle libertà si parla di una «formula del tutto nuova» in cui il Presidente della Repubblica accentua il suo ruolo di garante, ma perde il potere di sciogliere le Camere. Potere che passa alla Camera ma solo formalmente, perché di fatto viene esercitato nelle mani del Primo ministro, il quale viene eletto insieme alla sua maggioranza (il suo nome verrà indicato sulla scheda elettorale) e che quindi non dovrà ricevere la fiducia del Parlamento.

La nuova Repubblica federale di Silvio Berlusconi, contenuta nel Ddl di revisione della Costituzione approvato dal Consiglio dei ministri, cambia i connotati della forma di governo e introduce il bicameralismo asimmetrico caratterizzato da un forte potere delle autonomie locali. Infatti, se la riforma arriverà in porto, ci sarà una netta divisione delle competenze: la Camera dei deputati si occuperà delle materie di competenza esclusiva dello Stato, il Senato federale delle materie concorrenti tra Stato e Regioni, mentre le Regioni potranno legiferare sulle materie di propria competenza esclusiva. In sostanza, non ci sarà più la cosiddetta «navetta» tra i due rami del Parlamento.

Nell'accordo siglato dalla Casa delle libertà non c'è ufficialmente traccia della legge elettorale, ma nel centrodestra l'orientamento prevalente è verso un sistema proporzionale con premio di maggioranza. Di questo argomento tanto delicato, non si è però voluto fissare in maniera definitiva alcunché. Umberto Bossi sostiene che di legge elettorale non si dovrà parlare fino a quando non arriverà in dirittura d'arrivo la riforma federale. Per il leader leghista affrontare la questione significa infatti rischiare di far saltare il resto delle riforme e anticipare le elezioni politiche. Comunque, già in questa proposta si precisa che il Senato federale viene eletto con il sistema proporzionale.

Dunque, prima di tutto avanti con le due letture parlamentari del Ddl approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Ma nella maggioranza non tutti sono d'accordo sui poteri del primo ministro, che può sciogliere la Camera quando viene meno la fiducia della maggioranza e anche contro la volontà della sua maggioranza. Per l'Udc,

DOPO LE POLEMICHE TRE LE COMUNITÀ EBRAICHE

Anche Luzzatto all'incontro col premier

ROMA. «Siamo fiduciosi che l'incontro di domani [oggi n.d.r.] col Presidente del Consiglio permetterà di superare l'amaro suscitato dalle recenti dichiarazioni». Lo sostengono in una nota congiunta il Presidente dell'Ucei Amos Luzzatto, l'Assessore Alessandro Ruben con il Presidente della Comunità Ebraica di Roma Leone Paseman e l'Assessore alle Relazioni Esterne Riccardo Pacifici che si sono incontrati ieri presso la sede dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (Ucei). «A seguito di errate interpretazioni - prosegue la nota - che hanno contrapposto l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e la Comunità Ebraica di Roma i due presidenti ribadiscono che l'incontro col Presidente del Consiglio On. Berlusconi è stato stabilito venerdì scorso in piena collaborazione». «L'incontro odierno è stato anche l'occasione per rafforzare lo spirito di collaborazione tra tutte le Comunità e le istituzioni ebraiche in difesa dei valori dell'antidiscriminazione e del sostegno alle ragioni dello Stato d'Israele».

(Ansa)

infatti, una maggioranza parlamentare dovrebbe poter continuare la sua esperienza di governo con un altro primo ministro; solo se non si trova l'accordo, allora il presidente della Repubblica scioglie la Camera e indice nuove elezioni.

A proposito del Capo dello Stato, cambia la procedura di elezione: verrebbe eletto da tutti i deputati e senatori, da 5 rappresentanti per ciascuna Regione, più un rappre-

sentante per ogni milione di abitanti in ogni Regione. Ma la grande novità sono i poteri del Presidente della Repubblica. Si riducono quelli di influenza sul governo e si accentuano quelli di garanzia: nomina i presidenti delle Autorità, designa il vicepresidente del Csm, può annullare le leggi regionali contrarie all'interesse regionale, ma solo su proposta del Senato Federale. Novità anche rispetto alla composizione di quest'ultimo organo costituzionale che sarà ridotto a 200 senatori (ma questo in base alle norme transitorie avverrà nel 2011), mentre la Camera sarà composta da soli 400 deputati.

Rispetto a questa riforma che prevede inoltre una Corte Costituzionale a forte connotazione regionale e l'istituzione di «Roma-capitale», Berlusconi chiede all'opposizione un confronto. Ma già dalle prime reazioni le cose si mettono male. «E' davvero singolare l'appel-

lo di Berlusconi - dice il capogruppo Ds al Senato Gavino Angius - visto che fino a ieri considerava l'opposizione illiberale e antidemocratica». Ad Angius risponde Roberto Schifani, che bolla la sinistra come «illiberale e distruttiva»: ancor prima di conoscere il testo della proposta di riforma, respinge l'invito al contributo rivolto da Berlusconi. Pierluigi Castagnetti è disposto al confronto in Parlamento, «solo se non ci saranno "prendere e lasciare" da parte della maggioranza», mentre per il Verde Pecorelli Scania è il solito tranfello del centrodestra.

Anche nella Casa delle libertà c'è qualche dubbio. Lo esprime il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, a proposito del meccanismo di composizione ed elezione del Senato e la nomina dei giudici alla Corte Costituzionale: «Qualcosa andrà cambiato».



Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio

IL GOVERNATORE DEL LAZIO SODDISFATTO: LA CASA DELLE LIBERTÀ FA LA SCELTA GIUSTA

«Roma sarà più importante della Regione»

Storace: finalmente parte la devoluzione verso la Capitale federale

Intervista

Gigi Padovani

PRESIDENTE Storace, questa volta le hanno dato ragione, dal governo: si lamenta ancora?
«E' un bel passo avanti. Finalmente la Casa delle libertà ha intrapreso la strada giusta».
Cosa significa, in concreto, questa norma su Roma?
«Per la prima volta si attua una devoluzione di poteri normativi dalla Regione al Comune: saremo noi a decidere come la Città di Roma potrà scrivere le leggi. E' una rivoluzione, vicina al modello del distretto federale delle Città-Regione di Berlino e Londra».

Si passerà dallo Statuto della Regione Lazio.
«Da domani incomincerò a lavorare con Provincia e Comune».
Rimarrà l'asse con Veltroni, o si romperà, visto che sarete voi a decidere?
«Non c'è stato alcun asse, né si è



Il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace (An)

rotto: spero si trovi la volontà di uscire da una stagione di conflitto politico. E Berlusconi riesce a completare il percorso istituzionale entro il 2004, penso che tutto cambierà per le elezioni comunali del 2006 e renderà più affascinante fare il sindaco di Roma, capitale di una Repubblica federale».

Roma Capitale più importante della Regione Lazio?
«Sicuramente».
E Storace ci farà un pensiero?
«Io sto bene dove sto».

Sul resto della riforma varata dal governo, qual è il suo

«Decideremo nel nostro Statuto le norme da affidare alla Città: nel 2006 sarà affascinante la corsa per diventare sindaco»
«Io sto bene dove sono»
«Per la Consulta e il Senato norme da migliorare ma ormai sono dettagli»

giudizio? Lei aveva sollevato numerose critiche.
«Il punto che mi stava a cuore di più, insieme al ruolo di Roma, è quello dell'interesse nazionale, che è stato riportato in capo al Presidente della Repubblica».

E i giudici costituzionali? Lei aveva chiesto fossero in-

dicati dalle Regioni.
«Sì, mi pare che invece la nomina rimanga affidata al Senato federale. Si potrebbe però decidere che i nomi vengano proposti dalle Regioni».

Se non mi sbaglio, sia lei sia Formigoni nella Casa delle libertà avete posto il problema su come sarà eletto il Senato federale. Anche il vicepresidente della Conferenza delle Regioni, il diessino Vasco Errani, dice di essere d'accordo con lei sulle questioni che aveva sollevato. Come finirà?
«Guardi, tutti questi sono dettagli, adesso. Il centrodestra parte in quarta per una riforma che punta a realizzare principi e obiettivi auspicati da anni. Poi, nella tecnica normativa si dovrà capire quale sarà la decisione migliore. Credo che lo sforzo di realizzare qualcosa di concreto sia davanti agli occhi di tutti».

Il centrosinistra continua a protestare perché i governatori non sono stati consultati: ora se ne parlerà in sede

di Stato-Regioni?
«La nostra convocazione non era un atto dovuto, era un atto auspicato. Però apprezzo che Bossi in conferenza stampa abbia sottolineato che si tratta di un testo aperto al contributo dei presidenti di Regione».

Troverete una posizione comune?
«La politica è fatta di condivisione e di divisioni. Auspico anche io una posizione unitaria, vedremo».

Tra i punti che lei aveva sollevato, criticando aspramente il testo scritto dai «saggi» a Lorenzago, c'è anche l'attuazione del federalismo fiscale previsto dall'articolo 119 della Costituzione cambiata dall'Ulivo.

«Sì, su questo punto ho la mia opinione, che non ho ancora confrontato con gli altri presidenti».

Cioè?
«Il centrosinistra ha creato una norma inattuabile, che dà troppo e niente allo stesso tempo, come dimostrano i tentativi fatti finora. Credo che questo sarà il primo compito del Senato federale».

Torniamo al Senato federale: cosa pensa di un sistema di nomina delle Regioni?
«Sarebbe come il "Bundesrat" tedesco, con elezione indiretta da parte delle maggioranze: uno dei punti su cui si discuterà. Ma prima voglio vedere il testo definitivo, a mente fredda».

IL PARTITO DI RUTELLI DEVE ESPRIMERSI SUL PROGETTO PRODIANO PER LE EUROPEE

Lista unica, la Margherita deciderà con un'assemblea dei quadri

I «popolari» resistono, ma è già pronto il compromesso se gli eletti non entreranno nel gruppo Pse

ROMA

«Padre nostro che sei nei cieli...». Nell'atmosfera raccolta della Casa San Bernardo dei padri trappisti, Francesco Rutelli prega assieme ad un centinaio di ragazzi delle parrocchie romane, arrivati sulla periferia via Laurentina per ascoltare il leader della Margherita. Per Rutelli ogni occasione è buona per parlare di lista unica dell'Ulivo, perché da ieri nella Margherita è scattato il «count down» in vista di una decisione per certi versi storica: fare o no il listone ulivista assieme alla Quercia. E così, mentre Francesco Rutelli si spendeva senza riserve anche davanti ai giovani cattolici per il progetto delineato da Romano Prodi («La lista dobbiamo farla, uniti e convinti»), Pierluigi Castagnetti e Franco Marini - gli ultimi due segretari del Ppi - con un giro di telefonate organizzavano per domani sera, in piazza

del Gesù, una riunione dei dirigenti ex popolari.

In questa occasione l'area popolare, quella dove ci sono le maggiori resistenze al progetto prodiiano, cercherà un minimo comun denominatore attorno alla proposta di Pierluigi Castagnetti che, con qualche cautela, è stata fatta propria da Franco Marini: «Sì alla lista unitaria, a condizione che gli europarlamentari Ds non si iscrivano al gruppo del Pse ma ad un gruppo parlamentare da formare ex novo assieme agli eletti della Margherita e a tutti coloro che vorranno starci in Europa». E ad ascoltare le parole di Marini nelle riunioni a porte chiuse, potrebbe essere proprio questo il punto di saldatura tra le diverse anime della Margherita, la svolta che potrebbe per davvero far lievitare il progetto della lista ulivista: sì al progetto, purché i Ds lascino il gruppo Pse.

Non è un caso che i due ex

segretari abbiano voluto organizzare la riunione dei popolari 24 ore prima della direzione della Margherita, una riunione quasi decisiva. Venerdì infatti la Margherita stabilirà come misurare il consenso della base al progetto di Romano Prodi: servirà un congresso? Basterà un deliberato dell'Assemblea federa-

rale o sarà rianimata la platea congressuale della convention fondativa di Parma? Proprio ieri si è riunito un ufficio di presidenza, durante il quale si è trovato un accordo di massima fra rutelliani, prodiiani e popolari: a decidere sulla lista non sarà il congresso della Margherita, fissato per il gennaio del 2004 (e dunque fuori tempo massimo), ma una «assemblea congressuale», una platea di quadri, eletti e delegati che rappresentino nel modo più fedele possibile i 250 mila iscritti alla Margherita. E in vista di questa assemblea deliberante (che potrebbe svolgersi il 15 e 16 novembre) nel partito di Rutelli si prepara una conta interna destinata, tra l'altro, ad influenzare anche il dibattito che si sta svolgendo in parallelo dentro i Ds. Non è un caso che in coincidenza con la direzione della Margherita, anche la Quercia abbia convocato lo stesso organismo. Con

la differenza tra i due partiti. Mentre tra i Ds il no alla lista unica è circolato al «correntone» (indebolito dal forfait di due big della portata di Veltroni e Bassolino), per ora la Margherita appare più divisa.

In poche settimane è saltata la «maggioranza-ombra» (prodiiani e popolari) che per mesi aveva condizionato Rutelli, un'alleanza che aveva messo in cantiere un'intentona, accarezzando l'idea di far eleggere Enrico Letta nuovo leader del partito dal congresso previsto nelle prime settimane del 2004. E invece il lancio del progetto prodiiano ha rimescolato gli schieramenti. A favore del listone ci sono Rutelli e i suoi, i prodiiani raccolti attorno ad Arturo Parisi (new entry in questa area, il presidente della Provincia di Roma Enrico Gasbarra), i popolari vicini a Pierluigi Castagnetti (Enrico Letta, Rosi Bindi, Sergio Mattarella), gli ex Udeur



Ciriaco De Mita (da sin.) e Franco Marini guidano la «fronda» anti-lista unica

di Enzo Carra e gli ex Rinnovamento italiano di Lamberto Dini. Dall'altra parte della «barriera» un drappello di notabili guidati da Franco Marini, Ciriaco De Mita, Nicola Mancino, Gerardo Bianco che possono contare su un nutrito seguito tra i quadri. Il primo sondaggio nell'esecutivo della Margherita ha però dato un risultato chiaro: i fans della lista unica hanno nettamente prevalso. Apprendo la strada a quella che appare la

vera novità delle ultime ore: Franco Marini ha strappato l'impegno ad una «assemblea congressuale», facendo capire che alla fine anche lui potrebbe dire sì ad una lista unitaria che aprisse in Europa una nuova stagione politica. E oggi pomeriggio, ad un convegno del Pse a Bologna, Romano Prodi potrebbe rilanciare il suo progetto proprio davanti ad alcuni dei massimi dirigenti socialisti europei.

(f. mar.)

ALTROVE
di Guido Ceronetti

E il divieto che Dio impone agli esseri umani, da lui creati, di distinguere il bene dal male («Genesi», 2, 17) non è il corollario dell'assurdità? Può darsi un essere più stupido di quello che non sappia distinguere il bene dal male?

GIULIANO IMPERATORE:
Contra Galileos (trad. Rostagni)

I PUNTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE VARATA DAL GOVERNO

CAMERA E SENATO FEDERALE

Alla Camera i parlamentari scendono da 630 a 408; al Senato da 315 a 204. Il taglio partirà però solo dalla XVI legislatura, cioè dal 2011. La Camera esaminerà le leggi di competenza esclusiva statale e il Senato quelle di competenza concorrente. Scompare il bicameralismo, salvo tre casi: perequazione risorse finanziarie, funzioni base degli enti locali, leggi elettorali nazionali

DEVOLUTION

Sono aggiunte nella potestà legislativa esclusiva delle Regioni assistenza sanitaria, scuola e polizia locale

ROMA CAPITALE

Roma diventerà una sorta di città-Regione attraverso forme normative particolari, condizionate da quanto stabilirà lo statuto del Lazio

L'ITER

- Entro settembre
Esame della Conferenza Stato-Regioni
- Tra settembre e ottobre
Nuova approvazione del Consiglio dei ministri
- Da ottobre
Doppia lettura e voto di Camera e Senato a maggioranza assoluta



VIA LIBERA ALLA PROPOSTA DEL CENTRODESTRA, ORA IL CONFRONTO CON LE REGIONI

Riforma della Costituzione, il governo trova l'intesa

Su Roma capitale deciderà la Regione Lazio. Il premier: voto finale entro il 2004

Ugo Magri

ROMA

Il governo ha varato ieri pomeriggio la sua proposta di riforma costituzionale. Ora c'è nero su bianco un disegno di legge che la prossima settimana verrà sottoposto al parere della Conferenza Stato-Regioni e poi, se tutto filerà liscio, tornerà in Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. Di lì inizierà un iter parlamentare che, nelle buone intenzioni annunciate dal premier, dovrà concludersi entro il 2004. Possibilmente «con il contributo positivo» costruttivo dell'opposizione (ma su questo punto Silvio Berlusconi è parso scettico).

L'intesa nella maggioranza era già in erba da fine agosto, quando i «saggi» del centrodestra s'erano auto-segregati nella quiete di Lorenzago, sul Cadore. I dubbi della vigilia riguardavano Roma Capitale: An insisteva perché alla città fossero riconosciuti status e poteri speciali, la Lega faceva strenua resistenza. Gianfranco Fini l'ha spuntata in extremis, sia pure con una formulazione del testo studiata apposta per venire incontro alle riserve di Francesco Storace, governatore del Lazio (se cresce il peso del Comune, la Regione non conta più nulla). A quel punto, nessuno ha avuto più nulla da obiettare, e il Cavaliere ha profittato per scattare la classica foto di famiglia: lui, il vice-premier, Umberto Bossi in cravatta verde Padania e Rocco Buttiglione sorridenti davanti alle telecamere per annunciare lo scampato pericolo.

Già, perché «qualcuno scommetteva che la maggioranza si sarebbe divisa», ha osservato Fini. E certamente la rottura avrebbe lasciato il segno, tira un sospiro di sollievo Paolo Bonaiuti, portavoce del premier. Il quale ha lodato in conferenza stampa la «compattezza notevole» mostrata dalla Casa delle libertà. Berlusconi ne trae buoni auspici anche per la riforma delle pensioni (la settimana prossima ci sarà un vertice di maggioranza) dove l'accordo non è ufficiale, ma «ufficioso», cioè è fatto ma ancora non si può dire. Sullo slancio dell'ottimismo, Berlusconi ha poi detto ai suoi che consideri la prospettiva di una lista unica del centrodestra alle elezioni europee ancora possibile, poiché l'Udc «può essere recuperato». Non ci sarà bisogno di rimpasti per puntellare il governo, al massimo «qualche piccolo aggiustamento» (nuovi sottosegretari).

Il maggior pregio della riforma, secondo il Cavaliere, consiste nel rafforzamento dell'esecutivo. Il primo ministro (si chiamerà così) non avrà soltanto un ruolo di moral suasion, ma potrà nominare e dimettere i membri del governo. Mai più feudatari riottosi o liti da comari dentro l'esecutivo, promette Berlusconi. E ciò «renderà le coalizioni maggiormente coese».

Una volta approvata, la riforma andrà a regime in tempi biblici. Tanto per cominciare, ha precisato il premier, non inciderà sulle attuali scadenze naturali del Parlamento e del mandato quinquennale. Nessuno obbligherà Carlo Azeglio Ciampi a dimettersi, e tantomeno i rappresentanti del popolo. Inoltre la riduzione del numero di parlamentari (i deputati

tati scenderanno da 630 a 408, i senatori da 315 a 205) avrà efficacia non dalla prossima legislatura, ma a partire da quella ancora successiva poiché altrimenti gli onorevoli in carica mai la voterebbero (non si può chiedere ai tacchini di anticipare le feste di Natale, ci ha scherzato sopra Berlusconi).

Poteva mancare uno sfogo sulle manchevolezze di giornali e tivù? Ovvio che no. Berlusconi ha lamentato il «poco spazio» concesso a quanto di buono fa il suo governo. «Io mi rendo conto che l'attenzione di chi lavora in televisione e di chi deve riempire i giornali è catturata da fatti emergenti. Però, mi spiace di dover constatare, ogni qual volta cerchiamo di ricordare ai cittadini il tantissimo fatto finora, non arriva su questo notiziario». Insisteremo, annuncia pugnace il Cavaliere, «ci interesseremo di più della comunicazione anche se è difficile portare la croce e cantare. Ci proveremo», ha soggiunto, «magari attraverso esercizi di respirazione». In pratica, è l'annuncio di esternazioni a raffica. D'ora in avanti tutte le sere Berlusconi terrà compagnia agli italiani.



Rocco Buttiglione (Udc), Umberto Bossi (Lega Nord), Silvio Berlusconi (Forza Italia) e Gianfranco Fini (An) nel corso della conferenza stampa di ieri a Palazzo Chigi

SOLO DAL 2011 LA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI, LA NUOVA PREVIDENZA NEL 2008

Torna la politica degli annunci a lungo termine

Il Cavaliere agli alleati: dobbiamo mostrarci efficienti e compatti

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

COME si può raggiungere un'intesa che prevede scelte anche impopolari in una maggioranza che ha al suo interno partiti con strategie diverse e a volte contrastanti? Una soluzione singolare a questo dilemma, che per alcuni versi rappresenta una sorta di quadratura del cerchio, l'ha data lo stesso Silvio Berlusconi in quest'ultima settimana di passione, stretto tra gli echi dell'intervista a Nicholas Farrell e i dissidi nella sua coalizione: «Quello che dobbiamo offrire subito all'opinione pubblica - ha spiegato il Cavaliere ai suoi consiglieri più fidati - è un'immagine di compattezza e di efficienza. Dobbiamo rompere il trend degli ultimi mesi che, per alcuni aspetti, non è positivo mettendo in campo un obiettivo forte. Le riforme servono soprattutto a questo. Per cui, la gente deve sapere subito che siamo pronti a farle, anche se diventeranno operative nei tempi compatibili con la politica...».

Più o meno, da questo ragionamento è uscito fuori nel Consiglio dei ministri quel singolare accordo sulle riforme siglato ieri per essere varato negli anni a venire. Per usare il titolo di un film che ha avuto successo qualche anno fa, si potrebbe parlare di una sorta di ritorno al futuro. In poche parole, il Cavaliere ha individuato nella variabile «tempo» la camera di compensazione dei dissidi e dei timori della maggioranza. Per cui, tutte le scadenze sono state distribuite in una decade: il Parlamento smette il numero dei deputati e dei senatori verrà alla luce, sempreché tutto funzioni, con la sedicesima legislatura, cioè

nel 2011; la riforma previdenziale, quella vera che tocca le pensioni di anzianità, avrà i natali nel 2008; e, per dirne un'altra, le figure del nuovo premier e del nuovo presidente della Repubblica disegnate nelle riforme istituzionali del centro-destra, saranno operanti - così si spera - solo nella prossima legislatura per non impensierire l'attuale Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi.

Appunto, un accordo per il domani o, meglio, per il dopodomani, che però nelle intenzioni del suo inventore dovrà ridare lustro all'immagine del governo e della maggioranza già oggi. Del resto, il premier in questa fase non aveva altre strade per ritrovare il bandolo della matassa: per una strana sindrome, infatti, i partiti della coalizione si comportano come se avessero già la testa rivolta alle prossime elezioni europee. Tutte le polemiche

Ai dubbi di chi ha scritto materialmente il testo i saggi dei partiti hanno risposto «Non ti preoccupare tutto sarà chiarito in Parlamento, se mai verrà il momento...»

messe in piedi in queste settimane, infatti, sembrano più soddisfare le esigenze di identità dei singoli partiti, che non mettere in campo un disegno comune: gli ex-Dc, ad esempio, per curare la loro immagine di forza moderata si sono im-

E a chi paventa l'ipotesi di un rimpasto il capo del governo risponde deciso: questa compagine non si tocca al massimo cambierà qualche sottosegretario

gnati a rendere meno marcato il progetto che tendeva a dare al premier maggiori poteri (il potere di scioglimento delle Camere che in buona parte dovrebbe essere, sia pure indirettamente, nelle responsabilità del capo del governo, ad

esempio, è stato «tipicizzato» e regolamentato; Fini, invece, si è impuntato ancora ieri in polemica con la Lega sul progetto di Roma Capitale; Bossi è stato attento all'autonomia fiscale. Così, per trovare un accordo in tempi brevi, il premier ha giocato, come al solito, sui tempi di attuazione e sul realismo. In fondo, ieri, a quel campione di pragmatismo che è il Cavaliere non premeva tanto il merito delle riforme, quanto l'annuncio da dare alla fine del Consiglio dei ministri e nella riunione dell'ufficio presidenza di Forza Italia: «Abbiamo trovato l'accordo. Il testo della grande riforma ha avuto il sì dell'intero governo».

E' la «tecnica» dell'annuncio e delle promesse, con cui spesso il premier si è tirato fuori dagli impacci. E questo autunno di guai potrebbe nascondere tanti. I sondaggi, ad esempio, al di là di quelli

casalinghi che danno Forza Italia ancora al 27%, lasciano a desiderare. Poi c'è il protagonismo degli ex-Dc che minacciano sfracelli a gennaio, sognano un «Berlusconi-bis», o almeno un rimpasto di governo di un certo spessore («sono insopportabili - si lamenta da settimane il Cavaliere - ma questa compagine non mi tocca, al massimo toccheremo i sottosegretari»); c'è una Finanziaria che con il disagio che c'è dentro la maggioranza potrebbe trasformarsi in un calvario; ed infine, il premier per esperienza ha già messo nel conto un altro autunno caldo con il sindacato.

L'unica consolazione per lui sono le notizie che giungono d'oltreoceano, che parlano di un'economia Usa che finalmente è tornata a tirare. Per avere qualche beneficio, però, nel vecchio continente bisognerà attendere sei mesi e un anno. Troppo per il Cavaliere, che aveva bisogno di un sogno ora, di un risultato da mettere subito sotto il naso degli italiani. Le riforme - non è la prima volta - possono servire allo scopo. E gli alleati, quelli più fedeli e quelli più diffidenti, non hanno potuto non soddisfare questa richiesta del premier. Tanto, il vero «sì» lo daranno solo nei prossimi mesi, o anni, durante l'iter parlamentare dei provvedimenti: è questa liturgia che si nasconde dietro quella frase di rito pronunciata da Fini, Bossi e Buttiglione, «queste sono le linee generali della riforma, poi sono possibili degli aggiustamenti».

Del resto, nelle riunioni notturne di queste settimane i «saggi» che per i diversi partiti della maggioranza si sono occupati di mettere nero su bianco il progetto istituzionale - i vari D'Onofrio, Nania, etc. - all'estensore materiale del testo che ogni tanto chiedeva lumi, hanno sempre offerto la stessa risposta: «Non ti preoccupare. I tuoi dubbi li chiariremo in futuro in Parlamento. Quando verrà il momento... Semmai verrà». Appunto, un arrivederci a domani. Quello che interessa al premier come agli altri leader del centro-destra oggi è l'effetto-annuncio, i problemi saranno risolti dopo. Come dire: compro oggi e pago domani.

LE BATTUTE IN CONSIGLIO DEI MINISTRI E LE REAZIONI DI ALLEATI E OPPOSIZIONE

«Non si può chiedere ai tacchini di anticipare il pranzo di Natale»

NEL 2011. «Non si può chiedere ai tacchini di anticipare le feste di Natale». Con queste battute il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha spiegato il motivo per il quale la diminuzione dei parlamentari, prevista nella riforma varata, partirà non dalla prossima legislatura ma da quella successiva, nel 2011. Come ha confermato anche il ministro per le riforme Bossi, il testo approvato dal Consiglio dei ministri prevede il taglio da 635 a 408 deputati, e da 315 a 205 dei senatori.

LA CROSTATA. Questa volta non è stata necessaria la crostata della signora Maddalena per raggiungere un accordo sulle riforme. Berlusconi ha scherzato sul famoso «accordo della crostata» a casa Letta nel giugno '97 che consentì l'avvio della Bicamerale di D'Alema, per sottolineare la



Il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta

«notevole compattezza» dimostrata dalla coalizione, in quanto «questa volta è bastata l'acqua minerale».

DA SAGGIO A PAPA'. «Nel disegno di legge varato dal governo abbiamo previsto Roma Capitale con forme normative particolari, secondo quello che stabilirà lo Statuto del

«Niente crostata in casa di Letta Qui è bastata l'acqua minerale»

Lazio». Lo ha detto il leghista Roberto Calderoli dopo aver partecipato al Consiglio dei ministri, in qualità di «saggio» che ha messo a punto il testo della riforma a Lorenzago. «Sono felice perché - ha aggiunto il vicepresidente del Senato - l'abbiamo fatta: da «saggio» sono diventato «papa'»...».

L'OBOLLO A BOSSI. «Si confermano le nostre pessime previsioni: noi presidenti delle Regioni avevamo chiesto un confronto, modificando alcuni punti, come il Senato Federale. E invece niente di tutto questo». Lo ha sostenuto Maria Rita Lorenzetti, presidente Ds della Regione Umbria. Per Lorenzetti questa accelerazione del governo è dovuta al fatto che si deve spagare un obolo a Bossi per poter aprire il confronto su pensioni e Finanziaria.

IL PORTAVOCE DI FORZA ITALIA NOMINATO IERI COORDINATORE

Bondi, quando la politica diventa amore (del Capo)

A Gubbio l'hanno visto piangere, Berlusconi più che il suo leader pare la sua fede, ad alcuni è sembrato un frate. Evoluzione di un nuovo mito

personaggio

Filippo Ceccarelli

La politica post-democratica ha una voglia insaziabile di amore e devozione: a chi meglio di Sandro Bondi esprimere questi sentimenti che un tempo appartenevano alla vita privata e, in ultima analisi, alla fede?

E infatti, più che un politico, il nuovo coordinatore di Forza Italia sembra uno spasimante e non ne mostra alcun imbarazzo. Anzi, si fa intervistare con la foto del capo, incorniciata d'argento, sulla scrivania. Racconta di aver provato «fremiti di commozione» quando il suo leader ha pronunciato certe parole. Emette note su argomenti anche seri (nel caso: il rapporto Istat sulla povertà in Italia) che cominciano con uno squillante «Grazie, presidente Berlusconi».

L'odierna politica post-democratica, quella che si sostanzia ad esempio nella designazione del responsabile del partito di maggioranza da parte del fondatore e proprietario senza voti né discussioni, come accadde ieri sera, punta certamente all'efficacia, ma teme il ridicolo. Neanche Bondi lo teme e anche per questo avvicina il suo presidente a De Gasperi, a Sturzo, a Truman, a Roosevelt, a tutti. Il ridicolo è una roba sofisticata, il messaggio è quello che conta. Se questo deve esaltare oltre ogni limite le virtù del berlusconismo è a Bondi che viene affidata la confezione dell'opuscolo *Una storia italiana*, spedito per posta in milioni di copie agli italiani prima delle ultime elezioni. In quella pubblicazione, che riporta in auge l'antico genere apologetico, di Berlusconi è offerto anche l'oroscopo, straordinariamente positivo, oltre alla bellezza di 250 foto in varie pose (su 128 pagine).

Ma Bondi non l'ha fatto perché è un tecnico o un mercenario. Ma perché lo ama, sul serio. È un amore pulito, il suo, benché ardente, totale e quindi pure un po' buffo. Bondi parla del partito come di un bambino. Dice: «Il presidente Berlusconi l'ha preso per mano e l'ha guidato». Quando Berlusconi parla, Bondi, assente, sorride, si emoziona.

na, se lo rimira in condizione pre-abbandonica. E' del tutto plausibile che la notte se lo sogni, a riprova di una presenza che ha varcato la soglia dell'inconscio - e di una politica che ormai usa gli strumenti della psicologia. Se qualcuno parla male di Berlusconi, lui ne soffre, veramente. Dopo un provvedimento giudiziario ritenuto particolarmente ingiusto pare abbia ventilato l'ipotesi di mettere in gioco il suo corpo, o uno sciopero della fame, a favore del Presidente del Consiglio.

Poi ha rinunciato, forse perché i processi profondi che spingono verso la politica post-democratica non sono ancora compiuti e si tirano appresso residue e a volte benefiche contraddizioni. E tuttavia i degli sconvolgimenti di una vita pubblica sempre più fluida e impudica, dalle più arcaiche evoluzioni, che sembra spuntato fuori Sandro Bondi. Di colpo: anche solo due anni fa nessuno lo conosceva. Svolgeva mansioni segretarie nella villa di Arcore. La vicinanza al sole era più che sufficiente a scaldargli il cuore. Oggi che bene o male è diventato un personaggio della scena pubblica, il suo può perfino scottarsi. Ma comunque sarà accaduto a maggior gloria del «Dottore», al

IN ARRIVO UN MANAGER

Fabrizio Cicchitto confermato vice

In Forza Italia ieri è stato il giorno di Sandro Bondi. Il portavoce azzurro è stato nominato coordinatore del partito dall'ufficio di presidenza. L'indicazione di Bondi a coordinatore era stata confermata di recente da Silvio Berlusconi che ha deciso di confermare anche Fabrizio Cicchitto nell'incarico di vice coordinatore. L'incarico non venne subito formalizzato perché al seminario di Gubbio si registrò il dissenso di diversi coordinatori regionali che chiedevano che a Bondi venisse affiancato un uomo legato alla struttura territoriale del partito. Il premier fu poi costretto ad una serie di consultazioni all'interno del partito.

Ma un'altra novità è in arrivo in Forza Italia: entro la fine del mese, il nuovo ticket di guida di via dell'Unità dovrebbe essere affiancato da una figura esterna, un manager svincolato dai partiti, capace di gestire al meglio l'organizzazione del movimento. Una soluzione che tuttavia non incontra il pieno favore della vecchia guardia forzista. Per ora il nome è top secret. Ma l'investitura, salvo sorprese dell'ultima ora, avverrà alla prossima riunione del Comitato di presidenza di Forza Italia, in programma il 30 settembre.



Si fa intervistare con la foto del premier, incorniciata d'argento, sulla scrivania; racconta di aver provato «fremiti di commozione» per le parole del Cavaliere; emette note che iniziano «grazie, Presidente»

Era comunista, poi «il Presidente m'ha preso per mano e m'ha guidato». All'inizio pensava di non piacergli fisicamente, poi è riuscito a incarnare quell'Italia che non apprezza Silvio: lo adora

Sandro Bondi, nominato ieri coordinatore di Forza Italia

quale Bondi seguita a dare del lei, del tutto appagato dal tu, insieme amichevole e padronale, che ne riceve in cambio.

E dire che proviene da una cultura politica fortemente egualitaria. Figlio di gente semplice, è stato comunista (sindaco del suo paese, Fivizzano, in Toscana). L'anno scorso ha dichiarato: «Io solo di vergognarsene, ma di essere lieto di aver trovato in Forza Italia le possibilità di riscattare il mio passato». Il tratto simil-dostoevskiano è in qualche modo confermato dalle circostanze dell'incontro con il Cavaliere, presentatogli dallo scultore Cascella durante la

costruzione del mausoleo di Arcore. Ma l'impressione è che già allora fosse un comunista in fase di smarrimento esistenziale, fermo restando che tra il biancore di quei marmi abbia incontrato una grande luce.

Ora che Berlusconi ha imposto Bondi alla cronaca, è sintomatico quanto gli osservatori si soffermino sul suo aspetto fisico, badiale o trappista, le guance mollicce, le carni rosse, gli occhi umidi di riconoscenza (il Riformista). Di recente Eugenio Scalfari, sulla prima pagina di *«Repubblica»*, l'ha trovato «somigliante nelle fattezze al volto paffuto del-

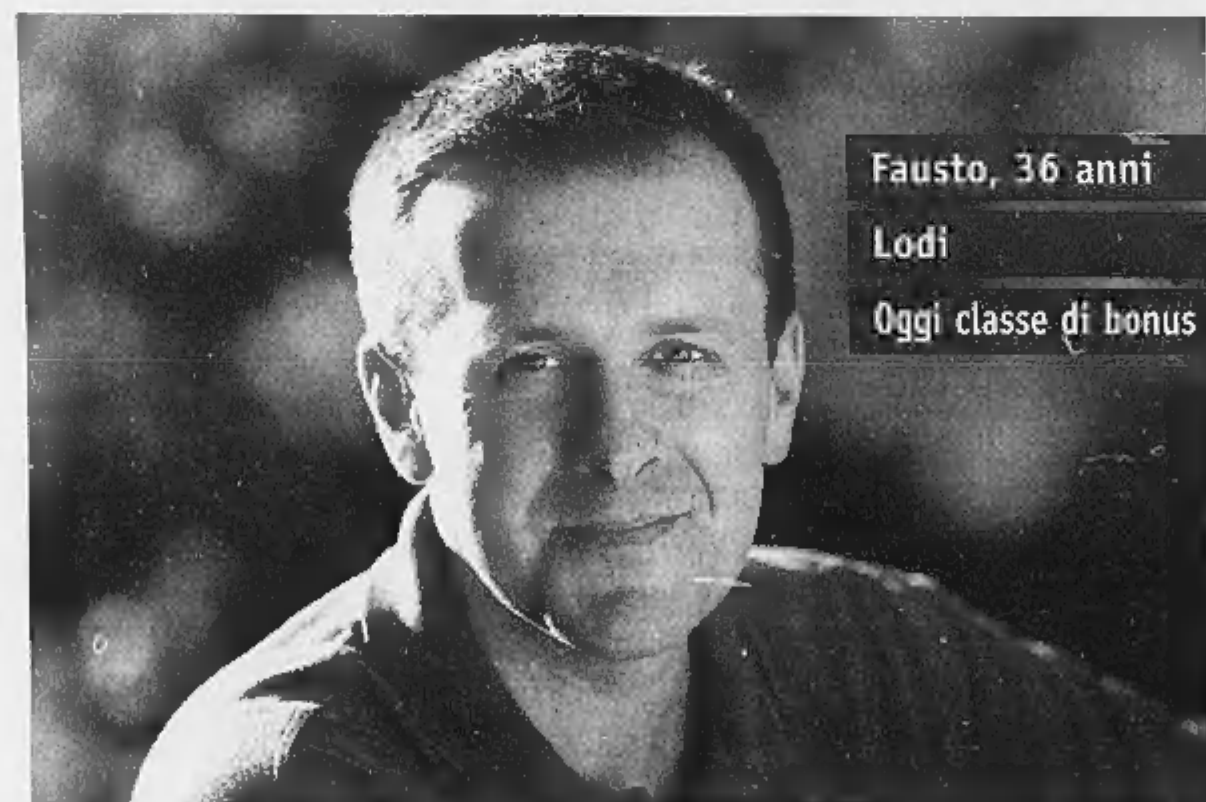
l'Omino di burro che conduce Pinocchio e Lucignolo nel Paese dei Balocchi». Ma anche qui è curioso notare come il soggetto in questione, pur accettando il gioco delle somiglianze, abbia ritenuto di dover precisare: «Io fisicamente non sono il tipo che a lui piace di primo acchitto. Per questo all'inizio ero convinto di non piacergli».

Come capita sovente a corte, le relazioni stabilite all'ombra del berlusconismo evocano inesorabilmente un che di fantozziano. Non mancano certo le macchiette. E tuttavia l'interesse di Bondi va ben al di là degli imminenti sketch

satirici per collocarsi in una dimensione quasi politologica, giacché egli a suo modo è lì a smentire la crisi della rappresentanza, incarna e dà voce a quel segmento di società - certo piccolo, ma appariscente - costituito da chi, molto semplicemente, adora il Cavaliere.

E' questo un trasporto che poco ha a che fare con la politica tradizionale, molto invece con le sue deformazioni ormai più divistiche e messianiche che leaderistiche; un impulso che porta alle estreme conseguenze le derive abbaglianti della personalizzazione. Anche in questo Bondi, il devoto innamorato, è una figura di questo tempo. Chi lo conosce - ed è disposto a passare sopra a quel suo pubblico stato di trance o di sonno ipnotico berlusconista - parla come di persona mite, cortese, educata, colta, sensibile. Apprezzabili sono i suoi interessi storici, la vita religiosa, l'eretico nella Toscana del Quattro e Cinquecento, su cui ha scritto anche un libricino, protagonista un certo frate Leonardo Vallazana, nemico del Savonarola. E niente affatto scontata una disponibilità nei confronti dei carcerati, laddove «le inferriate ci impediscono di guardare a quelle perle di spiritualità e di dolore rinchiusi nel fondo di una cella». Ma se gli pare la brocca, come si dice a Roma, cioè diventa preda della consueta ispirazione fiammeggiante, beh, è difficile aspettarsi equilibrio. La politica post-democratica, del resto, è fatta di enigmi, e quello di Sandro Bondi è solo uno dei più appariscenti.

Con Linear ho risparmiato 362 euro sull'assicurazione auto*



Fausto, 36 anni

Lodi

Oggi classe di bonus malus 1

*polizza Linear n. 9284817 del 27/11/2000 - ogni cliente riceve un preventivo personalizzato la cui convenienza è determinata dal livello di rischio.

Linear, la polizza dell'Automobilista Sapiens.

«...Ho scelto Linear per la chiarezza delle informazioni, la trasparenza del contratto e la competenza degli operatori telefonici.»

Se hai più di 25 anni e guidi da cinque senza aver causato incidenti, sei un Automobilista Sapiens e puoi risparmiare con Linear, l'assicurazione telefonica del Gruppo Unipol. Contattaci al numero verde o su internet, avrai subito un preventivo gratuito e personalizzato. Scopri la linea di servizi dedicata all'Automobilista Sapiens:

Contatti immediati ed esaurienti, grazie a uno staff di oltre 200 esperti che, al telefono o su internet, sono a tua disposizione.

Gestione sinistri capillare e qualificata, grazie ad un call center dedicato (Sertel) e oltre 600 centri di liquidazione del Gruppo Unipol presenti su tutto il territorio nazionale.

Servizio rapido e garantito, grazie a più di 15.000 carrozzerie convenzionate in tutta Italia.



Numero Verde
800-11.22.33
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20.00 - Tel. 051/498400
www.linear.it

LINEAR
ASSICURAZIONI IN LINEA

DECISA UNA TORNATA DI NOMINE

Rai, Annunziata vota contro il Cda

ROMA

Il Cda della Rai ha nominato Carlo Sartori presidente della consociata RaiSat e Marco Conti vicepresidente. Franco Scaglia è stato nominato presidente di Rai International e Massimo Magliaro amministratore delegato. Sergio Di Luca è stato indicato come direttore dei programmi di Rai International. Su queste nomine c'è stato il voto contrario della presidente Lucia Annunziata. Il Cda ha inoltre nominato Benito Benassi vicedirettore del marketing strategico e ha approvato un accordo quadro di durata biennale con la società Ballandi e il contratto di uno sceneggiato su Gino Bartali che sarà prodotto dalla Palomar. Il Cda ha espresso gradimento per gli incarichi di advisor per il digitale terrestre da affidare alla Deloitte & Touche e alla Dun & Bradstreet. «Oggi il Consiglio di Amministrazione ha approvato una serie di nomine in alcune consociate della Rai. Ho deciso di votare contro, al di là del merito delle nomine - spiega la presidente della Rai Lucia Annunziata - per segnalare la persistenza di un problema: il gran numero di dirigenti dell'Azienda senza incarico da oltre un anno». «A mio parere, come ho fatto presente al Consiglio e al Direttore Generale, questo problema potrebbe essere risolto in maniera efficace ed equilibrata se si cercasse una soluzione quadro nell'insieme delle numerose nomine da fare nelle consociate. Ma la Direzione Generale ha preferito scegliere il metodo del «volta per volta»». «Ho comunicato inoltre al Consiglio la mia preoccupazione per le imminenti nomine di capireddotti regionali. Anche se non è materia di competenza del Cda, come presidente di garanzia è mio dovere segnalare al Consiglio che nell'attuale clima politico queste nomine rischiano di provocare squilibrio».

IL COMMISSARIO AZZURRO DEL FRIULI

Rosso: in Forza Italia non c'è democrazia

ROMA

Il partito deve passare dallo «stato di testuggine» a quello «dell'omo sapiens» e per questo è necessario arrivare a stabilire una «democrazia interna» che ancora non c'è, «attivare un metodo di selezione della classe dirigente», insomma, «un'immagine, stabilire il controllo di qualità interna di Forza Italia». Lo sostiene Roberto Rosso, deputato azzurro e commissario del partito in Friuli-Venezia Giulia, in un'intervista all'Opinione. «Occorre attivare un vero metodo di selezione della classe dirigente - afferma Rosso - che si sostituisca ai pacchetti di tessere pagati dai capi-corrente. In Forza Italia dovrebbe esservi un controllo interno di qualità». Il parlamentare di Forza Italia chiede allora che «siano gli iscritti e gli elettori, con il meccanismo delle elezioni primarie, a decidere le candidature così come gli incarichi di partito». E anche sul premier Berlusconi, Rosso ha qualcosa da dire. «Nessuno è divino - osserva - e come tutti gli uomini, anche lui ha bisogno di consigli. E proprio perché mi lega a lui un sentimento profondo di simpatia umana, non solo politica, mi sento spesso in dovere di indicargli utili correzioni di rotta». Secondo Rosso al partito azzurro manca ancora il «cambio di passo». «Ammettiamolo, la democrazia interna - ha aggiunto - non esiste. E invece bisogna mettersi in testa che non è un ostacolo ma un arricchimento. C'è bisogno assoluto di luoghi e di occasioni di discussione e di partecipazione».

[ansa]

LA FESTA AL VITTORIANO



I RAGAZZI
Spiccano nella platea del Vittoriano con le loro magliette gialle con scritte per l'Italia e l'Unione europea. Erano 1500 gli studenti in rappresentanza delle scuole di tutta Italia. Folla anche la rappresentanza straniera: giovani del liceo francese Chateaubriand, di quello spagnolo Cervantes, della scuola germanica di Roma e dell'Istituto Marymount.



LE STAR
Sul palco della festa dell'avvio ufficiale dell'anno scolastico si sono avvicendate alcune star dello spettacolo che hanno dovuto sottoporsi all'assalto dei giovani cacciatori di autografi: tra i cantanti si sono esibiti Lucio Dalla (nella foto con Franca Ciampi) e Claudio Baglioni. Molto applauditi anche Fiorello e i ballerini dell'Accademia di danza.



GLI SPORTIVI
Alla cerimonia del Vittoriano hanno partecipato anche molti atleti noti dello sport. I più festeggiati sono stati il centravanti della Roma, Montella, e il commissario tecnico della nazionale Trapattoni (nella foto), il campione olimpico di nuoto Fioravanti, e Giuseppe Gibilisco, medaglia d'oro nel salto con l'asta ai mondiali di Parigi.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Ciampi: la scuola pubblica è garantita dalla Costituzione

Musica, balletti, big del calcio e tre ministri mobilitati per l'evento Moratti: «Dobbiamo aumentare gli investimenti nell'istruzione»

Raffaello Masci

ROMA

Musica, balletti, cori, big del calcio, cadetti delle accademie. Anche quest'anno l'inaugurazione dell'anno scolastico è stata una grande festa con tanto di diretta tv, oltre 1500 studenti provenienti da tutte le regioni e una profusione di autorità, dal Capo dello Stato fino ai ministri (tre: Moratti, Martino e Buttiglione), al presidente del Lazio Storace, al vicesindaco di Roma Mariapia Garavaglia, ai vertici militari e agli alti dirigenti dell'Istruzione.

Ma è stata soprattutto la giornata nella quale sono stati ribaditi due concetti che vanno a impattare con il dibattito politico di questi giorni: il primo - espresso dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi - è che la scuola pubblica garantita dalla Costituzione è centrale e prioritaria. Il secondo, illustrato dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, è che la scuola come risorsa della società ha bisogno di un forte investimento.

«La Costituzione - ha detto Ciampi - assegna alla Repubblica il compito di dettare le norme generali dell'istruzione, di istituire scuole statali per ogni

ordine e grado, di assicurare ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di accedere ai gradi più alti degli studi. È diritto e dovere dei genitori istruire ed educare i figli ed educare significa soprattutto trasmettere valori. Esista, naturalmente, una sfera privata dei valori. Di questa, ciascuno è responsabile solo di fronte alla propria propria coscienza. I valori che ci uniscono come cittadini italiani sono proclamati solennemente nei primi 12 articoli della Costituzione, principi semplici e chiari, scolpiti nei nostri cuori».

Forte anche l'accento posto sull'importanza della Costituzione nella formazione degli studenti-cittadini: «Leggetela, commentatela con i vostri insegnanti - ha detto Ciampi ai ragazzi -. È un testo di cui essere orgogliosi come lo siamo del tricolore e dell'inno di Mameli».

Prima Ciampi aveva parlato il ministro Moratti che ha voluto ribadire un'antica questione, e cioè che la qualità della scuola si fa se ci si investe. «In Italia - ha detto il ministro - abbiamo una spesa sociale fortemente squilibrata: solo il 3% è dedicato alla famiglia e ai giovani contro una media europea

dell'8,5%. Rivolta ai giovani presenti alla manifestazione, Letizia Moratti ha affermato che «dobbiamo rivedere tutto questo, affinché voi possiate essere protagonisti. La vera previdenza è investire nel futuro».

Il ministro ha anche ricordato come l'Italia abbia il più alto tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 e i 25 anni. «Abbiamo il dovere - ha sottolineato - di creare più posti di lavoro. Voi ragazzi, dovete ricordare che un buon percorso scolastico è il miglior passaporto per avere un lavoro qualificato e ben remunerato. Il tasso di occupazione, ricordato dal ministro, è pari al 44% per chi ha un titolo di studio inferiore al diploma, mentre sale all'81% per chi possiede una laurea. I dati confermano inoltre che il reddito medio annuo, nella fascia d'età tra i 30 e i 44 anni, è quasi il doppio in Italia per chi ha un titolo universitario rispetto a chi ha un diploma inferiore a quello di scuola secondaria».

Quanto alle polemiche, va ricordato che Ciampi si è limitato a ribadire quanto è scritto nella Costituzione. Eppure, nell'agone del dibattito sulla scuola, è in particolare sulla parità tra statale e non statale, sono state le sue parole a riscaldare gli animi.



Il presidente Ciampi e il ministro Moratti al Vittoriano

I Ds: il messaggio del Capo dello Stato è molto opportuno
Fi: il cittadino ha il diritto di trasmettere ai figli i valori in cui crede

«Quello di Ciampi - ha detto il responsabile scuola dei ds Andrea Ranieri - è un messaggio quantomai opportuno, dato che la maggioranza tende a ridurre la scuola ad un mero servizio individuale a domanda e, quindi, ha aggiunto il verde Pecoraro Scario «il governo non faccia finta di non capire», con riferimento alla disputa sul bonus per le fami-

glie che scelgono l'istruzione non statale. La maggioranza però si è ribellata a quella che considera una lettura settaria delle parole del Presidente: «Ciampi ha dato come sempre una lettura corretta della Costituzione - ha detto il capogruppo di Fi Schifani - e, se lo Stato ha il dovere di garantire l'istruzione, il cittadino ha il diritto di trasmettere ai propri

figli i valori in cui crede» e dunque - aggiunge il leader dei giovani di Fi Simone Baldelli - «l'opposizione la smetta di di scagliare le proprie improbabili interpretazioni contro il governo». Sulla proposta di Valditarà (responsabile scuola di An) «ma è però possibile trovare un accordo: la Finanziaria deve stanziare più risorse per l'istruzione».

NELLA NUOVA ESTERNAZIONE SULLA «CARTA» DELLA REPUBBLICA ANCHE UN RIFERIMENTO AL TALMUD

Dietro le parole, un'attenta scelta dei tempi

L'intervento del Presidente poco prima del Consiglio dei ministri sulle riforme

analisi

Maria Teresa Mili

ACCADDE alle volte - e nella politica italiana accade spesso e volentieri - che le coincidenze temporali assumano una valenza significativa. Succede che più delle parole o della sostanza dei discorsi conti il momento in cui quelle parole e quei discorsi sono stati pronunciati. Così, la difesa della scuola pubblica da parte del presidente Ciampi, che da sempre la considera il luogo principe della formazione, apparirebbe un atto scontato. Eppure il fatto che l'inquilino del Colle abbia deciso di calcare l'accento su questo aspetto, davanti al ministro Moratti, quando il governo punta ai «bonus» per le famiglie che mandano i figli alle scuole private, appare non casuale, anche se Carlo Azeglio Ciampi, fedele ai limiti impostigli dal ruolo che ricopre, si è guardato bene dal pronunciare parole esplicite contro quell'iniziativa. E anche la citazione del Talmud non è passata inosservata.

A più d'uno è sembrato un richiamo al fatto che non esistono in Italia solo scuole cattoliche. Ma la coincidenza che più salta agli occhi è l'orgogliosa rivendicazione della nostra Carta fondamentale a poche ore dal Consiglio dei ministri che avrebbe dato il via libera alle riforme istituzionali proposte dalla maggioranza.

Anche qui, contano più i



Studenti con cartelli che salutano il presidente Ciampi

tempi che le parole in sé, giacché Ciampi ne ha ricordato agli studenti i primi dodici articoli, non è nelle intenzioni del centrodestra modificare la prima parte della Costituzione. Ma che vi abbia fatto cenno proprio prima della riunione del governo non è un caso. Negli ultimi tempi, infatti, il presidente della Repubblica ha intensificato le sue esternazioni sull'argomento. L'otto settembre aveva definito la Carta un documento ancora valido, vivo e vitale. Tanto che il suo era sembrato un altolà a qualsiasi modifica. E il giorno dopo lo

Berlusconi ha subito capito e ha spiegato che la riforma della Casa delle Libertà non cambia le scadenze istituzionali e i termini per l'elezione del futuro Capo dello Stato

RICONSEGNA TO AD ADEL SMITH

Rimosso dall'aula il simbolo musulmano

È durata appena una mattina, il primo giorno di scuola, la permanenza di un simbolo che si ispira alla religione islamica affisso nell'aula della scuola elementare di Ofena (L'Aquila), accanto al crocifisso. La classe è frequentata dal figlio di 6 anni di Adel Smith, presidente dell'Unione musulmana d'Italia. Ieri le maestre hanno riconsegnato ad Adel il quadro che riproduce un drappo della Kaba (monumento arabo verso i quali i musulmani rivolgono il volto durante le preghiere) con al centro una grossa scritta col nome di Allah e la sura 112 del Corano. «Non so - dice Adel - chi abbia preso questo provvedimento, ma ha importanza. È certo che questo atto chiarisce che qui c'è una grave discriminazione religiosa. Su questo, chi aveva dubbi, ora non deve più averli». Smith ha annunciato che si rivolgerà al tribunale chiedendo il provvedimento d'urgenza volto a chiarire, una volta per tutte, se sia legittima la permanenza del crocifisso nelle scuole e illegittima la simbologia di altre religioni: «Lo dico e lo ripeto, il crocifisso nelle aule è abusivo, come lo era anche il nostro simbolo». Smith condivide «totalmente» la presa di posizione dell'associazione «No God-Ate» secondo la quale «la laicità delle istituzioni prevista e tutelata dalla Carta costituzionale dovrebbe escludere qualunque edificio pubblico, comprese le aule delle scuole statali e comunali, la possibilità di caratterizzarle con i simboli di qualsiasi religione».

stesso Ciampi si era premurato di precisare quelle affermazioni spiegando che spetta al Parlamento «decidere se e come» apportare dei «ritocchi» alla Costituzione. Ritocchi, appunto, niente di più.

Silvio Berlusconi deve aver capito il messaggio, tant'è vero che ieri si è affrettato a spiegare che comunque la riforma della Casa delle Libertà non cambia le scadenze istituzionali, ovve-

nale, con cui pure i rapporti non sono sempre facili. Il premier appare insofferente di fronte alle continue esternazioni del capo dello Stato, che di recente è dovuto intervenire anche in difesa della magistratura, dopo l'intervista a «The Spectator» di Berlusconi. E raccontano che il Cavaliere abbia dovuto pensare non poco, nel suo ultimo incontro con Ciampi al Quirinale, per rassicurare il presidente della Repubblica circa la tenuta della maggioranza chiamata alla prova della Finanziaria.

Solo sulla polemica suscitata

dalle affermazioni del Cavaliere a proposito della dittatura «benigna» di Mussolini, Ciampi non ha voluto intervenire pubblicamente, onde evitare il riaccendersi delle polemiche. Ma dentro Forza Italia, ormai, non è un mistero per nessuno che il premier viva con un certo nervosismo alcune uscite del capo dello Stato. Il quale, da parte sua, fatica a nascondere una certa «preoccupazione» per l'attuale stato delle cose, per il surriscaldarsi del clima politico, e il proprio «rammarico» perché il confronto sulle riforme istituzionali tra maggioranza e opposizione, da lui fortemente auspicato, non sembra destinato a decollare.

Nonostante tutto, comunque, Berlusconi ha sempre comandato ai suoi di non attaccare Ciampi, di lasciarlo fuori dalla mischia. E questo per un semplice motivo. Perché, come ha più volte spiegato il presidente del Consiglio al fedelissimo, «nelle cose serie il capo dello Stato si è sempre dimostrato leale». Il premier, che è uomo pragmatico, si riferiva alle leggi controfirmate da Ciampi, l'ultima, quella che da «lodo Maccanico» è divenuta «lodo Schifani». Ma, da questo punto di vista, è alle porte un appuntamento importante: quello del ddl Gasparri.

Il presidente della Repubblica ha sempre tenuto a precisare che in questo caso, al contrario di quanto era accaduto per altre leggi, non ha voluto esercitare alcuna «moral suasion», e ha smentito chiunque (Berlusconi incluso) abbia dichiarato di aver parlato con lui di quel provvedimento. Il capo dello Stato attende il varo di quella legge, dopodiché, ha fatto sapere, si riserverà di controfirmarla o meno. E se il ddl rimarrà nella formulazione attuale? Il «no» banco di prova dei rapporti tra Berlusconi e Ciampi sarà quello.

Contro il Peso corporeo



I Ricercatori del Laboratorio biomedico Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto che «Line Control» Special, il ritrovato in pillole ad uso orale contenente potenti principi attivi, è in grado di concorre, congiuntamente ad una dieta ipocalorica e ad un'adeguata attività fisica, a ridurre il peso corporeo. L'integratore dietetico facilita il conseguimento della sensazione di sazietà e favorisce la riduzione dell'assorbimento delle calorie derivanti dai Grassi, dagli Zuccheri e dagli Amidi. «Line Control» Special, è formulato per uomo e per donna ed è distribuito nelle Farmacie Italiane dalla società Axio. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia
dal 1° settembre 2003
Su 1 confezione di «Line Control»

LA PROTESTA CONTRO IL CAROVITA



Walter Veltroni

Con soli dodici euro il Comune di Roma offre un intero «menù della settimana»

■ Dodici euro per acquistare il cosiddetto menù della settimana (otto prodotti tra cui pasta, formaggio, verdura, carne e frutta); 13 euro per una cena a base di pizza, ma completa di dessert e antipasto; 1 euro e 50 centesimi un cappuccino e cornetto al bar. Sono questi alcuni degli esempi di «Romaspesebene», l'iniziativa del comune di Roma per tenere sotto controllo i prezzi nella capitale, realizzata insieme alle associazioni degli esercenti e ai sindacati e presentata ieri in Campidoglio dal sindaco Walter Veltroni e dall'assessore al commercio Daniela Valentini. A partire dal 1° ottobre per i mercati rionali (20 hanno già dato la loro adesione), dal 6 per i supermercati, e dal 15 per bar e pizzerie i consumatori potranno riempire il carrello e fare i loro acquisti con un po' più di tranquillità.



Giuseppe De Rita

De Rita: «E' una lotta tra poveri, senza futuro. Il vero problema è un Paese che appare un po' moscio»

■ Quello dei prezzi è un problema più generale che va oltre le semplici dialettiche tra consumatori e commercianti. E quanto sostiene il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita, secondo cui «C'è un problema di crescita e di sviluppo - spiega De Rita a margine del Convegno «La politica economica italiana negli anni '80» -». Quindi un problema di sistema che non cresce e che crea tensione. Si tratta di una lotta tra poveri, quella tra commercianti e consumatori, che non dà il senso del futuro. Per quanto riguarda la crescita economica - ha aggiunto il segretario generale del Censis - le prospettive di breve periodo non sembrano positive: «Il Paese appare un po' moscio. L'impressione è che il ritorno al lavoro, forse a causa del gran caldo sopportato dagli italiani durante l'estate, sia stato senza troppa energia».

IL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO AL CONTRATTACCO

Billè: i colpevoli sono banche, Confindustria assicurazioni, governo

«In Italia dal 2001 a oggi la politica economica ha stimolato solamente una parte del sistema produttivo e finanziario»

intervista

Roberto Ippolito

ROMA. FUORI DI SÈ. Il presidente della Confindustria Sergio Billè non risparmia nessuno. E invia un messaggio anche al capo del governo Silvio Berlusconi: «Ma non è affatto paradossale che lo sciopero dei consumatori per l'inflazione sia rivolto contro Berlusconi che ha costruito la sua fortuna sullo sviluppo dei consumi».

Dottor Billè, perché lo sciopero non è sorprendente per il governo?

«Il governo Berlusconi, con la sua politica economica, dal 2001 ha stimolato solo una parte del sistema produttivo, finanziario e bancario. Ricordiamo la vicenda della superdit, la tassa sulle imprese: il presidente della Confindustria Antonio D'Amato fece rimangiare al ministro dell'economia Tremonti il suo progetto di modifica».

Secondo lei Berlusconi ha favorito la Confindustria?

«Berlusconi ha favorito la Confindustria, ma anche le associazioni di banche e assicurazioni, l'Abi e l'Ania, che hanno potuto fare cartelli indisturbati».

Berlusconi, imprenditore legato ai consumi, deve ricordarsi del commercio?

«Non chiedo di favorire i commercianti ma i clienti. Chirac in Francia o Bush negli Usa hanno tagliato le tasse e stimolato il mercato. La legge Tremonti bis per la detassazione degli utili reinvestiti è servita solo a riempire i magazzini di merce».

C'è l'ha sempre con la Confindustria?

«La Tremonti bis accontenta una parte del sistema capitalistico. Posso approfittare dello sciopero della spesa per togliermi tanti sassolini dalla scarpa?».

Attacca per difendere i commercianti?

«Il consumatore deve aprire gli occhi e capire chi gli svuota il portafoglio e può farlo ancora».

I prezzi non si fermano?

«Mi viene in mente il cavaliere nobile ma inesistente di Calvino: cosa ha fatto il ministro delle attività produttive Marzano per comba-

tere la piramide di oligopoli e cartelli che, da 40 anni, lucrando su tutto, impediscono un vero libero mercato?».

Negli anni passati non sono finiti alcuni monopoli?

«Era stata promessa la modernizzazione del sistema a colpi di piccone. Ma contro chi e dove è stato usato il piccone? Cosa ha fatto il governo contro il cartello delle assicurazioni? Garantito il pieno degli aumenti alle compagnie, ha strappato un blocco delle tariffe di cui mancano le prove. E non è finita qui».

Non starà esagerando?

«Un decreto, passato come un razzo in Parlamento, ha cancellato le sanzioni alle compagnie che avevano fatto cartello. Il piccone è stato usato, ma in testa ai consumatori».

Le assicurazioni causa numero uno dell'inflazione?

«Non solo. Cosa ha fatto Marzano per attenuare almeno la raffica di aumenti di tutti i servizi di pubblica utilità? Qui sì, mille lire sono diventate un euro; in molti casi perfino due».

Anche lei contro l'euro?

«Non contesto l'euro (probabilmente il lusso che non potevamo per-



Il presidente della Confindustria Sergio Billè

metterci. Indico le cause dell'inflazione: mi lasci continuare sulle tariffe dei servizi di pubblica utilità. Cosa ci stanno a fare un governo e un ministro delle attività produttive se non trattano per problemi così importanti con gli enti locali? Marzano ha girato la testa dall'altra parte».

Le tariffe incidono molto sull'inflazione?

«Fra tariffe e imposte locali il cittadino è bastonato. La tariffa della nettezza urbana è salita fino al 300% per gli esercizi commerciali. E rincari per elettricità, acqua, trasporti, parcheggi, occupazione del suolo, tasse sulla pubblicità».

Billè contro tutti, dunque?

«Il presidente dell'antitrust Tesauro ha detto che il differenziale di costi dei servizi di base supportato in Italia rispetto agli altri paesi europei è a dir poco scandaloso. I servizi finanziari sono aumentati del 61%. E non dimentichiamo i servizi professionali con parcelle lanciate nel salto con l'asta».

Ignora il commercio?

«Qualche anno fa il commercio è stato liberalizzato e con qualche risultato. Però il governo Berlusconi ha riproposto la liberalizzazione dei comparti a monte: strutture che lucrano sul fatto che la merce, per arrivare a destinazione, deve passare dalle loro forche caudine. Ha fatto

qualcosa Marzano per disboscare questa foresta di interessi? Niente di niente».

Riconosce all'industria di aver tenuto fermi i listini?

«Ho qui sul tavolo i listini, con i nomi delle ditte e tutte le voci. Ma una bella faccia tosta la Confindustria a dire che i listini non sono aumentati e che, per i prezzi, solo l'industria è virtuosa. Vogliamo scherzare? Ci sono aumenti in tutti i settori. Se continua così, faremo una cosa semplice: esporteremo nei negozi questi listini. Per non parlare del settore agroalimentare».

Anche qui nessuna colpa dei commercianti?

«Non chiedo di venire incontro ai commercianti ma ai clienti, Francia e Stati Uniti negli ultimi anni hanno tagliato le tasse e favorito i consumi»

«Erano state promesse picconate contro cartelli e monopoli e invece non è successo nulla, le tariffe dei servizi pubblici si sono impennate. Marzano cosa sta facendo?»

«L'Isma, istituto che non difende i commercianti, dice che ad agosto i listini di buona parte dei prodotti alimentari sono saliti alle stelle: aumenti medi del 30-40%; punte del 100%: albicocche +71,9%, pere 43,8%, pomodori 28,9%, patate 23,6%».

Quali conseguenze trae?

«L'industria non pensi a terrorizzare sulla necessità di riformare le pensioni e a racimolare soldi per i dividendi ai disperati azionisti ma a realizzare prodotti più competitivi. Tutti vogliamo le riforme, ma la prima da fare dovrebbe essere calmierare i listini dell'industria aumentare i salari ai dipendenti».

MILANO



Visconti in via Magenta a Milano, chiuso per protesta contro gli aumenti degli altri

Vendite quasi dimezzate in molti negozi di lusso

MILANO

Associazioni milanesi dei consumatori e dei commercianti si rimpallano dati e giudizi opposti sulla giornata di sciopero della spesa. Secondo l'Intesa dei consumatori, il 38% dei milanesi ha aderito all'iniziativa. Uno su tre secondo la Federconsumatori. Comunque più del 22% registrato nello sciopero dell'anno scorso.

Gli esercenti minimizzano i danni: solo uno su quattro dichiara di aver risentito dello sciopero, «ma in misura limitata, pari in media al 3%». La Camera di commercio, che ha svolto un'indagine su 281 esercizi a Milano e provincia, calcola un danno complessivo per la categoria di 1,3 milioni di euro. Ancora più drastico il giudizio della Confindustria: «E' stato un fallimento totale».

A pagare il costo più alto dello sciopero dei consumatori sono stati i negozi di lusso. «Vendite dimezzate», lamenta la titolare di una profumeria del centro, che attribuisce lo sciopero «solo a fede politica». Vendite ridotte anche per i negozi di abbigliamento e scarpe.

Meno penalizzati bar e alimentari: secondo la Camera di commercio, in media un bar sostiene di aver perso 6 euro. «Sciopero della spesa? Neanche lo sapevo», respon-

de la proprietaria di un chiosco che serve panini e pasti veloci, affollato sempre all'ora di pranzo. Anche un'indagine dell'associazione dei panificatori, svolta su venti aziende, esclude dati di vendite.

Eppure la sensazione dello sciopero c'è stata. In mattinata, da via Ripamonti a corso Vercelli, da via Sabotino a via Santa Sofia, il panorama cittadino era lo stesso: negozianti in attesa, clienti lontani. I piccoli negozi sono stati più colpiti. I grandi supermercati ne hanno risentito meno, mentre è stato un giorno come tutti gli altri nei mercati rionali come quello di viale Papiniano, uno dei più importanti e frequentati della città. Gli ambulanti non hanno perso vendite.

E se i consumatori si dividevano sugli effetti dello sciopero («Non serve a nulla», capitava sentirsi rispondere nei supermercati), per il Codacens alcuni commercianti hanno dimezzato i prezzi pur di boicottare lo sciopero. C'è anche chi ha fatto di più: ha solidarizzato con i consumatori. L'idea è venuta ai proprietari del negozio d'abbigliamento Visconti, che hanno deciso di abbassare la tariffa per un giorno. Contro i rincari. Degli altri, naturalmente. [g.s.]

TORINO

Aderisce anche l'Ascom ma lo sciopero non decolla

TORINO

Quattro torinesi su 11 - secondo le associazioni dei consumatori - ieri hanno aderito allo sciopero della spesa contro l'inflazione. Federconsumatori, Adoc, Codacens, Adusbe e a Torino anche Adiconsum - sono soddisfatti del risultato ottenuto nella giornata di lotta a cui hanno partecipato inoltre Cgil-Cisl-Uil, Coldiretti e, unica in Italia, l'associazione dei commercianti Ascom. Sostengono che in Piemonte almeno un milione e 600 mila consumatori si sono astenuti da acquisti e consumi a partire dall'uso dei mezzi pubblici per arrivare al caffè, al panino, alla giacca, al libro.

Naturalmente anche in questo caso c'è stata una piccola guerra di cifre: per i commercianti i consumi hanno subito una contrazione del 22,5%. E per la Confesercenti si è trattato



addirittura di un flop. Ma il dato più significativo della protesta torinese - dove una delegazione è stata ricevuta in Prefettura che presto potrebbe riattivare il tavolo organizzato nel 2002 per monitorare la conversione lira-euro - è l'adesione della locale Confindustria che con un colpo di teatro alla vigilia dello sciopero ha annunciato di non sentirsi contrapparte dei consumatori, ma vittima dell'inflazione che sta tagliando i consumi.

Il presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria spiega: «Lo dirò anche a Billè che sarà qui nel fine settimana: l'aspettativa dei consumatori è legittima». E aggiunge: «Vogliamo che da Torino parta un segnale nuovo per uscire dalla spirale dei rincari. Accettiamo la proposta dei sindacati confederali e dei consumatori e parteciperemo ai tavoli istituzionali per fare la nostra parte al fine di creare iniziative che rimettano in moto un circuito virtuoso dei prezzi».

Naturalmente De Maria è contrario alle ipotesi di panieri di beni a prezzi concordati, ma parteciperà con l'altra organizzazione la Confesercenti agli incontri che si terranno già la prossima settimana in Comune e poi il 29 in Regione. Gli enti locali hanno deciso di raccogliere le sollecitazioni e mettere tutti intorno a un tavolo anche per capire perché a Torino a agosto l'inflazione sia arrivata al 3,2%. [r.c.]

ROMA



Un mercato nel centro di Roma

Al mercato di piazza Vittorio scuse inventate per i rincari

ROMA

La signora Pina, ancora in gamba per i suoi ottant'anni, non crede a quello che vede. «Giovà, cinque euro per due mutande, per il più fallate? Guarda che oggi mi ti compro niente, tanto c'è pure lo sciopero». L'ambulante di intimo Giovanni Scatritti, molto conosciuto in piazza Vittorio, non fa altro che aprire le braccia. «Signora, cosa ci posso fare io se oggi costa tutto così caro? Guardi che ci rimettiamo pure noi sa! Che cosa crede. Cose da fatti, sembra dire la signora, che in tutta fretta alza i tacchi e se ne va. Senza mutande».

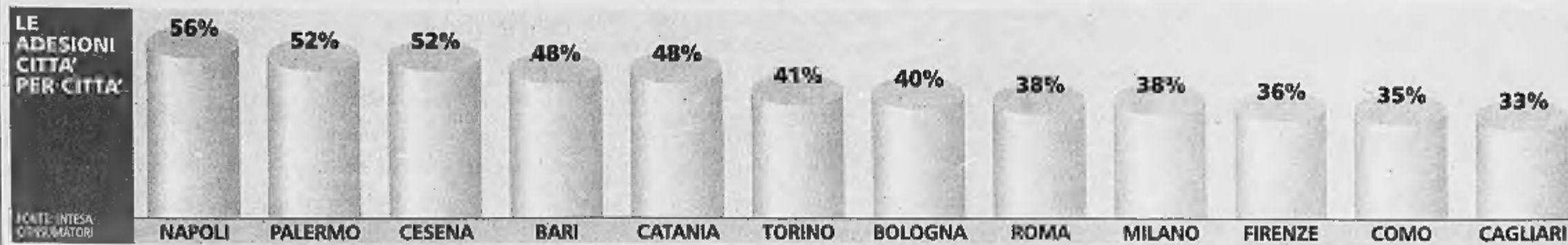
Poco più in là il mercato coperto di piazza Vittorio, un luogo storico per la spesa dei romani, che sembra non aver risentito dello sciopero dei consumatori. Anche se, passeggiando tra i banchi, l'aria che si respira è tutt'altro che serena. «Possibile che le ali di pollo siano aumentate, al chilo, di ben 10 centesimi?», sbotta una massaia rivolgendosi a uno dei tanti commercianti stranieri del mercato, il marocchino Abdelwahab Mostafa. «Il problema vero - spiega Mostafa cercando di convincere la signora con una scusa inventata lì per lì - è che al mercato all'ingrosso, l'iva che viene applicata sui prodotti che noi acquistiamo è aumentata spaventosamente. E noi siamo costretti ad aumentarla».

prende col governo: «Ci sono impoverendo e voi ve ne approfittate perché qualcosa per vivere dobbiamo pure comprarla». Romolo De Feo, proprietario di uno dei box che vendono verdura senza concordare con i clienti. «E' vero che costa tutto caro, però vorrei che la gente, soprattutto i commercianti più agguerriti, andassero nelle altre città per vedere e soprattutto toccare con mano che in fondo Roma è ancora accessibile alla maggior parte dei portafogli».

Ma c'è qualcuno che accusa i consumatori di essere troppo pigri e di non aver ancora imparato a comprare con l'euro. Una di queste è Fiorenza Boni, il suo negozio vende latte, uova e pasta. «Invece di fare sciopero a lamentarsi sempre - dice - perché i consumatori non imparano a usare le monete? La gente non ha ancora capito che 50 centesimi sono una fortuna! E non una moneta da dimenticare in fondo alle tasche».

Se il mercato di piazza Vittorio può sembrare un'isola (quasi) felice, nei supermercati romani è andata assai peggio. In viale Manzoni, ad esempio, dove si trova la Sids, uno dei più grandi del centro storico, ieri giravano pochi carrelli. «Lo sciopero dei consumi si è avvertito» ammette il responsabile Gianni Muffini. «I pochi scontrini che ho battuto - racconta Elisabetta Maio, cassiera - erano al massimo di trenta euro».

LA PROTESTA CONTRO IL CAROVITA



ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA MOBILITATE IN TUTTA ITALIA CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI. NEL MIRINO LE RILEVAZIONI ISTAT

Guerra di cifre sullo sciopero degli acquisti

I consumatori: hanno aderito in 26 milioni. I commercianti: è stato un flop

ROMA. Un trionfo per l'Intesa dei consumatori, che ha promosso lo sciopero della spesa contro il galoppante aumento dei prezzi, la mancanza di terapie adeguate, la latitanza del governo: fino alle prime ore del pomeriggio di ieri, in base ai suoi dati, 26 milioni 500 mila cittadini, pari al 47%, avevano rinunciato a fare acquisti e a utilizzare i servizi di bar e ristoranti, ma il numero è salito progressivamente in serata puntando al picco di 30 milioni entro la mezzanotte. Le categorie commerciali più colpite sono i supermercati, i negozi di abbigliamento e intimo, quelli delle calzature, rispetto ai mercati e ai negozi di alimentari.

Le percentuali di astensione più alte si riscontrano a Napoli (56%), Palermo e Cesena (52%), Catania e Bari (48%), seguite da Torino (41%), Bologna (40%), Roma e Milano (38%), Como (35%), Cagliari (33%) e così via. Minimizzano, invece, le organizzazioni dei commercianti sul mirino dell'azione di protesta: lo sciopero è stato un fallimento per la Confcommercio e ha avuto un risultato

limitato al 10% per la Confesercenti.

Comunque, al di là della consueta guerra delle cifre, l'iniziativa dell'Intesa dei consumatori ha avuto certamente il merito di essere riuscita a mobilitare l'attenzione dell'intera opinione pubblica, delle forze politiche e dello stesso governo, dei sindacati e di varie organizzazioni imprenditoriali, di cui alcune hanno effettuato anche immediati interventi significativi.

La Coldiretti ha distribuito decine di quintali di frutta e verdura a migliaia di cittadini che hanno visitato presidi organizzati per dare la possibilità di verificare e confrontare direttamente i prezzi pagati agli agricoltori, ben lontani da quelli di vendita, ed essere informati sul diritto all'etichettatura chiara su varietà, qualità e provenienza dei prodotti. La Cna di Roma (artigiani) ha impegnato impiantisti ed autoriparatori a rispettare tariffe di riferimento concordate con il Comune e a non aumentarle nei prossimi mesi, e gli accenditori ad applicare uno sconto del 15% nei giorni di mercoledì e giovedì sulle tariffe esposte. E nel fronte, non più unito, delle



Uno striscione dei consumatori in piazza Montecitorio

varie associazioni dei consumatori, anche quelle (Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento dei consumatori, Movimento difesa del cittadino e Unione Nazionale consumatori) che contestano le decisioni dell'Intesa (Codacons,

Adusbef, Federconsumatori, Adoc), si schierano contro l'aumento dei prezzi, adottando altre iniziative per sottolineare l'assoluta necessità di una decisa svolta. Pesanti le critiche alle rilevazioni dell'Istat: un sondaggio, effettua-

to dall'Intesa, segnala che il 94,5% dei votanti non si fida del nostro istituto centrale di statistica.

E, come sempre su temi importanti, si infuoca la polemica. Non a caso da Bruxelles, replicando ad una precedente dichiarazione del

ministro delle attività produttive Antonio Marzano, il presidente della commissione europea Romano Prodi commenta: «Dall'introduzione dell'euro (accusato di aver fatto lievitare i prezzi) è ormai passato molto tempo. In Italia il caro prezzi ha dinamiche diverse rispetto agli altri paesi europei, escluso uno. Marzano aveva bocciato questo sciopero, rilevando che i consumatori italiani dovrebbero attuare l'astensione dagli acquisti solo nei confronti di quei commercianti che praticano rialzi dei prezzi non giustificati, maggiori degli altri. Dopo aver espresso preoccupazione per l'andamento dei prezzi, che però non costituisce una «emergenza», il ministro aggiunge: «Se si sciopera indiscriminatamente si danneggia il pil, mentre se lo si fa in maniera mirata, contri i furbi, si spende di meno nei loro negozi, ma si spende di più nei negozi che si comportano correttamente».

L'opposizione attacca a testa bassa. L'aumento dei prezzi e l'inflazione, secondo il leader della Margherita Francesco Rutelli sono la conseguenza di un mancato controllo da parte del governo e dell'assenza di qualsiasi misura

efficace. «L'euro - spiega - è entrato in funzione in 12 paesi diversi, ci si deve chiedere per quale motivo nella maggioranza di questi paesi l'inflazione è diminuita. L'aumento dell'inflazione da noi non è colpa dell'euro, ma di come è stato gestito il change-over. Da noi è stato gestito male quando il governo di centro destra ha pensato che un pochino di inflazione magari avrebbe fatto bene all'economia, facendo crescere i consumi, mentre invece poi il meccanismo è andato fuori controllo».

Critiche sulla politica dei prezzi anche da Massimo Polledri, capogruppo della Lega Nord in commissione attività produttive: «E' indispensabile una inversione di rotta sull'aumento sconsiderato dei prezzi la partecipazione di tutte le parti in causa. Le associazioni di categoria devono essere più vigili, l'osservatorio dei prezzi più puntuale, l'Istat rifaccia i calcoli e modifichi i panieri di riferimento. Anche il presidente di Confindustria Sergio Billè faccia la sua parte e non si limiti a dichiarare che gli aumenti sono legati all'inflazione. Non è così, farebbe bene a fare un po' di autocritica».

INDAGINE SULLA DOMANDA CHE NON C'E' E SULLE CURE TENTATE DAL GOVERNO

Lo spot televisivo si arrende davanti alla fiducia svanita

Un anno fa Berlusconi lanciava la campagna per i consumi. Il bilancio degli esperti: l'esperimento non poteva funzionare

analisi
Antonella Rampino

ROMA. Il sacchetto. Ecco, il problema sta tutto lì. In quel sacchetto che in un ridente spot televisivo si ne gira al braccio dell'acquirente, che viene così investito da una raffica di sconosciuti: «Grazie!». Gira il sacchetto, girano i consumi, gira l'economia. E invece no. «Il sacchetto all'inizio era di quelli rigidi da boutique. Adesso, l'abbiamo dovuto sostituire con uno sfaccato, da supermercato tutt'al più», ammette Felice Lioy dell'associazione Utenti di pubblicità. Era il 23 settembre del 2002, esattamente un anno fa. Berlusconi lascia il set della foto di gruppo di capi di Stato a Copenaghen, guarda dritto dentro la telecamera e fa: «Italiani! Non risparmiate: spendete!». Il sacchetto cominciò subito a girare. Solo in tivvù, naturalmente. Un anno dopo, sfaccato e sostenuto, da shopping affluente o da beni di prima necessità, il sacchetto è addirittura sceso in sciopero. Per carità, non è che sono tornati i Bo.Bi, i famigerati comitati Boicottiamo Berlusconi, che come ha raccontato il medesimo allo Spectator (tra altre, molto più rilevanti cose) anni costrinsero a vendere la Standa. No, i Bo.Bi al momento navigano su Internet. Non sono loro ad aver mandato a casa il sacchetto. E nemmeno le associazioni dei consumatori che hanno indetto ieri lo sciopero della spesa. «E' stato lo stesso Berlusconi, il cui paradigma, ascesa e caduta, sta proprio tutto lì, in quel sacchetto», dice uno che su Berlusconi la sa lunga, uno che teneva pure il pigiama ad Arcore come Carlo Freccero.

Perché lo sciopero dei consumi è oggi simbolicamente la più forte metafora del declino berlusconiano. Più della Cgil che invade le piazze contro le pensioni, più delle sortite genere «diciamo - Erasmo da Rotterdam a briglia sciolta. Perché Berlusconi l'immaginario degli italiani l'ha invaso così, da uomo ricco,

GLI STUDENTI DI CAGLIARI: CI AVETE LASCIATO COSÌ? Mutande appese fuori da scuola

■ Ci avete lasciato in mutande? ■ Questo lo slogan dell'iniziativa degli studenti del Liceo classico «Dettori» di Cagliari. Gli studenti, per protestare contro il caro-scuola e il caro-libri, oggi in concomitanza con l'inizio delle lezioni appenderanno alle finestre e lungo la recinzione che delimita l'istituto le loro mutande e altri indumenti intimi per «rappresentare, il grande sforzo che la maggior parte delle famiglie italiane deve sostenere per garantire un'istruzione adeguata ai loro figli». Proteste pittoresche anche in Campania. Dove c'è stato qualche disagio nei supermercati. Anche i no global sono scesi in campo nella Caserta dove in un supermercato hanno riempito i carrelli e giunti alle casse hanno consegnato una serie di piccoli manifesti contro l'indiscriminato aumento dei prezzi lasciando la merce e continuando la protesta davanti all'ingresso.

sciorinando magnificenze e private prodigalità, raccontandosi come quello che ha fatto anzitutto fortuna. Come quello che tutt'ora, dicono, agli amici di tanto in tanto ricorda quanto vale. Aggiornato all'ultimo euro.

Narra la leggenda che la fortuna fantasmagorica del più ricco italiano divenuto poi anche presidente del Consiglio sia stata tutta dentro un'idea semplicissima: una piccola struttura pubblicitaria (Publitalia), legata a una piccola televisione locale (Telesto Milanese), di un allora piccolo impero (la Fininvest) mandava in giro per le fabbrichette lombarde i suoi venditori a dire: fate pochi biscotti? e quanti ne fareste se vi fosse possibile accedere alla pubblicità in tivvù? Ecco, comprate la nostra pubblicità, poi ci pagherete quando sarete cresciuti. Anche con un cambio-mercato. Insomma, Publitalia che cresceva assieme alle aziende. Su scala, è cresciuta la Fininvest. Ed è cresciuto il paese.

Verissimo, racconta Freccero: «Ma il tutto non aveva nulla di artigianale. L'Auditel non c'era ancora, ma c'era già qualcosa che è ancora oggi ben più importante: le certificazioni Nielsen sull'efficacia di quella pubblicità nella vendita di quel determinato prodotto». Berlusconi dunque si identifica con il consumo fin



Carlo Freccero

dentro il codice genetico.

Naturalmente, c'è chi non è d'accordo a vedere la nozione di consumismo come il paradigma dell'intera parabola berlusconiana. «Lo sciopero è solo un fatto mediatico e metafisico, pure fallito» alza le spalle l'economista forzista Renato Brunetta. «Nessuno consuma perché qualcun'altro gli dice di farlo, e quando Berlusconi lanciò quel messaggio l'anno scorso era consapevole di star tentando la via dell'aspettativa che si inverte».



Vuoti molti carrelli della spesa. Senza fiducia, il consumatore si ferma

Brunetta: «Nessuno va a comprare qualcosa soltanto perché gli viene detto di andare a farlo. Il premier voleva creare una aspettativa sperando che alla fine si realizzasse».

Fabris: se il destinatario è un cittadino infuriato l'invito a spendere non è certo credibile. «Tutti hanno visto come nella vita quotidiana il cambio della moneta unica s'è fatto a mille lire».

Sarà. «A me parve piuttosto come Maria Antonietta che al popolo che le stava montando la Rivoluzione sotto casa voleva gettare una brioche dalla finestra» dice dalla sua cattedra milanese di sociologia dei consumi Gianpaolo Fabris. Intendendo: il poco credibile l'invito a spendere rivolto da uno che è il più ricco d'Italia. «Specie se destinatario del messaggio è un popolo di consumatori incattiviti, che hanno sviluppato una straordinaria sensibilità al prezzo, che verificano tutti i

giorni come per esempio nella ristorazione il valore dell'euro sia di fatto a mille lire, mentre l'Istat è dal Ventennio che propina balle filogovernative». Il dato è rassicurante, è infatti quel 2,8 per cento di inflazione rilevato e garantito per quest'anno dall'Istat. Tutti difendono quell'istituzione, ma è un fatto che, quest'anno, il governatore della Banca d'Italia abbia introdotto per la prima volta nella sua Relazione il concetto di «inflazione percepita».

In Europa, sarebbe al 4,5 per cento, in Italia del 10: se parlate con un tassista, sale subito al 50. E però, di fronte a una così alta «percezione» dell'aumento dei prezzi, c'è la fila di italiani (surplus di domanda, si chiama) per comprare Bot che rendono solo l'un per cento. E allora?

Non bisogna aver letto l'ultimo articolo di Robert Solow, è evidente che c'è una caduta di fiducia. Generale. Internazionale. Nazionale. Si può chiamare anche stagnazione. Non tutta colpa di Berlusconi, per carità. Però. «Però noi abbiamo al governo uno specialista della pubblicità, uno che sa far crescere le aziende, a cominciare dalla sua, il verissimo dice l'ex ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. «Ma sa cosa le dico? Non è che Berlusconi non sa governare perché non si rende conto che la ricetta per far ripartire i consumi e dunque anche l'economia è una sola, un po' più di fiducia, un po' più di reddito disponibile. No, Berlusconi non è un cattivo governante: è proprio un cattivo pubblicitario. Perché è capace di cavalcare i consumi, ma non di farli crescere». Un'esagerazione, forse, visto che poi i consumi non crescono neanche in quei paesi che non hanno il mago della pubblicità a Palazzo Chigi.

Diradamento e caduta: la scoperta di Crescina

Perdita dei capelli? arriva Crescina

Ricerca: i ricercatori dei laboratori Labo hanno scoperto Crescina. Crescina (826 testimonianze su 1.000) si dichiarano soddisfatti dei risultati di ricrescita.

Anticaduta: a base di Acido Aspartico, Idrossiprolina e un attivatore enzimatico, Crescina Anti-Caduta è stata formulata dai ricercatori Labo per contrastare la caduta dei capelli, fenomeno che, a differenza del diradamento, si può definire come distacco del capello già esistente dalla propria sede, il follicolo.

I preparati Crescina sono ad uso topico di impiego cosmetico. Non agiscono sui follicoli completamente inattivi. Le formulazioni di Crescina sono specifiche per uomo e per donna con dosaggi differenziati per gradi di diradamento o di caduta dei capelli. Da usare con il consiglio del farmacista.

LE INDAGINI E L'INCHIESTA PARLAMENTARE

Il Tribunale del riesame nega la libertà al mediatore d'affari Mares

■ Resta in carcere Thomas Mares, il mediatore d'affari arrestato in un'inchiesta su tentativi di truffe portate avanti attraverso la negoziazione di titoli internazionali. Lo hanno stabilito i giudici del Tribunale del Riesame di Torino, che però hanno confermato solo due dei tre capi d'accusa formulati dalla Procura di Torino, la truffa e il riciclaggio. L'ordine di custodia cautelare è stato annullato nella parte in cui Mares è indagato di associazione per delinquere, in quanto non vi sono indizi considerati sufficientemente gravi della sua partecipazione. L'inchiesta riguarda l'attività di un gruppo di personaggi legati all'avvocato romano Fabrizio Paoletti e al procacciatore d'affari Igor Marini, il quale (a differenza degli altri) afferma di essere a conoscenza del pagamento di tangenti a politici del centrosinistra sull'operazione Telekom Serbia. Mares, chiamato in causa da Marini, ha negato qualsiasi coinvolgimento nell'affare.



Il tribunale di Torino

Castelli: «Messa a punto i dettagli tecnici per una collaborazione giudiziaria con la Serbia»

■ Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha incontrato ieri, presso la sede di via Arenula, il collega della Repubblica di Serbia, Vlado Batic, con il quale ha affrontato, nel corso di un incontro dai toni definiti «molto cordiali», nella nota rilasciata dopo l'incontro, diversi temi di interesse comune tra i due Paesi. Tra i vari argomenti di discussione - secondo quanto informa una nota del dicastero della Giustizia - anche i recenti sviluppi «della vicenda Telekom Serbia, con la definizione di dettagli tecnici relativi alla cooperazione giudiziaria tra i due Paesi». «Tra i due governi - hanno affermato infine i ministri - ci sarà la massima collaborazione, su questa come su tutte le altre questioni».



Roberto Castelli

FERMATI ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO DUE GIORNALISTI DELL'ESPRESSO DI RITORNO DA BANGKOK, FORSE IN POSSESSO DI CARTE SULL'INCHIESTA

Un altro teste smentisce Marini: «Mai visto»

Pintus sentito dalla Commissione: negato anche l'incontro con Donatella Dini

Mara Montanari

ROMA

Nega di aver conosciuto Igor Marini. Nega di averlo incontrato all'Hotel Duomo di Milano o in altre occasioni. E Telekom Serbia? Il faccendiere sardo Curio Pintus, detenuto a La Spezia per riciclaggio, afferma di averne sentito parlare e molto, ma solo ed esclusivamente da televisioni e carta stampata. Quanto agli affari con Donatella Dini, quelli sono un'altra storia, una storia marginale che con Telekom Serbia non hanno nulla a che vedere. Smentisce punt-

to per punto il racconto di Marini, Curio Pintus. Ed è questo l'unico elemento su cui concordano i membri di maggioranza e opposizione della commissione Telekom Serbia, che ieri hanno sentito il faccendiere sardo nella caserma di piazza San Lorenzo in Lucina. Il motivo, poi, delle smentite di Pintus viene interpretato in modo diverso. «Nega tutto perché, avendo già guai con la giustizia, Pintus vuole sminuire il suo ruolo», argomenta Alfredo Vito di Forza Italia. Un'annotazione che fa sorridere i membri dell'Ulivo: «Ma come? Se è stata la destra a chiamare Pintus

in commissione e ora dice che non è credibile? - si chiede il diessino Gianni Kessler - Da mesi la destra arranca alla ricerca di un appiglio che dimostri la fondatezza delle chiacchiere di Marini. Un appiglio che non è arrivato con le famose carte dalla Svizzera, né con l'audizione di Curio Pintus». Marini ha tirato in ballo Pintus indicando come tramite per il pagamento della tangente a Lamberto Dini proveniente dai 120 milioni di euro transitati per la Jundor Trading. Il legame tra l'ex ministro, il faccendiere sardo e Telekom Serbia sarebbero gli affari

della moglie di Dini, Donatella Zingone, «una banca, la NatWest di Londra. L'istituto londinese avrebbe salvato una società, fortemente indebitata, della signora Dini. La Natwest è anche la banca che ricevette 30 milioni di dollari per una consulenza al governo serbo, durante la trattativa per la vendita di una quota a Telekom Italia. Di lì la possibilità che esistesse un legame tra le due vicende e i loro protagonisti. «Non ho mai avuto a che fare con la NatWest», ha dichiarato in un'intervista a La Stampa, Donatella Zingone.

Giuseppe Consolo di An chiede che venga fatto un faccia a faccia tra Marini e Pintus per confrontare le contrastanti versioni dei due. Un passaggio poco utile secondo il diessino Guido Calvi: «Siamo di fronte ancora una volta ad un accertamento della totale inattendibilità di Marini su Telekom Serbia». Donatella Zingone verrà sentita oggi pomeriggio dalla commissione e in merito ai suoi affari, ieri, Pintus ha fatto il nome di un politico. Non quello di Dini, Fassino o Prodi, chiamati in causa da Marini. Il nome che è uscito è quello del senatore di Forza Italia,

Luigi Grillo. «E' venuto fuori che vi era un grosso interesse del senatore Grillo di Forza Italia, e non si sa se di Berlusconi o meno, per avere in mano le carte riguardanti le società di Donatella Dini - racconta Giovanni Russo Spina del Prc - interesse, si può pensare, per una futura utilizzazione». Ieri, in vista della visita a fine mese della commissione Telekom Serbia a Belgrado, il ministro della Giustizia Castelli ha incontrato il collega serbo, Vlado Batic. Anche il presidente Enzo Trantino ha incontrato il ministro serbo, suscitando molte polemiche e ac-

cuse di insensibilità istituzionale. Ma Trantino assicura: «Non abbiamo parlato di Telekom Serbia per una questione di correttezza». Intanto, ieri sera, due giornalisti del settimanale L'Espresso, di ritorno ieri da Bangkok per un'inchiesta sull'affare Telekom Serbia, sono stati fermati, controllati e poi rilasciati dalla Guardia di Finanza all'aeroporto di Fiumicino. I due giornalisti sarebbero stati trovati in possesso di carte relative a titoli e movimentazioni bancarie che potrebbero riferirsi al caso Telekom Serbia.

LE INDAGINI SU UNA TRANSAZIONE DEL 1997 POI DIVENTATA AFFARE POLITICO-GIUDIZIARIO

Telecom Italia, nella valutazione dell'azienda serba, avrebbe fissato con Belgrado un surplus per pagare tangenti? «Finora - è stata la risposta dei pm - questa ipotesi non ha trovato alcun riscontro probatorio»

retroscena

Francesco La Licata, Guido Ruotolo

ROMA

E' vero che finora non è stato possibile trovare prove che certifichino l'esistenza di tangenti per l'affare Telekom Serbia. Ed è probabile anche che sia trascurabile una certa incongruenza, a proposito del supposto ballo di miliardi, fra il valore effettivo dell'impresa in vendita e il prezzo pagato. Il fatto è che la dislocazione territoriale dei principali protagonisti della vicenda - cioè l'asse Roma-Belgrado-Londra - impedisce ancor oggi una ricostruzione affidabile dell'intera trattativa. Ma nell'affare, come d'ombra e passaggi oscuri di denaro ci sono e come. Principalmente per questo motivo i pm di Torino (il ciclone Igor Marini si era appena abbattuto sulla vicenda) sono stati costretti a presentare una richiesta di archiviazione delle indagini, come dire una richiesta «suicida», per ottenere una proroga dal gip, che l'ha concessa, in attesa delle risposte a una serie di rogatorie internazionali che dovrebbero far luce proprio sui punti meno chiari della vicenda. Prima di chiudere, insomma, i magistrati vogliono vederci davvero chiaro.

La foto che, sull'affare Telekom Serbia, ci consegnano i magistrati di Torino, allora, è un insieme di sagome, alcune anonime altre ben individuate, che si muovono in un ambiente certamente non incantato. Un ambiente dove arriva il lezzo di soldi di non sempre individuabile provenienza. Perché è - come - stengono i pm - che le indagini finora svolte non hanno nemmeno permesso di accertare che tangenti siano state comunque corrisposte a chichessia, ma è anche vero - per loro stessa ammissione - che «hanno costituito motivo di perplessità» tutta una serie di attività collaterali e mediatrici nell'affare. Per esempio i trenta miliardi finiti nelle tasche dei due lobbisti che hanno «facilitato» il buon esito della trattativa, rimuovendo tutti gli «ostacoli» che vi si frapponevano. O i ventotto finiti alla «NatWest», consulente inglese dei serbi, cifra spropositata rispetto ai tre miliardi andati alla società di consulenza (Ubs) degli italiani. Il primo fotogramma da mette-



La sede di Telekom Serbia a Belgrado

La telenovela Telekom Serbia

Un affare con molte ombre

Per la Procura non c'è prova contro i leader ulivisti. Ma restano altri lati oscuri

re meglio a fuoco riguarda il ruolo dei due mediatori, lo slavo residente in Italia Srđja Dimitrijevic, professore di scienze biologiche e imprenditore nel turismo, e il suo amico, il conte Gianni Vitali. I pm torinesi sono perplessi per le modalità utilizzate per conferire l'incarico di mediazione a Dimitrijevic e Vitali (e da ultimo fatturato a Telekom Italia da Mak) nonché l'ammontare della parcella pagata a Mak per la sua attività di mediazione (30 miliardi, ndr). E già, perché poi è stata utilizzata la società «Makedonian Environment» (Mak) - che ha per oggetto sociale la produzione del cibo per animali - che viene registrata presso il Tribunale di Skopje il 23 febbraio 1995, quando già in Telekom Italia un mese prima, il 19 gennaio 1995, girava una bozza di affidamento alla società «Makedonian Environment» (Mak) di un mandato di intermediazione relativo al «Programma di adeguamento del sistema telefonico della Repubblica di Serbia»?

Il «mediatore» slavo ha ammes- so davanti ai magistrati (e alla commissione Telekom Serbia) che la «Mak» viene coinvolta perché quando iniziavano le trattative la Jugoslavia era sotto embargo e che lui, Srđja Dimitrijevic, non poteva usare le sue società jugoslave per la mediazione. E' vero che

in tutti gli atti interni alla Telekom si vincola, rilevano i pm torinesi, la riuscita dell'operazione alla revoca dell'embargo nei confronti della ex Jugoslavia, ma la decisione di affidare la mediazione alla Mak ha sollevato non poche perplessità proprio all'interno dell'ufficio legale di Telekom. E in sostanza per due buoni motivi. Il primo, si legge nella documentazione Telekom acquisita dalla Procura, perché, rendendo «inevitabilmente pubblica l'operazione», si potrebbero determinare «ripercussioni negative, anche solo di immagine, nei riguardi degli americani con cui Telekom o Siet hanno rapporti, ad esempio IBM». Il secondo, perché pone dubbi di legittimità anche sotto il profilo fiscale. In un parere richiesto, il 14 luglio del 1995 il professore Perrone sostiene: «Laddove il fisco dovesse in qualche modo dubitare circa il ruolo avuto dalla società Mak nell'operazione, non solo potrebbe considerare il costo fiscalmente indeducibile ma, addirittura, potrebbe ipotizzare l'esistenza di reati tributari e, in particolare, di quello consistente nella utilizzazione di documenti relativi a operazioni inesistenti (...) ovvero di quello di frode fiscale».

Il secondo fotogramma da mettere a fuoco è il ruolo svolto dalla inglese NatWest. Il 7 giugno del

1996, secondo i documenti in possesso degli inquirenti, «PTT Serbia nomina NatWest Securities Limited quale proprio advisor "esclusivo" per la vendita di una quota di PTT Serbia a terzi investitori». I magistrati ipotizzano che «tangente vi fu, essa venne pagata da persone o enti jugoslavi a persone o enti inglesi». Sul ruolo della NatWest, i pm sollevano diversi dubbi: «Si è giudicata di rilievo la circostanza che il vicepresidente di NatWest risultasse (da notizie di stampa) Douglas Hurd (l'ex ministro degli esteri, ndr) di cui si scrive che, nonostante l'inesistente esperienza finanziaria, lasciato il Foreign Office, era stato assunto da NatWest con la carica di vicepresidente e con un stipendio annuo di 250.000 sterline; e ciò in considerazione del fatto che il genere e la complessità dell'attività svolta da NatWest sono rimasti poco chiari».

Per di più, dunque, che per la Procura di Torino, prima che arrivassero le «verità» di Igor Marini, «tangenti furono pagate bisognando in quella direzione, nei miliardi arrivati alla «Mak» e alla «NatWest». Naturalmente, nei due anni di indagini i pm

torinesi hanno cercato di verificare un'altra ipotesi, e cioè che la «provvista» per il pagamento della tangente potesse derivare dalla differenza tra il prezzo della quota del 29% di Telekom Serbia ritenuto congruo dalla Ubs (l'advisor italiano, ndr) e quello effettivamente pagato. Insomma, Telekom Italia avrebbe dovuto concordare con le autorità serbe la restituzione di quel surplus per corrispondere tangenti a persone sconosciute, a esponenti della maggioranza dell'Ulivo, a loro prestanome. «Finora - è stata però la risposta della Procura - questa ipotesi non ha trovato alcun riscontro probatorio». Del resto, lo stesso presupposto è del tutto gratuito e comunque contraddetto da elementari considerazioni di natura economica, proprie di esperienze consuete: è del tutto normale che una transazione economica tra compratore e venditore veda il primo incrementare la sua offerta e il secondo ridurla fino a che entrambi raggiungano un punto d'incontro.

Per gli inquirenti, questa loro tesi trova una conferma in una lettera inviata il 20 febbraio del 1997 da funzionari della Telekom del gruppo di negoziazione, nella quale si ricorda che la NatWest non aveva proceduto a una sua autonoma valutazione del valore

Molti aspetti poco chiari devono tuttavia essere ancora approfonditi. I principali riguardano il ruolo svolto dai due mediatori Dimitrijevic e Vitali, dalla società macedone Mak e, soprattutto, dall'advisor dei serbi, l'inglese Natwest

di Telekom Serbia in attesa di quella della Ubs, la società di consulenza degli italiani che quando arrivò portò la NatWest a formulare una valutazione assai aggressiva del valore di Telekom Serbia, pari a 4 miliardi di marchi tedeschi per il 100% del pacchetto azionario, il doppio di quanto valutato dalla Ubs. Gli stessi funzionari Telekom sottolineano di voler avviare una trattativa per concluderla, «come sempre avviene in ogni transazione», «a metà strada». Cosa che accadde. Nel 1997 il valore del 49% del pacchetto azionario effettivamente pagato da Telekom Italia e dalla Ota greca era vicino a 1,5 miliardi di marchi tedeschi.

I magistrati di Torino non si vogliono avventurare nel campo minato e discutibile dell'accertamento della «congruità» dell'affare: «L'accertamento a posteriori del «valore» di un'azienda oggetto di acquisizione è pressoché impossibile; donde il certo (costoso) fallimento di un'indagine peritale che questo obiettivo. L'eventuale sopravvalutazione di Telekom Serbia ha avuto un'origine per così dire fisiologica, derivante cioè da logiche imprenditoriali che, come tali, sono e debbono restare estranee all'indagine penale».

Dal paniere delle certezze, finora gli inquirenti hanno estratto alcune verità: «E' stato accertato che il denaro pagato da Telekom Italia a Ptt ha avuto la movimentazione che segue: in data 10 giugno 1997 529.453.176 DM (marchi tedeschi, ndr) vengono versati sul conto 002-124394-900 aperto presso European Popular Bank di Atene, intestato a Beogradska Banka d.d. Cyprus Off Shore Banking Unit Nicosia, con la causale «payment of balance purchase price» con l'ulteriore specificazione «for the further credit to the beneficiary, Development Fund of Republic of Serbia»; questo «Fondo per lo sviluppo», costituito dalla Repubblica Jugoslava con apposita legge, nella quale sarebbero dovuti confluire i proventi delle privatizzazioni che questa avrebbe effettuato, era nella disponibilità personale di Milosevic. I soldi, insomma, sono arrivati a Belgrado. Cosa poi sia accaduto, questo fa parte di quei fotogrammi ancora da mettere a fuoco.

IL SENATORE FORZISTA

Grillo: querelo per difendere il premier

ROMA

L'affare Telekom Serbia, si è arricchito da ieri di una nuova querela. Stavolta non c'entrano le accuse di Igor Marini a esponenti del centrosinistra. E per la verità non c'entra nemmeno Telekom Serbia, piuttosto fatti antecedenti all'istituzione della commissione parlamentare. L'oggetto sono gli «affari» della signora Donatella Dini e i suoi rapporti con il faccendiere Curio Pintus, al vaglio dei magistrati di Lucca. Nelle carte raccolte dai giudici, ci sono anche una serie di intercettazioni telefoniche. Una di queste, è stata ricordata ieri nell'audizione di Pintus davanti alla commissione Telekom Serbia e chiama in causa il senatore di Forza Italia, Luigi Grillo. Nell'intercettazione, Pintus, parlando con la sua segretaria, le comunica di aver ricevuto da Grillo la richiesta di ottenere «carte» riguardanti i debiti di una società della signora Dini. Grillo ha già incaricato il suo avvocato di querelare Curio Pintus.

Senatore Grillo, le aveva chiesto il premier Berlusconi di muoversi per ottenere documenti sugli affari di Donatella Zingone? «Ma per carità. Mai fatta una cosa del genere. Non conosco Pintus, non ci ho mai parlato né al telefono né di persona».

Eppure, nell'intercettazione in mano ai magistrati di Lucca, Pintus fa un esplicito riferimento a lei. Tutte bugie? «Proprio così. Tutte bugie. E' un vicenda già chiarita in sede giudiziaria. Del resto, questa storia non è nuova. Un anno e mezzo fa il settimanale L'Espresso aveva già pubblicato questa pittoresca tesi di Pintus. Naturalmente ho subito querelato il periodico».

E come andò a finire? «Che prima di arrivare in giudizio, il settimanale ha accettato di risarcire i danni morali da me subiti, perché non avevano nulla in mano che dimostrasse la fondatezza di quella storia».

Ma perché Pintus avrebbe dovuto inventare che Forza Italia era interessata alla carte della signora Dini? E soprattutto perché avrebbe dovuto mettere in mezzo proprio lei, se non vi siete mai visti? «Che ne so? Chiedetelo a lui. Forse perché siamo entrambi residenti a La Spezia. Ma, sebbene siamo concittadini, non ho mai avuto occasione di conoscere Pintus. Per mia fortuna».

Senatore Grillo, sposterà querela contro Pintus? «Ho già incaricato il mio avvocato. [m. mon.]

LE VERITÀ A CONFRONTO



L'avvocato Carlo Taormina

CARLO TAORMINA

«Tutto ciò che è stato posto a fondamento della formulazione dell'accusa nei confronti di Anna Maria Franzoni è da ritenere non utilizzabile»



Il capo della Procura Maria Del Savio Bonaudo

MARIA BONAUDO

«La perizia? Il giudice che decide il rinvio a giudizio o il proscioglimento ha davanti due consulenze di parte non concordanti: è logico che voglia un parere super partes»



Il sostituto procuratore Pasquale Longarini

PASQUALE LONGARINI

«E' cupa e stonata questa ricerca di vincitori e vinti dopo un'udienza preliminare: davanti alla morte per omicidio di un bambino ci sono soltanto sconfitti»

NUOVI ACCERTAMENTI SULLE TRAIETTORIE DELLE TRACCE DI SANGUE TROVATE SUL PIGIAMA E SUGLI ZOCCOLI DI ANNA MARIA

Una superperizia per svelare il giallo di Cogne

Taormina: «E' il momento in cui si torna da capo». L'accusa non si è opposta

Stefano Sergi

AOSTA

Né vincitori, né vinti, ma quattro ulteriori passi avanti nella ricerca della verità scientifica su quanto accadde a Cogne il 30 gennaio 2002 quando Samuele Lorenzi, 3 anni, fu massacrato sul letto dei genitori da mani misteriose e con 15 colpi di un oggetto mai identificato. Il giudice Eugenio Gramola, nell'ora e mezza di udienza preliminare dedicata ieri mattina alla richiesta della procura di processare per omicidio Anna Maria Franzoni, madre di Samuele e unica indagata per quel delitto, ha deciso di far svolgere quattro nuove perizie sulle traiettorie delle tracce di sangue trovate su pigiama e zoccoli di Annamaria Franzoni; su un frammento osseo rilevato dal Ris in una manica del pigiama; sulle intercettazioni telefoniche e ambientali.

La decisione è stata presa su richiesta del difensore di Anna Maria, l'avvocato Carlo Taormina. I pubblici ministeri Stefania Cugge e Pasquale Longarini non si sono opposti. La procura ha sempre ribadito che ogni elemento utile alla ricerca della verità è bene accolto. E lo ha fatto anche ieri attraverso il procuratore capo Maria Del Savio Bonaudo: «Il lavoro svolto finora dai periti della procura non è da buttare. Ci sono dei rilievi che saranno comunque utili, ci sarà un'altra perizia, vedremo quale sarà l'esito. Se serve per evitare critiche o polemiche ulteriori ben venga. Noi non abbiamo problemi. Era comunque prevedibile una decisione di questo genere».

«E' un momento fisiologico» si è limitato a dire Longarini, che ha sorriso quando i cronisti gli hanno riferito la frase dell'avvocato Taormina: «Si ricomincia daccapo per arrivare alla verità sull'assassinio del piccolo Samuele». Poche parole, ma d'abitudine, anche da Stefania Cugge («E' andata bene, siamo soddisfatti») che tra poco dovrà lasciare l'inchiesta a Longarini perché è incinta ed è ormai prossima al parto.

Il 13 ottobre ci sarà una nuova udienza per la nomina dei periti. Due sono già stati individuati dal giudice Gramola: il tedesco Hermann Schmitter e l'italiano Vincenzo Pascali. Il primo è collaboratore della «Bundeskriminalamt», la polizia criminale tedesca, ed è considerato uno dei massimi esperti europei per svolgere l'esame sulle traiettorie degli schizzi di sangue trovati nella stanza dove fu ucciso Samuele, la «Blood pattern analysis», che permette anche di determinare la posizione dell'assassino al momento dell'omicidio. Schmitter dovrà far chiarezza sul punto più controverso della perizia del Ris: il pigiama di Anna Maria Franzoni, macchiato di sangue e trovato sul letto in cui fu ucciso Samuele. Secondo il Ris, era indossato (al contrario) dall'assassino. Per i periti della difesa, non era indossato ma solo appoggiato sul letto.

Vincenzo Pascali, medico legale dell'Università Cattolica di Roma (che già si occupò del caso Cogne nell'ottobre scorso esaminando, su incarico del gip Fabrizio Gandini, alcune macchie di sangue trovate nella villetta), sarà il consulente per una perizia e una serie di test del Dna sulle tracce di sostanza ematica rilevate negli zoccoli di Annamaria Franzoni (le divenute una delle principali prove dell'accusa), su un presunto capello trovato dai periti della difesa nella stanza del delitto e su altri oggetti non ancora reperiti.

La terza perizia, per la quale non è stato ancora individuato l'esperto da incaricare, riguarda l'esame di un frammento osseo trovato sulla manica destra del pigiama.

Una quarta perizia, stavolta su richiesta della pubblica accusa, è stata affidata dal giudice Gramola a Mauro Scalambra, di

Aosta, per una consulenza relativa alla trascrizione di alcune intercettazioni telefoniche e ambientali svolte durante le indagini. Colloqui che potrebbero rivelarsi utili durante il processo e che, per questo motivo, devono essere trascritti da un perito per avere validità giuridica.

Carlo Taormina ha commentato così la decisione del gip di Aosta: «Mi auguro che questo sia un momento nel quale ci si renda conto che torniamo da capo, che cioè tutto quello che è stato posto a fondamento della formulazione dell'accusa nei confronti di Annamaria Franzoni è da ritenere assolutamente non utilizzabile. Confido che l'opinione pubblica si renda conto di questo importante passaggio e cominci a pensare ad Annamaria Franzoni come la mamma di un bambino assassinato e non come una madre che lo ha assassinato».

LA SODDISFAZIONE DEL MARITO, STEFANO LORENZI

«Per noi non è una sorpresa Così si arriverà alla verità»

«Ho notato un clima diverso, la voglia della procura di ragionare su quanto è accaduto quel giorno. Finora non era successo»

intervista

Enrico Martinet

AOSTA

La voce è squillante e si alza dal groviglio di telecamere, fotografi e cronisti davanti all'ingresso del palazzo di Giustizia. E' una domanda a Stefano Lorenzi, papà di Samuele: «E' un bel giorno per lei. E' contento?». Lui: «Contento non è proprio la parola corretta. E' un giorno importante, questo sì. Il punto d'inizio per arrivare a dimostrare ciò che noi sappiamo da sempre, l'innocenza di Anna Maria». Lorenzi ha assistito all'udienza preliminare seduto su un divanetto nell'ufficio del giudice Eugenio Gramola. Ha ascoltato senza dire mai nulla, è uscito dal palazzo poco dopo il difensore della moglie, l'avvocato

Carlo Taormina. Il tempo di ascoltare alcune frasi del legale ai microfoni. E si è commosso.

Scusi, Lorenzi, qualche volta l'aveva turbata durante l'udienza? O qualche battuta all'uscita?

«No, nulla di tutto questo. Mi hanno toccato le parole del professor Taormina che vi diceva di quanto ha sofferto Anna Maria. Il dolore, le tensioni... Quello che abbiamo patito fino ad oggi, anche per l'inchiesta. Lasciamo stare, non voglio certo rivolgere critiche adesso che si apre una spiraglio».

Spiraglio? «Certo. Il clima è cambiato. E' diventato molto costruttivo. Speriamo che si vada avanti su questa strada, perché così si arriverà alla verità. Non si può parlare di contentezza, ma di meno di felicità, che il ben altra cosa. Quello di oggi (ieri,

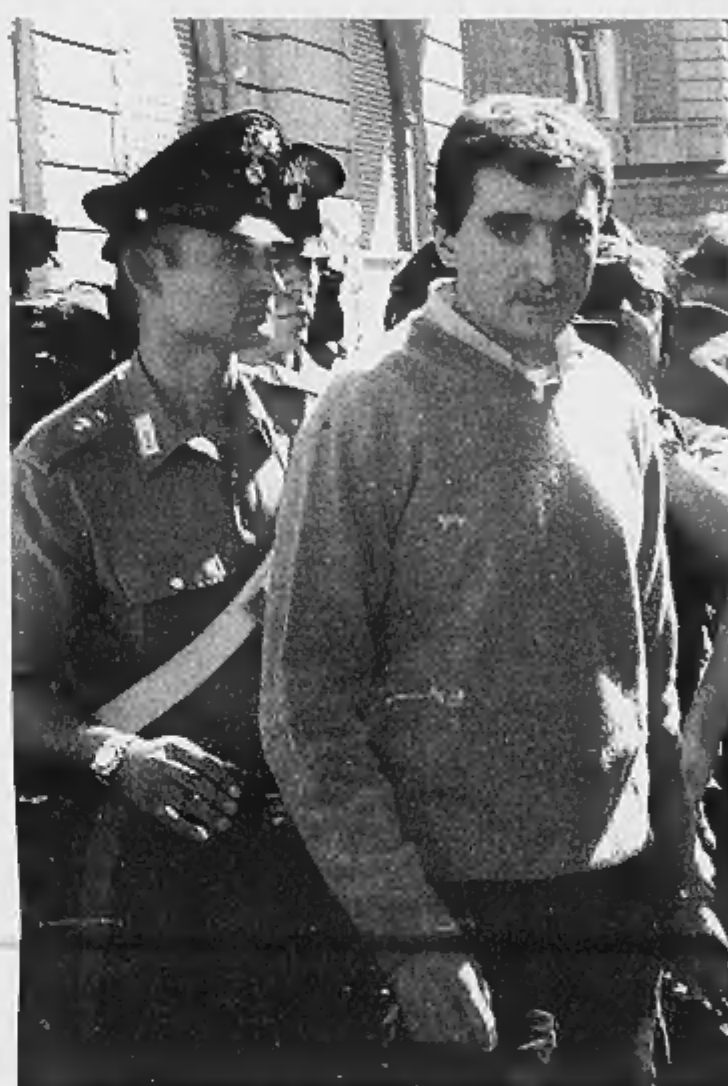
ndr) è un passo che ci dà tranquillità».

Opinione condivisa da Anna Maria?

«Sì, certo. Le ho telefonato appena uscito dall'udienza. E lei, come me, si aspettava questa conclusione. Non è stata una sorpresa, diciamo che era nella logica delle cose. La nostra era però una speranza, la certezza ci dà forza per andare avanti. Ci ha fatto piacere, ecco. Di più non potevamo aspettarci. E' stata una conquista lenta, passo per passo».

Lei parla di «un clima diverso». Si riferisce alla Procura?

«Sì. Ho notato nei rappresentanti dell'accusa la voglia di ragionare, di chiarire al meglio quanto è accaduto quel giorno. Questa è una novità positiva, finora non era stato così. Fino a qualche tempo fa, anche dopo la



Stefano Lorenzi, padre del piccolo Samuele

«Speriamo che il capitolo giudiziario finisca, il resto non finirà. Mia moglie è stata colpita due volte. Prima con l'uccisione di Samuele e poi con le accuse contro di lei»

presentazione della perizia tecnica difensiva, i rapporti non erano certo questi».

Da che cosa deduce che l'atteggiamento dell'accusa sia cambiato? Da qualche frase detta in aula? Dal fatto che non si sia opposta alle perizie chieste da Taormina?

«Diciamo che l'ho notato in prima persona. Ero lì. Atteggiamenti e parole mi hanno fatto capire una certa apertura. Dopo quanto ho sentito nell'ufficio del giudice posso dire che in questa vicenda adesso prevale il buon senso. Mi creda, non è cosa da poco».

Nulla però è cambiato. La Procura non ha espresso dubbi su quanto fatto. Anzi.

«Non è questo. Quando non ci sono arroccamenti duri da entrambe le parti... Voglio dire, quando ci si confronta con l'intenzione di far luce su tutto, allora significa che prevale il buon senso. E se si può ragionare prima o poi si arriva alla verità. Speravo che tutto ciò avvenisse prima... Pazienza, meglio tardi che mai. Anche questo mi ha toccato nel profondo».

Perché secondo lei si intrin-

LA SUPERPERIZIA

- 1 La traiettoria degli schizzi di sangue trovati nella stanza del delitto per determinare la posizione dell'assassino
- 2 Esame del sangue (compreso il Dna) trovato sugli zoccoli dell'imputata
- 3 Esame del frammento osseo trovato sulla manica del pigiama, accanto alla vittima
- 4 Trascrizione di alcune intercettazioni ambientali e telefoniche compiute durante le indagini

vede una verità diversa?

«Ripeto, non voglio muovere critiche proprio adesso, tuttavia ci sono stati errori, tanti errori. Noi abbiamo sempre visto la "verità diversa", cioè l'innocenza di mia moglie. Da oggi imbocchiamo la strada che può portare a scoprire l'estraneità di Anna Maria e a trovare il colpevole. Così la realtà delle cose sarà chiara a tutti».

Scoprire l'assassino è per voi una speranza e una certezza?

«Lo troveremo. I tempi però si sono dilatati».

«Non poteva essere altrimenti. Si ricomincia. Speriamo che il capitolo giudiziario finisca al più presto, il resto... il resto non finirà mai. La nostra è una battaglia quotidiana. Quegli errori di cui dicevo, l'accusa è Anna Maria... Mia moglie è stata colpita due volte. Ha trovato il nostro bambino sul letto, ucciso in quel modo e poi è stata accusata di quell'orrendo delitto. Viviamo così, cercando di dare una spiegazione a tutto. Abbiamo i due bambini, la nostra vita...».

E' vero che Anna Maria aspetta un terzo bimbo?

«No è una bugia di chi ci vuole male e non so spiegarci perché. Sia chiaro, l'attesa per un nuovo nato è il massimo della felicità per una famiglia, ma noi adesso non siamo in questa situazione».

LA PROCURA E I CARABINIERI

Bonaudo: «Non è una gara, decisione giusta»

Il Ris: «Non siamo qui per sostenere tesi. Ben venga quindi un nuovo parere»

reazioni

Marco Niorrotti

inviato ad AOSTA

E' cupa, è stonata questa ricerca di vincitori e vinti dopo un'udienza preliminare. E' cupa e stonata perché di fronte alla morte per omicidio di un bambino ci sono solo sconfitti: sconfitti perché è accaduto. Le indagini, la ricerca della verità, i contrasti tra accusa e difesa sono un parziale rimedio a quella sconfitta di tutti. E' azzurro e calmo lo sguardo di Pasquale Longarini, il sostituto procuratore che si è affacciato alla collega Stefania Cugge, che in silenzio e pacata ha seguito la vicenda dall'inizio. Nel bar accanto agli uffici giudiziari prende un cappuccino alle tre del pomeriggio dopo questa mattinata doppia: di routine nella sostanza, di grande attesa da parte di tutti, con un pubblico vagante nei giardini davan-

ti al Palazzo. «L'hanno condannata?». Ma non si era qui per una condanna.

Mattinata doppia perché comunque, anche se prevedibili (richiesta di nuova perizia, nessuna opposizione da parte dell'accusa, rinvio al 13 ottobre per conferire gli incarichi agli specialisti) questi 100 minuti nell'aula del primo piano hanno segnato lo spartiacque fra l'incertezza di ricordi, sensenze del Tribunale per il riesame e pronunciamenti della Cassazione e il domani. Da adesso incomincia la vera vicenda processuale: da questi esami sulla posizione dell'aggressore e su quella del pigiama, sul frammento osseo trovato su una manica, delle pantofole verrà una risposta che consentirà all'imperitabile giudice Eugenio Gramola di rispondere al quesito: non luogo a procedere, oppure rinvio a giudizio in Corte d'Assise, rischio ergastolo.

E' stata una mattinata, qui nel Palazzo ora svuotato e solitario, molto tecnica, senza quegli scontri

che si vedono nei film. Taormina ha spiegato perché non crede alla ricostruzione scientifica del Ris di Parma, la pm Cugge ha spiegato perché quella ricostruzione collima con quella investigativa. Il difensore ha chiesto che reperti e prove fossero riesaminati, la dottoressa Cugge ha sorriso e ha dato una sorta di benvenuto a una «verifica» che non la turba minimamente.

Curiosi questi 100 minuti che avevano la fase decisiva per Anna Maria. Pacati e formali all'interno del tribunale, con Taormina che espone con tono regolare le sue tesi, perfino troppo caldi fuori, con giornalisti che commentano decisioni non ancora prese. Nel suo ufficio, Maria Del Savio Bonaudo, capo della Procura, aspetta fumando una sigaretta presa da un pacchetto cui il portagigante ha coperto le orribili scritte che più che minatorie sono di cattivo gusto, messe sui pacchetti da chi li vende. Su una cosa è tassativa: «Qui non si vince e non si perde: non è una

gara». Nel pomeriggio, aggiunge: «La nuova perizia? Mi pare giusto. Il giudice che decide il rinvio a giudizio o il proscioglimento ha davanti due consulenze di parte che non concordano. Giacché ha quella pesante responsabilità mi pare logico che voglia un parere super partes». Ma per la difesa suona come un round vinto: «La difesa ha uno scopo preciso: evitare condanne del cliente e mi pare logico. L'accusa non ha per scopo una condanna, bensì l'accertamento di una verità».

Accertamento della verità che gravita anche su rilievi scientifici. Al Ris di Parma, diretto dal colonnello Luciano Garofano, c'è piena soddisfazione per l'udienza davanti al giudice Gramola: «Non siamo qui a sostenere tesi. Siamo qui per rispondere a quesiti. Ben venga un nuovo parere». Di fatto questa perizia avrà comunque un effetto forte: se dovesse sconfiggere l'accusa, si aprirebbe la strada che mette la parola fine alla vicenda, lasciandola nel buio di un imputato mai scoperto; se invece



Il pm Stefania Cugge al suo arrivo a palazzo di giustizia ad Aosta

desse ragione all'accusa, sarebbe una sorta di piccolo successo per l'imputata, perché lascerebbe la sua difesa con le armi sputate in Corte d'Assise.

E' curioso invece che l'avvocato difensore abbia più volte dichiarato di avere svolto indagini, individuato un sospettato non preso in considerazione dagli inquirenti, abbia addirittura inviato al procuratore generale Caselli un documento con traccia dell'indagine e non se ne sia giovato ieri. L'indagine parallela

non riguarda la procura generale, che ha girato ad Aosta quel documento. La dottoressa Cugge e il dottor Longarini hanno aperto un fascicolo e ascoltato l'investigatore, che però ha scelto di avvalersi del segreto professionale e non ha fatto nomi, cosicché nel fascicolo è rimasta solo quella memoria. Ieri era la giornata buona per tirare fuori quei segreti e chiudere qui la faccenda. Invece si torna alla guerra dei laboratori, della scienza, delle interpretazioni. Longarini è serafico davanti al cappuccino: «Mi pare una richiesta fisiologica del procedimento. Di fronte a due consulenze in contrasto poteva disporre la perizia il gup senza che nessuno gliela chiedesse. E stupirsi sarebbe stato sciocco».

Nuovo protagonista di questa storia che dura da un anno e mezzo, come si sente a condurre con la collega un'accusa che non nasce da indagini sue? «Secondo lei, se non condividesse l'indagine non avrei chiesto al capo dell'ufficio di non coinvolgermi?».

IL TRASFERIMENTO DELLA SOVRANITÀ AGLI IRACHENI

Entro la settimana gli Usa presenteranno all'Onu una nuova risoluzione per superare l'impasse diplomatica

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu potrebbe trovare un accordo già entro la fine di questa settimana per una risoluzione che acceleri il trasferimento agli iracheni della sovranità sull'Iraq. Un'ipotesi di compromesso - ha scritto ieri il «Wall Street Journal» - nonostante il persistere di differenze tra gli Stati Uniti e i loro partner, specialmente con la Francia. La soluzione, che agli americani appare accettabile, avrebbe per i francesi il vantaggio che la legittimazione del governo ad interim non discenderebbe dagli Stati Uniti, ma dalle Nazioni Unite. Per superare l'impasse diplomatica si incontreranno sabato a Berlino il premier britannico Tony Blair, il cancelliere tedesco Gerhard Schröder e il presidente francese Jacques Chirac. Ieri in Iraq le truppe Usa hanno subito attacchi a Falluja e a Mossul, con un bilancio di tre feriti.



Soldati Usa a Baghdad

UNDICI I VOTI A FAVORE, TRE GLI ASTENUTI

Washington pone il veto nel Consiglio di sicurezza alla risoluzione che chiede a Israele di non espellere Arafat

Gli Stati Uniti ieri hanno posto il veto nel Consiglio di sicurezza alla risoluzione presentata da Siria, Sudan e da altri Paesi arabi, musulmani e dai Non Allineati, in cui si chiedeva allo Stato ebraico di non espellere il presidente palestinese. A favore del provvedimento hanno votato undici membri del Consiglio: tra essi anche Francia, Russia e Cina che, al pari degli Stati Uniti, godono del diritto di veto in quanto membri permanenti; un altro, la Gran Bretagna, si è astenuto insieme a Germania e Bulgaria. Ieri era anche fallito il tentativo dell'Autorità nazionale palestinese di arrivare a una nuova tregua a tempo indeterminato. Israele ha respinto la proposta. «Siamo stati ingannati molte volte da Arafat, non cadremo in questa allettante trappola», ha spiegato il consigliere del premier Ariel Sharon, Ranan Gissin.



Il presidente palestinese Yasser Arafat

ACCADEMIA DI WEST POINT E LAUREA A OXFORD NEL CURRICULUM

Il generale Clark scende in campo: sarò l'anti-Bush

Il vincitore della guerra in Bosnia fra i candidati democratici alla Casa Bianca

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il dado è tratto, se Giulio Cesare perdonava l'accostamento: il generale Wesley Clark, già comandante supremo della Nato, e vincitore della prima guerra combattuta dall'Alleanza in Kosovo, si candida alla Casa Bianca. L'Eisenhower democratico, come azzarda già qualche commentatore, che riequilibra l'equazione politica sulla sicurezza rispetto a Bush.

Solo lunedì della settimana scorsa, in un'intervista a «La Stampa» sull'ultimo discorso del presidente, Clark ci aveva detto che «la nostra politica in Iraq apparirà sempre più sbagliata». Poi, pensando alla candidatura, aveva discusso la richiesta del capo della Casa Bianca per altri 87 miliardi di dollari, che pesano sul bilancio in deficit riducendo le iniziative sociali interne: «Per ora gli americani pagheranno, anche perché non abbiamo alternative: il fallimento in Iraq non è un'opzione. Col tempo, però, i risultati determineranno la reazione del pubblico. Se i risultati negativi, ci saranno ripercussioni politiche domestiche». Questa è la sua scommessa: garantire la sicurezza con un approccio diverso da Bush, più attento alle alleanze internazionali, e offrire una ricetta contro la disoccupazione, che resta immobile nonostante la ripresa. Il tutto convincendo i democratici a fidarsi di un generale come candidato.

Clark, a leggere la sua biografia, pare un predestinato. È nato in Illinois il 23 dicembre 1944, ma è cresciuto in Arkansas, come Clinton e il generale MacArthur. Suo padre, Benjamin Kanne, era un ebreo di origini russe, ma morì quando lui aveva quattro anni. Eppure Wesley tirò avanti, prese il diploma alla Hall High School, e nel 1962 entrò all'Accademia militare di West Point. Quattro anni dopo ne uscì col grado di sottotenente, primo della sua classe, e nel 1967 sposò Gertrude, gentile signora di Brooklyn che è ancora sua moglie, nonostante 34 anni di vita militare. Come Clinton ottenne la prestigiosa borsa di studio Rhodes ma, a differenza di Bill, lui ad Oxford riuscì a laurearsi, prendendo un master in Filosofia, Politica ed Economia. Nel suo libro «Waging Modern Wars», Wesley ha confessato che all'epoca amava le canzoni di Bob Dylan.

Da militare critica la politica del presidente in Iraq: «Stiamo sbagliando tutto»

ma invece di marciare nelle proteste contro il Pentagono lui scelse di marciare verso il Vietnam. Fu ferito quattro volte e ne porta ancora i segni, perché gli manca un quarto di polpaccio in una gamba e il muscolo del pollice destro, ma tornò vivo e con la medaglia Purple Heart al petto. Laggiù, nelle risaie dell'Indocina, decise anche di convertirsi al cattolicesimo della moglie.

Da allora in poi la carriera di questo soldato intellettuale è stata sempre in ascesa, fino alla nomina a comandante della Nato nel 1997, ricevuta proprio da quel Clinton che aveva conosciuto a una riunione di studenti nel 1965. Clark era anche il consigliere mili-

Clinton lo appoggia e gli ha prestato il suo consigliere e l'addetto stampa

tare di Richard Holbrooke durante i negoziati di Dayton per la pace in Bosnia, e stava nel suo ufficio durante la tragedia del monte Igman, quando un blindato della delegazione americana si rovesciò uccidendo tre persone. Quell'esperienza se la portò a Bruxelles, e la tenne a mente durante i 78 giorni di raid sul Kosovo e sulla Serbia con cui piegò Milosevic. Per quella guerra aveva litigato col capo del Pentagono, Cohen, che non voleva dargli truppe di terra, e alla fine fu costretto alla partenza anticipata, nonostante la vittoria. Ma dopo l'11 settembre è tornato ad essere un generale in abiti civili, criticando la linea scatta dal presidente Bush in Iraq.

La California come la Florida E' battaglia legale per il voto

Ricorso alla Corte Suprema dopo la decisione del tribunale di rinviare il referendum per il governatore. Imputate le macchine leggi-schede

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

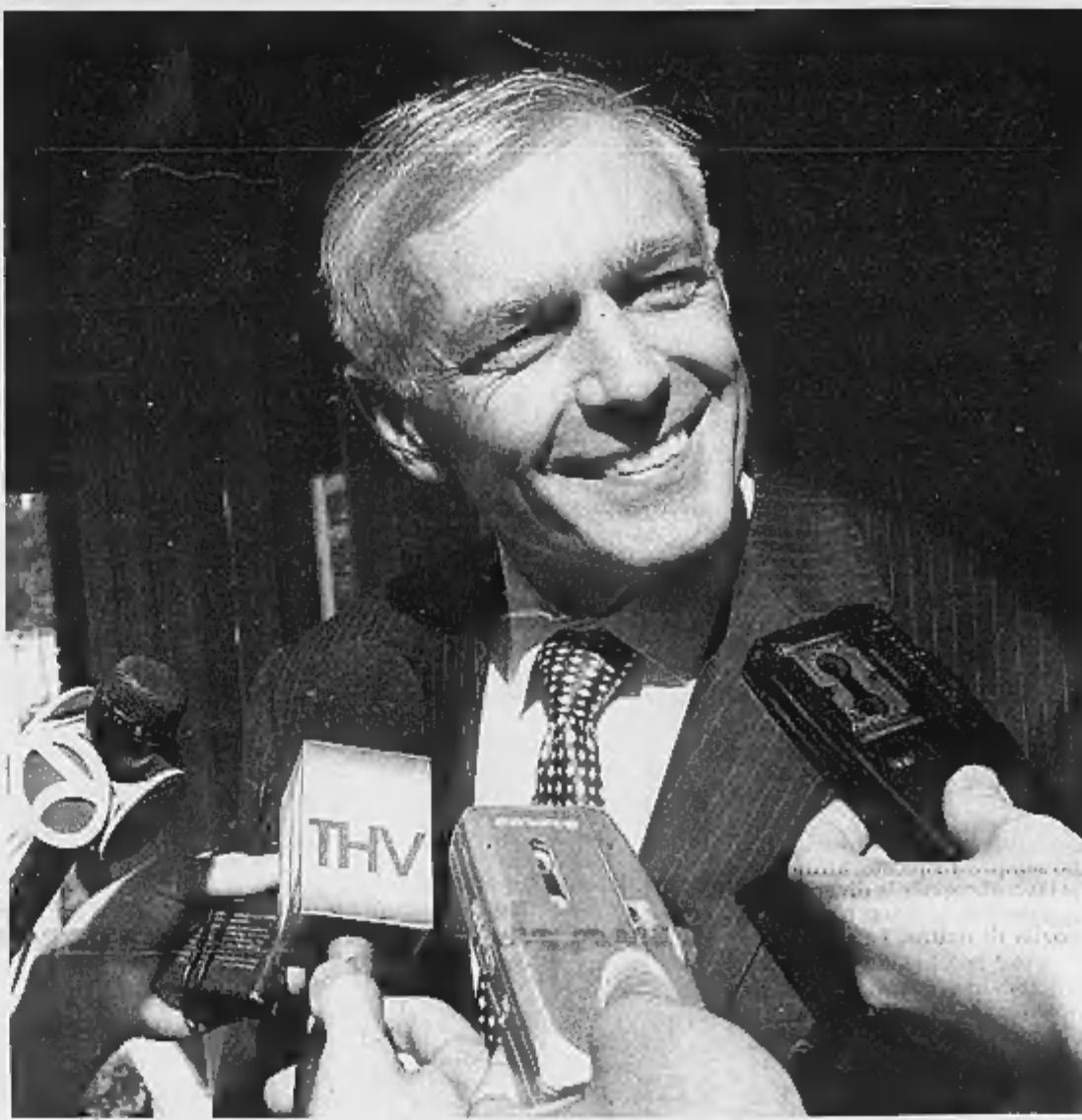
California 2003 come Florida 2000. La decisione di tre giudici di San Francisco di pronunciarsi per il rinvio delle votazioni per la revoca del governatore ha innescato una guerra legale che ricorda da vicino la battaglia fra George Bush e Al Gore per l'assegnazione dei voti della Florida, decisa all'epoca dalla Corte Suprema con un verdetto per 5 a 4. Proprio alla Corte Suprema ha presentato infatti ricorso l'associazione di cittadini «Rescue California» per ottenere che le consultazioni si svolgano, come previsto, il 7

ottobre. L'oggetto del contendere è la scelta dei tre giudici della Corte d'Appello di San Francisco di sostenere il rinvio in ragione del fatto che le macchine leggi-schede della California funzionano male e manderebbero perdute almeno quattrocentomila preferenze, viziando così l'esito della sfida.

La disputa fra i tre giudici di San Francisco e «Rescue California» è sull'interpretazione della sentenza «Bush contro Gore» con cui la Corte Suprema alla fine del 2000 assegnò la presidenza. Anche allora le macchine leggi-schede erano l'oggetto della discordia e alla fine venne presa una decisione che ora le

parti impugnano in maniera opposta. Per i tre giudici di San Francisco vale il principio che «ogni voto conta» e dunque la Corte Suprema dovrebbe rinviare il voto in California fino a marzo 2004 per scongiurare il rischio di perdere anche una sola scheda. «Rescue California» si appella invece al fatto che la sentenza «Bush contro Gore» si riferiva alle «specifiche circostanze» dell'elezione presidenziale e dunque non può essere presa ad esempio, pericolo il caos elettorale.

Lo scontro legale ha un risvolto politico perché i tre giudici di San Francisco sono di orientamento liberal mentre «Rescue



Wesley Clark, generale a riposo, ha deciso di lanciare il guanto della sfida in campo democratico per le presidenziali del 2004

California» è di area conservatrice: l'eventuale rinvio favorirebbe l'attuale governatore democratico Grey Davis e annullerebbe l'effetto-novità della candidatura dell'attore repubblicano Arnold Schwarzenegger. Poche ore dopo il passo di «Rescue California», la Corte d'Appello del Nono Distretto ha fatto sapere che esaminerà in seduta plenaria il verdetto dei tre giudici. Un'eventuale conferma dell'opinione data aprirebbe un nuovo scenario. Il Segretario di Stato della California, Kevin Shelley, potrebbe presentare infatti ricorso contro la sentenza di San Francisco di fronte alla medesima Corte Suprema.

È ironia della sorte vuole che in questo caso la patata bollente finirebbe per competenza territoriale nella mani di Sandra Day O'Connor, il giudice di orientamento liberal che con il suo voto a favore di Bush ruppe la parità e, di fatto, decise chi sarebbe stato il prossimo presidente degli Stati Uniti. La sovrapposizione fra duello legale e battaglia politica sul terreno delle contestate macchinette conta-schede riporta l'America alle arroventate settimane dopo le presidenziali del 2000. «Sapevamo tutti che l'idea di eguaglianza che venne affermata con «Bush contro Gore» avrebbe avuto delle conseguenze e

questa è solo una delle possibili ramificazioni», commenta Richard Pildes, della Law School della New York University. I candidati in lizza hanno reagito diversamente all'imprevisto scenario del rinvio: il governatore Davis ha espresso «piena fiducia» nelle decisioni della Corte d'Appello, mentre Schwarzenegger è stato ospite assieme alla moglie del popolare show tv condotto da Oprah Winfrey tentando di guadagnare i favori del pubblico femminile. Entrambi si preparano a uno scontro che fino a ieri si annunciava come uno sprint e che invece potrebbe trasformarsi in una maratona.

LA POLITICA ESTERA AMERICANA NELL'ANALISI DELL'AMBASCIATORE USA IN ITALIA

La strategia delle partnership

Mel Sembler

La politica estera americana è basata su un sistema di partnership, sia a livello globale che regionale, per far fronte alle nuove sfide poste alla pace e alla prosperità mondiale. La nostra politica è volta a diffondere la libertà e garantire la dignità non soltanto a certi gruppi di persone, ma a tutti i cittadini.

L'America ha la fortuna, in questo compito cruciale, di avere molte amicizie solide, fondate su interessi e valori comuni. E la nostra politica con l'Italia è sicuramente fortissima. Anche tra amici possono esserci talvolta sensibilità diverse e divergenze di opinione, ma dobbiamo impegnarci a superare tali divergenze e non a consolidarle.

La nostra politica sottolinea fortemente il ruolo decisivo delle partnership già esistenti con le Nazioni

Unite e la Nato, ed è altresì alla ricerca di nuove intese, ad esempio con il Fondo Fiduciario Internazionale per la lotta contro l'Hiv/Aids, con il Fondo per le Sfide del Millennio, o con il gruppo per un'Alleanza diretta al Medio Oriente, che pone l'accento sulle riforme economiche, politiche e nel campo dell'istruzione in tutto il mondo arabo.

«L'America deve sostenere fermamente», ha scritto il presidente Bush, «le richieste non negoziabili che riguardano la dignità umana: il principio della legalità, i confini oltre i quali il potere dello Stato diviene assoluto, la libertà di parola e di culto, una giustizia equa, il rispetto per le donne, la tolleranza verso le etnie e il rispetto della proprietà privata».

Terramo fede a questi valori, oggi e sempre nel futuro.

Il mondo ha assistito a numerosi cambiamenti dai tempi in cui ero soldato nella guerra in Corea. È cambiato profondamente la sera del 9 novembre 1989, quando nel Muro di Berlino si aprì la prima breccia mai più richiusa. Quella data segnò la fine della Guerra Fredda e, non molto tempo dopo,

«C'è oggi la migliore opportunità, per la comunità internazionale, di costruire un mondo in cui le grandi potenze siano dalla stessa parte e si misurino pacificamente»

della stessa Unione Sovietica. Quelli eventi posero fine a una lotta intensa e pericolosa tra libertà e totalitarismo che ha caratterizzato gran parte del XX secolo.

Crediamo fermamente che la comunità internazionale abbia oggi la migliore opportunità, da allora, di costruire un mondo in cui le grandi potenze siano dalla stessa parte, e si misurino pacificamente invece di prepararsi continuamente alla guerra. Anziché sacrificare vite umane e risorse combattendo

le une contro le altre, come avveniva in passato, le potenze di oggi sono in grado di lavorare insieme e procedere nella stessa direzione per risolvere problemi comuni. Per questo il presidente Bush continua a parlare di partnership, e non di divisioni.

La strategia del Presidente tende essenzialmente a diffondere i principi di libertà e di rispetto della persona in tutto il mondo, e assegna un ruolo preminente anche al libero commercio e alle nuove iniziative americane per lo sviluppo. Essa mira a coltivare relazioni costruttive, sia quelle di vecchia data che quelle più recenti, al fine di collaborare per la creazione di un mondo in cui la libertà, la prosperità e la pace possano divenire patrimonio di tutti i popoli.

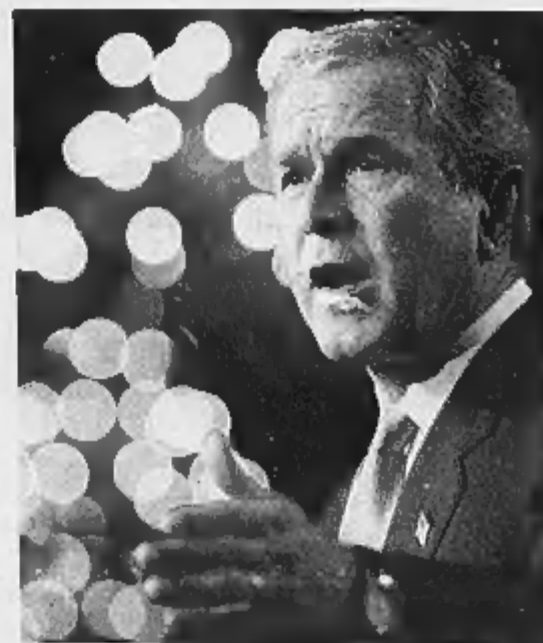
Essa prevede inoltre iniziative per controllare la proliferazione delle armi di distruzione di massa. E ci chiede di seguire attentamente i conflitti regionali e di impegnarci per cercare soluzioni, poiché i conflitti non causano soltanto infinite sofferenze, ma possono devastare le società pacifiche e alimentare i fuochi del terrorismo.

La strategia del Presidente per sconfiggere il terrorismo è un piano integrato a punto per potenziare la cooperazione tra le nazioni. A nostro avviso, la guerra al terrorismo e la ricerca di relazioni costruttive tra le grandi potenze sono compiti collegati.

Le relazioni tra le grandi nazioni del mondo resteranno un elemento fondamentale per il futuro della sicurezza internazionale. Se i terroristi, con le armi di distruzione di massa, riescono a uccidere moltissime persone innocenti, le grandi potenze possono ucciderne molte di più combattendo una guerra con armamenti moderni.

Per questo motivo non dobbiamo dare per scontata l'attuale pace tra le grandi potenze. Questa pace non si manterrà automaticamente nel tempo. Dobbiamo lavorare per la pace e ciò richiede riflessione e pianificazione a lungo termine per il futuro.

Ovviamente vogliamo promuovere la democrazia nel mondo. Vogliamo aiutare le persone a liberarsi dalla povertà ora. Vogliamo trasformare il sistema inadeguato della sanità pubblica mondiale



Il presidente George Bush: «L'America deve sostenere fermamente il principio della legalità, la libertà di parola e di culto, una giustizia equa, il rispetto per le donne, la tolleranza verso le etnie e il rispetto della proprietà privata»

ora. E perseguiremo ora questi obiettivi, in questo preciso momento. Ma soltanto se la pace vera del nostro tempo potrà essere preservata, difesa ed estesa, per usare le parole del Presidente, sarà possibile realizzare i nostri obiettivi a lungo termine.

Deve essere chiaro a tutti che questi sono gli obiettivi principali della politica americana del XXI secolo. Combattiamo il terrorismo perché dobbiamo farlo. Cerchiamo un mondo migliore perché siamo

in grado di crearlo e perché è nostro desiderio farlo. Per questo dedichiamo noi stessi a promuovere la democrazia e lo sviluppo, a garantire la salute e i diritti umani nel mondo, nonché a favorire un modello di pace globale che ci permetta di perseguire la nostra visione di un mondo migliore.

Non si tratta semplicemente di formalismi altisonanti per i nostri interessi. Si tratta dei nostri interessi. Sono questi gli obiettivi che il nostro Paese si prefigge.

LA VISITA DEL LEADER VERDE TEDESCO IN ITALIA

Iraq, a Berlino vertice a tre senza l'Italia

Chirac, Schroeder e Blair cercheranno di appianare le divergenze nate con la guerra a Baghdad. I Ds: «Perché la presidenza Ue non è invitata?». Berlusconi e Farnesina: «Una colazione informale»

Emanuele Novazio

ROMA

«Una grande sciocchezza». Rispondendo a una domanda della «Stampa», al ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer commenta così le indiscrezioni apparse sul «Financial Times» di ieri secondo le quali - soprattutto dopo la sconfitta del sì al referendum svedese sull'euro - Germania starebbe lavorando a una «Europa a due velocità»: divisa fra una pattuglia di testa formata preferibilmente dai 6 Paesi fondatori della Comunità (Francia, Germania, Italia e Benelux) e un anello esterno con i partner meno convinti. «Noi lavoriamo per procedere non a una a 28, ma a un prossimo ingresso Romania, Bulgaria e Turchia. E' questo il nostro obiettivo», garantisce Fischer, che Frattini e poi con Berlusconi smorzano anche sul mini vertice di sabato prossimo a Berlino fra il cancelliere Schroeder, il presidente francese Chirac e il premier britannico Blair: «Un incontro informale per risolvere problemi fra partner immersi nella crisi irachena», garantisce agli ospiti italiani.

Sollecitati anche dalle richieste di chiarimento dell'opposizione, Frattini e Berlusconi confermano. «Sarà soltanto una colazione informale destinata a togliere di mezzo tutte le ombre che si erano fraposte» fra Chirac e Schroeder da una parte e Blair dall'altra, afferma il presidente del Consiglio: «Un chiarimento che va nella direzione che ho sempre auspicato, affinché si lasci alle spalle le divergenze e si guardi al futuro con maggiore voglia di unità». La presidenza italiana dell'Ue inoltre, insiste il capo della nostra diplomazia, «non può partecipare a una colazione informale organizzata da 3 Paesi». Da Roma la drammaticizzazione, dunque, anzi un sostanziale cambio di registro rispetto al passato: il 4 novembre del 2001, dopo le insi-
Berlusconi, l'Italia era stata invitata da Blair a una colazione informale anglo-franco-tedesca allargata in extremis solo al presidente del Consiglio italiano ma anche al premier olandese Kok, al premier spagnolo Aznar, all'Alto Rappresentante Solana e al presidente di turno dell'Ue, il belga Verhofstadt. Questa volta, si sottolinea in ambienti tedeschi, «la situazione è diversa: la necessità di chiarimento fra partner è tale che un incontro a 3 è assolutamente giustificato senza voler danneggiare». Roma concorda e ragione: alla presidenza di turno «gioverebbe aprire nuove polemiche».

Soprattutto nel in cui, dopo le recenti tensioni, le relazioni fra Italia e Germania sono avviate a un deciso miglioramento. Al termine dei colloqui



con Frattini e Berlusconi Fischer (che ha incontrato anche il presidente Ciampi e i leader dell'opposizione Fassino e Rutelli) apparso soddisfatto: «E' importante che il governo italiano abbia compreso che i nostri due Paesi sono intimamente legati da un'obiettivo convergenza di interessi nazionali», ha commentato con i suoi collaboratori, intendendo che l'assunzione di responsabilità europea ha favorito questo ritorno italiano alla diplomazia. «Si è perso tempo, ma l'Italia ora ha capito che ci sono interessi comuni che vanno al di là di possibili divergen-

ze». E' interesse obiettivo dell'Italia per esempio, si sottolinea in ambienti tedeschi, poter contare sul pieno appoggio di Berlino alla Conferenza intergovernativa che si aprirà il 4 ottobre a Roma mentre altri dossier roventi attendono la presidenza italiana, dal Medio Oriente all'Iraq. Ieri, Fischer ha ripetuto agli ospiti la volontà tedesca di non rimettere in discussione la bozza Giscard e di chiudere la Cig entro dicembre: «Faremo di tutto perché la presidenza italiana abbia successo e si arrivi a una conferma del progetto di Costituzione», ha detto scheggiando



Qui sopra il premier Berlusconi col ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer. A sinistra una foto d'archivio di Blair e Schroeder

Il premier: «Chi guida l'Unione non può partecipare a un incontro nel quale sono coinvolti solo alcuni paesi membri»
Fischer: non è vero che lavoriamo per un'Europa a due velocità

l'impegno di Frattini a «non fare passi indietro» e a «respingere compromessi al ribasso che diminuirebbero soltanto il valore costitutivo del nostro lavoro».

In questo quadro si spiegano anche le veementi smentite di Fischer a presunti progetti tedeschi di un'Europa a due velocità. Il 12 maggio del 2000, celebrato discorso alla Humboldt Universität di Berlino, Fischer lanciò l'idea di un'Europa federale nella quale «nucleo di Paesi» avrebbe dovuto avere la funzione di «centro di gravità» e di «avanguardia», ma con una precisazione: questo gruppo

sarebbe stato «esclusivo» ma «inclusivo», aperto cioè ai Paesi che via via avrebbero voluto, e potuto, farne parte. L'idea non è tramontata, ma alla vigilia della Conferenza intergovernativa che deve fissare un nuovo assetto istituzionale europeo, e a pochi mesi dall'ingresso di 10 nuovi Paesi nell'Ue, sarebbe controproducente rilanciare teorie tanto controverse. Una volta scritto il testo costituzionale e varato l'allargamento, confidando in ambienti tedeschi, sarà la realtà dei fatti a favorire una revisione delle «cooperazioni rafforzate».

Frattini: Europa più attiva in Medio Oriente

ROMA

L'Unione europea vuole avere un ruolo equilibrato nella crisi mediorientale, ma le minacce di espellere o addirittura uccidere Yasser Arafat rendono più difficile il dialogo. Il ministro degli Esteri Frattini torna a criticare le «decisioni come queste, che spero non siano mai messe in atto, non aiutano affatto», afferma il capo della nostra diplomazia nella conferenza stampa congiunta con il collega tedesco Fischer, che non toglie nulla all'impegno dell'Ue contro il terrorismo: gli amici israeliani bene che è stato fatto quel che in passato non era accaduto, una decisione forte nei confronti di Hamas, inserita dall'Unione europea nella lista nera dei gruppi terroristici.

La presidenza di turno intanto sta preparando un documento da sottoporre alla riunione del «Quartetto» (Stati Uniti, Unione europea, Russia e Onu) in programma il 17 settembre.

New York a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite: proposte operative per rendere la «road map» più concreta, si spiega alla Farnesina. Frattini proporrà ai partner maggiore autonomia nei rapporti con il leader palestinese Yasser Arafat e un monitoraggio internazionale sul terreno più efficace e affidato soltanto agli americani. L'obiettivo è ottenere un coinvolgimento più diretto della comunità internazionale nella crisi mediorientale e impegni concreti, «semplici dichiarazioni di principio che l'esperienza recente ha rivelato spesso fallaci».

In particolare, la presidenza italiana dell'Ue vuole rafforzare già nella prima fase della «road map» il monitoraggio internazionale previsto soltanto nella seconda fase, dopo avere raggiunto cessate il fuoco. Oggi sono presenti nei Territori alcune decine di osservatori stranieri, quasi tutti americani coordinati da un inviato di Bush, con i quali collaborano alcuni esperti di sicurezza di vari Paesi europei accreditati presso le loro ambasciate sul posto. Agli americani che insistono nel rispetto delle diverse fasi della «road map», la presidenza italiana chiederà un'accelerazione del processo per consentire il più presto l'invio di militari, diplomatici e esperti di intelligence europei.

Frattini chiederà ai partner anche di trasmettere messaggi diretti ad Arafat: messaggi chiari ma rispettosi, si spiega alla Farnesina alludendo alle minacce israeliane nei confronti del presidente dell'Anp. Messaggi che gli Stati Uniti non potrebbero portare, siterati i sospetti palestinesi di voler favorire Israele, e che sarebbe dunque più facile affidare alla presidenza di turno dell'Unione europea, soprattutto nel momento in cui questa è nelle mani di un Paese che ha ottimi rapporti con due parti.



Franco Frattini

Prodi insiste: un Paese, un Commissario

La proposta di modifica della Convenzione Ue alla Conferenza di Roma

Enrico Singer

Corrispondente da BRUXELLES

Romano Prodi insiste. La bozza di Costituzione europea - che dal 4 ottobre sarà sul tavolo della Conferenza di Roma - va cambiata. Almeno in un punto chiave. Anche nell'Europa a ventisei l'esecutivo di Bruxelles dovrà avere un commissario per Paese. Anzi, proprio questa «faccia nella Commissione» per ognuno degli Stati membri potrà essere un cemento in più per tenere insieme la Ue in un momento che è, sì, di crescita, ma che è anche molto difficile. Come il referendum sull'euro in Svezia ha dimostrato. E per contrastare gli argomenti di chi critica l'efficienza di una «maxi-Commissione», il documento preparato da Prodi propone un nuovo modello di funzionamento. Con la divisione della compe-

tenze in tre gruppi operativi di sette commissari e con il rafforzamento dei poteri del presidente.

Il documento è il «contributo» della Commissione alla Conferenza intergovernativa che Prodi aveva già anticipato il 2 settembre di fronte all'Europarlamento di Strasburgo in una seduta diventata subito scontro con Valéry Giscard d'Estaing e con Gianfranco Fini che - a della Convenzione - del Consiglio europeo - avevano difeso la bozza di Costituzione così com'è respingendo l'ipotesi di «sconvolgere il testo». Prodi sostiene che il progetto di Giscard - dividere i commissari in 15 a pieno titolo e 10 senza potere di delibera - introdurrebbe nella Commissione «livelli di prima e di seconda categoria» che indebolirebbero la legittimità dell'esecutivo. E che non sarebbero, nemmeno, accettati

Prevista la divisione delle competenze dei rappresentanti in tre gruppi: economico, sociale e politico-internazionale

re, se possibile, il dibattito all'interno dei suoi confini di «architettura istituzionale».

Prodi sostiene che il progetto di Giscard - dividere i commissari in 15 a pieno titolo e 10 senza potere di delibera - introdurrebbe nella Commissione «livelli di prima e di seconda categoria» che indebolirebbero la legittimità dell'esecutivo. E che non sarebbero, nemmeno, accettati

da molti Paesi. Anche perché la prossima Commissione (quella che sarà formata nell'ottobre 2004 e che resterà in carica fino al 2009) sarà a 25 membri, previsto dal Trattato di Nizza. La riforma costituzionale, insomma, abolirebbe l'equazione «un Paese un commissario» dopo che, per cinque anni, questo rapporto sarà rispettato e gli Stati membri - soprattutto i nuovi - si saranno abituati a una rappresentanza paritaria. E per uscire da questo groviglio che la Commissione Prodi fa la sua proposta.

Venticinque commissari, compreso il presidente e il nuovo ministro degli Esteri (che è scelto dal Consiglio) divisi in tre gruppi responsabili di altrettanti settori: quello economico, quello sociale e quello più politico-internazionale. Per le decisioni correnti si riunirebbero sol-

tanto i gruppi di sette commissari più il presidente e il ministro degli Esteri (che è anche vicepresidente). La plenaria dei 25 commissari affronterebbe le questioni più importanti.

Questo schema potrebbe essere già adottato dalla Commissione a 25 che vedrà la luce tra poco più di un anno, dopo le elezioni europee della primavera. Il documento Prodi, poi, chiede altri «miglioramenti». In particolare propone di passare dal voto all'unanimità a quello a maggioranza su una decina di temi non compresi nella bozza Giscard: dal bilancio, alla revisione della Costituzione. Sull'introduzione del nuovo «presidente stabile» del Consiglio, invece, le riserve sono accantonate. A patto che la Conferenza di Roma ne precisi meglio «ruolo, funzioni e poteri».

Rover 25 Piccadilly Edizione Limitata € 14.790*, finanziamento a tasso 0 in 4 anni sull'intero importo della vettura, 0 anticipo, 0 maxi rata finale.

- 103 CV
- Climatizzatore
- ABS con EBD
- Doppio Airbag
- Radio/Lettore CD
- Rivestimento sedili alcantara blu*
- Cerchi in lega 15" Fission

In alternativa fino a € 1.000 di supervalutazione dell'usato** o fino a € 1.000 di premio rottamazione.

Rover 25 da € 11.570*

Es. finanziamento: R25 1.1 Entry 3p importo finanziato € 11.570; spese istruttoria € 150,00; importo finanziato comprensivo di spese € 11.720; 48 rate da € 244,20; TAN 0,01%; TAEG 0,64%. Dal Concessionario che partecipa all'iniziativa salvo approvazione di Roverfin. Fino al 30 settembre. ROVER INFO 848.800.929 - www.rover.it *Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. **Valut. Comm.le di Quattroruote.

Nuova Rover 25 Piccadilly. Per superarsi si è limitata.



In North Carolina sgomberate centomila persone. Mandate al largo 45 unità della US Navy. Secondo il meteo la tempesta perde forza avvicinandosi a terra, ma la Corrente del Golfo potrebbe rinforzarla

fare dell'aereo più famoso d'America. «Finora l'uragano ha confermato le previsioni, ■ muove lungo la ■ rotta», assicura il colonnello della Us Navy, Dave Roberts, ricordando che Isabel è il primo grande uragano che colpirà la costa atlantica dopo Floyd che, nel settembre del 1999, causò la morte di 56 persone. Allarma che ■ stato classificato «categoria 5» - la massima - come avviene per Mitch che nel 1998 uccise circa undicimila persone in America Centrale. Il probabile tracollo di Isabel tiene banco sulle tv locali e nazionali: dopo ■ North Carolina ci sono South Carolina e Virginia, dove ■ governatore Mark Warner ha dichiarato lo stato d'emergenza mobilitando la Guardia Nazionale, il Maryland occidentale e la Pennsylvania orientale. Washington potrebbe essersi investita. E, ancora più a Nord, dopo il New Jersey c'è New York, anche se tradizione vuole che gli uragani risparmino la Grande Mela.

angiolotto dal cielo ci ha mandato: nei suoi occhi dolci ed espressivi vediamo i tuoi, il tuo sorriso radioso ed accattivante il tuo. Grazie Papà, mamma e Federica.

47500 070 17 20 - 2011.01.01.10.00.00

PROGETTO COROLLA

LA QUALITÀ SI MISURA IN DECIBEL.



La straordinaria silenziosità, mai raggiunta in questa classe, è l'espressione più sorprendente del Progetto Corolla, una famiglia di automobili con un livello di qualità così elevato da essere garantite 5 anni.

Corolla hatchback 3 e 5 porte, monovolume Verso ■ SW ■ Motori benzina tutti 16V ■ fasatura variabile VVT-i: 1.4 (97 CV), 1.6 (110 CV), 1.8 (135 CV) e TS 1.8 (192 CV) • Motori turbodiesel tutti 16V Common Rail D-4D: 2.0 (90 CV) e 2.0 (116 CV) ■ Di serie 4 airbag, ABS con ripartitore elettronico della forza frenante (EBD), ■ freni a disco (anteriori autoventilati). **Da € 14.000** chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 km

(INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI.)

PROGETTO COROLLA.

La rivoluzione del silenzio.

Prova Toyota e vola in Giappone.

Provando un'auto della gamma Toyota puoi vincere il Giappone. In palio 25 viaggi di 7 giorni per 2 persone a Kyoto, Nagoya e Tokyo. Il regolamento è disponibile presso tutte le concessionarie Toyota o sul sito Internet www.toyota.it. ■ scade il ■ ottobre.

Numero Verde
800-011555
www.toyota.it

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

STIEVANI ACQUISTA IL

CENTRO DEL MOBILE

**PRIMA RATA
2005
SENZA ANTICIPO**

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

**...E SVUOTA TUTTO
IN PRONTA CONSEGNA!**

SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

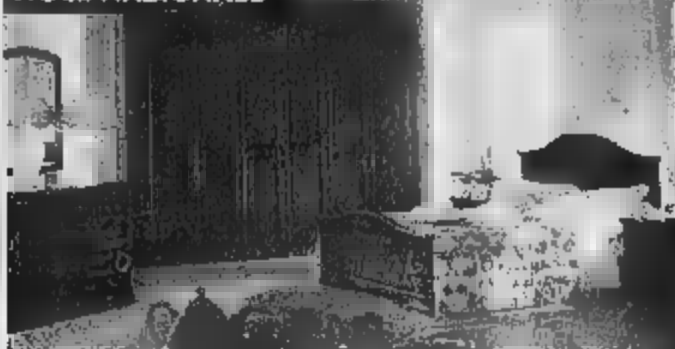
CENTRO DEL MOBILE

- GRATIS ARREDATORE IN SEDE E A CASA TUA
- PREZZI MASSIMI E GARANZIA DI PREZZO
- LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI FABBRICA
- FINANZIAMENTI IN NOV
- CONSEGNA GRATIS IN TUTTA LA VALLE D'AOSTA
- CONSEGNA GRATIS IN TUTTA LA VALLE D'AOSTA

**C.so IV Novembre,
47 Cafasse (To)
tel. 0123.417.657**

**Direttissima
Verona/Lanzo
a pochi km dall'uscita
dalla tangenziale di
Verona.**

NOCE NAZIONALE



Camera da letto matrimoniale in vero noce nazionale, completa da: letto, 6 ante, specchiera, 2 comodini

PREZZO DI LISTINO € 3.300,00
PREZZO SCONTATO € 1.990,00

ELETTRODOMESTICI REX



Cucina lineare 360, moderna, completa di elettrodomestici Rex

PREZZO DI LISTINO € 6.500,00
PREZZO SCONTATO € 1.900,00

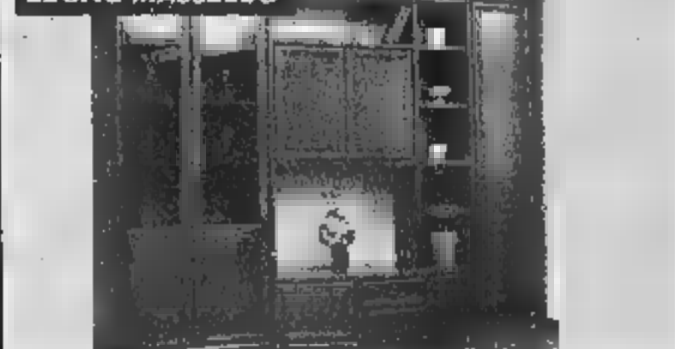
NOCE NAZIONALE - ELETTRODOMESTICI REX



Cucina angolare in noce massello, cappa ariosa, completa di elettrodomestici Rex + lavastoviglie

PREZZO DI LISTINO € 3.200,00
PREZZO SCONTATO € 2.200,00

LEGNO MASSELLO



Soggiorno classico ante in legno massello, corpo sporgente curvo

PREZZO DI LISTINO € 2.300,00
PREZZO SCONTATO € 980,00



Camera da letto completa di rete e cuscini

PREZZO DI LISTINO € 1.200,00
PREZZO SCONTATO € 550,00

VERA PELLE



Salotto in vera pelle, 8 posti + 2 posti

PREZZO DI LISTINO € 2.370,00
PREZZO SCONTATO € 990,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

SONO ACCUSATE ■ AVER PORTATO I BAMBINI IN UN APPARTAMENTO E POI MINACCIATI

Pedofilia, arrestate due maestre

A Brescia: avrebbero molestato gli alunni

Brescia

Due insegnanti ■ scuola materna di Brescia sono state arrestate dalla polizia. Pesante l'accusa: pedofilia. La magistratura aveva aperto l'inchiesta già da diversi mesi. L'attenzione degli inquirenti era rivolta in particolare ■ una ■ che avrebbe condotto fuori della scuola i bambini - stando ai loro racconti - li avrebbe portati in un luogo sconosciuto a cui molestati e fotografati. Poi li avrebbe riportati in classe ■ premiati con caramelle, ma anche minacciati se avevano raccontato ■ qualcosa ai genitori.

Nei mesi scorsi le due insegnanti erano state sotto controllo proprio per quelle strane recite di cui i bambini riferivano ai genitori. Ora le due donne, sulla base delle indagini scaturite da quelle rivelazioni, sono finite in carcere, accusate di pedofilia.

È una ■■■■ tappa dell'inchiesta che ■■■■ maggio ■■■■ indotto il Comune a togliere le due maestre dall'insegnamento nella scuola materna e a trasferirle negli uffici di un assessorato, in un posto in cui non erano previste possibilità di contatto con bambini. In questi ■■■■ la squadra mobile della questura di Brescia ha continuato a investigare. I bambini ■■■■ ascoltati in ■■■■ a struttura protetta dell'Asl. E fin dall'inizio avrebbero riferito che ■■■■ portati all'esterno della scuola materna fino a ■■■■ appartamento, e le vestiti «come ■■■■ Carnavales.

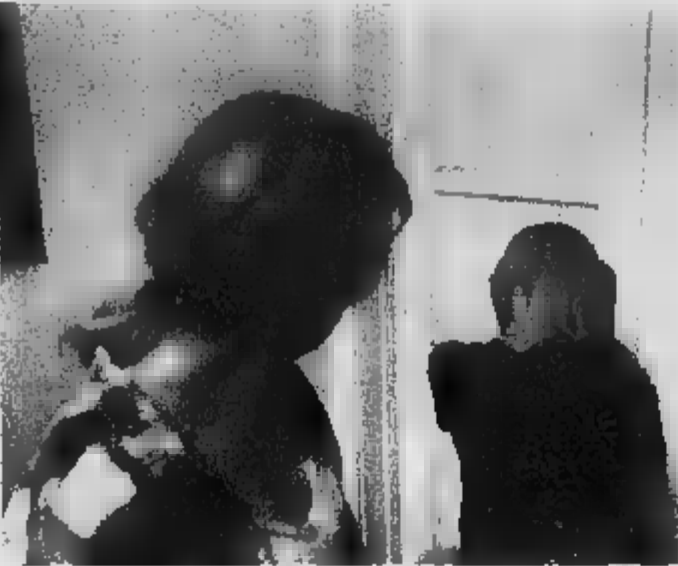
Foi, però, al travestimento e alle recite, talvolta immortalate — fotografie, si sarebbero aggiunte le molestie. I genitori avrebbero notato nei piccoli comportamenti anomali, in alcuni casi definiti piuttosto morbosi (baci sulla bocca, — con la maestra). Sono nate le prime domande ai figli, le prime ammonizioni e, in seguito, le denunce alla polizia. Ieri la decisione di procedere all'arresto di —

SI CERCANO COMPLIGI DEL SERIAL KILLER

Donato Bilancia, al via una nuova indagine

Donato Bilancia, il serial █████ condannato per 17 omicidi, potrebbe █████ avuto dei complici. E' il sospetto █████ il procuratore █████ Sanremo, Mariano Gagliano, deciso a interrogare █████ spietato █████ rinchiuso nel carcere di Busto Arsizio (Varese) dopo i 13 ergastoli e i 28 anni di reclusione confermati █████ Cassazione. E' stato lo stesso Bilancia, nei mesi scorsi, a riaprire █████ vicenda segnata da una lunga scia di sangue. Prima ha scritto ai familiari delle █████ genovesi, instillando dubbi sulle indagini, poi █████ la dose nell'intervista televisiva concessa a «Porta a Porta» alla fine di aprile. «Non sempre ho ucciso da solo», aveva detto all'invitata di █████ Vespa, facendo intendere di essersi deciso a parlare al culmine di un travaglio interiore. Ora, dopo un lungo silenzio, dovuto probabilmente a contrasti di vedute sul piano giudiziario, il capo █████ procura di Sanremo si è convinto a riaffrontare il caso. █████ solo per i quattro delitti █████ nel territorio di sua competenza (due cambiavolute █████ una baby sitter █████ Ventimiglia, un

benzinaio alle porte della ██████ dei fiori). «Lui il tentato omicidio ██████ transessuale ██████». «Un'audizione doverosa - spiega Gagliano - per un procuratore è una necessità ████ un imputato condannato per 11 omicidi che, per alcuni di questi, sostiene di ██████ dei complici». Il magistrato vuole verificare l'attendibilità delle «esternazioni» dei serial killer, capire ████ si tratta ████ tentativo ████ tornare al centro delle attenzioni per chissà quali fini, ████ un bluff dell'incallito giocatore d'azzardo (era assiduo frequentatore del casinò di Sanremo), oppure ████ esiste un fondo ████ ██████. Gagliano ████ interrogato Bilancia dopo ████ ██████. Poi aveva passato ████ carte alla procura di Genova quando l'inchiesta ████ stata unificata. E ora ricorda di aver già condotto all'epoca qualche accertamento ████ eventuali complicità, in particolare per l'episodio del benzinaio ████ 52 ██████ (la notte del ████ aprile '98) con tre colpi di revolver nell'area di servizio dove lavorava lungo l'Autostrada, a pochi chilometri da Sanremo.



Sarebbero stati costretti a travestirsi e a subire le attenzioni delle due insegnanti della scuola materna. La denuncia da parte dei genitori che avevano notato comportamenti anomali dei figli.

L'arresto delle due donne per pedofilia è stato deciso dopo alcuni mesi d'indagine

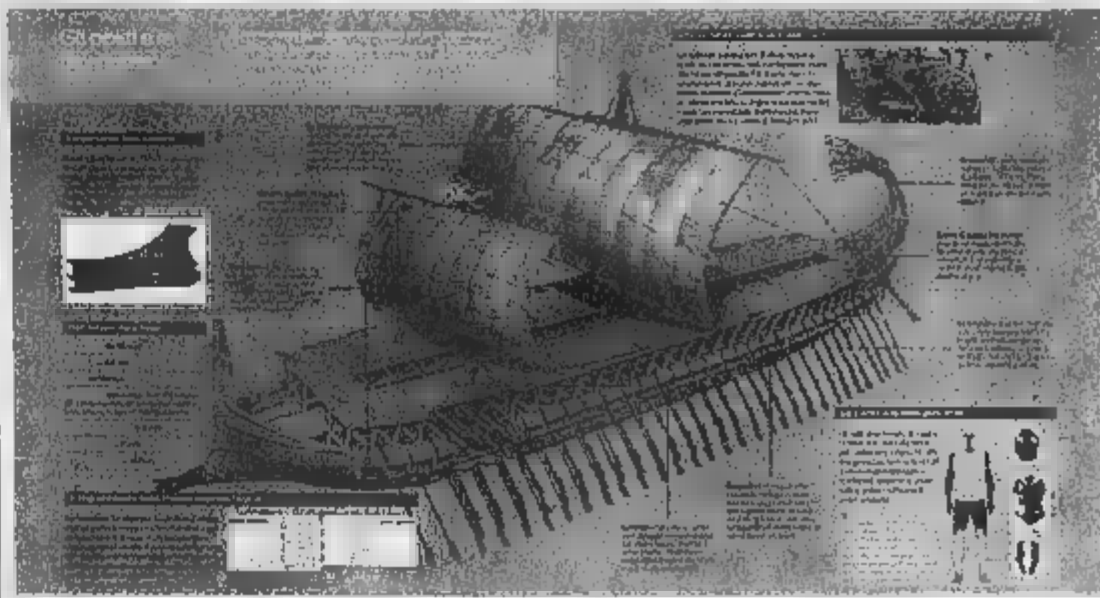
trambe le donne.

La vicenda ha sollevato polemiche politiche, le opposizioni in Consiglio comunale hanno convocato una conferenza stampa per [redacted]. L'amministrazione comunale, in una lunga nota, ha sottolineato di essere consapevole della delicatezza delle indagini,

cui gli uffici comunali hanno collaborato fin dai primi momenti e ha ribadito «la piena fiducia nell'autorità giudiziaria auspicando che sia fatta completa luce sugli episodi che sono oggetto dell'inchiesta, che sia accertata la verità e che siano puniti i colpevoli».

Nella scuola materna in cui

sarebbero avvenuti i fatti è stato predisposto un progetto rinnovato per creare un clima sereno ad accogliere i bambini e per intraprendere l'avvio di un lavoro didattico e formativo straordinario, anche l'affiancamento di esperti come afarema una portavoce del Comune. [p. pol.]



La ricostruzione di un battello da guerra all'epoca degli antichi Greci

I Greci, grandi guerrieri che amavano il piacere

Belli e bravi, *kaiós kai agathos*. Iracondi e dolci, come i loro dei. Grandi guerrieri e irrefrenabili goderecci. Scultori e pensatori. Il terzo volume della Storia universale di La Stampa porterà i lettori attraverso seimila ■■■■ conquiste, battaglie, invenzioni, progressi ■■■■ tecnologici nella culla più fertile dell'umanità: «La Grecia antica». Dalla società militare dei nobili Achei fino all'impero di Alessandro Magno e alla conquista ■■■■ della Macedonia. A soli cinque euro più il costo del giornale, da venerdì prossimo, i lettori potranno continuare a completare un'opera che sta avendo un grande successo.

PIADI. Nel primo giorno dei Giochi una lunga comitiva entrava nell'Altis, il bosco di Olimpia. In prima fila avanzavano gli araldi con le trombe, seguiti dagli ellamodici, i giudici. Poi sfilavano i sacerdoti e gli animali per il sacrificio, i rappresentanti delle delegazioni straniere, gli atleti e, per ultimi, cavalli e i **proveri** della corsa nello stadio. Nel 708 avanti Cristo si aggiunge il Pentathlon, salto in lungo, corsa, lancio del disco e del giavellotto e lotta senza armi. Nel 688 **si** il pugilato e nel 490, dopo

Da venerdì in edicola
il terzo volume

per la collezione della
«Storia Universale».

Dalla società
militare dei nobili Achei
fino all'impero
di Alessandro Magno
e alla conquista
romana della Macedonia

prestiti alle istituzioni pubbliche che ai privati.

TEATRO ■ FESTA. Nell'antica Atene tutti avevano libero accesso al teatro. Anche ■ donna che erano invece escluse da tutte le altre attività pubbliche. Le rappresentazioni di tragedie e commedie ■ realtà una grande festa. ■ svolgevano due volte all'anno durante le celebrazioni dionisiache della città e della campagna. Una giuria scelta tra il pubblico valutava gli spettacoli che andavano in scena uno dietro l'altro per ■ giornata intera. Alla fine il vincitore veniva coronato nell'Odeon.

LE «DONNE» LIBERANO TEBE. Il tebano Pelopida, esiliato ad Atene, decise di mettere fine alla dominazione spartana su Tebe. Con un gruppo di compagni entrò mascherato « donna all'interno della Cadmea dove i generali spartani organizzavano una festa. Un traditore cercò di avvertire gli spartani dell'inganno. Ma il comandante si rifiutò di ~~credere~~ **perché impegnato nella festa**: per gli affari c'è tempo domani. Ma quello fu l'ultimo giorno della sua vita. Nel frattempo della festa le «donne» sguainarono i coltelli **crucendo i militari**.

la battaglia vittoriosa contro i persiani, si corre la Maratona. I PRIMI BANCHIERI. Durante lo splendore dell'Atene di Pericle, verso la fine del V secolo avanti Cristo fecero la loro comparsa i trapezisti, gli *al-ban* - *ban* privati. Il loro compito ■ quello ■ pesare le monete. Per ■ servizio riscuotevano una commissione. A quell'epoca le vere banche erano ■ i templi, sia per quanto riguarda i depositi che per

Puoi chiamarmi city car.

IntesaINOX

Protegge il potere d'acquisto del tuo capitale e punta ad un rendimento aggiuntivo.

IntesaINOX è un prodotto assicurativo di Intesa

Banca Intesa

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 2003

IntesaINOX

Protegge il potere d'acquisto del tuo capitale e punta ad un rendimento aggiuntivo.

IntesaINOX è un prodotto assicurativo di Intesa

Banca Intesa

Pininfarina conclude l'affare-Matra

Pininfarina ha completato l'acquisizione delle attività di engineering di Matra Automobile. Lo ha comunicato la società secondo cui «l'operazione, coerentemente con la strategia aziendale, contribuisce al rafforzamento di Pininfarina nel settore dello sviluppo nuovi prodotti». L'operazione, interamente autofinanziata, ha comportato un investimento di 17 milioni di euro. Nell'acquisizione Pininfarina è stata assistita da Rothschild Allen & Overy.

DAL 2008 PER AVERE IL VITALIZIO SERVIRANNO 40 ANNI DI CONTRIBUTI. PER LE DONNE IL LIMITE SALE A SESSANT'ANNI

Pensioni, l'età media salirà a 63-64 anni

Accordo sulla riforma. Via libera alla delega Maroni con gli incentivi

Roberto Giovannini

ROMA

Dopo la doppietta Tremonti-Berlusconi di ieri non dovrebbero esserci in pratica più dubbi. Prima l'intervista al «Corriere» del ministro dell'Economia, poi a Palazzo Chigi le affermazioni del premier. A questo punto - anche se solo nella serata lunedì per An Gianni Alemanno e Mario Baldassarri avevano affermato che era ancora tutto da decidere - lo schema di intervento sulle pensioni appare ormai definito nelle linee guida. Ovvero, via libera alla delega Maroni, con gli incentivi per chi rinuncia alla pensione di anzianità e il semaforo verde ai fondi pensione, e dal 2008 per smettere di lavorare serviranno 40 anni di contributi oppure 65 anni di età. Quel che resta da discutere - dettagli più o meno secondari, oppure la gestione della transizione dal vecchio al nuovo sistema. Su questo ci sarà spazio per negoziare con i sindacati.

Il dibattito è già aperto: per alcuni sarebbe una riforma «finta», meglio, «promessa di riforma» che non dà alcun risultato di risparmio immediato, più o meno mascherata da misure largamente simboliche controproducenti dal punto di vista della spesa. Tenendo conto il fatto che, nonostante gli incentivi, è probabile che chi potrà sfuggire verso il pensionamento difficilmente si lascerà scappare l'opportunità. Per altri, al contrario, si tratta di un massiccio intervento sul sistema che avrà effetti significativi sulla spesa pensionistica e sull'età media di pensionamento, sia pure tra qualche anno.

A ben vedere, secondo molti esperti e addetti ai lavori che hanno analizzato lo schema di riforma descritto da Tremonti, le conseguenze concrete ci sarebbero, eccome. In poche parole, i lavoratori che oggi hanno un'età di 52 anni possono tranquillamente una croce sopra la speranza di poter andare in pensione di anzianità dal 2008. Se non saranno introdotti meccanismi di attenuazione o di transizione, se per andare in pensione anticipata servissero davvero 40 anni di contributi, in pratica per queste persone il traguardo dell'assegno di anzianità sarebbe a lungo (almeno per altri quattro-cinque anni) irraggiungibile. Secondo alcune stime, una volta attuata la riforma l'età media di pensionamento

attualmente a quota 59 anni e mezzo) si innalzerebbe verso i 63-64 anni. Per le donne, in particolare, la prospettiva pensionamento verrebbe affidata alla pensione di vecchiaia a 60 anni di età 140 anni di lavoro e di contribuzione necessari per quella di anzianità sarebbero appannaggio soltanto di una ristretta fascia di lavoratrici particolarmente precoci, come le operai tessili.

E sarebbero importanti anche gli effetti di risparmio. Alcune previsioni parlano addirittura di risparmi di circa 1,5 miliardi di euro in ragione d'anno, a partire dal 2008. Anche perché nella morsa delle nuove più stringenti regole finirebbero almeno 4-500.000 persone l'anno, che attualmente in base alle regole vigenti possono maturare i requisiti per le pensioni di anzianità di cui al 2030, anno in cui comincerà ad entrare a regime la pensione contributiva definita dalla legge Dini. In tutto, circa 10 milioni di lavoratori. Naturalmente molto dipenderà dalla definizione concreta dei meccanismi di transizione alle nuove regole, e alla definizione delle possibili fasce di lavoratori che godranno di un trattamento più generoso (come chi svolge lavori usuranti, o i lavoratori precoci). Resta il fatto che per un congruo numero di anni ci sarebbe un significativo (e crescente) risparmio sul versante della spesa previdenziale. Un effetto dovuto anche al particolare profilo demografico e lavorativo di questi 10 milioni di italiani: saranno sempre meno quelli con una lunga carriera professionale ini-

ziata in giovane età. E saranno progressivamente sempre di più quelli che si affacciarono nel mondo del lavoro negli anni '70: un lavoro magari giunto dopo qualche anno di studio e altrettanti di ricerca di un impiego. Per adesso, naturalmente, sono solo ipotesi di massima; in campo previdenziale spesso aggiustamenti anche modesti producono conseguenze molto significative. E restano due interrogativi. Il primo, cosa accadrà di qui al 2008, ovvero se il meccanismo degli incentivi darà risultati. Il secondo, la reazione dei sindacati. Il governo ha messo conto anche una forte protesta di Cgil-Cisl-Uil, sciopero generale compreso, ma si aspetta che i tempi lunghi della riforma alla fine sgonfino la mobilitazione sindacale.

Per adesso, naturalmente, sono solo ipotesi di massima; in campo previdenziale spesso aggiustamenti anche modesti producono conseguenze molto significative. E restano due interrogativi. Il primo, cosa accadrà di qui al 2008, ovvero se il meccanismo degli incentivi darà risultati. Il secondo, la reazione dei sindacati. Il governo ha messo conto anche una forte protesta di Cgil-Cisl-Uil, sciopero generale compreso, ma si aspetta che i tempi lunghi della riforma alla fine sgonfino la mobilitazione sindacale.

Per adesso, naturalmente, sono solo ipotesi di massima; in campo previdenziale spesso aggiustamenti anche modesti producono conseguenze molto significative. E restano due interrogativi. Il primo, cosa accadrà di qui al 2008, ovvero se il meccanismo degli incentivi darà risultati. Il secondo, la reazione dei sindacati. Il governo ha messo conto anche una forte protesta di Cgil-Cisl-Uil, sciopero generale compreso, ma si aspetta che i tempi lunghi della riforma alla fine sgonfino la mobilitazione sindacale.

IL PREMIER: LE MODIFICHE SARANNO BEN ACCOLTE DAGLI ITALIANI

Berlusconi convince gli alleati «L'intervento sarà strutturale»

Alessandro Barbera

ROMA

NON è ufficiale, ma «sufficientemente» l'accordo sulle pensioni è fatto. E' lo stesso Silvio Berlusconi, al termine del Consiglio dei ministri di ieri, a confermare che la riforma «strutturale» del sistema previdenziale si farà. Il presidente del Consiglio entra nei dettagli dell'intervento - sui quali mancano tuttora certezze - ma il riferimento alle pensioni di anzianità è evidente. Ci sarebbe dunque il via libera della maggioranza alla riforma esposta ieri a grandi linee dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti: innalzamento a 40 anni dei requisiti per le pensioni di anzianità; ridosso 2008 del decollo della previdenza complementare e, da subito, incentivi per chi, pur avendo raggiunto i requisiti per la pensione, decide di restare al lavoro. Una riforma che nelle speranze del premier «sarà ben accolta» dall'opinione pubblica.

Berlusconi considera dunque



superate le polemiche che giorni scorsi hanno visto da un lato la Lega e dall'altra An e Udc. Un confronto che ha finito per legare a doppio filo le sorti della riforma previdenziale e della definizione della prossima legge Finanziaria, sulla quale invece l'accordo non c'è ancora. Il Presidente del Consiglio, con lo sguardo rivolto a Bruxelles, lo sottolinea: «così come presentata in Europa potremmo avere una manovra di 16 miliardi composta per due terzi di misure a tantum e di

In settimana vertice di maggioranza sulla nuova Finanziaria. Si cerca un compromesso sul condono edilizio. Il 10% andrà ai Comuni

Il ministro del Welfare Roberto Maroni

un terzo soltanto di misure strutturali. Se le pensioni sono archiviate il confronto all'interno della maggioranza si sposta dunque sulla Finanziaria. «In settimana», probabilmente giovedì, se ne occuperà un vertice dei partiti della coalizione. I tempi stringono ma Berlusconi è ottimista: «speriamo di poter presentare la nostra proposta al Parlamento un paio di giorni prima» della scadenza del 17 settembre. Una trattativa che potrà prescindere dal

confronto con le parti sociali. Il ministro delle Politiche Comunitarie Buttiglione sottolinea l'urgenza e promette convocazione in settimana, proprio mentre i sindacati confederali lanciano l'offensiva alla riforma della previdenza anticipata ieri dal ministro dell'Economia Tremonti.

«Non di quale consenso parla Berlusconi - commenta il segretario della Cgil Guglielmo Epifani - quella riforma è una contro-riforma. Non avrà certo il consenso di pensionati, lavoratori e nemmeno dei giovani». Dal governo giungono solo dichiarazioni irrispondibili, attacca il numero due della Uil Adriano Musi. «Non si può continuare a parlare di riforma delle pensioni nelle interviste senza aver ancora presentato una proposta ufficiale. Se dal governo non arriveranno al più presto le risposte che chiediamo da tantissimo tempo, lo scontro sociale sarà inevitabile». «La proposta di Tremonti è sbagliata», aggiunge il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baratta, sottolineando come nei prossimi anni si rischia una vera e propria fuga verso la pensione. Tornando alla Finanziaria, fra

le misure che dovrebbero entrare a far parte della manovra resta in primo piano il condono edilizio. Mentre gli enti locali confermano il proprio no, nella maggioranza i mal di pancia cedono il passo al realismo: si quindi una soluzione che garantisca gettito non sia troppo estesa. Il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera Pietro Armanni, di An, ha rilanciato una proposta di condono avanzata l'anno scorso. Una proposta che riguarderebbe opere per le quali la legge Obiettivo prevede la denuncia di inizio attività (Dia) in alternativa alla concessione ed autorizzazione edilizia.

Il condono sanerebbe gli abusi commessi prima dell'entrata in vigore della legge, escludendo le nuove edificazioni e gli interventi in zone sottoposte a vincolo. In questo caso il gettito si aggirerebbe fra uno e 2,5 miliardi di euro considerando un'oblazione di circa duecento euro per metro quadrato. Sembra confermato che ai comuni sarebbe destinata quota del 10% per finanziare opere di recupero. L'introito non sarebbe automatico, ma finirebbe in un fondo presso il ministero delle Infrastrutture.

Boom targato '80

«Il Made in Italy mai così forte»

ROMA

Bei tempi, quando l'Italia vendeva a tutto il mondo le merci che adesso i cinesi hanno imparato a produrre a prezzi più bassi. Negli Ottanta, gli anni dei maggiori successi del «Made in Italy», la fiducia del nostro Paese in sé stesso toccò un punto alto, comprensivo di esagerazioni in cui si fantasmava addirittura il prossimo sorpasso della Francia. Per riesaminare quell'epoca, e anche rivalutarla, amici e collaboratori del leader socialista Bettino Craxi hanno concluso in un convegno alla Biblioteca della Camera analisi in tre puntate della politica economica italiana negli anni Ottanta.

Oratore di spicco questa volta è stato Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, argomento «la spinta allo sviluppo» ovvero l'attenzione alle spinte produttive nuove che si manifestarono nella società italiana, con la crescita di nuove aree produttive e nuovi ceti. «Craxi fu capace di vedere il nuovo - sostiene De Rita - facendo forza su quello che c'era, e quelle che erano le sue convinzioni di prima. La sua fu una fiducia nella periferia, nella spontaneità delle energie, una politica centrata su 5 punti, piccole imprese, localismi, creazione di reti sul territorio, «Made in Italy», Mezzogiorno».

Il Censis di De Rita era stato la fonte di molte delle analisi che avevano rivelato fenomeni nuovi, colti dalle tradizioni culturali politiche democratiche e comuniste. Si disse allora «la nave va» contro il «catastro-

fismo», cercando di dare carat- teri positivi all'immagine che il Paese aveva di sé stesso. Il rapporto curato dal «Centro studi Gino Germani» critica una tesi corrente, che gli anni '80 abbiano visto soprattutto un recupero della grande impresa uscita dalle paralizzanti agitazioni sindacali del decennio precedente; sostiene invece che la piccola impresa tenne meglio le posizioni, in quel periodo di pesante ristrutturazione che diminuì di 600.000 il numero degli occupati nella manifattura.

Per controbattere la tesi secondo cui l'euforia degli Ottanta ebbe il rovescio della medaglia in una forte crescita della spesa pubblica e in un dilagante debito dello Stato (il debito passò dal 10 per cento del prodotto lordo nel 1980 al 97,2 per cento del 1990) la prima sessione Giuliano Amato aveva sostenuto che durante gli anni di Craxi «una lenta preparazione» si posero le basi del risanamento avvenuto dopo la crisi del '92. La seconda sessione, in aprile, a dispetto del valore dell'accordo di San Valentino con Cisl e Uil per la revisione della scala mobile, Pierre Carniti, al tempo segretario della Cisl, aveva sostenuto che Luciano Lama avrebbe voluto far firmare anche alla Cgil «ne fu trattenuto da Enrico Berlinguer».

[L.]

«Prossimo passo: liberalizzare il ritiro dal lavoro»

Gli esperti al convegno Cerp: buona ma lenta ad andare a regime la riforma Dini

Luigi Grassia

TORINO

Sull'avvenire delle pensioni, e in particolare sulla necessità di alzare l'età minima per maturarne il diritto, il dibattito infuria fra i politici e nella pubblica opinione, non fra gli studiosi indipendenti: dal convegno internazionale organizzato ieri dall'Istituto Cerp, il quarto della serie, presso il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, è emerso come punto fermo che fare andare i lavoratori a riposo più tardi è una necessità ineludibile in tutti i sistemi europei, incluso quello italiano. «davvero non è un caso frequente che da un dibattito si arrivi a una ben definita conclusione che metta d'accordo tutti i partecipanti, a prescindere dai loro diversi orientamenti politici».

Alzare l'età pensionamento non significa necessariamente ridurre il margine di scelta dei lavoratori; anzi il titolo dell'intervento recitava: «L'età di pensionamento obbligatoria è un fatto obsoleto?», e anche qui si è raggiunto un consenso e la risposta è



Elsa Fornero, direttrice del Cerp

stata che sì, è ora di liberalizzare pure questo. Il prof. Richard Disney dell'università di Nottingham ha sottolineato addirittura che il sistema britannico, l'unico in equilibrio finanziario fra quelli dei grandi Paesi europei, «non prevede neanche più un'età legale di ritiro» solo un'età per la pensione, dopo la quale il dipendente riceve l'assegno ma può continuare a lavorare per quanto

vuole. Analoga libertà è stato suggerito «tutti gli studiosi intervenuti, andrebbe introdotta nei sistemi europei anche al ribasso, cioè per permettere a chi lo desidera di accorciare la vita lavorativa. Ma la contraddizione con la necessità di alzare l'età pensionabile è solo apparente: perché, come ha notato Elsa Fornero, direttrice del Cerp, è indispensabile correlare strettamente quel che si prende di pensione con quel che si è effettivamente pagato di contributi: allora sarà automatico ricevere meno pensione se si vuole essere baby-pensionati, e più cospicua se lavora più a lungo. Alzare l'età della pensione significa quindi, precisamente, alzare l'età di riferimento che dà titolo alla pensione piena».

Il prof. Axel Börsch-Supan, «padre» della riforma previdenziale tedesca del 2003, ha ammesso che il sistema di incentivi o disincentivi deve essere forte, perché l'esperienza dice che, altrimenti, solo un terzo dei lavoratori va davvero in pensione più tardi. Börsch-Supan concor-

dato coi colleghi nel valutare «buona ma troppo lenta ad andare a regime» la riforma Dini.

L'unanimità fra studiosi si è estesa ai rappresentanti delle parti sociali. Il segretario confederale della Cisl, Pier Paolo Baratta, ha detto che la riforma Dini non si tocca, a che questo non sia nell'ambito di una riforma molto ardua, che ha provato a tratteggiare con i convegni «vono anche a lanciare idee del genere»: «Dare a tutti i lavoratori una pensione di base di 512 euro, il minimo vitale riconosciuto dal governo, e a questa base aggiungere pure un contributivo prorata in tempi rapidi e la previdenza integrativa: così si farebbe una riforma definitiva in due anni». Giulio De Caprariis, vicedirettore del Centro ricerche di Confindustria, ha osservato che la riforma Dini ha anticipato quella tedesca anche nel prevedere una indicizzazione delle pensioni all'incremento della produttività: «Forse pochi se sono accorti, perché la disposizione è oscura, ma questo elemento c'è».

RESIDENZE GERIATRICHE ANNI AZZURRI

Convenzionati
Pagamenti rateali

Torino Volpiano
Santena Carmagnola
011 9454515

www.anniazurri.it

Don't call me baby.



Non chiamarmi baby. Ti sembra baby un'auto dai motori brillanti con i consumi baby city-car? Con un'agilità funzionalizzata come quella di una statanwagen e un look carismatico e sportivo come no! non si trova. E con la baby theme che mi fa diventare quel che mi piace. In una vettura come una professionista. Allora, non chiamarmi baby. Chiamami Panda. www.fiatpanda.it

A partire da € 7.950

Nuova Panda

SI APRE LA PORTA AD UN COINVOLGIMENTO DI KLM. RINVIATO IL CDA DI OGGI, IL TITOLO SALE ANCORA

Accelera l'intesa Alitalia-Air France

I premier di Roma e Parigi danno il via libera

Vanni Corvaro

Il via libera scatta al massimo livello: nel corso di una lunga e cordiale telefonata il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, ed il primo ministro francese, Jean Pierre Raffarin, si sono trovati d'accordo sullo sviluppo dell'alleanza tra Alitalia ed Air France, da estendere anche al contesto di un possibile accordo tra la compagnia di bandiera francese e l'olandese Klm. Berlusconi nell'occasione ha anche sottolineato l'intenzione del governo di far partire in tempi brevi la privatizzazione di Alitalia. Quasi contemporaneamente la compagnia italiana ha annunciato che il consiglio di amministrazione straordinario convocato per oggi alle 19 è stato rinviato a data da destinarsi e Air France ha fatto sapere che non si terrà nessun Cda, né in giornata, né domani. E proprio in questo Cda della società aerea francese si sarebbe dovuto approvare l'alleanza con la Klm.

Il colloquio tra i due premier ha confermato le convinzioni di poco prima dal ministro Marzano: «Credo proprio che l'alleanza di Alitalia, Air France e Klm si farà». Detto il titolare delle Attività produttive - sarà un'alleanza generale, proprio come io auspico. E anche il leader della Cgil, Epifani, aveva adombrato il possibile accordo, seppur a precise condizioni: «L'alleanza vuole, vanno difesi il ruolo della compagnia e gli interessi dei lavoratori. Il problema sono le condizioni che Alitalia avrà all'interno dell'intesa, anche per garantire l'occupazione». Di tutto questo si sarebbe dovuto parlare oggi, nel consiglio di amministrazione straordinario convocato per il tardo pomeriggio e adesso rinviato ad una data da definire, ma che comunque sarà la stessa in cui si riuniranno i vertici degli altri due vettori coinvolti nell'intesa. Certo è che una decisione sull'alleanza con Air France non può tardare più di tanto, visto che, secondo alcune fonti, la fusione della società francese e quella olandese pare ormai cosa fatta. E, pur da parte olandese si fa sapere che ci sono ancora ostacoli da superare.

secondo le indiscrezioni circolate in questi giorni, l'accordo tra Air France e Klm dovrebbe prevedere la cessione del 15% della Compagnia da parte dello Stato francese, che attualmente ne controlla il 54%. In cambio Parigi otterrebbe il 100% di Klm e successivamente, dovrebbe cedere sul mercato un altro 19% di Air France. Tuttavia, alcuni analisti ritengono che l'incorporazione di Klm in Sky Team potrebbe essere il risultato più probabile delle trattative. Tutto ciò significa che Alitalia consolidasse tempestivamente l'alleanza con Air France rischierebbe di trovarsi in

condizioni di debolezza ad una successiva trattativa con i francesi, il cui peso specifico, già attualmente superiore a quello della nostra compagnia, diventerebbe ancor più determinante dopo l'unione con Klm.

Ora, sottolinea il direttore generale di Alitalia, Marco Zanichelli, la telefonata di Berlusconi con Raffarin dovrebbe accelerare i tempi: «I contatti tra i due governi sono positivi perché dovrebbero consentire di procedere nel percorso dell'integrazione tra le due compagnie - ribadisce Zanichelli - la privatizzazione di Alitalia è impor-

tante nel progetto di integrazione con Air France».

Intanto a Piazza Affari, nel pomeriggio di ieri, il titolo Alitalia ha fatto segnare un rialzo del 2,12%, ignorando il giudizio negativo degli analisti della Jp Morgan, che hanno rivisto al ribasso le stime 2003 e 2004 della società aerea alla luce del bilancio semestrale. La situazione è rimasta positiva, ma senza impenne, dopo il via libera del presidente del Consiglio al rafforzamento dell'alleanza con Air France: negli scambi serali i titoli Alitalia si sono apprezzati dello 0,60% a 0,266 euro.



L'amministratore delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi

TELECOM-DEUTSCHE TELEKOM
Telecom Italia Sparkle Spa, società interamente controllata da Telecom Italia, e T-System International GmbH, Carrier Sales and solutions (CSS), controllata da Deutsche Telekom AG, hanno firmato un accordo di collaborazione. La partnership riguarderà il settore dei servizi inter-
nazionali voce, dati e ip, e punta a consolidare la presenza delle due società sui mercati internazionali.

ACCORDO TIM-COSTA
Tim e Costa crociere hanno siglato un accordo che consentirà, a partire da novembre, a tutti i clienti Costa crociere di telefonare dal proprio telefono e usufruire di alcuni servizi di telefonia mobile anche durante la navigazione. Il servizio garantirà agli ospiti delle Costa crociere un notevole risparmio: il costo per minuto di conversazione, infatti, diminuirà di 7 euro per i clienti Tim (-77%) e di 5,40 euro per i clienti dei gestori esteri (-60%) rispetto ai 9 euro delle comunicazioni con collegamento satellitare.

ALFA WASS-BAMA GEVE
Alfa Wassermann, uno dei maggiori gruppi italiani nel campo farmaceutico e diagnostico, ha acquisito i Laboratorios Bama Geve, storica azienda con sede a Barcellona, per un importo di 11 milioni di euro. In parallelo la società ha ceduto alla Clovis sa dell'immobiliarista Gianni MAzzola della propria partecipazione, pari al 24,95%, in Schiapparelli 1824 spa (società quotata in Borsa).

MONDO TV
Mondo tv proporrà all'assemblea dei soci, col bilancio 2003, la distribuzione di un dividendo. Lo annuncia una nota della società che segnala un buon andamento dei conti. Il primo semestre del 2003 Mondo tv ha realizzato ricavi consolidati in crescita del 31% a 23,2 milioni di euro ed un utile lordo consolidato in aumento del 29% a 8,7 milioni.

ASTALDI CRESCE
Il cda del gruppo Astaldi ha approvato la relazione semestrale. Il valore della produzione ammonta a 427 milioni (+9%), il mol a 73,5 milioni (+59%), in volo l'utile netto che è di 15 milioni, in progresso del 69,2% su base annuale. Positivo l'aumento del portafoglio ordini che ha un valore complessivo di 4.421 milioni, di cui 1.381 rappresentano nuovi lavori.

BENETTON-BANCA GOTTARDO
Rocco Benetton, ultimogenito di Luciano Benetton, diventa azionista della Banca del Gottardo Italia, Istituto di diritto italiano affiliato del gruppo Banca del Gottardo con sede a Lugano. La quota acquistata da Rocco Benetton è pari al 4%.

DOPPIO ACCORDO CON IL GOVERNO: UN PROGRAMMA PER LA SCUOLA ■ LIBERO ACCESSO AL SOFTWARE

Microsoft regala all'Italia le chiavi di Windows

Anna Masera

All'indomani dall'intervento dell'amministratore delegato Steve Ballmer nella Silicon Valley sugli sforzi della Microsoft per migliorare la sicurezza dei suoi prodotti, in particolare del sistema operativo Windows (sono freschi i disagi causati ai clienti dai virus SoBig e Blaster nelle settimane passate), l'azienda leader mondiale nel software ha siglato ieri ben due accordi con il governo italiano. Da una parte, offre l'accesso al codice sorgente (quel software che consente di modificare il sistema operativo o di costruire applicazioni senza essere costretti ad aspettare l'intervento della casa madre), per garantire al governo la sicurezza, dall'altra un programma plurennale (Partners in Learning) da 250 milioni di dollari nel corso dei prossimi 5 anni per distribuire computer e seconda mano a prezzo basso e eliminare gli ostacoli all'uso delle licenze per una scuola più informatizzata.

I due memorandum d'intesa, siglati da Microsoft rispettivamente il Ministero dell'Inno-

IL CODICE SORGENTE

Il Codice sorgente (dal termine americano source code) contiene le istruzioni di un programma per computer nella loro forma originaria. Si tratta dell'unica versione di software leggibile dall'uomo e non soltanto dalla macchina: è quindi la sola che consente di apportare modifiche al programma. La divulgazione dei codici sorgente dei programmi è alla base del movimento Open Source.



In rete cresce la protesta contro l'imminente decisione dell'Ue di tutelare con brevetto le innovazioni telematiche

Lucio Stanca, ministro per l'innovazione

vazione e con quello dell'Istruzione, sono stati annunciati ieri dal ministro Lucio Stanca, da Umberto Paolucci (presidente Microsoft per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa) e dall'amministratore delegato Microsoft Enea Jean Philippe Courtois nel corso del «Government Leaders Forum», che quest'anno si tiene per la prima volta in Europa.

Ballmer dalla California ha annunciato che una squadra Microsoft è al lavoro per mettere a punto un programma in grado di analizzare le vulnerabilità di un

prodotto prima che venga messo in commercio. «La sicurezza - ha dichiarato ieri Stanca - diventa sempre più importante, ma è associata con l'apertura dei sistemi, cioè sistemi in grado di comunicare tra di loro anche se basati su tecnologie diverse».

Nel frattempo, ferve la protesta in Rete - con siti oscurati in segno di lutto - per la questione dei brevetti software: infatti martedì prossimo il Parlamento europeo voterà la proposta sulla brevettabilità delle innovazioni software, la cosiddetta direttiva

McCarthy (prende il nome dalla portavoce del decreto, Arlene McCarthy), che rischia di imbrigliare l'industria informatica europea.

La legislazione nel mondo occidentale relativa all'uso di Internet si sta facendo sempre più restrittiva: «Ormai gli unici diritti garantiti sono quelli delle grandi multinazionali, mentre i diritti delle piccole imprese e degli utenti vengono sempre più compressi», denuncia il senatore verde Fiorenzo Cortiana, coordinatore del Comitato Interparlamentare

per l'Innovazione Tecnologica e paladino del software «Open Source», cioè con il codice sorgente aperto.

«Questa proposta di direttiva, con la scusa di armonizzare il sistema brevettuale europeo, di fatto introduce la brevettabilità del software e dei metodi commerciali», protesta Cortiana. Secondo cui, «il dimostrano negli Stati Uniti, il sistema brevettuale, che è stato esteso al software da 20 anni, ha rallentato l'innovazione invece che incoraggiarla, spostando i fondi destinati originariamente a ricerca e sviluppo verso i dipartimenti legali delle grosse multinazionali che si occupano a tempo pieno di costose cause brevettuali. Un tale sistema imporrebbe degli oneri eccessivi per le piccole e medie imprese europee, vero motore dello sviluppo software continentale, e le renderebbe succubi di quelle poche grosse aziende, in maggioranza extraeuropee, che possiedono grandi portafogli di brevetti software».

Che Microsoft apra i suoi codici sorgente è un passo importante. E' anche vero che, nonostante l'imminenza del voto europeo, Stanca sui brevetti non ha preso posizione, sebbene sia stato invitato a farlo persino dalla Aduc, l'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori. Ma le strette di mano con la Microsoft più che eloquenti, anna.masera@lastampa.it

Semplificate.



Information and Communications
Partner globale per le telecomunicazioni e l'informatica

Automation and Control
Prodotti, sistemi e soluzioni per l'automazione industriale e civile

Power
Produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia

Transportation
Prodotti e sistemi per la massima efficienza nella mobilità

Medical
Apparecchiature e sistemi per l'intero processo medico sanitario

Lighting
Leader mondiale nel settore delle sorgenti luminose

Un partner unico rende ogni scelta più facile. Immaginate di avere un solo referente a quale chiedere soluzioni innovative per ogni esigenza della vostra azienda: dalle telecomunicazioni all'informatica, dalla sicurezza all'implantistica, dalla logistica all'automazione, dall'illuminazione all'energia, alla mobilità. Ora immaginate che questo partner vi offra la competenza, l'affidabilità e l'esperienza maturata a livello internazionale. State sognando la realtà creata da uno dei più grandi gruppi mondiali.

SIEMENS

Global network of innovation

LA FED TEME ■ NUOVO CALO DELL'INFLAZIONE. PREOCCUPA IL LIVELLO DEL DOLLARO

Il Fmi vede un'Europa in declino

Ridotte le previsioni di crescita. Fermi i tassi Usa

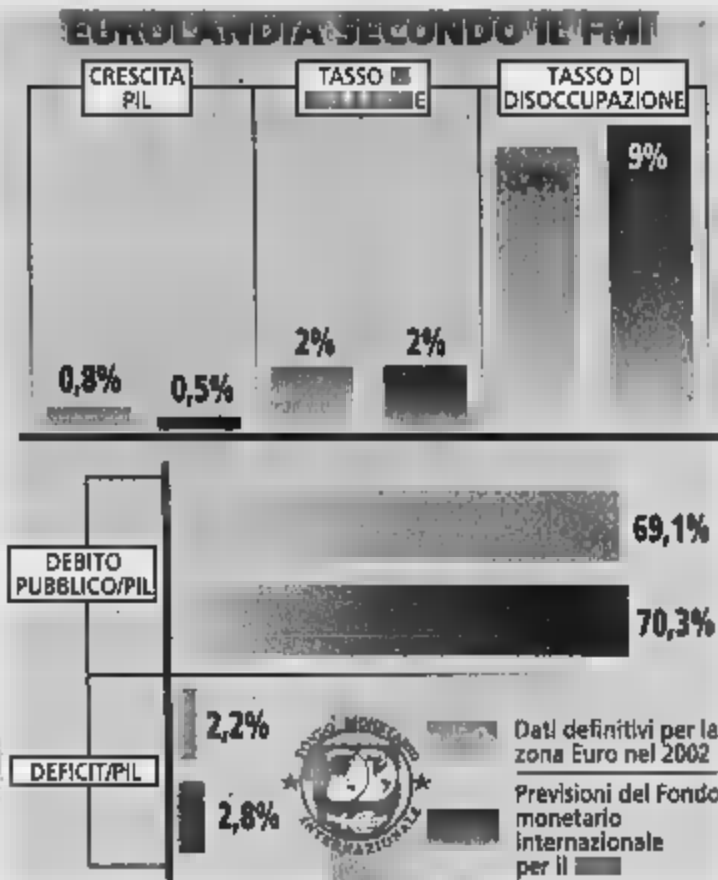
Stefano Lepri

I tassi Usa, invariati come previsto all'1%, «potranno restare stabili per un periodo considerevole». La Federal Reserve americana ha segnalato una situazione immutata, moderato ottimismo, rispetto alla precedente di 5 settimane fa, pur notando che il mercato del lavoro «si è indebolito» nel frattempo. La probabilità di un eccessivo calo nell'inflazione (la deflazione) continua a superare quella di un aumento dell'inflazione. In breve, Alan Greenspan e i suoi - la scelta di ieri è stata unanime - continua a tenere bassissimi i tassi a breve e cercano nello stesso tempo di non far risalire quelli a lungo.

Che i tassi Usa rimanesse fermi ieri sera, nella riunione del Federal Open Market Committee, era scontato; i mercati hanno atteso il messaggio sperando, con qualche ottimismo, in valutazioni sulla intensità della ripresa. Ma non vi hanno trovato pressoché nulla. Il comunicato è quasi identico, parola sibillina per parola sibillina, a quello del 12 agosto: «i rischi positivi e negativi al raggiungimento di una crescita sostenibile nei prossimi trimestri sono all'incirca uguali». I cambi non si sono mossi, le quotazioni di Wall Street nemmeno.

Ripresa moderata con alcuni lati oscuri negli Stati Uniti, fiacco e lento recupero in Europa: il quadro che si presenterà al vertice d'autunno sull'economia mondiale, G7 e assemblea del Fmi, il prossimo fine settimana, a Dubai negli Emirati arabi. E' un quadro dove persiste un minaccioso squilibrio, nota il direttore generale del Fmi Horst Koehler: «i deficit gemelli degli Usa (deficit di bilancio e deficit dell'import-export) rappresentano uno dei maggiori rischi per l'economia del pianeta».

Ieri il dollaro è salito sui mercati, ma in prospettiva la moneta di un Paese che è troppo ed esporta poco deve calare. A Dubai il Fmi dirà di



Alan Greenspan

Washington indica allo 0,5 per cento l'andamento del Pil per l'anno in corso «Servono vigorose riforme strutturali per tornare a crescere»

condividere i timori espressi sabato scorso dai ministri economici dell'Unione europea. Stress: che il calo del dollaro si ripercuota troppo sul solo euro perché le valute asiatiche si conservano con quella americana. Nel rapporto annuale del Fondo sull'area euro, approvato ieri, il consiglio di amministrazione, «la maggior parte dei membri» (formula che segnala la non unanimità) auspica «una distribuzione più equa a livello planetario del peso di ogni ulteriore aggiustamento dei cambi».

Negli Usa molti operatori mostrano una gran voglia di essere ottimisti ma non tutte le cifre confermano i loro auspici. La Federal Reserve ripete la sua convinzione che continuerà una robusta crescita della produttività ma è appunto questo fattore che, con una

produzione in aumento modesto, fa calare i posti di lavoro. Se pure c'è un recupero degli investimenti non riguarderà ancora per qualche tempo le tecnologie informatiche, ha avvertito Michael Dell della Dell Computers, che soffre le

Nell'area euro l'ottimismo continua ad essere merce rara. «C'è il rischio che saremo fermi a tassi di crescita bassi e deludenti nel 2003 e anche nei due anni successivi» ha detto ieri il governatore della Banca di Finlandia Matti Vanhala, uno dei membri del consiglio della Banca centrale europea. Meno cupo è il suo collega tedesco Ernst Welteke: «dovremmo arrivare al tasso di crescita potenziale entro al metà del 2004». Nel suo rapporto sull'area euro di ieri il Fondo monetario ha sconsigliatamente ritoccato verso

il basso le proprie previsioni di crescita (0,5% quest'anno, 1,9% l'anno prossimo) soprattutto ammonisce sul rischio di un declino se non si faranno «vigorose» riforme strutturali tra quelle delle pensioni.

Prevalso nel Fmi un atteggiamento piuttosto tranquillo verso violazioni del Patto di stabilità europeo: a Francia, Germania e Portogallo che lo hanno trasgredito apertamente viene associata l'Italia «che lo ha evitato solo grazie a varie operazioni una tantum». Nel consiglio del Fmi c'è stata discussione animata tra alcuni membri che hanno appoggiato la linea della Commissione europea (aggiustamento strutturale di almeno lo 0,5% all'anno) e «molti» che in caso di esigenti progressi nelle riforme preferiscono un po' più di indulgenza.

Enti Pubblici Piemonte

CITTÀ DI MONCALIERI

Estrazione pubblica di concorso per l'acquisto di edifici immobiliari

L'area contrattoriale contrattoriale, in esecuzione della deliberazione del C.C. n. 54 del 10/5/2003 e della deliberazione deliberata n. 142 del 29/5/2003, si avvia al bando di gara per la fornitura di materiali edili e per la fornitura di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Moncalieri e sul sito internet del Comune di Moncalieri. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Moncalieri e sul sito internet del Comune di Moncalieri. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Moncalieri e sul sito internet del Comune di Moncalieri.

COMUNE DI CARMAGNOLA

Provincia di Torino

Estrazione pubblica di concorso per la fornitura di materiali edili e per la fornitura di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Carmagnola e sul sito internet del Comune di Carmagnola. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Carmagnola e sul sito internet del Comune di Carmagnola. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Carmagnola e sul sito internet del Comune di Carmagnola.

CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI

SOLIDO "DAVESE - VALLE SCRIVIA"

Estrazione pubblica di concorso per la fornitura di materiali edili e per la fornitura di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Consorzio Smaltimento Rifiuti Solido "Davese - Valle Scrivia" e sul sito internet del Consorzio Smaltimento Rifiuti Solido "Davese - Valle Scrivia". Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Consorzio Smaltimento Rifiuti Solido "Davese - Valle Scrivia" e sul sito internet del Consorzio Smaltimento Rifiuti Solido "Davese - Valle Scrivia".

COMUNE DI SUSÀ

Provincia di Torino

Estrazione pubblica di concorso per la fornitura di materiali edili e per la fornitura di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Susà e sul sito internet del Comune di Susà. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Susà e sul sito internet del Comune di Susà. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del Comune di Susà e sul sito internet del Comune di Susà.

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara per la fornitura di materiali edili e per la fornitura di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Provincia di Torino e sul sito internet della Provincia di Torino. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Provincia di Torino e sul sito internet della Provincia di Torino. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Provincia di Torino e sul sito internet della Provincia di Torino.

CITTÀ DI GRUGLIASCO

Provincia di Torino

Estrazione pubblica di concorso per la fornitura di materiali edili e per la fornitura di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Città di Grugliasco e sul sito internet della Città di Grugliasco. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Città di Grugliasco e sul sito internet della Città di Grugliasco. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Città di Grugliasco e sul sito internet della Città di Grugliasco.

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara per la fornitura di materiali edili e per la fornitura di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Provincia di Torino e sul sito internet della Provincia di Torino. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Provincia di Torino e sul sito internet della Provincia di Torino. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Provincia di Torino e sul sito internet della Provincia di Torino.

CITTÀ DI MONCALIERI

Provincia di Torino

Estrazione pubblica di concorso per la fornitura di materiali edili e per la fornitura di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Città di Moncalieri e sul sito internet della Città di Moncalieri. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Città di Moncalieri e sul sito internet della Città di Moncalieri. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet della Città di Moncalieri e sul sito internet della Città di Moncalieri.

LA STAMPA
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (in ed. Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (in ed. Torino)

Core banking.
Core partner.

Elsag Finance Solutions:
il partner strategico per le istituzioni finanziarie.

Una società Elmecanica
financesolutions@elsag.it
www.elsag.it

Elsag Finance Solutions:
il partner strategico per le istituzioni finanziarie.

Una società Elmecanica
financesolutions@elsag.it
www.elsag.it

IL PUNTO SUI MERCATI

Seduta tonica, svenuta TiMedia

LA Borsa chiude con un rialzo dello 0,94% una seduta tutta impostata sul prevalere del denaro: il progresso è uguale per il Mibtel e per il Mib30 e appena superiore per il Muntel del Nuovo Mercato (+0,88%). I volumi, in crescita rispetto alla seduta calma di ieri, sono pari a 2,6 miliardi di euro di controvalore. Particolarmente richiesti i titoli bancari e assicurativi (con poche eccezioni); la buona performance della Borsa di New York, in attesa delle indicazioni di politica monetaria dalla riunione del Fomc, ha rafforzato la tendenza positiva già delineatasi nella prima parte della seduta e sostenuta soprattutto dagli acquisti sui titoli del settore bancario, in particolare Bnl e Capitalia. Il Fib è trattato a fine seduta a 25.875 punti. Fra i titoli degli istituti di credito, solo Mediobanca si muove in controtendenza (-0,95%), il giorno dopo i nuovi ingressi dei soci francesi: nel Cda e della diffusione dei dati di

bilancio; in netto rialzo Bnl (+5,93%) che beneficia dei buoni risultati semestrali, ma anche Capitalia (+4,43%) sempre oggetto di ipotesi sul riassetto del patto di sindacato. Richieste anche le Monte dei Paschi (+3,45%) e i titoli del risparmio gestito: Fideuram (+2,65%). Fra gli assicurativi, salgono le quotazioni di Alleanza (+3,5%) mentre Generali contiene il progresso (+0,34%) e Ras sale dello 0,99%. Passando agli altri comparti, salgono le Fiat (+3,05%), forti di un settore auto molto richiesto a livello di Borsa europea, Pirelli (+4,17%), Stn (+2,31%). Tiene Eni (+0,32) e sono in calo Saipem (-0,99%) e Snam Rete Gas (-0,47%). Nel comparto medie, deboli le Seat (-0,54%) mentre le Tibiella salgono del 14,21% dopo una sospensione per eccesso di rialzo: il titolo è in tensione sulle voci di un possibile buy out da parte di Telecom smentito dalla società di Tracchetti.

	Cost (€)	1999	Var. %		1999	Var. %
Bellini DS1	1.1235	1	0,8551	0,41		
Blau piagnone	130,444	190	8,7855	1,25		
Storina azzurra	0,7940	1	11,6180	-0,44		
Femina Sordani	1,5675	1	0,8421	-0,89		
Carina nera	33,736	190	1,8555	-0,88		
Carina donna	7,627	190	13,346	0,86		
Carina estate	95,467	190	4,791	0,86		
Carina estate	89,829	190	11,213	0,81		
Carina scapole	3,270	190	1,209	0,86		
Carina donna	41,365	190	1,421	0,34		
Carina scapole	5,146	190	1,583	-0,95		
Deffire madriluna	1,091	1	0,599	0,40		
Deffire madriluna	1,536	1	0,653	0,47		
Deffire Hong Kong	3,762	1	0,114	0,41		
Deffire madriluna	1,318	1	0,522	0,36		
Deffire longueta	1,967	1	0,508	0,43		
Femina piagnone	254,090	100	0,192	-0,37		
La bretonne	0,661	1	1,541	0,78		
Les amies	37940	10000	0,261	0,27		
Les belligere	1,546	1	0,511	0,41		
Les signora	0,584	1	1,713	0,37		
Les amies	0,627	1	2,548	0,35		
Les bretonne	154,055	1600000	0,646	0,46		
Les amies	2,493	1	0,296	0,31		
Rural scapole	0,437	1	0,419	-0,57		
Teddy scapole	2,25246	100	0,425	-0,42		
Les belles femmes	171,446	1800	0,191	0,45		
Les amies	6,497	10	2,224	-0,40		
Deffire piagnone						
Deffire madriluna						
Deffire Hong Kong						
Deffire madriluna						
Deffire longueta						
Femina piagnone						
La bretonne						
Les amies						
Les belligere						
Les signora						
Les amies						
Les bretonne						
Les amies						
Rural scapole						
Teddy scapole						
Les belles femmes						
Les amies						
Deffire piagnone						
Deffire madriluna						
Deffire Hong Kong						
Deffire madriluna						
Deffire longueta						
Femina piagnone						
La bretonne						
Les amies						

ORO CHIUSURE

Others models in 1999-2003 (15-06-2003)

Milano	374,400	15-06-2003	
Zurigo	374,400	173,340	33,1
London	372,000	300	33,1
Deffire piagnone	86,8259	15,7467	17,7
Armenta (Esterre)	175,400	154,1946	

Indi	18054	+8,35
IndiT71	19187	+0,84
Indi30	25878	+8,84
IndiOE	24764	+1,86
Indi (Hesperian)	7394	+0,19
D.I. Euroarea 30	2584	+3,12

Scadenza	Apri	Chius	Min	Max
Set.05	25455	25881	25434	25910
Ott.03	25825	25984	25800	26010
Mar.04	26025	26197	26000	26213
Gen.04		25711		

Titoli	Overval	Var %
Autoscatoprene Intercontinental	27,9640	-0,84
Banca Ita	9,8000	-1,85
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31,8000	-0,80
Banca Pop. di Sondrio	11,8900	+0,42
Chiquisima	4,9300	0,30
Comptona rnc	2,4000	+5,26
CTI	2,2000	+0,20
Compagnia Immobiliare Agnigera	10,9078	-2,21
Enpi Holding Milan	8,4790	-0,80
Ferrovie Nord Milano	1,2900	+1,46
INSP	6,6190	-0,30
Sicr	2,8900	-0,22

Tes. Area Euro	7,900%	Giappone 10 anni
Tes. Usa	8,750%	Tes. Canada
Uda Fed. Franca	1,000%	Tes. Svezia
Tes. Germania	3,300%	Uda Spz 10 m
Tes. Giappone	0,100%	Uda Usa 12 m

TENDIMENTI ES		
Tesori Pubblici	GER 10 anni	
USA 10 anni	8,310%	FRG 10 anni
USA 30 anni	9,270%	ESG 10 anni
CAN 10 anni	4,900%	HOL 10 anni
UK 10 anni	4,600%	SPR 10 anni
UK 30 anni	4,770%	GBR 10 anni

PRELIMINARI	
Dal 21 Dicembre 1992	
Legge ufficiale riferimento	

Euro	
Stordina (s)	72,870 - 82,890
Stordina (s)	73,440 - 82,820
Stordina (s)	73,190 - 86,310
Marrone Italiano	58,390 - 65,850
Marrone Tizzone	58,360 - 64,300
Marrone Francesco	58,360 - 63,520
Marrone Italia	58,360 - 63,520
Marrone Austria	58,360 - 63,520
29 Marchi	74,378 - 85,220
100 Dabon Liberty	198,250 - 253,060
100 Dabon Indipend	253,060 - 209,670
20 Dabon Liberty	356,360 - 421,890
20 Dabon St. Gaud	371,850 - 426,060
4 Dabon Austria	157,520 - 185,920
100 Corone Austria	311,860 - 346,030
100 Pesos Cile	198,530 - 211,750
Kugaprom	314,529 - 342,660
	176,380 - 495,420

LEADER. **Autismi:** al prezzo ufficiale esposto al prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. **Esito:** Sù: **Warrant:** dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. **Pezzo:** circa variazione percentuale sul precedente. **Esprimi:** call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. **Sono indicati:** il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il prezzo da pagare, e il volume dei pezzi negoziati. **Interesse:** appross. movimento **Warrant:** **Liberty:** è il tasso antiegrafico corrente delle giacche libanese dell'area euro. **Autismi:** il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 16-09-2003[illegible]

TITOLI DI STATO			
10/11/2004-04/04/04	99,84	10/07/99-04/12/04	100,00
15/05/2004-04/04/04	99,83	07/11/99-10/07/04	100,00
10/06/2004-04/04/04	99,77	10/06/99-11/03/05	100,00
15/07/2004-04/04/04	99,82	10/06/99-25/02/05	100,00
16/02/2004-04/04/04	99,74	10/06/99-05/03/05	100,00
14/09/2004-04/04/04	99,00	10/06/99-11/03/05	100,00
31/03/2004-04/04/04	99,90	16/02/99-26/02/99	100,00
15/04/2004-04/04/04	99,88	15/03/99-05/03/00	100,00
30/04/2004-04/04/04	99,76	01/01/99-04/03/99	100,00
15/05/2004-04/04/04	99,84	01/09/99-03/12/99	100,00
30/06/2004-04/04/04	99,80	01/03/99-01/03/00	100,00
15/07/2004-04/04/04	99,86	15/01/99-03/03/00	100,00
30/08/2004-04/04/04	99,82	01/03/99-31/03/00	100,00
15/09/2004-04/04/04	99,80	01/03/99-31/03/00	100,00
30/10/2004-04/04/04	99,78	01/03/99-31/03/00	100,00
15/11/2004-04/04/04	99,76	01/03/99-31/03/00	100,00
30/12/2004-04/04/04	99,74	01/03/99-31/03/00	100,00
15/01/2005-04/04/04	99,72	01/03/99-31/03/00	100,00
30/02/2005-04/04/04	99,70	01/03/99-31/03/00	100,00
15/03/2005-04/04/04	99,68	01/03/99-31/03/00	100,00
30/04/2005-04/04/04	99,66	01/03/99-31/03/00	100,00
15/05/2005-04/04/04	99,64	01/03/99-31/03/00	100,00
30/06/2005-04/04/04	99,62	01/03/99-31/03/00	100,00
15/07/2005-04/04/04	99,60	01/03/99-31/03/00	100,00
30/08/2005-04/04/04	99,58	01/03/99-31/03/00	100,00
15/09/2005-04/04/04	99,56	01/03/99-31/03/00	100,00
30/10/2005-04/04/04	99,54	01/03/99-31/03/00	100,00
15/11/2005-04/04/04	99,52	01/03/99-31/03/00	100,00
30/12/2005-04/04/04	99,50	01/03/99-31/03/00	100,00
15/01/2006-04/04/04	99,48	01/03/99-31/03/00	100,00
30/02/2006-04/04/04	99,46	01/03/99-31/03/00	100,00
15/03/2006-04/04/04	99,44	01/03/99-31/03/00	100,00
30/04/2006-04/04/04	99,42	01/03/99-31/03/00	100,00
15/05/2006-04/04/04	99,40	01/03/99-31/03/00	100,00
30/06/2006-04/04/04	99,38	01/03/99-31/03/00	100,00
15/07/2006-04/04/04	99,36	01/03/99-31/03/00	100,00
30/08/2006-04/04/04	99,34	01/03/99-31/03/00	100,00
15/09/2006-04/04/04	99,32	01/03/99-31/03/00	100,00
30/10/2006-04/04/04	99,30	01/03/99-31/03/00	100,00
15/11/2006-04/04/04	99,28	01/03/99-31/03/00	100,00
30/12/2006-04/04/04	99,26	01/03/99-31/03/00	100,00
15/01/2007-04/04/04	99,24	01/03/99-31/03/00	100,00
30/02/2007-04/04/04	99,22	01/03/99-31/03/00	100,00
15/03/2007-04/04/04	99,20	01/03/99-31/03/00	100,00
30/04/2007-04/04/04	99,18	01/03/99-31/03/00	100,00
15/05/2007-04/04/04	99,16	01/03/99-31/03/00	100,00
30/06/2007-04/04/04	99,14	01/03/99-31/03/00	100,00
15/07/2007-04/04/04	99,12	01/03/99-31/03/00	100,00
30/08/2007-04/04/04	99,10	01/03/99-31/03/00	100,00
15/09/2007-04/04/04	99,08	01/03/99-31/03/00	100,00
30/10/2007-04/04/04	99,06	01/03/99-31/03/00	100,00
15/11/2007-04/04/04	99,04	01/03/99-31/03/00	100,00
30/12/2007-04/04/04	99,02	01/03/99-31/03/00	100,00
15/01/2008-04/04/04	99,00	01/03/99-31/03/00	100,00

COMPETITION		
	2004	2005
El Paso Times 83 1/2%	125,250	125,000
El Paso Sun 6% 1/2	104,295	168,000
El Mesquite 9 1/2 yr	114,425	134,000
El Yuma News 64 1/2%	108,569	100,000
El Alamo 27	93,140	92,000
El Paso Mirror 64	90,270	90,000
El Paso Courier Sun 64	135,020	134,000
El Paso Herald	104,187	104,000
El Paso 66	118,885	118,000
El Paso Times 95	30,263	99,000
El Paso Times 66	114,164	114,000
El Paso Sun	117,500	117,000

DATE	TIME	PERIOD	PERIOD
10/10/01	10:00	10:00	10:00
10/11/01	10:00	10:00	10:00
10/12/01	10:00	10:00	10:00
10/13/01	10:00	10:00	10:00
10/14/01	10:00	10:00	10:00
10/15/01	10:00	10:00	10:00
10/16/01	10:00	10:00	10:00
10/17/01	10:00	10:00	10:00
10/18/01	10:00	10:00	10:00
10/19/01	10:00	10:00	10:00
10/20/01	10:00	10:00	10:00
10/21/01	10:00	10:00	10:00
10/22/01	10:00	10:00	10:00
10/23/01	10:00	10:00	10:00
10/24/01	10:00	10:00	10:00
10/25/01	10:00	10:00	10:00
10/26/01	10:00	10:00	10:00
10/27/01	10:00	10:00	10:00
10/28/01	10:00	10:00	10:00
10/29/01	10:00	10:00	10:00
10/30/01	10:00	10:00	10:00
10/31/01	10:00	10:00	10:00

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-09-2003

[illegible]

B	domestic	15,636	+1.1	15,632	0.686	12,271	16,133	71,964	116
1	Canada	0.926	-2.00	0.926	0	0.912	0.929	25,117	75
2	France	5.181	+0.71	5.113	0.125	5.005	5.181	50,682	127
3	Italy	2.705	-0.20	2.723	0.175	2.825	2.712	29,941	72
4	Japan	7.089	-1.06	6.826	0.626	7.225	7.092	54,765	135
5	West Germany	6.729	+1.1	7.731	0.683	6.513	6.736	41,124	94
6	Switzerland	0.130	0.16	0.136	0	0.094	0.10	25,776	55
7	Spain	19.920	-1.91	18.009	0.900	19.146	22.440	7,962	18
8	Great Britain	2.700	0.00	2.715	0.021	2.680	2.744	40,300	107
9	Italy (excl.)	3.276	-1.87	1.239	0.263	2.101	3.705	17,800	17
10	West Germany (excl.)	0.491	+0.53	0.495	0.400	2.000	1.567	10,113	42
11	Canada (excl.)	16.141	-1.62	15.168	1.190	16.764	19,380	1,935	31
12	France (excl.)	7.644	-5.58	1.815	0.085	0.000	1.825	62,734	116
13	Italy (excl. ex-Lombardy)	1.064	+0.95	1.054	0.842	1.829	1.716	3,005	96
14	Spain (excl. ex-Lombardy)	12.582	-1.57	0.000	0.760	1.22	12.654	0.000	153
15	Spain (excl. ex-Lombardy)	19.100	0.00	19.081	-0.150	19.136	19.100	0.000	153
16	Spain (excl. ex-Lombardy)	0.023	+1.01	0.182	0.140	0.000	0.000	49,195	43
17	Spain (excl. ex-Lombardy)	-0.101	+0.04	1.030	1.200	3.261	1.704	451	70
18	Spain (excl. ex-Lombardy)	6.300	+0.62	6.376	0.750	5.500	2.750	0.000	102
19	Spain (excl. ex-Lombardy)	1.000	0.00	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Boz Yataay	10,329	0.00	10,324	0.00	2,821	0.00	0.0000
Iron Ore	6,200	1.59	6,200	6,200	6,951	7,943	900
Iron Ore (China)	3,236	-1.1	3,236	2,981	2,372	3,642	62,900
Iron Ore (Australia)	2,965	-2.64	2,965	3,219	2,986	2,699	150
Iron (Canada)	3,980	0.00	2,000	0.55	1,115	0.142	351
Iron (Brazil)	11,773	-4.40	11,804	10,508	6,755	15,266	171,400
Iron (Russia)	0.566	-3.30	0.661	0.600	0.349	0.771	0.029
Iron (Ukraine)	5,916	3.82	3,312	3,250	5,624	10,608	341,925
Iron (Spain)	0.051	-0.29	0.045	0.050	0.277	0.453	1,010,000
Iron (Sweden)	2,988	+1.73	3,543	0.150	2,284	4,116	0.000
Iron (Korea)	14,698	-0.57	13,362	7,250	11,000	16,000	250
Iron (Japan)	12,500	+1.03	12,500	-0.10	10,700	12,500	195
Iron (U.S.)	0.363	+1.37	0.258	0.0	0.363	0.751	200,000
Iron (U.S. - 1995)	0.420	-2.34	0.420	0.0	0.419	0.408	530,000
Iron (U.S. - 1996)	0.000	0.00	0.00	0.00	0.023	1.142	0.0
Iron (U.S. - 1997)	0.000	-0.42	0.004	0.0	0.224	12.004	921,016
Iron (U.S. - 1998)	0.236	0.11	0.234	0.004	0.287	0.209	27,000
Iron (U.S. - 1999)	0.072	0.009	0.052	0.0	0.043	0.029	72,000
Iron (U.S. - 2000)	0.204	-2.54	0.204	0.254	0.343	0.394	240,510
Iron (U.S. - 2001)	0.173	0.15	0.006	0.250	0.006	1.006	37,000
Iron (U.S. - 2002)	0.115	-2.35	0.216	0.214	0.304	0.310	12,770

C	Catagionum	5,363	-0.13	5,468	0.050	5,055	5,577	4959
	Catagionum 100	5,522	-0.16	6,349	0.270	5,594	6,245	5403
	Catagionum 100	5,450	-0.70	5,767	0.072	6,080	5,958	560
	Leas-Fa	1,957	-1.20	1,862	0.092	1,845	2,636	27,785
	Campai	35,310	-0.43	35,170	0.080	27,436	36,120	26,424
	Capitell	2,000	+0.43	2,062	0.059	3,069	2,063	796,661.71
	Campai	1,740	+0.11	1,754	0.154	1,275	1,751	
	Campai Regimen 100	1,190	+0.55	1,149	0.051	1,069	1,212	796,672
	Catagionum	20,900	+0.26	20,670	0.080	20,126	24,820	20,004
	Campai 100 100	0,790	-0.06	0,780	0.036	0,730	1,109	0
	Campai	0,394	+0.17	0,407	0.075	0,395	0,718	77,000
Ce		1,223	+0.16	1,212	0.041	0,771	1,230	500,040
	Campai 100	1,170	-0.07	1,170	0.013	1,164	2,700	0
	Campai 100 100	0,636	+0.37	0,625	0.021	1,740	1,364	1,233
	Campai	0,495	-0.10	0,495	0.010	0,495	0,545	100,036
	Campai 100	3,025	+0.27	3,024	0.117	3,012	3,004	18,970
Ce	Campai 100 100	10,100	-0.00	10,100	0.000	12,095	16,279	18,970
	Campai 100 100	0,000	-0.19	0,000	0.200	2,496	2,495	10,000
	Campai 100 100	0,000	-0.17	0,000	0.000	7,999	8,937	10,000
Campai		0,000	-0.00	0,000	0.005	0,005	0,129	0
	Campai 100 100	0,000	-0.00	0,000	0.005	0,005	0,005	0,005

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
D <i>Dove®</i>	1,280	+1.75	2,260	0.850	1,066	2.677	2080	2080
Volume	1,595	+0.81	5,565	0.852	1,212	1.681	2080	
Cost/sample	1,600	-0.67	3,953	0.860		1,728	2080	
E <i>Belmont</i>	10000	+1.95	10000	0.000		1,276	4796653	
Volume	1,200	+1.95	1,200	0.000		1,256	42266	
Volume cost	0.541	+2.62	0.537	0.000	0.719	0.576	42266	
Cost	0.000	+0.85	0.005	0.000	0.000	0.000	1442766	
Estimated	3,000	-2.14	3,000	0.001	3,002	4,036	47963	
ROI	0.050	+0.32	0.000	0.000	12.095	15.140	1514000	
Cost per share	2,040	+0.30	2,041	0.000	2,063			
Revenue	200.00	+1.00	20.000	0.140	14.003	21.160	7306	
F <i>Fan</i>	6,100	+3.00	6,200	0.000	1,102	8,780	1306040	
Cost per	0.000	0.000	3,900	0.000	2,300	5,995	1447395	
Volume	4,115	+0.70	4,006	0.005			148234	
Cost cost	0.000	0.000	0.200	0.000	0.795	0.350	300230	

Doni Sorgho de K. DOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

H	Horo	1.224	-0.57	1.225	u	1.178
F	1. Grandi Viaggi	0.670	-0.87	0.361	0.013	0.340
di più		7.005	+1.00	0.359	0.020	5.383
di meno		2.523	+1.30	2.518	0.106	1.640
di più		2.261	-0.34	2.322	0.011	0.285
di meno		0.195	0.00	0.190	0.00	0.187
di più		0.201	0.00	0.211	0.01	0.023
di meno		0.752	-1.00	0.700	0.020	0.476
di più		0.124	-0.91	0.526	0.010	0.000
di meno		0.950	-1.05	0.405	0.01	0.014
di più		0.358	-0.58	0.556	0.008	0.314
di meno		0.339	-0.16	0.328	0.016	0.156
di più		0.537	+1.07	0.522	0.000	0.399
di meno		2.350	-0.37	2.704	0.129	2.345
di più		2.377	+0.74	2.371	0.026	1.950
di meno		10.405	+0.16	10.401	0.270	8.243
di più		6.195	+0.64	6.153	0.247	0.000
di meno		30.060	-0.12	30.120	0.506	30.360
di più		11.400	+0.68	12.060	0.716	11.700

Company	2009	2008	2007	2006	2005
Alcatel	1,330	-1.40	1,330	0.40	0.975
Amphenol	1,917	-1.39	1,920	0.20	1.515
Amtek	0.863	+0.00	0.863	0.00	0.863
Avaya	1,300	+0.71	1,300	0.29	0.901
Avnet Inc.	1,291	+1.57	1,291	0.93	0.770
Avnet	0.950	-0.42	0.950	0.99	0.873
Automotive Tech	15,920	-0.34	15,954	1.90	15,342
Avnet	13,111	+1.26	13,266	0.20	0.312
Avnet	1,350	-0.31	1,350	0.00	1,200
Avnet	1,079	-0.09	1,079	0.00	0.916
Avnet	0.974	0.00	0.975	0.00	0.794
Avnet	0.596	-1.20	0.596	0.30	0.490
Avnet	0.620	-0.55	0.620	0.00	0.488
Avnet	0.932	+0.34	0.935	0.10	0.516
Avnet	0.935	-0.35	0.935	0.00	0.743
Avnet	0.919	+0.64	0.923	0.00	0.500
Avnet	12,071	+1.25	12,084	0.27	0.146
Avnet	0.343	-0.04	0.343	0.00	0.220
Avnet	1,700	+0.20	1,706	0.02	1.704
Avnet	2,434	+1.36	2,431	0.00	0.164

25	Adipone Acq. US w	0.885	+0.00	0.000	w	0.000
26	Adipone Acq. sec	2.134	+0.34	2.136	0.000	1.005
26A		2.726	+0.51	1.740	0.000	3.054
27	Amendolani	6.000	+0.55	6.020	0.250	5.264
28	Arvini	0.851	+0.03	0.830	0.000	0.911
27	AT&T	2.547	+0.45	1.514	0.000	1.960
28A	Avantel	0.140	-0.22	0.000	0.000	0.610

 Infiniti Acute
 cisco
 15 1500
 11 03 98
 Con **directa**
 tra ECN o
 CISCO SYST
 COMPARE 550
 vende
directa
 the data center link system

	12-05-2002	12-06-2002	Var. %
Andrew	16,450	17,200	+4.5
Alan-James Hodge			+1.1
Angren Hu	11,470	11,630	+1.4
Ben	84,470	87,200	+3.2
John Mawhood	24,29,105		-0.3
Andrew Pitt		511,750	+0.2
Joan		16,200	+0.2
Wendy	695,695	696,000	+1.9
David Ang	41,600	41,340	-0.6
Stephen Ang	20,830	19,820	-4.8
Oliver	9,500	9,680	+1.9
Ben Samson		7,820	+0.4
Paul Phillips	68,750	68,940	+0.3
Ben	635,300		-0.3
OTG	108,260	105,250	-2.7
Caroline	45,870	44,700	-2.6

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

2006-13 Breeding Company	Age/sex	Price \$	Bidder \$	% Value	Off- Cuts	Unit Cost	Dead Loss	Months Alive	Months Productive
47325	21								
142543	158								
250000	4								
9095	18								
1000054	10095								
1000054	14712								
217004	4925								
500704	1872								
60002	165								
31400	64								
5	6								
10725	156								
0	11								
425004	10057								
21222	142								
0	10								
10042	59								
0	6								
0000	22								
0	10								
270043									
1000059	5471								

[illegible]

99	5800	7	Sold	3,354	-0.51	0.000	0.010	1.399	1,750	0.420
94	2501	16	Sold	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
01	1902493	1796	Sold	0.000	-1.55	0.379	0.041	0.306	0.432	
33	4491	3	Sold	1,282	+0.62	1.796	0.626	1.211	1.000	
750	2000	3	Sold	2,316	+0.67	1.301	0.160	0.069	2.052	
360	11000	11	Sold	1,753	+0.17	1.755	0.049	0.464	1.985	
006	100505	1514	Securities	2,060	-1.08	1.843	0.195	0.072	2.537	
003	162210	0091	Song	1,641	-0.37	2.519	0.130	1.975	2.542	
418	0422	9	Sold	1,750	0.00	0.330	0.001	2.676	1.370	
227	0000	13	Song rec	0.253	+1.06	0.256	0.052	0.232	0.303	
879	190437	1263	Wages	0.252	4.36	0.247	0.072	0.235	0.285	
754	000	1	Shipment/chemicals	0.013	-3.00	0.000	0.000	0.025	0.151	
636	1233	8	Telcom: La Gr 04	23.046	+2.31	22.010	-0.000	13.571		
067	1023896	25300	Integrat IT	0.000	-0.25	0.000	0.000	0.020	0.002	
000	2185500	10495	Telecom IT Modem	2.105	+1.11	2.100	0.035	1.623	2.430	
067	509723	36434	Telecom IT Modem	0.065	+0.24	0.263	0.505	0.255	0.005	
260	07710	1141	Telecom IT Modem	0.350	+0.96	0.356	0.003	0.251	0.334	
432	0899	56	Telecom IT rec	1.321	+1.01	1.316	0.000	1.032	1.000	
085	30625	11	Access	2.260	+0.90	2.320	0.054	1.779	2.000	
075	125002	2310	Tel	0.050	0.30	0.057	0.000	0.264	0.001	
			Tele	0.000	0.00	0.000	0.000	0.000	0.000	

0,005	208754	12	spazio	3,045	-0,45	3,505	0,005	3,455	0,175
0,255	44778	105	Days	22,58	-4,17	22,58	0,950	22,150	36,560
1,712	25927	108	Exel Futuroville Ind.	0,815	+0,65	0,814	0,005	0,500	0,005
5,900	41764	2864	U Unicredit Italiana						
0,005	20262	1		0,237	+0,00	0,223	0,156	3,144	0,005
2,746	148824	15410		0,110	-0,60	0,107	0,173	3,546	0,150
0,500	27700	12		3,900	+1,81	3,750	0,170	3,705	3,000
			Unigep.gr	0,121	-0,12	0,121	m	0,020	0,121

	15-29-270	Yr %	Account	
	46,300	+0.86	Monetary	413,780
	23,820	23,500	Foreign	
Deutsche Bank	58,850	57,800	Frankenthal	454,820
	13,200	12,800	Foreign	
	675,690	671,800	Bank Bank Inc.	661,000
Bank Ag	45,800		Royal Dutch P.	46,450
	15,600	15,700		90,250
	1251,410	1264,200	Shibaura	662,645
	728,230		Suez	55,920
	815,180		Suez	15,995
	10,600	14,100	Tokaiwa	760,000
Real	65,800	62,900	Taipei	239,320
Yoshi Fub Gr.	495,130	642,800	Tokai Fub Est	139,800
		95,300	Other	
	311,580	311,800		53,540
	13,820	13,800	Verderburg Gr.	124,251

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

			Price	Delta %	1d	5d	1M	3M	6M	YTD	Change		
					Price	Delta %	1d	5d	1M	3M	6M	YTD	Change
112	6		0.857	+0.31		0.116	1.411	1.731	255.271				
		Single yr	0.161	-1.81	0.100	0.176	0.176	250000	36				
92													
2		V Wiener Sbrt	0.048	-1.93	0.009	0.051	0.620	0.990	53054				
		Vinyl/Vinylgrip	2.125	-0.86	2.111	0.878	1.874	2.490	7750	17			
111	287	Mermaid Indenture	0.000	0.00	2.675	0.000			0	9			
100	52	Mermaid Loyal	5.556	-0.36	5.530	0.10	6.525	6.645	57400	237			
		Vinyl/Vinylgrip	42.400	+0.97	41.750	1.300	20.000	46.200	20029	1163			
126	77												
242	26674	W Whittier 0.75 Int. 04	0.102	+1.70	0.102	0.002	0.143	0.700	0				
102													
242		Z Zebra	11.700	+1.63	11.362	2.600	0.193	12.584		123			
470	563	Anchor	4.800	+2.77	4.066	0.250	1.401	16020	0				
150	2	Anchor Inc		-1.29	2.393	2.393	1.361		1473	6			
	105113												
100	161	Anchor	3.275	-0.11	3.269	0.111	0.111	7100	0.76				
250	824	Arvin	0.000		0.910	0.910	0.774	0.629	300004				
101	146	Arvin	2.900	+0.35	3.265	0.900	1.559	2.772	79154	182			
500	483			+1.12	0.771	0.000			202751	91			
30		Beacon Energy Corp	0.267	+0.83	0.300	0.240	0.206	0.325	12451	1			
153			0.000	-0.26	0.000	0.000	1.128	1.918	24540	000			
103	27500	Big Top Inds	11.002	+1.43	11.787	0.000	16.265	14.560	177387	2442			
		Berk	1.105	+0.00	2.140	0.000	1.900	2.400	20013	82			
124			0.010		0.010	0.000	1.000	1.010	1.010	0.010			

0000	00000	2.114	-0.110	5.113	0.110	0.254	2.510	10.010	0.010
0001	00001	2.105	+0.006	5.113	0.006	1.017	2.500	10.005	0.012
0002	00002	2.001	-1.911	2.000	0.000	0.000	2.702	10.002	0.001
0003	00003	2.055	-0.211	2.502	0.000	2.000	1.400	10.279	0.011
0004	00004	1.517	+0.300	3.515	0.021	0.007	1.503	10.006	0.000
0005	00005	1.400	+1.137	0.000	0.000	0.500	0.505	10.001	0.000
0006	00006	1.506	-0.000	1.512	0.000	1.100	1.799	10.079	0.000
0007	00007	3.279	-0.405	3.206	0.000	2.271	3.277	10.206	0.000
0008	00008	4.106	-0.221	4.051	0.000	3.101	4.000	10.000	0.010
0009	00009	0.000	-0.299	2.025	0.000	0.501	3.500	10.002	0.005
0010	00010	3.700	+0.717	3.000	0.000	1.001	3.000	10.005	0.000
0011	00011	2.750	+0.532	3.267	0.110	0.216	3.510	10.271	0.000
0012	00012	3.000	+0.110	3.000	0.000	0.000	3.200	10.002	0.000
0013	00013	1.999	-0.001	3.000	0.000	3.001	3.000	10.000	0.001
0014	00014	2.025	-1.000	2.000	0.000	2.000	2.000	10.000	0.000
0015	00015	4.260	-0.260	4.000	0.000	0.000	4.271	11.000	0.000
0016	00016	2.000	+0.000	1.999	0.011	1.221	2.001	10.799	0.000
0017	00017	1.201	+0.004	3.274	0.020	1.002	2.274	20.000	0.000
0018	00018	2.075	+0.204	2.051	0.000	1.215	2.001	20.000	0.000
0019	00019	0.000	-0.000	1.793	0.000	0.000	1.795	20.079	0.000
0020	00020	4.121	-0.000	4.102	0.000	3.302	4.299	40.000	0.000

1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	2101	2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109	2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117	2118	2119	2120	2121	2122	2123	2124	2125	2126	2127	2128	2129	2130	2131	2132	2133	2134	2135	2136	2137	2138	2139	2140	2141	2142	2143	2144	2145	2146	2147	2148	2149	2150	2151	2152	2153	2154	2155	2156	2157	2158	2159	2160	2161	2162	2163	2164	2165	2166	2167	2168	2169	2170	2171	2172	2173	2174	2175	2176	2177	2178	2179	2180	2181	2182	2183	2184	2185	2186	2187	2188	2189	2190	2191	2192	2193	2194	2195	2196	2197	2198	2199	2200	2201	2202	2203	2204	2205	2206	2207	2208	2209	2210	2211	2212	2213	2214	2215	2216	2217	2218	2219	2220	2221	2222	2223	2224	2225	2226	2227	2228	2229	2230	2231	2232	2233	2234	2235	2236	2237	2238	2239	2240	2241	2242	2243	2244	2245	2246	2247	2248	2249	2250	2251	2252	2253	2254	2255	2256	2257	2258	2259	2260	2261	2262	2263	2264	2265	2266	2267	2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2275	2276	2277	2278	2279	2280	2281	2282	2283	2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293	2294	2295	2296	2297	2298	2299	2300	2301	2302	2303	2304	2305	2306	2307	2308	2309	2310	2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2319	2320	2321	2322	2323	2324	2325	2326	2327	2328	2329	2330	2331	2332	2333	2334	2335	2336	2337	2338	2339	2340	2341	2342	2343	2344	2345	2346	2347	2348	2349	2350	2351	2352	2353	2354	2355	2356	2357	2358	2359	2360	2361	2362	2363	2364	2365	2366	2367	2368	2369	2370	2371	2372	2373	2374	2375	2376	2377	2378	2379	2380	2381	2382	2383	2384	2385	2386	2387	2388	2389	2390	2391	2392	2393	2394	2395	2396	2397	2398	2399	2400	2401	2402	2403	2404	2405	2406	2407	2408	2409	2410	2411	2412	2413	2414	2415	2416	2417	2418	2419	2420	2421	2422	2423	2424	2425	2426	2427	2428	2429	2430	2431	2432	2433	2434	2435	2436	2437	2438	2439	2440	2441	2442	2443	2444	2445	2446	2447	2448	2449	2450	2451	2452	2453	2454	2455	2456	2457	2458	2459	2460	2461	2462	2463	2464	2465	2466	2467	2468	2469	2470	2471	2472	2473	2474	2475	2476	2477	2478	2479	2480	2481	2482	2483	2484	2485	2486	2487	2488	2489	2490	2491	2492	2493	2494	2495	2496	2497	2498	2499	2500	2501	2502	2503	2504	2505	2506	2507	2508	2509	2510	2511	2512	2513	2514	2515	2516	2517	2518	2519	2520	2521	2522	2523	2524	2525	2526	2527	2528	2529	2530	2531	2532	2533	2534	2535	2536	2537	2538	2539	2540	2541	2542	2543	2544	2545	2546	2547	2548	2549	2550	2551	2552	2553	2554	2555	2556	2557	2558	2559	2560	2561	2562	2563	2564	2565	2566	2567	2568	2569	2570	2571	2572	2573	2574	2575	2576	2577	2578	2579	2580	2581	2582	2583	2584	2585	2586	2587	2588	2589	2590	2591	2592	2593	2594	2595	2596	2597	2598	2599	2600	2601	2602	2603	2604	2605	2606	2607	2608	2609	2610	2611	2612	2613	2614	2615	2616	2617	2618	2619	2620	2621	2622	2623	2624	2625	2626	2627	2628	2629	2630	2631	2632	2633	2634	2635	2636	2637	2638	2639	2640	2641	2642	2643	2644	2645	2646	2647	2648	2649	2650	2651	2652	2653	2654	2655	2656	2657	2658	2659	2660	2661	2662	2663	2664	2665	2666	2667	2668	2669	2670	2671	2672	2673	2674	2675	2676	2677	2678	2679	2680	2681	2682	2683	2684	2685	2686	2687	2688	2689	2690	2691	2692	2693	2694	2695	2696	2697	2698	2699	2700	2701	2702	2703	2704	2705	2706	2707	2708	2709	2710	2711	2712	2713	2714	2715	2716	2717	2718	2719	2720	2721	2722	2723	2724	2725	2726	2727	2728	2729	2730	2731	2732	2733	2734	2735	2736	2737	2738	2739	2740	2741	2742	2743	2744	2745	2746	2747	2748	2749	2750	2751	2752	2753	2754	2755	2756	2757	2758	2759	2760	2761	2762	2763	2764	2765	2766	2767	2768	2769	2770	2771	2772	2773	2774	2775	2776	2777	2778	2779	2780	2781	2782	2783	2784	2785	2786	2787	2788	2789	2790	2791	2792	2793	2794	2795	2796	2797	2798	2799	2800	2801	2802	2803	2804	2805	2806	2807	2808	2809	2810	2811	2812	2813	2814	2815	2816	2817	2818	2819	2820	2821	2822	2823	2824	2825	2826	2827	2828	2829	2830	2831	2832	2833	2834	2835	2836	2837	2838	2839	2840	2841	2842	2843	2844	2845	2846	2847	2848	2849	2850	2851	2852	2853	2854	2855	2856	2857	2858	2859	2860	2861	2862	2863	2864	2865	2866	2867	2868	2869	2870	2871	2872	2873	2874	2875	2876	2877	2878	2879	2880	2881	2882	2883	2884	2885	2886	2887	2888	2889	2890	2891	2892	2893	2894	2895	2896	2897	2898	2899	2900	2901	2902	2903	2904	2905	2906	2907	2908	2909	2910	2911	2912	2913	2914	2915	2916	2917	2918	2919	2920	2921	2922	2923	2924	2925	2926	2927	2928	2929	2930	2931	2932	2933	2934	2935	2936	2937	2938	2939	2940	2941	2942	2943	2944	2945	2946	2947	2948	2949	2950	2951	2952	2953	2954	2955	2956	2957	2958	2959	2960	2961	2962	2963	2964	2965	2966	2967	2968	2969	2970	2971	2972	2973	2974	2975	2976	2977	2978	2979	2980	2981	2982	2983	2984	2985	2986	2987	2988	2989	2990	2991	2992	2993	2994	2995	2996	2997	2998	2999	3000	3001	3002	3003	3004	3005	3006	3007	3008	3009	3010	3011	3012	3013	3014	3015	3016	3017	3018	3019	3020	3021	3022	3023	3024	3025	3026	3027	3028	3029	3030	3031	3032	3033	3034	3035	3036	3037	3038	3039	3040	3041	3042	3043	3044	3045	3046	3047	3048	3049	3050	3051	3052	3053	3054	3055	3056	3057	3058	3059	3060	3061	3062	3063	3064	3065	3066	3067	3068	3069	3070	3071	3072	3073	3074	3075	3076	3077	3078	3079	3080	3081	3082	3083	3084	3085	3086	3087	3088	3089	3090	3091	3092	3093	3094	3095	3096	3097	3098	3099	3100	3101	3102	3103	3104	3105	3106	3107	3108	3109	3110	3111	3112	3113	3114	3115	3116	3117	3118	3119	3120	3121	3122	3123	3124	3125	3126	3127	3128	3129	3130	3131	3132	3133	3134	3135	3136	3137	3138	3139	3140	3141	3142	3143	3144	3145	3146	3147	3148	3149	3150	3151	3152	3153	3154	3155	3156	3157	3158	3159	3160	3161	3162	3163	3164	3165	3166	3167	3168	3169	3170	3171	3172	3173	3174	3175	3176	3177	3178	3179	3180	3181	3182	3183	3184	3185	3186	3187	3188	3189	3190	3191	3192	3193	3194	3195	3196	3197	3198	3199	3200	3201	3202	3203	3204	3205	3206	3207	3208	3209	3210	3211	3212	3213	3214	3215	3216	3217	3218	3219	3220	3221	3222	3223	3224	3225	3226	3227	3228	3229	3230	3231	3232	3233	3234	3235	3236	3237	3238	3239	3240	3241	3242	3243	3244	3245	3246	3247	3248	3249	3250	3251	3252	3253	3254	3255	3256	3257	3258	3259	3260	3261	3262	3263	3264	3265	3266	3267	3268	3269	3270	3271	3272	3273	3274	3275	3276	3277	3278	3279	3280	3281	3282	3283	3284	3285	3286	3287	3288	3289	3290	3291	3292	3293	3294	3295	3296	3297	3298	3299	3300	3301	3302	3303	3304	3305	3306	3307	3308	3309	3310	3311	3312	3313	3314	3315	3316	3317	3318	3319	3320	3321	3322	3323	3324	3325	3326	3327	3328	3329	3330	3331	3332	3333	3334	3335	3336	3337	3338	3339	3340	3341	3342	3343	3344	3345	3346	3347	3348	3349	3350	3351	3352	3353	3354	3355	3356	3357	3358	3359	3360	3361	3362	3363	3364	3365	3366	336
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-----

[illegible]

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	2101	2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109	2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117	2118	2119	2120	2121	2122	2123	2124	2125	2126	2127	2128	2129	2130	2131	2132	2133	2134	2135	2136	2137	2138	2139	2140	2141	2142	2143	2144	2145	2146	2147	2148	2149	2150	2151	2152	2153	2154	2155	2156	2157	2158	2159	2160	2161	2162	2163	2164	2165	2166	2167	2168	2169	2170	2171	2172	2173	2174	2175	2176	2177	2178	2179	2180	2181	2182	2183	2184	2185	2186	2187	2188	2189	2190	2191	2192	2193	2194	2195	2196	2197	2198	2199	2200	2201	2202	2203	2204	2205	2206	2207	2208	2209	2210	2211	2212	2213	2214	2215	2216	2217	2218	2219	2220	2221	2222	2223	2224	2225	2226	2227	2228	2229	2230	2231	2232	2233	2234	2235	2236	2237	2238	2239	2240	2241	2242	2243	2244	2245	2246	2247	2248	2249	2250	2251	2252	2253	2254	2255	2256	2257	2258	2259	2260	2261	2262	2263	2264	2265	2266	2267	2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2275	2276	2277	2278	2279	2280	2281	2282	2283	2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293	2294	2295	2296	2297	2298	2299	2300	2301	2302	2303	2304	2305	2306	2307	2308	2309	2310	2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2319	2320	2321	2322	2323	2324	2325	2326	2327	2328	2329	2330	2331	2332	2333	2334	2335	2336	2337	2338	2339	2340	2341	2342	2343	2344	2345	2346	2347	2348	2349	2350	2351	2352	2353	2354	2355	2356	2357	2358	2359	2360	2361	2362	2363	2364	2365	2366	2367	2368	2369	2370	2371	2372	2373	2374	2375	2376	2377	2378	2379	2380	2381	2382	2383	2384	2385	2386	2387	2388	2389	2390	2391	2392	2393	2394	2395	2396	2397	2398	2399	2400	2401	2402	2403	2404	2405	2406	2407	2408	2409	2410	2411	2412	2413	2414	2415	2416	2417	2418	2419	2420	2421	2422	2423	2424	2425	2426	2427	2428	2429	2430	2431	2432	2433	2434	2435	2436	2437	2438	2439	2440	2441	2442	2443	2444	2445	2446	2447	2448	2449	2450	2451	2452	2453	2454	2455	2456	2457	2458	2459	2460	2461	2462	2463	2464	2465	2466	2467	2468	2469	2470	2471	2472	2473	2474	2475	2476	2477	2478	2479	2480	2481	2482	2483	2484	2485	2486	2487	2488	2489	2490	2491	2492	2493	2494	2495	2496	2497	2498	2499	2500	2501	2502	2503	2504	2505	2506	2507	2508	2509	2510	2511	2512	2513	2514	2515	2516	2517	2518	2519	2520	2521	2522	2523	2524	2525	2526	2527	2528	2529	2530	2531	2532	2533	2534	2535	2536	2537	2538	2539	2540	2541	2542	2543	2544	2545	2546	2547	2548	2549	2550	2551	2552	2553	2554	2555	2556	2557	2558	2559	2560	2561	2562	2563	2564	2565	2566	2567	2568	2569	2570	2571	2572	2573	2574	2575	2576	2577	2578	2579	2580	2581	2582	2583	2584	2585	2586	2587	2588	2589	2590	2591	2592	2593	2594	2595	2596	2597	2598	2599	2600	2601	2602	2603	2604	2605	2606	2607	2608	2609	2610	2611	2612	2613	2614	2615	2616	2617	2618	2619	2620	2621	2622	2623	2624	2625	2626	2627	2628	2629	2630	2631	2632	2633	2634	2635	2636	2637	2638	2639	2640	2641	2642	2643	2644	2645	2646	2647	2648	2649	2650	2651	2652	2653	2654	2655	2656	2657	2658	2659	2660	2661	2662	2663	2664	2665	2666	2667	2668	2669	2670	2671	2672	2673	2674	2675	2676	2677	2678	2679	2680	2681	2682	2683	2684	2685	2686	2687	2688	2689	2690	2691	2692	2693	2694	2695	2696	2697	2698	2699	2700	2701	2702	2703	2704	2705	2706	2707	2708	2709	2710	2711	2712	2713	2714	2715	2716	2717	2718	2719	2720	2721	2722	2723	2724	2725	2726	2727	2728	2729	2730	2731	2732	2733	2734	2735	2736	2737	2738	2739	2740	2741	2742	2743	2744	2745	2746	2747	2748	2749	2750	2751	2752	2753	2754	2755	2756	2757	2758	2759	2760	2761	2762	2763	2764	2765	2766	2767	2768	2769	2770	2771	2772	2773	2774	2775	2776	2777	2778	2779	2780	2781	2782	2783	2784	2785	2786	2787	2788	2789	2790	2791	2792	2793	2794	2795	2796	2797	2798	2799	2800	2801	2802	2803	2804	2805	2806	2807	2808	2809	2810	2811	2812	2813	2814	2815	2816	2817	2818	2819	2820	2821	2822	2823	2824	2825	2826	2827	2828	2829	2830	2831	2832	2833	2834	2835	2836	2837	2838	2839	2840	2841	2842	2843	2844	2845	2846	2847	2848	2849	2850	2851	2852	2853	2854	2855	2856	2857	2858	2859	2860	2861	2862	2863	2864	2865	2866	2867	2868	2869	2870	2871	2872	2873	2874	2875	2876	2877	2878	2879	2880	2881	2882	2883	2884	2885	2886	2887	2888	2889	2890	2891	2892	2893	2894	2895	2896	2897	2898	2899	2900	2901	2902	2903	2904	2905	2906	2907	2908	2909	2910	2911	2912	2913	2914	2915	2916	2917	2918	2919	2920	2921	2922	2923	2924	2925	2926	2927	2928	2929	2930	2931	2932	2933	2934	2935	2936	2937	2938	2939	2940	2941	2942	2943	2944	2945	2946	2947	2948	2949	2950	2951	2952	2953	2954	2955	2956	2957	2958	2959	2960	2961	2962	2963	2964	2965	2966	2967	2968	2969	2970	2971	2972	2973	2974	2975	2976	2977	2978	2979	2980	2981	2982	2983	2984	2985	2986	2987	2988	2989	2990	2991	2992	2993	2994	2995	2996	2997	2998	2999	3000
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Settore	Valore	Prezzo	Var %
B. Imp. Ind. 02/1/90	129.250	134.700	
B. Imp. Ind. 03/1/90	184.875	169.564	
B. Imp. Ind. 04/1/90	114.449	114.951	
B. Imp. Ind. 05/1/90	168.369	168.355	
B. Imp. Ind. 06/1/90	91.140	92.874	
B. Imp. Ind. 07/1/90	99.270	98.284	
B. Imp. Ind. 08/1/90	125.070	134.395	
B. Imp. Ind. 09/1/90	164.187	160.343	
B. Imp. Ind. 10/1/90	118.095	119.863	
B. Imp. Ind. 11/1/90	98.793	99.181	
B. Imp. Ind. 12/1/90	114.184	114.219	
B. Imp. Ind. 13/1/90	117.500	117.500	
B. Imp. Ind. 14/1/90	112.111	112.111	

Settore	Valore	Prezzo	Var %
B. Imp. Ind. 15/1/90	29	99.400	1.810
B. Imp. Ind. 16/1/90	56	96.679	1.270
B. Imp. Ind. 17/1/90	96	99.567	1.700
B. Imp. Ind. 18/1/90	121	94.129	1.806
B. Imp. Ind. 19/1/90	153	99.140	1.700
B. Imp. Ind. 20/1/90	181	98.000	1.790
B. Imp. Ind. 21/1/90	212	98.117	1.800
B. Imp. Ind. 22/1/90	231	98.441	1.830
B. Imp. Ind. 23/1/90	262	98.460	1.870
B. Imp. Ind. 24/1/90	293	98.000	1.870
B. Imp. Ind. 25/1/90	325	98.000	1.870
B. Imp. Ind. 26/1/90	357	97.885	1.890

Con ECN puoi scegliere tra ECN o Market Maker

Trading veloce sui titoli USA

Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi i titoli del NASDAQ 100 sull'ECN ISLAND in pochi secondi.

www.directa.it ☎ 011.530101

CISCO SYSTEMS INC. (CSCO)

15.9600 - 15.9600 - 15.9600

compra 159600 - 15.9600 - 15.9600

prezzo 15.9600 - 15.9600 - 15.9600

ECN 159600 - 15.9600 - 15.9600

Settore	Valore	Prezzo	Var %
B. Imp. Ind. 27/1/90	389	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 28/1/90	421	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 29/1/90	453	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 30/1/90	485	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 31/1/90	517	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 32/1/90	549	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 33/1/90	581	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 34/1/90	613	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 35/1/90	645	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 36/1/90	677	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 37/1/90	709	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 38/1/90	741	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 39/1/90	773	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 40/1/90	805	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 41/1/90	837	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 42/1/90	869	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 43/1/90	901	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 44/1/90	933	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 45/1/90	965	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 46/1/90	997	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 47/1/90	1029	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 48/1/90	1061	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 49/1/90	1093	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 50/1/90	1125	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 51/1/90	1157	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 52/1/90	1189	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 53/1/90	1221	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 54/1/90	1253	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 55/1/90	1285	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 56/1/90	1317	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 57/1/90	1349	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 58/1/90	1381	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 59/1/90	1413	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 60/1/90	1445	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 61/1/90	1477	97.885	1.890
B. Imp. Ind. 62/1/90	1509	97.885	1.890
B			

VIVEZ LA CÔTE!!!!

SAINT LAURENT DU VAR



Splendida nuova soluzione in residence tranquillo e soleggiato in pieno centro, comodo ai servizi, magnifici interni/balconi con grandi terrazze, a partire da euro 69.000,00.
Ottima soluzione reddito, 7% garantito.

Non ti fare sfuggire una simile opportunità in uno dei mercati più promettenti d'Europa. Il prestigio, i servizi, i collegamenti con l'aeroporto internazionale, ma soprattutto il SOLE, rendono la Costa Azzurra, con il suo clima fantastico, la regione più ambita per vivere. L'università e il lavoro garantiscono infatti una popolazione giovane e attiva, aumentando le richieste di appartamenti in locazione.



15 anni di esperienza, una vera specializzazione nel mercato immobiliare della Costa Azzurra (tra tutti, Torino, Milano e Nizza). ISIT Gestion, una società di gestione creata appositamente per seguire i vostri investimenti nel modo più completo, dall'acquisto alla gestione locativa del vostro nuovo alloggio.



Nizza

Centro, 10 m mare, 100 m fila, in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione, eleganti bi-trilocali, duplex mansardati, piani alti con vista mare, 95.000,00



Nizza

Splendido ampio bilocale, pieno centro, Musiciens, completamente ristrutturato, 2° piano, arredato, panoramica e marina

Euro 145.000,000



Nizza

Magnifico bilocale con balcone, dietro l'Hotel des Anglais, in stabile signorile recente, comodo ai servizi, 50 metri mare, 119.000,000

da 119.000,000



Nizza

Caratteristica costruzione in cemento, provenzale, costruzione con ascensore, sul porto, completamente ristrutturata, esposizione

110.000,000

Cannes

Investi 4,5% e garantito con da parte primario operatore europeo. Ottima occasione di in prestigioso residence mare mono/bilocali da Euro 95.000,000



Juan pins

Signorile palazzina completamente ristrutturata, con giardino, 200 metri spiagge e sabbia, mono/bi/trilocali, belle terrazze soleggiate a partire Euro 135.000,000



VENTIMIGLIA

Prestigiosa villa in 1° piano in caratteristico provenzale con grande terrazza, mare e paese, architetto, scorcio mare

540.000,000 Euro



Cagnes sur Mer

Splendida nuova occasione, prestigiosa immerso verde, in comprensorio signorile, con piscina, a soli 100 mare, magnifici bi/trilocali, soleggiatissime 100.000,00



Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Torino - Via Maria Vittoria, 17 bis - Tel. 011.8177687 • Milano - Via Zenale, 15 - Tel. 02.4987695 • 02.43982368

Monza - Via de Buffa, 11 - Tel. 0033.4.93168062

Consulta il nostro sito on-line www.isit-immo.it o chiama il numero verde

800-777510

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 15/09/2003

COMPARTI MONETARI

	CLE	CLF	CLD
Pioneer Funds Euro Short-Term	5,52	5,49	5,51
Pioneer Funds Euro Medium-Term	5,32	5,29	5,33
Pioneer Funds U.S. Dollar Short-Term	4,7	4,67	4,68

COMPARTI AZIONARI

Pioneer Funds Euro Bond	6	5,93	5,96
Pioneer Funds International Bond	6,02	5,96	5,99
Pioneer Funds Euro Corporate Bond	5,74	5,71	5,71
Pioneer Funds U.S. High Yield Corporate Bond	5,3	5,27	5,27
Pioneer Funds Emerging Markets Bond	6,33	6,14	6,23
Pioneer Funds Strategic Income	5,23	5,21	5,2
Pioneer Funds Euro Maturity Bond 1	50,19		
Pioneer Funds Euro Maturity Bond 2	49,92		

COMPARTI AZIONARI EUROPEI

Pioneer Funds Italian Equity	6,03	5,91	5,98
Pioneer Funds French Equity	10,25	10,08	10,23
Pioneer Funds Core European Equity	4,83	4,73	4,79
Pioneer Funds European Equity	2,94	2,9	2,94
Pioneer Funds Top European Players	3,93	3,83	3,87
Pioneer Funds Top European Research	2,94	2,88	2,92
Pioneer Funds European Small Companies	5,56	5,45	5,52
Pioneer Funds Eastern European Equity	7,31	7,1	7,24

COMPARTI AZIONARI AMERICANI

Pioneer Funds U.S. Research	3,77	3,7	3,73
Pioneer Funds America	3,77	3,7	3,74
Pioneer Funds U.S. Value	3,99	3,9	3,94
Pioneer Funds U.S. Growth	3,33	3,25	3,3
Pioneer Funds U.S. Mid Cap Value	4,98	4,59	4,66
Pioneer Funds U.S. Small Companies	4,81	4,71	4,74

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds Global Equity	3,86	3,79	3,83
Pioneer Funds Global Environmental & Ethical	3,18	3,14	3,18
Pioneer Funds Japanese Equity	2,11	2,08	2,1
Pioneer Funds Pacific (ex-Japan) Equity	3,63	3,53	3,61
Pioneer Funds Greater China Equity	4,91	4,8	4,84
Pioneer Funds Global Market Equity Growth	3,54	3,48	3,53

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

Pioneer Funds Global Financials	3,33	3,27	3,33
Pioneer Funds Global Healthcare	3,08	3,01	3,07
Pioneer Funds Global Technology	1,48	1,45	1,49
Pioneer Funds Global Telecoms	1,69	1,66	1,68
Pioneer Funds Global Consumers	3,86	3,89	3,95
Pioneer Funds Global Energy	3,89	3,83	3,89
Pioneer Funds Global Industrials	4,16	4,09	4,16

COMPARTI A PROFLO

Pioneer Funds Pioneer Mix 1	6,16	6,07	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 2	5,28	5,19	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 3	4,36	4,33	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 4	3,71	3,65	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 5	3,17	3,12	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

BK
pubblicità

Cassa Messeri d'Angelo, 80 - 10126 TOR

Tel 011 666 52 11 - Fax 011 666 5

Via Carducci 28 - 20123 MIL

Tel 02 244 24 611 - Fax 02 244 24

[illegible][illegible]

	1994	1995	1996	1997
14.48 12.60				
14.367 -1.18	Geantia Ltd	12.54	12.457 -0.86	
14.348	Geantia Ltd	9.976	9.981 -0.06	
14.325 0.28	Geantia Ltd	9.311	9.311 -0.04	
14.312	Geantia Ltd	7.336	7.391 0.75	
14.313 0.01	Geantia Ltd	1.819	1.841 0.61	
14.288 0.05	Geantia Ltd	4.862	4.866 -0.08	
14.273 0.05	Geantia Ltd	1.41	1.412 0.02	
14.271 0.02	Geantia Ltd	1.12	1.087 -0.27	
14.268 0.02	Geantia Ltd	1.249	1.259 0.08	
14.264 0.04	Geantia Ltd	1.325	1.354 -0.28	
14.261 0.03	Geantia Ltd	1.429	1.438 0.64	
14.258 0.03	Geantia Ltd	0.665	0.715 0.75	
14.255 0.03	Geantia Ltd	0.172	0.179 -0.04	
14.252 0.03	Geantia Ltd	12.614	12.681 0.56	
14.249 0.03	Geantia Ltd	0.889	0.888 -0.01	
14.246 0.03	Geantia Ltd	7.265	7.253 -0.13	
14.243 0.03	Geantia Ltd	4.954	4.924 -0.71	
14.240 0.03	Geantia Ltd	3.548	3.548 -0.01	
14.237 0.03	Geantia Ltd	4.693	4.642 -1.09	
14.234 0.03	Geantia Ltd	12.619	12.726 -0.98	
14.231 0.03	Geantia Ltd	5.767	5.776 -0.09	
14.228 0.03	Geantia Ltd	0.889	0.889 -0.01	
14.225 0.03	Geantia Ltd	1.651	1.646 0.31	
14.222 0.03	Geantia Ltd	4.799	4.809 0.24	
14.219 0.03	Geantia Ltd	4.798	4.754 -0.93	
14.216 0.03	Geantia Ltd	7.066	7.066 -0.01	
14.213 0.03	Geantia Ltd	1.260	1.271 0.86	
14.210 0.03	Geantia Ltd	1.554	1.559 0.32	
14.207 0.03	Geantia Ltd	6.549	6.559 0.58	
14.204 0.03	Geantia Ltd	1.875	1.871 0.28	
14.201 0.03	Geantia Ltd	5.965	5.969 0.74	
14.198 0.03	Geantia Ltd	1.374	1.374 -0.01	
14.195 0.03	Geantia Ltd	1.192	1.192 0.01	
14.192 0.03	Geantia Ltd	2.615	2.626 0.46	
14.189 0.03	Geantia Ltd	11.148	11.152 0.36	
14.186 0.03	Geantia Ltd	11.137	11.141 0.33	
14.183 0.03	Geantia Ltd	6.358	6.358 0.01	
14.180 0.03	Geantia Ltd	16.261	16.269 0.64	
14.177 0.03	Geantia Ltd	6.379	6.399 0.76	
14.174 0.03	Geantia Ltd	5.081	5.089 0.65	
14.171 0.03	Geantia Ltd	10.811	10.812 0.19	
14.168 0.03	Geantia Ltd	7.585	7.585 0.01	
14.165 0.03	Geantia Ltd	7.267	7.266 -0.01	
14.162 0.03	Geantia Ltd			
14.159 0.03	Geantia Ltd			
14.156 0.03	Geantia Ltd			
14.153 0.03	Geantia Ltd			
14.150 0.03	Geantia Ltd			
14.147 0.03	Geantia Ltd			
14.144 0.03	Geantia Ltd			
14.141 0.03	Geantia Ltd			
14.138 0.03	Geantia Ltd			
14.135 0.03	Geantia Ltd			
14.132 0.03	Geantia Ltd			
14.129 0.03	Geantia Ltd			
14.126 0.03	Geantia Ltd			
14.123 0.03	Geantia Ltd			
14.120 0.03	Geantia Ltd			
14.117 0.03	Geantia Ltd			
14.114 0.03	Geantia Ltd			
14.111 0.03	Geantia Ltd			
14.108 0.03	Geantia Ltd			
14.105 0.03	Geantia Ltd			
14.102 0.03	Geantia Ltd			
14.099 0.03	Geantia Ltd			
14.096 0.03	Geantia Ltd			
14.093 0.03	Geantia Ltd			
14.090 0.03	Geantia Ltd			
14.087 0.03	Geantia Ltd			
14.084 0.03	Geantia Ltd			
14.081 0.03	Geantia Ltd			
14.078 0.03	Geantia Ltd			
14.075 0.03	Geantia Ltd			
14.072 0.03	Geantia Ltd			
14.069 0.03	Geantia Ltd			
14.066 0.03	Geantia Ltd			

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

VALORI IN EURO AL 15/09/2003

COMPARTI MONETARI

	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds Euro Short-Term	5,52	5,43	5,51
Pioneer Funds International Short-Term	5,32	5,29	5,33
Pioneer Funds U.S. Dollar Short-Term	4,7	4,67	4,66

COMPARTI AZIONARI

	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds Euro Bond	6	5,93	5,96
Pioneer Funds International Bond	6,02	5,96	5,97
Pioneer Funds Euro Corporate Bond	5,74	5,71	5,71
Pioneer Funds U.S. High Yield Corporate Bond	5,3	5,21	5,27
Pioneer Funds Emerging Markets Bond	6,33	6,14	6,23
Pioneer Funds Strategic Income	5,23	5,21	5,2
Pioneer Funds Euro Maturity Bond 1	50,19		
Pioneer Funds Euro Maturity Bond 2	49,92		

COMPARTI AZIONARI EUROPEI

	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds Italian Equity	6,03	5,91	5,98
Pioneer Funds French Equity	10,25	10,08	10,23
Pioneer Funds Core European Equity	4,83	4,73	4,79
Pioneer Funds European Equity	2,94	2,9	2,94
Pioneer Funds Top European Players	3,83	3,83	3,87
Pioneer Funds Top European Research	2,84	2,86	2,82
Pioneer Funds European Small Companies	5,56	5,45	5,52
Pioneer Funds Eastern European Equity	7,31	7,1	7,24

COMPARTI AZIONARI AMERICANI

	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds U.S. Research	3,77	3,7	3,73
Pioneer Funds America	3,77	3,7	3,74
Pioneer Funds U.S. Value	3,99	3,9	3,97
Pioneer Funds U.S. Growth	3,33	3,25	3,3
Pioneer Funds U.S. Mid Cap Value	4,88	4,59	4,66
Pioneer Funds U.S. Small Companies	4,81	4,71	4,8

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds Global Equity	3,86	3,79	3,83
Pioneer Funds Global Environmental & Ethical	2,18	2,14	2,18
Pioneer Funds Japanese Equity	2,11	2,08	2,1
Pioneer Funds Pacific (ex Japan) Equity	3,63	3,55	3,61
Pioneer Funds Greater China Equity	4,91	4,8	4,86
Pioneer Funds Global Market Equity Growth	3,54	3,5	3,53

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds Global Financials	3,33	3,27	3,23
Pioneer Funds Global Healthcare	3,08	3,01	3,07
Pioneer Funds Global Technology	1,48	1,45	1,49
Pioneer Funds Global Telecoms	1,69	1,66	1,68
Pioneer Funds Global Consumers	3,95	3,89	3,95
Pioneer Funds Global Energy	3,89	3,83	3,89
Pioneer Funds Global Industrials	4,16	4,09	4,16

COMPARTI A PROFILO

	CL.E	CL.F	CL.G
Pioneer Funds Pioneer Mix 1	6,16	6,07	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 2	5,78	5,79	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 3	4,36	4,33	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 4	3,71	3,65	-
Pioneer Funds Pioneer Mix 5	3,17	3,17	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

BK
pubblistamp

Cassa Massimino d'Angelo, 60 - 10126 TORINO
Tel 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Carcano, 78 - 10123 ARLUNO
Tel 02 244 24 611 - Fax 02 244 24 645

**Hôtel
de l'Abbaye**



Saint-Germain
10, rue Cassette - 75006 Paris
Tél. +33 (0)1 ■ ■ ■ 38 11
fax +33 (0)1 45 ■ ■ 07 86
www.hotel-abbaye.com
hotel.abbaye@wanadoo.fr

Lussuosa dimora ottocentesca, situata nel ■■■ della città, ■■■ splendido giardino interno, ■■■ le sue 44 camere rinnovate, 4 delle quali suites con terrazza ■■■ privata, propone un raffinato mix di tradizione e comfort moderno.

REGIONE LOMBARDIA

GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA

ESTRATTO DI BANDO DI PUBBLICO INCANTO

Si rende noto che la **Giunta Regionale della Lombardia** ha indetto, ai sensi del D.lgs 157/1999, il pubblico incanto per il servizio **di Rassegna Stampa, all'Agencia di Stampa della Giunta Regionale della "Lombardia Notizie"**, per la durata di **12 mesi**, con facoltà di rinnovo dell'incarico per ulteriore uguale periodo. Importo complessivo a disposizione Euro **25.000,00 - IVA esclusa**, importo complessivo per ulteriore periodo di 36 mesi: Euro **250.000,00 - IVA esclusa**. Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 2, lett. b) D. Lgs. 157/1999. Il soggetto interessato dovranno far pervenire le offerte in lingua italiana e con le modalità prescritte nel bando integrale e nel capitolato di gara entro il **16 gennaio del 06.01.2003 ore 12.00**, indirizzando alla **Giunta Regionale della Lombardia - Direzione Generale Risorse e Pianificazione - Struttura Contratti - Via Pirelli, 12 - 20124 Milano - Specificare al GECA 173/2003**. Le offerte dovranno essere consegnate **documentalmente** presentate nel **bando integrale** o **BN capitolato**. Copia del bando integrale, del capitolato specie d'opere e del modulo per l'autocertificazione può essere richiesta presso la sede regionale di Milano, Via Po, 14, **orario ufficio**, trasmesse anche via telefax al n. 02-6765.4424-telefono 02-6765.43-04129). Il bando integrale **è in modulo per l'autocertificazione** sono disponibili **su sito internet <http://www.regione.lombardia.it>** il richiederlo di **chiunque** potranno inviare rivolte a **Struttura Contratti**, al numero di telefono sopra indicato entro il termine perentorio del **20.01.2003**. Le operazioni di ammissione alla gara si svolgeranno il **giorno 11.01.2003 alle ore 10**, presso la sede regionale di Via Taramelli, 20, al piano 2°, sala 335R.

Il bando integrale è stato spedito all'U.P.C.E. in data **10.09.2003**.

Regione Lombardia
Direzioni Generale Risorse e Pianificazione



Il Dirigente della
Struttura Contratti

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DI AVVISO DI PROCEDURA RISTRETTA

Si rende noto che con decreto n. 13000/00, la data inverte procedura ristretta ai sensi dell'art. 157/95 e s. mm. e ss., per l'appalto del servizio non pregiudiziale all'attività di elaborazione dati spaltazione esterna di qualità della rete specifiche, indispensabile finanziarie di Euro 230.000,00 IVA inclusa, è convocata di appalto dalla M.I. provinciale della data di stipulazione e a riempire la facoltà della Regione Lombardia di ripartire il servizio per un ulteriore periodo per il medesimo importo (Euro 230.000,00 IVA esclusa).

I soggetti interessati dovranno inviare domanda di partecipazione, conclusa dalla documentazione indicata nell'annullo integrale, entro il termine (art. 21/19/2000), indirizzata a: Giunta Regionale della Lombardia - Direzione Risorse e Relazioni - Struttura Contratti - Via Pisa, 14 - 20124 Milano.

Copo del bando integrale, del candidato e dei risultati per l'assegnazione del mezzo richiesto all'indirizzo: 02/76546234 - Milano, propria istanza, nonché alla telefonia di n. 02/67654624 (telefono 02/6765434).

La stessa documentazione è disponibile sul sito internet <http://www.regione.lombardia.it>.

Copia del bando integrale è stato inviato all'U.P.E. in data 09/06/2000, la presente (circoscrizione è stata presa nel bando di preferenzialmente pubblicata sul G.U.C. del 08/04/2003).

Regione Lombardia
Direzione Generale Risorse e Relazioni
Struttura Contratti

Il Dirigente
della Sezione
Risorse Collezioni

AUTOSTRADA TORINO - SAVONA
(GRUPPO AUTOSTRADE S.p.A.)
Sede legale: MONCALIERE (TO) - Corso Trieste 179

ESTRATTO ESITO DI GARA

Al sensi dell'art. 20 della Legge 18 marzo 1960 n. 55, dell'art. 29 della Legge 100/94 e dell'art. 80 del D.P.R. n. 554/99 si rende noto che si è proceduto all'applicazione della licitazione privata per i lavori relativi a:

IN ACCIAIO CON PROFILO
JERSEY E IN CEMENTO METALLICO ■■■ **PROFILO "AD ONDA" TRA LE**
H&M CHE 100-725/90 - RM-280/90 CARL. BUO PER L'ADEGUAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO
DELLA SICUREZZA AUTOTRALE.

IMPORTO A MISURA DEI LAVORI: € 6.747.364,08= comprensivo ■■ costi
sicurezza ammonenti ■■ € 254.800,35= non soggetti a rilascio d'asta.

Sistema di aggiudicazione prescelto: licitazione privata al sensi dell'art. 20 comma 1 della Legge 100/94, così come modificata della Legge 166/02, in seguito denominata 100/94 applicata con il criterio di cui all'art. 21 punto 1 lettera a) della Legge 100/94 ed all'art. 80 del D.P.R. n. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante metodo reverse sufficiency Prati).

Tempi di realizzazione dell'opera: 306 giorni da varo consegna, nel rispetto delle verifiche prescritte previste dal cronoprogramma.

Direttore dei Lavori designato dall'Autorità ■■■ Torino - Savona S.p.A.; ING. GIOVANNI REGGIANI

Soggetti invitati: n. 17 - Partecipanti: n. 4 - Ammessi: n. 4
AMMESSI: ATI Bonardi S.p.A. - Tubertoni S.p.A., ATI S.I.I.S.E.F. S.p.A. - Pavesina Pavesi S.p.A. - Zoppi S.r.l., Lombardini S.p.A., Preve S.p.A.
Soggetti squalificati: n. 11 - S.I.I.S.E.F. S.p.A. - Pavesina Pavesi S.p.A. - Zoppi S.r.l., Mondovi (CH) con l'offerta ribaltata del 23,0%.

Importo presunto complessivo netto dei lavori: € 3.260.753,45 = comprensivo del costo ■■■ sicurezza ammonenti ■■ € 254.800,35= non soggetti a rilascio d'asta.

In presente avviso è stato trasmesso all'Ufficio pubblicazioni della G.U. della Repubblica Italiana per la pubblicazione integrale il 9.09.2003.

DELEGATO GIOM. MAURO BATTAGLIA

AVVISO DI APPALTO

Il PIT n. ■ "BLON TUKLES" rende noto che in data 5/8/2003 ■ si è conclusa la gara d'appalto relativa ai lavori di recupero del complesso "Vaccaro" ad uso di centro formazione e produzione multimediale nel comune di Palazzolo Acreide, esperienza mediante pubblico incanto. L'appalto è stato aggiudicato all'impresa R.T.I. Aggrogari geom. Giovanni (PA) e Consore s.r.l. (PA), per il prezzo netto di Euro 1.279.431,08. ■ partecipa- to n. 48 imprese.

PROJECT

**CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA**

VIA M. D'AVELLI, 108 MILANO
TEL. 02/815428 - FAX 02/8154913

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

In data 7/01/2003 la Camera di Commercio ha aggiudicato il servizio di assistenza tecnica e gestione dei apparecchiature hardware e software per un periodo di 18 mesi alla società S21 ITALIA Srl - Via L.aurientino, 124 - 00100 Roma (RM)

Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.

Importo di offerta ricevuta: 15.700,00 + Iva

Importo di aggiudicazione: 167.300,00 + Iva

Data di stipulazione del contratto: 07/01/2003

Caratteristica Uffinale delle Committenze Europee 9.9.2003

■ Il Segretario Generale

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com



Free Informations in Pole Position

UNIONE NOVARESE 2000
 (Svilupa - Caltignaga - Terra Novarese)
COMUNE DI CALTIGNAGA
REALIZZAZIONE DI STRUTTURA
SOCIO - ASSISTENZIALE PER DISABILI
CON RESIDENZA PER ANZIANI

Avviso indicativo, per estratto, ai sensi dell'art. 37/bis della legge 105/94 e s.m.i. Vista la legge n. ■■■■■ s.m.i. e conseguentemente gli articoli 37-bis e seguenti; Visto il D.P.R. n. 554/1998;

Possiede notice che i soggetti dotati di ■■■■■ requisiti tecnici, organizzativi, finanziari e gestionali di cui all'art. 37/bis della Legge n. 105/94 e s.m.i. e dell'art. 99 del D.P.R. 554/98 possono presentare entro il 31 dicembre 2003, ore 12 proposte relative a realizzazione di una struttura socio - assistenziale per disabili con residenza per anziani in Caltignaga, inserito nel programma triennale 2003/2005 che ne prevede la realizzazione con finanziamento a totale carico di soggetti privati.

I soggetti interessati potranno acquisire maggiori informazioni, consultare i ■■■■■ di programmazione e la documentazione in atti del comune riguardante l'intervento, acquisizione a richiesta copiat a pagamento, presso l'Ufficio ■■■■■ del Comune di Caltignaga - tel. 0321/65.2790 - fax 0321/65.2396.

La modalità di partecipazione e di gara sono quelle di cui all'art.99 pubblicato all'Albo pretorio del comune di Caltignaga, nonché sul sito www.comune.caltignaga.it

Le attività e i servizi offerti invia in data del 22 agosto 2003 all'ufficio della pubblicazione ufficiale della Unione e sarà pubblicato nella G.U.R.I.

Il Responsabile del Procedimento è
Il Responsabile dell'Area Tecnica dell'Ufficio
Fondate 2003, Arch. Giampaolo Depauli
Caltanissetta, 15 settembre 2003
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Arch. Giampaolo Depauli)

L'A.S.L. 11 DI VERCELLI

Indice Asta pubblica

Per il 20 ottobre 2003, dalle ore 9.00 e seguenti, presso l'Asta Magna, 2° piano, P.O. "S. Andrea", corso M. Abbiate 21, Vercelli, si procederà all'esperimento d'asta per l'alienazione di:

- Porzioni localizzate denominate "Lotto 1" di proprietà dell'A.S.L. 11, situate nel Comune di Vercelli, frazione Caselle Strli, per un importo base d'asta di € 1.280.000,00.
- Fondo rustico individuato a M.C.T. Foglio 29 Alpevale 40/31, proprietà dell'A.S.L. 11 di Vercelli sito nel Comune di Vercelli frazione Caselle Strli, per un importo base d'asta di indice Asta pubblica 365.505,00.
- Fondo rustico individuato a M.C.T. Foglio 29 Alpevale 41 di proprietà dell'A.S.L. 11 di Vercelli sito nel Comune di Vercelli frazione Caselle Strli, per un importo base d'asta di indice Asta pubblica 343.000,00.

Da aggiudicarsi il serata degli anni 08, 73 lettera B, e 74 R.D., 23 maggio 1924 n. 427 - metodo dell'estinzione della candela vergine - con offerta in miglioramento massima di base.

L'asta d'asta interessata è reperibile sul sito internet www.11.vercelli.it parimente.

La documentazione è disponibile presso la S.O.C. Patrimoniale, ☎ 011 3100, 13100 Vercelli nei giorni lavorativi: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.00 (Tel. 0111/5939296).

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 17 ottobre 2003.

Vercelli 29/09/2003

IL DIRETTORE GENERALE (Dott. Luciano SCARABINO)

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 24 17 SETTEMBRE 2003

Italiani ■ Vancouver

Sel film italiani selezionati per il 22° festival di Vancouver, dal 25 settembre al 10 ottobre: *Il ritorno di Cagliostro* di Ciri e Maresca, *La meglio gioventù* di Giordana (nella foto, Maya Sansa), *El Alamein* di Monteleone, *Cuore napoletano* di Santori, *Paer Fanzillas di Paternò* e *L'angelo dello spalla* destra di Usmanov, prodotta da Fabbrica e Rai Cinema.



Fu l'autore ■ Venceremos

È morto a Parigi il musicista cileno Sergio Ortega, militante comunista e autore degli inni più famosi (*Venceremos* e *El pueblo unido*, noti nell'interpretazione degli Inti Ilumani, foto) che accompagnarono l'esperto di Salvador Allende e della Unidad Popular. Aveva 65 anni e da tempo era malato di cancro.



I libri ■ Mattia Corvino

Sarà ricostruita attraverso le tecnologie digitali la biblioteca di re d'Ungheria Mattia I Corvino, una delle più importanti raccolte della metà del XV secolo: lo prevede un progetto del ministero dei Beni Culturali italiano e ungherese. La biblioteca fu dispersa alla morte del sovrano in concomitanza con l'inizio dell'influenza turca.

OFFICINA

Nella bottega del principe degli accordatori che aiuta i grandi interpreti a esaltare il suono dei loro pianoforti

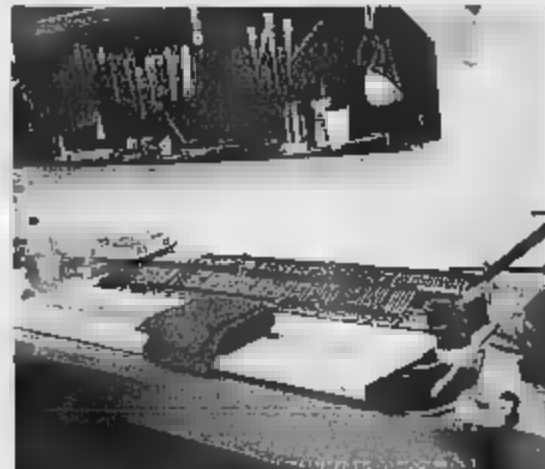
«Noi siamo come sacrestani; lo strumento è la cattedrale; il pianista è il sacerdote, il vescovo, il cardinale, il Papa»



Le mani dell'accordatore al lavoro per la registrazione dei martelletti di un pianoforte. Angelo Fabbrini è nato 57 anni fa a Pesaro, dove iniziò l'attività con il padre, ma si è trasferito presto a Pescara, dove ha tuttora la sua «bottega», davanti ai rumori della spiaggia e perfettamente insonorizzata

ANGELO FABBRINI

«Con le mani e le orecchie troviamo non la regola assoluta, che non esiste, ma quell'equilibrio che l'artista ci richiede»



Nel laboratorio Fabbrini, una tastiera smontata e alla parete la clinica dei suoni: intonatori per lavorare sui feltri, estrattori per cambiare l'inclinazione di un martello, uncini per regolare il ritorno del tasto e un'infinità di altri ferri del mestiere



Sugli scaffali, le bobine di fili di rame di diverso spessore, utilizzate da Fabbrini per le corde basse del pianoforte: «Il grande stregone», come lo chiama l'accordatore, «si avvilisce, se non viene. Ma a suonarlo bene si esalta»

Il cimento dell'ARMONIA

Sandro Cappelletto

PESCARA

«Il grande stregone si avvilisce, se non viene suonato. A suonarlo bene si esalta». Il suo mestiere è questo: il pianoforte in condizione di venire esaltato, e di esaltarci. Per farlo, il nodo cambia quanto le esigenze dei diversi pianisti, la loro sensibilità, la musica che suonano.

Angelo Fabbrini, principe degli accordatori, è un tecnico artigiano con spiccata attitudine artistica che cercano l'equilibrio migliore possibile tra gli ottantotto tasti, i legni, i metalli, le vernici, le corde di rame, i cinque quintali di peso quella meravigliosa, scontrosa, costosa, incontentabile creatura che è il pianoforte, mostra con gran soddisfazione la fotografia che riassume ed esalta il suo lavoro. Vent'anni fa, il palcoscenico di una sala da concerti di Tokyo, Benedetti Michelangeli, braccio incrociato, chiaramente nervoso, impaziente, è costretto ad aspettare che lui, seduto davanti a un gran coda sventrato della tastiera, finisca di accordare per poter ricominciare a provare. Quando suonava, se lo portava in giro per il mondo anche mesi l'anno: spesso Fabbrini doveva correre al capezzale di degli strumenti che il maestro - «Nessun altro ha avuto la sua sensibilità per il colore del suono» - teneva a casa.

«Fa diesis, oggi il condizionatore mi fa un fa diesis un po' troppo alto, mi disturba un po'». Da fuori, dal traffico sul lungomare, dalla spiaggia subito di là della strada, nessun rumore: una doppia vetrata super-infrangibile, con alcuni centimetri di camera d'aria tra il primo e il secondo vetro, trasforma la bottega - si chiama a chiamarlo negozio - in un luogo calmissimo, di silenzio e il primo comandamento da rispettare. Si viene accolti da un'infilata, prospettiva che stordisce, di pianoforti: la tavola sollevata: li lascia sempre aperti, per farli respirare. Vengono richiesti solo in caso di temporale, per timore dell'umidità. Altrimenti, sono pronti a venire suonati: tanti, di diverse marche, perché il pianista possa scegliere, senza fretta: «Noi siamo al suo servizio, esistiamo perché esiste l'artista».

Una stanza insonorizzata è pronta ad accogliere i nottambuli dello strumento: per due notti seguito Marta Argerich ha fatto l'alba, prima di decidersi a scegliere. E lui le è accanto. Al fondo della grande sala, il suo piccolo ufficio privato - niente computer, una Lettera 32 - e su un tavolo, sopra un feltro, gli attrezzi indispensabili agli interventi di micro-chirurgia che contraddistin-

guono questo lavoro.

Gli intonatori per lavorare sui feltri, gli estrattori per cambiare l'inclinazione di un martello, gli uncini per regolare il ritorno del tasto e un'infinità di altri ferri appuntiti, curvi, ritorti, sottili, più grossi, che hanno neanche nome, in italiano. I tedeschi si, sanno come chiamarli uno per uno: sono loro ad avere sviluppato per primi questa professione. Poi, mostrata per ultima e preziosissima perché è come il prolungamento del braccio dell'accordatore, l'attrezza che mette in relazione la sensibilità tattile con le orecchie, le orecchie con il gusto artistico, la chiave per il primo scappamento e quella per il secondo: il punto cruciale della macchina - pianoforte, della sua meccanica. L'invenzione del doppio scappamento, il dispositivo meccanico messo a punto verso la prima metà dell'800, è stata decisiva per distinguere lo strumento dai predecessori, dal clavicembalo al fortepiano, per offrirgli la caratteristica unica del suo suono, dall'ampissimo spettro di intensità e di sfumature: «Ognuno di noi deve saper scegliere la sua chiave, trovando il rapporto giusto tra il proprio braccio e il suo peso, tra la propria mano e la sua impugnatura. La tua chiave è la tua chiave. Se è trattata bene, un grande strumento può vivere anche più di cento anni». E lui è il medico responsabile di garantirgli la migliore esistenza possibile.

Ha lavorato con suo padre Giulio, ha lasciato presto Pesaro, dove è nato, per Pescara,

dove ha iniziato l'attività in proprio. Pesaro, patria di Rossini, gli è rimasto uno spirito anche gaudente. Ha inventato un «filetto» di San Pietro alla Fabbrini con fetta di prosciutto crudo e salsa alla mugnaia: «Il sacro, il pesce, il profano, il maiale: bisogna trovare l'armonia tra le più diverse». Ordina un Trebbiano d'Abruzzo, degusta a lungo, inizia una felice di potersi confrontare tanto intenditore e infine concordano che, lontano lontano, sa un po' di tappo. Però per condannare la bottiglia lui usa un'altra espressione: «C'era un armonico fuori posto».

Ha 67 anni, è stato sedotto dalla musica da ragazzino quando, dopo aver ascoltato un concerto di Alfred Cortot, è rimasto muto per una settimana, stordito. Suo figlio fa pratica con lui e studia Economia e commercio all'Università, perché a difendersi meglio.

Nessuna intenzione di andare in pensione: «A Cremona, Luigi Nazzari ha 96 anni e ancora accorda». Con lui lavorano quindici persone, molti ex collaboratori diventati suoi concordi e la cosa gli fa piacere perché significa che lui si impara bene. Spesso arrivano a Pescara dei giovani giapponesi: «Tecnicamente magnifici, attenti a migliorare la sensibilità».

Prima di tutto ci vuole orecchio? «Però non basta. Un buon accordatore deve conoscere l'azione meccanica dello strumento, sa- per trovare l'accordatura comples-



foto di vent'anni fa: Angelo Fabbrini al lavoro sul palcoscenico di una sala da concerto di Tokyo, mentre Benedetti Michelangeli, con le mani dietro la schiena, aspetta impaziente

«Nella sala da concerto basta niente e tutto cambia. Troppa umidità, troppo secco, troppo caldo o freddo, troppo pubblico, un piccolo spostamento: anche se hai lavorato per ore, devi ricominciare»

Intonazione, corda. Riesci a farlo soprattutto con l'esperienza, sapendo dove fermarti: io non lavoro su strumenti anteriori al 1850. Ma tutto questo non serve a nulla se non incontri persone generose nell'insegnarti, se non sei tu una persona discreta, se dimentichi che il nostro lavoro è un esame continuo. Mi sempre in prova, mi diceva Michelangeli: «Non so mica dall'ultima volta se per caso impazzito». Con un artista accade qualcosa che non va, è molto difficile poi recuperare e con certe persone sbagliare è senz'altro più facile che far bene. Indispensabi-

innessare un rapporto di fiducia: «Far sentire al musicista che ha vicino persona che fa prima di tutto il suo interesse. L'accordatura, tutta la sua storia, è una scienza flessibile, utile a raggiungere un risultato artistico».

Serve ancora l'orecchio, oggi ci sono strumenti elettronici che rivelano subito se una corda risuona alla frequenza esatta? «La grande rivincita di noi artigiani è constatare che possiamo preparare uno strumento meglio dell'elettronica, perché con le orecchie troviamo non la regola assoluta, che non esiste, ma quell'

equilibrio che l'artista ci richiede. Bisogna saper intuire il timbro, il colore del che lui vuole: questa è forse la cosa più difficile da interpretare».

I pianoforti vanno sentiti anche con l'olfatto, annusati. «Quando entro in una casa, in uno studio, in una sala e c'è un Bechstein, l'impeto dei suoi legni ha un odore inconfondibile».

Il pianoforte viene preparato qui, poi portato, nel camion o con l'aereo, nella città dove deve essere suonato. La clinica del da fissa diventa viaggiante: «Basta niente e cambia tutto. Troppa umidità, troppo secco, troppo caldo o freddo, troppo pubblico, qualcuno che inavvertitamente lo sposta di dieci centimetri più là e anche se hai lavorato per ore devi ricominciare. Pollini ha un fiuto speciale per capire qual è il punto migliore di ogni sala».

Si arrabbia quando ripensa alle molte fabbriche italiane di pianoforti che hanno chiuso, spente dalla delle grandi marche internazionali: «Berra, Capman, Anelli, Cucconato: chi li ricorda più? Pianoforti magnifici, eppure non abbiamo fatto nulla per difenderli: bottega che chiude è un animale che si estingue. Mondini, saperi spartiti! Quanti, solo a Torino: le meccaniche di Samina, le tastiere di Guidazio, i martelli di Carlo Bassano. In Italia resiste solo Fazioli».

In negozio - anzi, bottega - entra una famiglia, determinata ad acquistare un primo pianoforte piuttosto importante per la figlia. «Siamo come sacrestani; il pianoforte è la cattedrale, il pianista è sacerdote, il vescovo, il cardinale, il Papa».

ADDIO AGLI INCUBI DELLA FANTASCIENZA, PROGETTATA IN GIAPPONE LA CITTÀ SOTTERRANEA IDEALE

Alice City, il paese delle meraviglie underground

di Sindici

La città disegnata si avvia in profondità, da qualche parte sottoterra, nei pressi di Nagasaki. Nei progetti della Taisei Kensetsu, grande impresa giapponese, che in parte visibili Internet, lo spazio sotterraneo assomiglia al bulbo di una pianta, o a una tana scavata da una talpa. Però, una tana gigantesca, dotata della più raffinata tecnologia nippica.

Si chiama Alice City, la metropoli underground, e come il personaggio di Lewis Carroll si specchia in un abisso, che introduce in un mondo sorprendente. Quello di Alice è il progetto più ambizioso degli architetti che puntano le loro matite sotto la superficie della terra. Non sono pochi: case, quartieri, centri sotterranei e autosufficienti esistono già o sono in cantiere. America e in Europa, in Asia e in Australia.

Alice City è ancora allo stato di progetto. Gli schizzi non appaiono come le megalopoli claustrofobiche dei film di fantascienza post-apocalittica; ha invece la tensione idealistica delle città utopiche. In superficie, grandi giardini e pochi, sparsi grattacieli. Sotto: gli uffici, i mall per lo shopping, enormi parcheggi, alcune abitazioni, centrali a energia geotermica. Alice è divisa in tre livelli: la superficie, che è una città giardino; l'infra-spazio, dove sono le strutture che la fanno funzionare come un'organizzazione vivente; i piani per il business, in profondità.

«Alice è stata progettata per i problemi della città sovraffollata, lo schema prevede alcune varianti. L'accento è stato messo sulla compatibilità dello spazio urbano con l'ambiente, Alice City è più ecologica delle città possibili» dicono gli ingegneri della Taisei Corporation. Sem-

bra Eusapia, una delle «città invisibili» di Italo Calvino, la parte sotterranea e la parte che affiora, i morti che fanno i vivi, e i vivi che si pensano morti. Ribaltato, un'immagine allo specchio. Come l'Alice letteraria. Ma la città della Taisei appartiene al futuro prossimo.

Sono già una realtà, invece, le città post-hippie nel deserto del Nuovo Messico della comunità Earthship: le abitazioni, costruite con materiali di recupero, sono in parte interrate, riciclano l'acqua e vanno ad energia solare. L'architettura passa dallo stile modernista alle copie di moduli spaziali. «Le nostre comunità» in con la terra predica Michael Reynolds, architetto guru, che, via web, promuove anche kit speciali per costruirsi la propria casa. «Il modello Earthship. Un altro architetto americano, profeta di vivere sottoterra è Malcolm Wells: in casa

sottterranea a Cap Cod, galleria d'arte, e progettata dimore underground su ordinazione. «Negli Stati Uniti ci sono circa 3 mila abitazioni sotterranee, ma stanno crescendo, anche in opposizione alla politica anticologica del governo» dice.

E in Italia? I Sassi di Matera, in ta, stanno vivendo nuova giovinezza. Le abitazioni rupestri, scavate nella roccia, classificate dall'Unesco come «Patrimonio dell'Umanità» sono state in gran parte recuperate, trasformate da architetti in dimore confortevoli e in laboratori artigianali. «Sono tornati a respirare» dice Pietro Laureano, architetto e direttore del Centro delle Nazioni Unite contro la desertificazione, che ha a Matera la sua sede. «La vita qui è dolce, la luce filtra dall'alto come in una casbah nordafricana; sembra di stare a Gran Burrone, la città degli elfi nel Signore degli anelli».

■ APRE OGGI LA BIENNALE DI LIONE. TRA LE STAR L'ARTISTA TORINESE

Gilardi, arte e scienza matrimonio d'amore

«Ci vuole uno sforzo di umiltà: per creare nuovi linguaggi l'uomo deve interagire alla pari con macchine e natura»

Recco Moliterni

TORINO

A colpirti subito sono le mani, nodose, rudi, piene di ferite, quasi fossero di un contadino di un fabbro. Appartengono invece a Piero Gilardi, uno dei protagonisti dell'installazione *«Tappeti-natura»* che riproducevano giardini e piante a fruttare. Gilardi divenne famoso poco più che ventenne, all'epoca dell'Arte Povera. Poi attraversò la stagione dell'animazione e dei *«tappeti»*, sempre pronto a colorare con le sue sculture di gomma-piuma manifestazioni e cortei (ma per un po' di anni - ricorda - ho anche collaborato con i servizi psichiatrici di Torino, avevo un atelier con una decina di pazienti, alcuni dei quali schizofrenici).

Ora che ha superato da poco i sessanta, anche se i suoi lavori sono esposti come classici in importanti musei d'arte contemporanea, non rinuncia a mettersi in gioco, ed è tra i paladini della *«steno-arte»*, osi di quella tendenza internazionale che sposa il gesto artistico alle nuove tecnologie. «L'arte - spiega, voce pacata e baffo inquieto - non può essere consolatoria, ma deve essere un elemento della vita della gente, una vita che le nuove tecnologie stanno cambiando profondamente giorno per giorno. Nella storia dell'umanità l'invenzione del computer ha lo stesso peso della scoperta dell'ossidiana, ha modificato il nostro modo di essere e anche di pensare».

Così le sue installazioni sono sempre più spesso interattive, i visitatori d'una mostra o di un *«tappeto»* trovano a far parte in qualche modo essi stessi dell'opera. *«Vigneti danzanti»*, che ha realizzato per



Piero Gilardi

«ACCADDE DOMANI»

Rubando il titolo al celebre film di René Clair, si chiama *«Accadde domani»* la settima Biennale d'Arte contemporanea che apre oggi i battenti a Lione (sarà visibile fino al 1° gennaio). Direttore artistico è Thierry Raspall che ha chiamato una pattuglia di curatori, tra cui Xavier Douroux, Frank Gauthier e Eric Troncy. Tre le sedi della manifestazione, fra cui spicca la Sucrière, lo storico zuccherificio lionesse ristrutturato e riaperto per l'occasione. Cinquanta gli artisti invitati tra cui Vito Acconci, Christian Boltanski, Claude Lévêque, Robert Graham, Bridget Riley, Ed Ruscha, Franz West. Oltre a Piero Gilardi rappresentano l'Italia Maurizio Cattelan, Giuseppe Gabellone e Sara Rossi. Informazioni sul sito www.biennale-de-lyon.org

prima volta una decina di anni fa, è una sorta di vigna-labirinto in cui toccando le foglie delle piante queste si animano e si mettono a ballare a ritmo di musica techno. Nel frattempo un video ti dà la *«spira»* delle piante. Un po' di anni fa creò invece i *«Sassi parlanti»* (a Milano si videro alla rassegna *«Techno»*), sembravano veri, ma se li toccavi partivano rumori. Per un'altra mostra alla Triennale, sempre a Milano, studiò un marchingegno, in cui mettevi le mani e alcuni elettronici disegnavano percorsi colorati collegati al battito cardiaco.

Sulla stessa lunghezza d'onda Gilardi ha recentemente

progettato il Pav. *«Parco d'Arte vivente»*, che ha proposto come strumento di riqualificazione periferie urbane: «Mi interessava affrontare in chiave tecnologica il rapporto tra arte e natura. Si tratta di un parco che è anche un percorso tra atelier e installazioni, in cui il visitatore diventa protagonista dell'esperienza artistica». Il progetto è sulla scrivania di assessori, che lo finanziano, lui per il momento mostra con passione i vari punti del suo parco, dal *«Passaggio del silenzio Zen»* al laboratorio di Web Art, dal *«dall'atelier delle sculture di ghiaccio al laboratorio di espressione sonora»*. «L'uomo - aggiunge - deve fare uno sforzo di umiltà, capire che

con le macchine, così come con la natura, si deve interagire. Solo rinunciando alla superbia chi è sempre pensato demigro dell'universo, si può creare nuovi linguaggi e uscire dalla *«vecchia umanità»*».

Al trapianto di cellule staminali è dedicato il progetto *«Mitopoesis»*, uno spettacolo in cui mescolano biotecnologie, danza e arte: «Io ho pensato alle scenografie - racconta - Si tratta di una collaborazione con l'associazione *«ArsLab»*, che in passato ha dato vita a varie rassegne dedicate al rapporto tra arte, scienza e tecnologia». A Torino si ricorda ancora la *«Mole con i capelli»*, perché, in occasione di *«ArsLab 2»*, una delle

installazioni regalava, con tubi di plastica animati dal vento, una sorta di capigliatura azzurra al più famoso monumento dell'Antonelli.

Una personale di Gilardi si aprirà ai primi di ottobre alla Galleria Blasutti di Torino: «Lì dice - ci sarà in una selezione *«tappeti»*. Rimpianti per il periodo dell'Arte Povera? «No, di quella stagione si ricordano solo alcune cose e non altre. In realtà c'erano molte più *«azioni»* che opere. Eravamo proiettati sul sociale più di quanto oggi non si pensi. Mi ha fatto piacere che ne ricordassero i curatori della mostra che l'anno scorso alla Tate di Londra ha ricostruito la storia di quel movimento».



Un'immagine di *«Vigneti danzanti»*, l'installazione di Piero Gilardi alla Biennale di Lione

UN LIBRO AL GIORNO

In quell'incontro di Heisenberg e Bohr il lato umano delle scienze «dure»

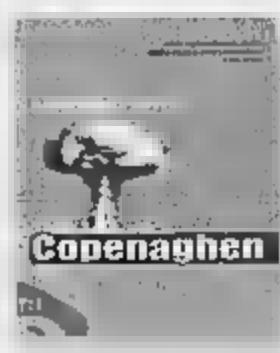
Gianni Vattimo

I rapporti tra scienze «dure», cioè le scienze sperimentali e matematiche della natura, come la fisica, e le scienze umane finiscono anche oggi, e con buone ragioni, nel configurarsi secondo lo schema medievale: allora la filosofia era ancella della teologia, si pensa, da alcuni, che sia ancella delle scienze dure (come logica, studio dei metodi ecc.), da altri che il rapporto sia inverso, e cioè che la filosofia, o comunque la morale, la politica, la filosofia stessa, il diritto, debbano dire l'ultima parola sul senso e, soprattutto, sulle applicazioni delle scienze sperimentali e delle tecniche che ne derivano. Questa è una delle riflessioni che ispira il bellissimo libro di Michael Frayn, tradotto in italiano con il contributo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che non è però un trattato scientifico, ma una *«pièce*

pensavano che occorresse enormi quantità di uranio per riuscire nell'impresa: per produrlo ci sarebbe voluto troppo tempo, e dunque non valeva la pena impegnare gli ingenti fondi necessari che si potevano invece dedicare alla costruzione di armamenti di uso immediato. Qui si inserisce anche l'ipotesi, ritenuta molto probabile da alcuni, che Heisenberg abbia consapevolmente usato questo argomento, falso, per rallentare il risultato del lavoro dei tedeschi: o che davvero sbagliasse i calcoli sulla quantità di uranio necessaria; ma anche in questo caso, per uno come lui, l'errore potrebbe essere la manifestazione di una resistenza inconscia all'idea della bomba.

Insomma, come si vede, un insieme di tematiche che davvero costruiscono un dramma di grande portata, di sicuro impatto sul pubblico - anche perché le nozioni scientifiche sono spiegate con grande chiarezza.

Ma, domandando tornando alla nostra considerazione iniziale: è un dramma scientifico, che agita le passioni in riferimento a problemi della scienza (calcoli, esperimenti), o per le implicazioni etiche, politiche, alla fine filosofiche che i risultati di queste scoperte hanno per l'uomo in generale? Lo diciamo pensando a un film dell'anno scorso in cui si ricostruiva il dramma umano di un grande matematico divenuto poi



Michael Frayn
Copenhagen
Sironi Editore
pp. 172, € 14,50

pazzo (John Nash), che era stato accolto come la prova che si può fare grande dramma anche da una vicenda *«astratta»* come la matematica. Noi avevamo avuto allora l'impressione che un dramma analogo si sarebbe potuto costruire anche se il protagonista, invece di essere un matematico, fosse stato un commerciante di pollame o un inventore di biciclette spaziali. Insomma, là dove c'è dramma, in senso strettamente teatrale e in senso generale, sono in gioco valori, etica, visioni del mondo, problemi che non sono oggetto di ricerca sperimentale e di formulazione matematica. Solo allora tutto il lavoro intorno alla conoscenza del mondo fisico, l'interesse per le ipotesi e persino per la magia dei numeri, prende un significato che va al di là della pura e semplice curiosità e del passatempo elegante.



Per chi ha fame di nuovo.

Specchio è nuova: più scoperte, più piaceri, più approfondimenti per godersi il presente e affrontare il domani. E in più, tutti i programmi televisivi.

Sette giorni, ogni sabato con Specchio potete soddisfare come non mai il vostro appetito di notizie, informazioni, curiosità. In formato più grande, con una veste grafica che chiama a sé tutti i contenuti che vi fanno appassionare nuovamente alla vita della cultura, della politica, dello sport, dell'arte e dello spettacolo. Dalla moda ai programmi televisivi. Più che un semplice settimanale, Specchio è la vostra indispensabile e avvincente settimanale di idee, stimoli e immagini. Perché non rinunciare a nulla di ciò che conta.

In più, in regalo con Specchio il secondo volume de *«Il libro del perché»*.

Specchio con La Stampa e TuttiLibri in edicola di sabato a 1,20 euro.

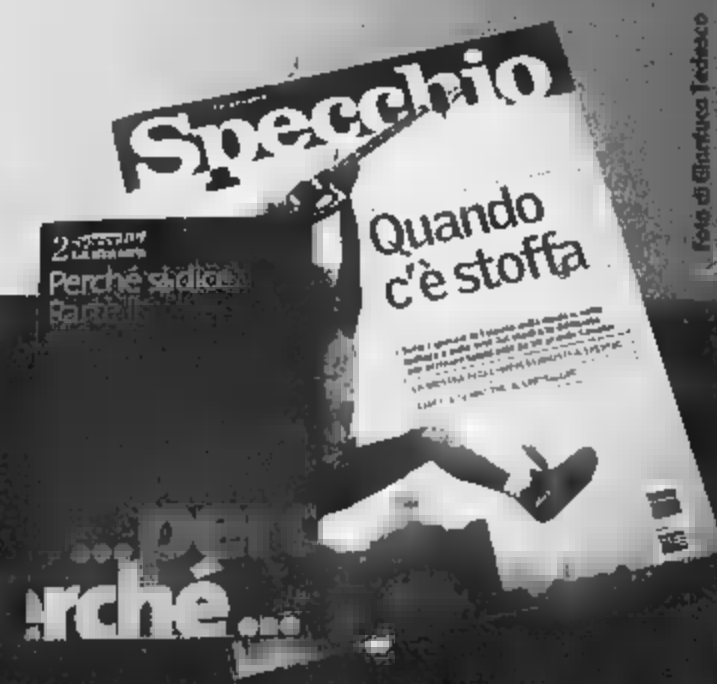


Foto di Gianluca Tedesco

VOLTA DEI NUOVI SCENGGIATI RAI

Zingaretti nei panni di Giovanni Falcone

■ Luca Zingaretti interpreterà Giovanni Falcone nella fiction di Rai Uno in programma per il prossimo anno. Sono già all'opera gli autori: «Salvo D'Acquisto», Pietro Calderoli e Gualtiero Rossella, nello scrivere la sceneggiatura. L'attore sarà anche protagonista di «Cefalonia» e sarà affiancato da Sabrina Ferilli.



Luca Zingaretti

Giovanna Mezzogiorno è la Monaca di Monza

■ Giovanna Mezzogiorno sarà l'interprete de «La Monaca di Monza», la storia tratta dal romanzo di Alessandro Manzoni che presto vedremo sugli schermi Rai. L'attrice si riduce dai successi cinematografici de «L'ultimo bacio» e «Muccino» a de «La finestra di fronte» di Ozpetek.



Giovanna Mezzogiorno

Doppio Fiorello tutto in musica

■ Con un programma di prima serata in Rai, Doppio Fiorello tornerà sugli schermi di Raiuno in primavera. «Sarà un grande evento» dice il direttore generale Cattani. Dovrebbe anche recitare con Lino Banfi in serie sul mondo della varietà, dove Fiorello sarà l'astro nascente e Banfi il capocomico.



Fiorello

SARANNO 170 (20 PIÙ DELL'ANNO SCORSO) LE SERATE DEDICATE AL GENERE PER UN INVESTIMENTO RECORD DI 165 MILIONI DI EURO

Da Zingaretti a Morandi, fiction per tutti i gusti
Spiega Saccà: «L'unica salvezza dall'invasione dei canali tematici»

Fabrizio Caporali

inviata a CATANIA

Minacciata dall'invasione dei canali tematici, la tv generalista, per alcuni in crisi d'ascolti, per altri addirittura sull'orlo della fine, ha un solo modo per salvarsi: proporre fiction, fiction, e ancora fiction. Lo sostiene Agostino Saccà che, ieri, nell'ambito della cinquantunesima edizione dell'«Prix Italia», ha annunciato una lunga lista di nuovi progetti con il marchio Rai, partendo dall'assunto che «le fiction della televisione sono solo intrattenimento e divertimento, ma mettono anche in un tessuto di relazioni sociali; rappresentano uno specchio in cui gli spettatori si riconoscono e padroneggiano i problemi della vita quotidiana; contribuiscono a ricomporre, da una parte, il rapporto tra presente e memoria, dall'altra quello tra l'attesa e l'immaginazione del futuro».

STORIE, NUOVI VOLTI. A Luca Zingaretti dovrebbe toccare il compito di interpretare il personaggio di Giovanni Falcone nella fiction dedicata al magistrato assassinato dalla mafia, sceneggiata da Pietro Calderoli e Gualtiero Rossella, in onda su Raiuno nel prossimo anno. Per rivedere Zingaretti nei panni del Montalbano bisognerà aspettare il 2005, ma il pubblico ritroverà l'attore prima, in «Cefalonia», accanto a Sabrina Ferilli, in una ricostruzione corale del sacrificio dei soldati italiani che, dopo l'8 settembre, scelsero di continuare eroicamente a combattere. Giovanna Mezzogiorno sarà la protagonista del film-tv dedicato alla storia della monaca di Monza, mentre è ancora da scegliere il personaggio che segnerà il ritorno in video di Gianni Morandi interpretato da Alessio Boni, protagonista con Luigi Lo Cascio della «Meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana, sarà il protagonista di «Gente di mare», sulle avventure della Guardia costiera. Lino Banfi e Rosario Fiorello saranno mattatori, il primo nelle vesti del capo-comico, il secondo in quelle di un imbecille apprendista che poi rivela un gran talento, di una fiction ambientata nel mondo dell'avanspettacolo: «Ci sarà tutto l'annuncio il direttore della fiction Rai: il mistero e le miserie, le grandezze e le malizie del varietà». Sul piano della sperimentazione, novità più curiosa è la sit-com realizzata in diretta (in onda alle 20 su Raidue da fine gennaio) e dedicata alle vicende di una famiglia anglo-italo-indiana. Mentre il progetto Modugno resta per ora in lista

d'attesa, parte la serie dei gialli coordinata da Dario Argento e prende corpo «La sposa cinese», protagonista un commissario tormentato e implacabile che potrebbe essere il figlio di Cattani, star della storica «Piovra». Dice Saccà: «Ho suggerito agli sceneggiatori di inserire nell'intreccio questo spunto, anche un semplice accenno, magari una foto del padre inquadrata per un attimo».

ALLA CONQUISTA DELL'EST. Un mercato enorme, con una potenziale platea di 270 milioni di consumatori: è questo uno dei più importanti obiettivi della strategia Saccà. «La spiega il direttore della fiction di Viale Mazzini - adorano due cose: il cinema americano e la fiction italiana, ci vogliono bene e ci seguono dai tempi della «Piovra». Il successo, anche grazie a un intervento governativo, a regalare il doppiaggio, potremmo veramente imporci. Due i progetti in programma: «Pietro il grande», sulla figura dell'imperatore che aprì all'Europa entrando subito in contatto con gli architetti italiani e «Gengis Khan». L'internazionalizzazione della fiction, quindi l'aumento delle co-produzioni per il 2003, comprende anche altri progetti come, ad esempio, quello di uno sceneggiato ambientato in un collegio europeo, un po' sul modello del fortunato film francese «L'appartamento spagnolo». Dice Saccà: «Vogliamo allargare l'immaginario e renderlo europeo perché l'uomo occidentale è accomunato dallo stesso problema, ha bisogno di storie che parlino di salvezza. Per questo, aggiunge, bisogna anche creare uno star-system europeo, cioè una galleria di volti famosi che possano essere impegnati con continuità nelle varie produzioni».

IL MIRACOLO DELLA FICTION. Alla fine del 2003 la Rai avrà investito nel settore circa 165 milioni di euro, un livello mai raggiunto prima: «La Rai - fa sapere Saccà - produce l'80% della fiction italiana; quest'anno le serate dedicate al genere saranno 170, ben 20 in più rispetto al 2002». D'altra parte i dati d'ascolto parlano chiaro: su Raiuno la media di audience per la fiction è stata del 28%. Finora il film-tv più visto dell'anno è stato «Un posto tranquillo» con protagonisti Lino Banfi e Nino Manfredi: lo share medio ha toccato il 34,85%. Il secondo posto in classifica va a Canale 5 con «Il Papa buono», mentre il terzo, il quarto e il quinto sono occupati da tre produzioni Rai, «Maria Goretti», «La cittadella» e «Un medico in famiglia 3».



Michele Placido, commissario Cattani delle prime «Piovra» (nella foto la sua morte nella «Piovra 4»). Nella «sposa cinese» entra in gioco suo figlio

Mediaset rilancia sui sentimenti
Abatantuono magistrato e Castellitto sarà Maigret

ROMA

Storie di personaggi coraggiosi, gente che ha combattuto per difendere le proprie idee e fine che l'ha fatta: la fiction Mediaset riparte puntando sul terreno della cronaca e dei sentimenti, ma anche raccontando le vite di uomini e donne famosi, in certi casi sconosciuti da un carattere ingombrante. «Non abbiamo mai tolto il piede dall'acceleratore - dice Guido Barbieri, direttore dell'area diritti fiction Mediaset - c'è stata solo una fase di riposizionamento nel 2002, ma ora il trend è in leggera crescita sia dal punto di vista budget che da quello delle ore prodotte. Per il 2004 contiamo su circa 160 milioni di euro; la produzione raggiungerà le 180 ore nel primetime e 260 nel day-time».

Oltre ai grandi ritorni, primo fra tutti quello di «Distretto di polizia», è in arrivo un ciclo di gialli con Diego Abatantuono protagonista, nei panni di un magistrato di Milano trasferito nel Salento. Le puntate, prodotte da Rizzoli, sono sceneggiate da Salvatore Basile, Giancarlo De Cataldo e Graziano Diana. In cantiere anche un progetto

sulla figura di Eleonora Duse, raccontata soprattutto nel rapporto con Gabriele D'Annunzio; Simona Izzo firmerà la sceneggiatura. Ricky Tognazzi la regia, mentre per il ruolo della protagonista si fa il nome di Valeria Golino. Anche quella di Anna Magnani diventerà storia formata video, non la interpreterà, come qualcuno aveva anticipato, Sabrina Ferilli. Sicuri, invece, i due appuntamenti con il commissario Maigret affidati a Sergio Castellitto; la fiction su Don Gnocchi; quella intitolata «Da grandina», ispirata al programma di De Filippi «Saranno famosi», diretta da Vincenzo Terracciano e con Irene Ferri nel cast degli interpreti e «Destina» con Nancy Brilli, Alessandra Martini e Gabriel Byrne nella parte dell'oggetto del desiderio. La regia è affidata a Stefano Reali.

Tra i progetti Mediaset c'è anche quello sull'inventore del telefono Antonio Meucci, personaggio che, come ha ricordato ieri al «Prix Italia» il direttore della fiction Rai Agostino Saccà, sarà anche al centro di una serie prodotta dall'azienda di Viale Mazzini. E non è l'unico di doppiopio: storia

Papa Wojtyla dovrebbe avere due versioni, quella Mediaset prodotta dalla Taodue di Pietro Valsecchi, intitolata «Karol», con Alessio Boni come probabile protagonista, e quella Rai, inserita nella collana Lux dedicata ai personaggi del Novecento.

«Sul genere religioso - dice Saccà - nessuno può pensare di essere esclusivo e poi, su questi argomenti, la Rai ha una lunga tradizione. E ogni cosa tutto dipende dalle sensibilità dei registi e degli interpreti: infatti è già accaduto che i doppiopio abbiano avuto uguali di audience; penso, per esempio, alle fiction su «Giovanni» e «Diverso il discorso» Antonio Meucci. «Lo abbiamo annunciato un anno fa», precisa Saccà, ma gli uomini Mediaset hanno alcuna intenzione di tirarsi indietro. La sceneggiatura è quasi pronta, fanno sapere, e la produzione è già affidata a Elda Ferri e a Laurentina Guidotti. Su Santa Rita, invece, non ci sarà battaglia: Saccà ha dichiarato che la Rai non ha intenzione di portare avanti il progetto, mentre prenderà corpo quello della concorrenza con la regia di Giorgio Capitani e Vittoria Belvedere nel ruolo della santa. [L.O.]

«EMOZIONI», IL FESTIVAL DI COSTANZO

Un «Porcile» di classe
ma dove sono andati i contadini di Pasolini?

Masolino d'Amico

SALERNO

■ Il festival di Costanzo è appena concluso un nuovo, compatto festival teatrale diretto da Maurizio Costanzo e chiamato «Emozioni», undici offerte concentrate tra Salerno e Giffoni in quattro giorni; pezzo forte, la prima italiana di «Porcile» di Pierpaolo Pasolini nell'allestimento di Antonio Latella già presentato a Salisburgo. «Porcile» è un apologo con molta carne al fuoco. Julian, erede di una dinastia di plutocrati sopravvissuti alla caduta del Terzo Reich, non si identifica col peccanismo paterno ma neanche riesce a aderire ai fermenti rivoluzionari dei propri coetanei, e ricambiare l'amore di Ida, che vuol portarlo a Berlino (dove lei sfilerà un cartello che dice «Abbasso Dio»). L'unica passione di Julian è giocare ai maiiali nel porcile di famiglia. I genitori non capiscono, e intanto fanno rimproveri coi vecchi nazisti. Ida torna alla carica con Julian ma fiasco un'altra volta. A Julian appare il filosofo Spinoza che gli sintetizza la sua Etica, dove si parla di costrizione. Da ultimo due contadini, uniche persone «normali», si presentano dai genitori di Julian, e quello dei due che è italiano e meridionale descrive l'orribile morte del giovane, divorato dai maiiali della porcilaia alle cui fauci forse si era offerto.

Qualcuno ha detto che il giornale di Costanzo è irrilevante, mentre quello di cinquant'anni fa è irresistibile. Ecco, in attesa di diventare un classico, «Porcile» è ancora troppo recente per non sembrare semplicemente invecchiato, non solo per la parola «rivoluzione» che vi si pronuncia più. Il sarcasmo tedesco è difficilmente sostenibile dopo la riunione delle due Germanie, senza contare che nel frattempo lo abbiamo incontrato, incomparabilmente più devastante, nei testi di Thomas Bernhard. La purezza dei contadini è rimasta un mito, contare che nel frattempo i contadini stessi sono spariti. Anche la forma adottata da Pasolini, sprezzante delle convenzioni del teatro borghese ha fatto il suo tempo. Quelle convenzioni sono sopravvissute, e i contestatori che non le hanno mai abbandonate, come, mettiamo, Dario Fo, hanno retrospettivamente che rallegrarsi.

Da questo materiale comunque Latella ha tratto uno spettacolo di classe. La scenografia di Mela dell'Erba prevede una pedana rettangolare, rosea e lucida, in un angolo della quale c'è, unico oggetto, un canile di vetro dentro il quale Julian e Ida ogni tanto vanno a accucciarsi. Come in molti allestimenti di Ingmar Bergman, intorno a questa pedana sono dei sedili dove siedono gli interpreti non di scena, alcuni dei quali (gli ex nazi) mascherati da fantocci grotteschi. Un vecchissimo maggiolino si aggira inizialmente suonando un campanello da chiesa e poi interviene ogni tanto, aiutando con gli indumenti, ecc. Per chiarire subito le sue intenzioni, la ragazza Ida (Stefania Troise) si spoglia totalmente, spoglia l'indeciso Julian (Annibale Pavone) e cerca di galvanizzarlo, anche tirandolo per il polsino. I due finiscono nel canile dove però si rivestono. In seguito spoglia lui un'altra volta, e Julian resta nudo bruciato alla fine, per la sua tirata preceduta da quella di Spinoza, affidata all'ensemble ora riunito, a turno e in coro (la questo punto è stato trasmesso, bisogna dire un po' incongruamente, anche l'anno di Forza Italia). I viziosi genitori di Julian (Danilo Nigrelli e Cinzia Spanò) sono caricature mostruose, lei esageratamente sexy, continui cambi di parrucche. Da ultimo arriva una enorme scrofa di cartapesta dentro le cui viscere Julian si infila, mentre ai due lati della pedana i contadini, in tenuta Pelliccia da Volpedo, pronunciano il racconto conclusivo. Si termina con una nana funebre etnica, sarda, salmodiata da tutti. Il lavoro dei dieci attori è eccellente, il colpo d'occhio, anche grazie a costumi di Cristina da Rold e alle luci di Giorgio Cervetti Ripa, sempre elegante; nelle quasi due ore filate dunque ci si annoia. Ma nemmeno ci si convince.



Maurizio Costanzo

LA TRASMISSIONE SCIENTIFICA DE LA7 PASSA DAL VENERDÌ AL MERCOLEDÌ

«Sfera» per chi non vive di solo calcio

Spiega Andrea Monti: «Una scelta voluta e consapevole»

Luca Dondoni

Da oggi, per la quinta stagione, ritorna «La 7 Sfera». La trasmissione condotta da Andrea Monti trasloca dal venerdì al mercoledì ed è stata una scelta voluta e consapevole. Spiega Monti, che ha da poco acquistato la editrice del mensile Maxim diventandone il direttore: «So che con tutto il calcio trasmesso il mercoledì tv quella non è certo la giornata più interessante per chi cerca di fare informazione scientifica in prima serata. Tuttavia, non voglio credere che non ci sia gente distante dal mondo pallonaro desiderosa di guardare altro, insieme al processo di Hiscardi, siamo la trasmissione di maggior successo della rete e quest'anno punteremo molto sull'approfondimento, sulla divulgazione legata all'attualità giornalistica».

È il primo colpo di stagione che si profila interessante Monti lo mette a segno già questa sera con una lunga e bella intervista ad Adriano Sofri realizzata all'interno del carcere di Pisa. La guerra, ma soprattutto la pace, i pacifisti e le paure scaturite dopo l'11 settembre del 2001 sono gli argomenti principali della chiacchierata. Qualche anticipazione dell'intervista: immaginiamo un botto e risposta davvero interessante. Dal punto di vista scenografico lo studio è tutto nuovo e permette al conduttore di muoversi fra una zona «virtuale» e una reale che gli permetterà di accogliere ospiti, mostrare oggetti suppletibili. «Finalmente - dice Monti - esco da quella gabbia verde chiamata chromakey. Poi sono contento che gli argomenti che abbiamo previsto per questa stagione ci diano modo di

sottolineare ancor più decisamente che «Sfera» non vuole (non ne avrebbe i mezzi) andare contro «Quark» o «La macchina del tempo». Il nostro è un taglio più giornalistico e posso dire che non si tratta di un programma scientifico tout-court.

Questa in scaletta per la parte scientifica la xeroderma, una malattia per colpa della quale c'è una bambina che non può esporsi ai raggi del sole con le gravi conseguenze sulla salute. Nel documento simpatico, verranno presi in considerazione gli incendi estivi mostrando la terribile immagine dell'impatto di un ragazzino di 15 anni con una moto d'acqua. Torna poi l'approfondimento sull'educazione sessuale e in questa puntata si parlerà dell'orgasmo femminile. Infine il consueto appuntamento il «docu-thriller».

LA SERIE DI CANALE 5

«Distretto è mio»

Bonivento denuncia Valsecchi

ROMA

Grande in vista per «Distretto di polizia». A pochi giorni dalla quarta serie, al via il 21 settembre su Canale 5, il regista Claudio Bonivento rivendica la paternità della serie da lui ideata nel '96 per la Rai citando il produttore Pietro Valsecchi, che avrebbe portato il progetto a Canale 5, dove la serie ha cominciato ad andare in onda nel 2000. «Non ho mai fatto né ricevuto cause in 23 anni di lavoro, ma a un certo punto ho pensato che se questa vicenda fosse necessario fare chiarezza», dice Bonivento, che aveva proposto «Distretto» alla Rai nel '96. La Rai approvò il progetto e vennero indicati anche i protagonisti Claudio Amendola e Ricky Memphis. In seguito al cambiamento dei vertici della tv pubblica la serie fu sospesa. E nel 2000, «con grande sorpresa» di Bonivento, si vide il «Distretto» su canale 5. Secca la replica di Pietro Valsecchi: «Mi sembra uno scherzo di Carnevale, peccato non sia Carnevale, né il primo aprile».

VARESE, DA OGGI A SABATO IL 14° FORUM COL MEGLIO DELLA PRODUZIONE UE

Un'inedita Björk a cartoni animati

La cantante islandese è la doppiatrice di «Anna in the Moods»

VARESE

Un'inedita Björk animata. La pop singer islandese doppia infatti la protagonista di «Anna and the Moods», cartone animato a 3D prodotto a Reykjavik negli studi della Canox Ltd. Con la cantante che viene dal ghiaccio - non certo nuova alla recitazione dato che per il suo ruolo in «Dancers in the Dark» di Lars Von Trier ha ottenuto la Palma d'Oro a Cannes - sarà anche il «Monty Python» Terry Jones, che reciterà come «fuori campo». La storia, scritta dall'autore islandese Sion, già candidato all'Oscar, è quella di una bambina modello che, per una strana malattia, si trasforma in un sosia di Marilyn Manson. Ma le cure del dottor Artmann, titolare di una clinica per bambini indisciplinati, sono poco tradizionali. La colonna è firmata da Julian



Björk

Nott, già autore delle musiche del film di Wallace & Gromit.

«Anna and the Moods» dovrebbe debuttare a patria a fine 2004. Nel frattempo sarà presentato al 14° «Cartoon Festival» che parte oggi a Varese e dove fino a sabato si vedranno le nuove tendenze e il meglio della creatività europea in fatto di animazione. Il Forum, organizzato dall'associazione

pea dei film d'animazione Cartoon di Bruxelles con il sostegno del Programma Media dell'Unione Europea, riunisce 315 produttori, 108 broadcasters e 154 investitori per esaminare 82 progetti di serie e special TV, tra cui anche 17 produzioni italiane. L'idea è di incoraggiare i produttori europei a consolidare le coproduzioni. Per il Cartoon d'or 2003, premio d'animazione europeo, in gara sabato sera al teatro di Varese ci sono cinque cortometraggi europei selezionati da una giuria composta da Mark Baker, Jannik Hastrup, Corinne Jenart e Antonio Zurera. «Dogs of Suzie Templeton» (Gran Bretagna), «Ligne de vie» di Serge Avdjikian (Francia), «NSPCC: Cartoons» di Russell Brooke (Gran Bretagna), «Que ne t'etes» di Sandra Desmaisons (Francia) e «The Dog Who Was a Cat Inside» di Siri Melchior (Gran Bretagna). [L.O.]

QUEEN, VERDI E ALBINONI NEL LORO TERZO ALBUM

Muse, truppe d'assalto del nuovo rock inglese

MILANO

Il mensile britannico «Q», che pecca volentieri di patriottismo, ha scritto di loro: «Un giorno, presto, i Muse comporranno la risposta moderna a «Bohemian Rhapsody»; e ha poi regalato quattro belle stellette ad «Absolution» (in Italia da venerdì, terzo album dei «ragazzi di Devon», presentato l'altra sera ai Magazzini Generali con un pieno e un entusiasmo abbastanza inconsueti). I Muse si sono già fatti una solida fama di performers dal vivo, ed è imminente un loro tour in Italia.

Ma il parallelo con la gagliarda positività dei migliori Queen, con il loro baldo barocchismo sinfonico che ha fatto «gnare un'epoca, è tutt'altro che campato in aria: la voce del cantante Matt Bellamy «ispira con impegno a quella di Freddie Mercury fin da «Apocalypse Please», il brano che apre l'album, preceduto da una cupa marcia di tamburi; in più Matt si distingue per un curioso risucchio di fiato, quasi una fatica asmatica, che si rincorre per tutto l'album. Se però uno è digno di Queen o magari distratto, le atmosfere dello stesso brano possono ugualmente familiari nel senso che viene in mente il primo disco degli Starsailor (anche loro in uscita in questi giorni). Si sa che nulla si crea nulla si distrugge, in questo mondo...

Il mondo del rock britannico è peraltro in piena marcia di riconquista di posizioni lasciate a lungo scoperte. Ma la cosa sorprendente è che grazie a Radiohead prima e Travis, Coldplay e Muse

poi, il rock inglese sia davvero rinato una volta in più dalle sue ceneri. La specialità dei Muse in questo furbissimo e denso album è però di inglobare molte e diverse ispirazioni: «Stockholm Syndrome», «Interlude» o «Hysteria» riportano a sonori dei primi Settanta, fra sinfonismi e chitarre pesanti a volte stucchevoli e pronte per accontentare l'onda ricorrente di certi gusti metallici; «...» rimando a quel periodo, c'è addirittura un brano tutto strumentale. Quando invece si arriva a «Blackout» uno quasi non ci può credere: mandolini, poi eché di Verdi e Puccini e addirittura Albinoni corroborano una melodia accompagnata da un'intera orchestra, e vien da chiedersi se i tre ragazzi si stiano preparando per il Pavlovic-Friends del prossimo anno. Ancora più in là si spinge «Ruled by Secrecy» che chiude il disco rimandando addirittura a «Paris Angels».

I temi generali, d'altra parte, sono la fine del mondo e la morte, argomenti assai contemporanei; e sarebbe stato difficile ispirarsi a qualcosa di più adatto di certo repertorio classico. Si apre sul tema dell'Apocalisse: «Come on, it's time for something Biblical», ma il vocalist ha precisato: «Milano che i Muse hanno inteso incidere il disco di speranza. Tanto, di questi tempi, speranza e Apocalisse vanno a braccetto, e l'unica indicazione è da che parte andrà la Storia: il trio sembra assai bene nel presente, e «Absolution» sarà come vendetta una briscola vincente. (M.v.)

La data del tour: 27 ottobre Milano, 28 Firenze, 30 Bologna, 31 Pordenone.

ANTENNA DI

OGGI

Top Secret indaga sulla morte di Lady Diana (Rete 4, alle 23,05), ritratto dello scultore Arnaldo Pomodoro (Puntodoc, Raidue, alle 1,15), torna Sfera (La7, alle 21,30), Giovanni Minoli ricostruisce tutti i grandi black out della storia (La storia siamo noi, Raitre, alle 8,05).

LETTERE

Meg Ryan subisce il fasci-

no dei tempi andati: «Sentire gli zoccoli di un cavallo su un selciato. Vedere una carrozza che si ferma sotto casa. Sentir suonare alla porta un fattorino che mi consegna una lettera scritta a mano. Rispondere un'altra lettera scritta ugualmente a mano e riconsegnargliela. Per una cosa così potrei perdere la testa» (City of Angels, Raitre, alle 20,55).



Meg Ryan

TAVOLATE

Nicholas Cage, influenzato dalle sue radici italiane: «Ancora adesso la mia fantasia è una tavolata piena di bambini e di vino, con tutti che cantano opera. E non so se questo mi rende più italiano, ma resto che un romantico, convinto che l'amore possa curare tutto» (City of Angels).

RECITAZIONE

Humphrey Bogart sugli

attori dell'Actor's Studio: «Bisasciano le loro battute. Non riesco a sentire le loro parole. Non riesco a rispondere quando mi danno la battuta. Questa scuola di recitazione "grattati il culo e bisascia" non mi piace» (La mano sinistra di Dio, Rete 4, alle 17,10).

CIAK

Per decidere se un regi-

sta talento, il primo giorno di riprese Marion Brando recitava bene soltanto al primo ciak d'ogni scena. Se il regista sceglieva quello sbagliato, a suo parere significava che non aveva talento. Brando smetteva di impegnarsi e per tutto il resto del film lasciava «fare al make up» (Il boss e la matricola, in onda su Italia 1, alle 9,30).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIDUE	RAITRE	FAM 5	FAM 1	ETI 4
6.30 17.00	12.00 19.00	1.00	12.25	11.30
13.00 20.30	14.00 19.30	13.00 3.45	18.30	13.30
19.30 23.00	14.20	20.00 5.30	1.15	19.55

GIORNO

6.00 Euronews 6.45 Unomattina Il programma contenitore sull'attualità, sul del giorno e sui principali avvenimenti del mondo 9.35 Linea Verde Verde 10.50 Unomattina in giardino 11.20 Appuntamento al cinema 11.25 Che tempo fa 11.35 Occhio alla spesa 12.00 La prova del 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Rakino 15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale 16.15 La vita in diretta 16.50 Tg Parlamento 17.10 Che tempo fa 18.40 L'eredità Gioia	6.00 Scanzonatissima 6.15 Tg2 Medicina 33 6.30 Cuori rubati Soap Opera 7.00 Cart mattina 9.50 Susan Telefilm 10.15 Rai educational 10.35 Tg2 Costume e società 10.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 10.55 11.00 11.15 Le ragioni cuore 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 14.05 Al posto tuo Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.00 Cartoni animati 18.00 Sportsera 18.15 The practice - Professione avvocati Telefilm 19.00 Jarod il camaleonte Telefilm 19.50 Classici Disney	6.00 Rainews Morning News Meteo Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News 8.05 Rai Educational 9.05 Tempi nostri Film 10.40 Cominciamo Bene Estate 12.25 Tg3 Agritree 12.45 13.45 Super Senior 14.50 Tg3 Premio Italia 15.00 Question Time - Interrogazioni con risposta immediata 16.00 La Melevisione e le storie 17.05 Geo magazine Documentari 18.05 Starsky & Hutch Telefilm	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettera e prime dei giornali in edicola Una famiglia come tanti Telefilm "Il muro" 9.30 Tobias e mio Film-ty 11.30 Chicago Hope Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani Un ritratto dell'... provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Emporio Televisiva 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Talk-show 17.00 Vita e strega Telefilm 17.40 Una m per Telefilm 18.40 Chi vuol essere milionario Gioia	7.00 Cartoni animati Chi viene in viaggio con me? - Zorro - E' un po' magia per Terry e Una giungla di avventure per Kimba - Chi fa la l'aspetti Young Hercules Telefilm Se gli dei non hanno età, un semi-dio come il protagonista deve aver pure avuto un'adolescenza... 9.30 Il boss e la matricola Film 11.30 Nash Bridges Telefilm 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 Cartoni animati 14.35 Dawson's Creek Telefilm 15.25 Super Star Tour Varietà 16.00 Cartoni animati 17.25 Ziggie Varietà 18.00 Otto sotto un tetto Telefilm 19.00 La Tata Telefilm 19.30 Dharma & Greg Telefilm	6.00 La madre Telenovela con Margarita Rosa Francisco, Vicky Hernandez 6.20 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan 7.00 Superpartes 7.30 Turks Telefilm 8.30 Tg4 Rassegna stampa 8.45 La casa nella prateria Telefilm 9.30 Febbre d'amore SO 10.30 forza del desiderio Telenovela 11.40 Forum Miami Vice Telefilm 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 15.45 Zeus, i miti greci Doc. 16.00 Sentieri Soap Opera 17.10 La mano sinistra Dio Film 19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
--	--	--	--	---	---

SERA

20.35 prova cuoco... cotta e mangiata Gioia conduce Antonella Clerici, con la partecipazione di Beppe Grillo, Anna Morroni. Regia di Simonetta Tavanti 20.55 City of Angels - La città degli angeli Film (d.c., 1998) con Meg Ryan, Nicolas Cage, André Braugher, Dennis Fimple, Brad Silberling 23.05 Porta a Porta 1.15 Sottovoce di Gigi Marzulli Regia di 1.50 Rai Educational Progetto idea: La Galleria Borghese 2.20 Quattro bastardi per posto all'inferno Film (avv., 1969) con Burt Reynolds, Arthur Kennedy, Barry Sullivan, Silvia Pinal. Regia di Samuel Fuller 4.05 L'ispettore Sant'Elm Film "La piste dell'attentato" con Gianni Cavina	20.20 alle otto Varietà con Eleonora Benetton 21.00 D07 - Bersaglio mobile Film (spion., 1985) con Roger Moore, Grace Jones, Christopher Walken, Tanya Roberts, Fionn Fullerton. Regia di John Glen 23.25 Bulldozer Remix Varietà con Dario Vergassola, Federica Panicucci. Regia di Ramona Sodi 0.25 Estrazioni lotto Ruota per ruota tutti i numeri usciti 1.00 Tg Parlamento 1.10 Meteo 1.15 Puntodoc 1.40 Nikita Telefilm 2.25 La Piovra 5 Serie 3.15 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 3.20 Casta diva 4.00 Scanzonatissima 4.15 TUNED - Network per l'Università Orunque 5.45 Tg2 Costume e società	20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo 20.05 Super Senior Approfondimento quotidiano dall'interno della dimora medievale per seguire i lavori dei dodici "over 60" impegnati nell'allestimento dello spettacolo teatrale 20.10 Blob Videoframmenti Un posto al sole Soap Opera 20.50 chiamatelo circo Varietà 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 Il mio Novocento 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche 0.50 Rai Educational La storia siamo noi "Black out-Padre Puglisi" 1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.30 Velone Varietà conduce Teo Mammucari Un viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla ricerca di simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto di autoironia 20.45 Calcio: Arsenal-Inter Champions League 22.45 Occhi nelle tenebre Film (thriller, 1994) con Madeleine Stowe, Aidan Quinn. Regia di 20.50 chiamatelo circo Varietà 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 Il mio Novocento 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche 0.50 Rai Educational La storia siamo noi "Black out-Padre Puglisi" 1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.00 Sarabanda Gioia musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari Il quiz musicale più lungo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di musical per aggiudicarsi il ricco montepremi 20.45 Cartoni 21.00 Un semplice desiderio Film 22.50 Pressing Champions League Rubrica sportiva 0.40 Colorado Café - Prove libere Varietà 0.50 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma 1.30 Super Star Tour con Daniele Bossari (R) 2.00 Once a Thief Telefilm "Uomini d'onore" 2.45 Spin city Telefilm "Addio" con M. J. Fox, C. Sheen 3.10 Shopping by night	20.05 Texas Ranger Telefilm "Angelo custode" con Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno 21.00 Commissario Cordier Telefilm "Delitto perfetto" con Pierre Mondy, Antonella Luadri, Bruno Bionier. Regia di Paul Planchard 23.05 Top Secret con Claudio Brachino 0.05 La prima volta (comm., 1997) con Alessia Fugardi, Micaela Ramazzotti. Regia di Massimo 2.20 Emma Film (dramm., 1996) con Gwyneth Paltrow, Ewan McGregor, Toni Collette, Alan Cumming, Greta Scacchi 4.20 Tg4 Rassegna stampa Replica
---	--	--	---	---	---

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7 7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Piroso 9.35 Due minuti un libro con Alain Elkann 9.40 Fa' la cosa giusta 10.40 Vite allo specchio Talk-show 11.30 La legge di Burke Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca politica, sport, spettacolo e cultura 12.45 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm 14.15 Furia bianca - Giungla d'acciaio Film	16.00 Fa' la cosa giusta 16.55 Vite allo specchio Talk-show 17.50 Homicide Telefilm 18.50 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.30 N.Y.P.D. Telefilm 21.30 Sfera 23.25 Tg La7 Notiziario 23.45 Speciale Meet Cup Delitto senza colpevole Film (thriller, 1996) con Joe, Kelly Lynch, Naomi Watts, J.T. Walsh. Regia di George Hickenlooper 2.20 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)	Pure Morning 12.00 Music non stop 13.00 Videography Madonna 13.30 Making Video Madonna: "Hollywood" 14.00 Total Request Live a Roma 15.05 Music non stop 19.00 Music non stop 20.00 Coca-Cola Live @ Mtv 20.30 Dismissed 21.00 Scrubs - Medici ai primi ferri Telefilm 22.00 Coca-Cola Live @ Mtv 22.30 Mtv Live: Iron Maiden@Rock am Ring	14.00 Call Center Varietà 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 16.55 TgWeb 17.00 Chart.it 17.55 TgA Notiziario Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo 19.05 Inbox 19.30 Music Zoo the beach Varietà 20.00 Euro Chart 20.55 Pacini@peruzzo 21.00 Compilation 22.00 TgWeb 22.05 Inbox	7.15 Pauline & Paulette Film (comm., 2000) con A. Peterson 8.35 Osmosis Jones Film 10.10 Apocalypse Redux Film 13.30 A Beautiful Film 15.45 Tre mogli Film 17.30 Hollywood, Vermont Film 19.20 Ignition - 10 secondi alla fine Film 21.00 Crossroads - Le strade della vita Film 22.35 Angel Eyes Film 0.20 Rat Race Film 2.10 Lontano Film 4.10 Dark water Film (horror, 2002)	6.00 La dea del '67 Film 7.55 Il Panama Film 9.45 Moulin Rouge Film 11.50 Amore a prima vista Film 13.40 L'ora religione Film 15.25 Fast & Furious Film 17.10 Brothers - Storie di sesso e libertà Film 18.55 L'ultimo sogno Film 21.00 Il patto dei lupi Film 23.25 Danni collaterali Film 1.10 Chi lo sa? Film (comm., 2001) con J. Balaban, S. Castellitto 3.40 Evolution Film 5.20 L'ora religione Film	12.10 Baseball Texas-Oakland 14.00 X terra planet 14.30 Sport Time US 15.00 Football NFL: NY Giants-Dallas 17.00 Inside the PGA tour 17.30 Beach volley: Adecco cup 19.00 Sport Time 19.30 Basket: Italia-Francia 21.00 Basket: Spagna-Lituania 22.30 Sport Time: UEFA Champions League 22.45 Wrestling WWE: Velocity 23.35 Baseball MLB: Texas-Oakland 1.25 Spor. Time
---	--	--	--	---	---	--

RADIO

Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 12.10; 13; 15; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 7.47 Diversi da chi? 8.29 Sport 8.38 Golemi; 8.50 Habitat; 9.00 Radio anch'io; 10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli; 10.37 Il Baco del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05	Con parole mie; 14.47 Demo; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il Comunicativo, chi sbaglia a comu- nicare muore di fame; 16.09 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Restaurant Club; 18.49 Medicina e Società; 19.30 si la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa ri- pone N. Verde 800.555431; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari;	Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.29 Uomini e canioni; 23.36 Demo; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 La notte dei misteri.	RADIOUE Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.00. 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.53 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma a la trave nell'occhio; 8.48 Mata Hari;	9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minu- ti; 13.43 Il Cammello di Radio2. E la chiamano estate; 15.00 Il Cam- mello di spostati; 16.00 Adamis; 18.00 Caterpillar; Sport; 20.00 Alle 8 della se- ra; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cam- mello di Radio2 presenta "Decan- ter"; 23.00 Il Cammello di Radio2	Le belle canzoni; 24.00 La Mez- zanotte di Radio2.	RADIOUE Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22; 11.30 La strana coppia; 12.00 Concerti Quirinale Radio3; 13.00 Baccaccia; 14.00 il Anello musicale: Variazioni sul tema; 14.30 Il Terzo anello. Fuori dal mondo; 15.01 Fah-	renheit; 16.00 Storyville. Jeff Buck- ley; 18.00 Il Terzo Anello. La guerra non vinta; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il suono veloce; 20.30 Il Castellone: Orche- stra Sinfonica della Radio di Berli- no; 22.30 Il Castellone: diretta da Venezia; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce.
---	--	--	---	--	---	---	---

SERATA UEFA CHAMPIONS LEAGUE

Per abbonamenti rivolgiti agli SKY CENTER oppure: 199.100.900 • www.skytv.it

12 dalle 19 in diretta

Bayern Monaco-Celtic Glasgow

PSY Monaco

11 dalle 18 in diretta

Real Sociedad-Olympique

15 dalle 21 in differita

Arsenal-Inter

12 dalle 19 in diretta

Real Sociedad-Olympique

15 dalle 21 in differita

Arsenal-Inter

12 dalle 19 in diretta

Bayern Monaco-Celtic Glasgow

PSY Monaco

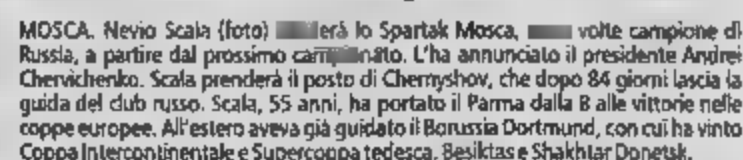
11 dalle 18 in diretta

Real Sociedad-Olympique

15 dalle 21 in differita

Arsenal-Inter

Immagina che...



per abbracciare Lippi e garantire personalmente l'incolumità dei bianconeri in Turchia. Poi ci pensarono 30 mila poliziotti e militari a non fargli perdere la faccia.

Terim è un incantatore. Un leader. Un estremista in doppio petto con simpatie per i «lupi grigi». «Con il suo staff crea uno stato nello stato», disse un dirigente fiorentino quando si lasciarono. Deve comandare lui. Al Galatasaray ha imposto che smantellassero la squadra che aveva vinto il campionato con Lucescu e ha preso una decina di giocatori, tra cui Frank de Boer. E' stato un errore. «Ci vuol tempo per ricreare un gruppo vincente», ha messo ieri ma in Turchia hanno fretta anche perché il derby di domenica 12 aprile. Dicono che se domenica perde il derby col Fenerbahce lo caccieranno. Sarebbe il terzo esodo consecutivo, il sigillo del declino. «I miei ragazzi - dice - non mi tradiranno. Ho fiducia nella ricatata Elnel». ■

ALEX VUOLE RISCATTARE MANCHESTER. LIPPI SCHERZA CON IL CAPITANO: «CHE SCHEMA ADOTTI CON LA FIDANZATA?»

Del Piero: una Champions da vincere

Recuperato Trezeguet

Fabio Vergnano

TORINO

Verso il debutto in Champions League con il sorriso sulle labbra. La Juventus si sente sicura, tranquilla, la gag fra Del Piero e Lippi durante la conferenza stampa ufficiale testimonia questo clima disteso. Marcello ■ siede fra i giornalisti e chiede al capitano: «Ma c'è anche Nedved?». «No, siamo soli». Approccio soft alla Coppa maledetta. La Juve riparte da Manchester come sottolinea Del Piero: «È inevitabile, quello è il nostro punto di partenza. Ci ha lasciato l'amaro in bocca, ma siamo orgogliosi di aver giocato quella partita, c'è chi in finale non arriva mai. Questa mi auguro sarà un'altra storia, e non è detto che ■ sia la nostra storia stavolta. La qualità della squadra fa ben sperare».

Diciannove gol casalinghi nelle Champions. Del Piero punta a migliorare il suo primato assoluto in bianconero e pensa anche al contratto: «Fresto sarà tutto a posto, non ci ■ appuntamenti già fissati, ma ■ vedo neppure problemi. Prima di annunciare il rinnovo, la società dovrà aver tirato ■ Consob. Fra tutti i ■ ancora in sospeso, quello di Alex è certamente l'unico che non prevede colpi di scena».

Non resta che giocare. L'assalto all'Europa s'inizia con Trezeguet come previsto da Lippi che aveva minimizzato i problemi muscolari del francese. Il centravanti è disponibile anche ■ non convintissimo ■ ■ rischiare nulla. ■ le sue preoccupazioni non fanno più notizia. Presenza indispensabile quella del goleador per una partenza lanciata. Quindi Lippi non cambia, porta Davids (recuperato) in panchina, oltre a Miccoli, dei titolari perde soltanto Legrottaglie per infortunio e lo rimpiazza con Ferrara. Le indicazioni dell'ultimo allenamento sono state abbastanza precise in questo senso. I nuovi teloni fatti stendere a protezione della privacy bianconera non hanno nascosto proprio tutto come qualcuno sperava. Anche se in fondo questa squadra ■ ha grossi segreti. Nel momento ■ cui Lippi ammette che non serve il turn over, è automatica la conferma di massa.

Ieri nell'ultima partitella Davi-

SKY SPORT 2 ORE 20,45

Juventus Galatasaray

[4-2-3-1] [4-4-1-1]

1	BUFFON	MONDRAGON	1
21	THURAM	PRATES	29
2	FERRARA	DE BOER F.	5
4	MONTERO	BULENT	1
19	ZAMBROTTA	NAKAN UNSAL	57
3	TACCHINARDI	SABRI	34
18	■	BATISTA	8
■	CAMORANESI	CHINAN	19
11	NEDVED	ERDIN	67
10	DEL PIERO	NAKAN SAS	11
17	TREZEGUET	■	■
Arbitro: IVANOV (Russia)			
12	CHIMENTI	ERCEPIN	12
15	BIRINDELLI	AYHAN	18
■	INLIANO	VOLKAN	20
5	TUDOR	ERCAN	22
26	DAVIDS	PETRE	24
14	MARESCA	ERDEM	6
■	■	BALIC	14
ALL: ■		ALL: TERIM	

■ ha fatto ■ jolly insieme a Camoranesi ■ Tudor, potrebbe essere un segnale dell'intenzione di provare cose diverse. Non in partenza. Fra Davids e Appiah ■ precedenza spetta ancora al ghanese che addenta la sua prima fetta di Champions ■ ritrova il Galatasaray che lo bocciò da ragazzo. Terim, tecnico dei turchi, spiega ■ bocciatura: «Arrivò insieme ad altri dieci giocatori dal Ghana. Purtroppo aveva soltanto 16 anni e i regolamenti federali mi impedirono di farlo tessere».

Neppure Lippi ha trascorso un'estate flagellandosi per l'ennesima finale perduta: «Il ricordo se n'è andato il giorno dopo. Sento qualche fastidio ogni volta che ■ ripropongono i rigori, tuttavia nessuna squadra come la nostra è capace di lasciarsi alle spalle vittorie e sconfitte». Lo infastidisce di più il chiacchierone ■ sul nuovo modulo, quel voler assegnare alla squadra ■ schema fisso che, secondo Lippi, non esiste: «Basta vedere il movimento dei giocatori sul campo per smettere di fantasticare sui numeri. La Juve non ha mai un atteggiamento tattico soltanto ■ non giochiamo neppure come la Nazionale. Del Piero ha ■ massimi libertà, l'unica cosa che non gli chiederò ■ è coprire tutta la fascia sinistra come fa Camoranesi dalla parte opposta».



TUTTO FACILE PER MANCINI, ALL'ENNESIMO EUROTRIONFO IN TRASFERTA

Stam-Fiore, è super Lazio

Besiktas liquidato con un gol per tempo

ISTANBUL

La banda Mancini ■ ancora a segno, riduce al silenzio gli scatenati tifosi turchi. Vince 2-0 ad Istanbul con le reti di Stam ■ Fiore e comincia come meglio ■ non avrebbe potuto il suo girone di Champions. Eppure ■ in ■ è una Lazio meno bella del solito. Peruzzi è chiamato alla grande parata su Giunti, poi è Ibrahim a sprecare con l'italiano liberissimo che si abbraccia invano. Anche i biancocelesti vanno al tiro, ma non trovano la porta. Ma ■ 37', sull'angolo di Fiore c'è il testone lucido di Stam che si fa largo. Deviazione perfetta ■ Lazio in vantaggio. Il Besiktas riparte e ancora Peruzzi è strepitoso sulla punizione di Yildirim. Mancini urla invano dalla panchina, il meccanismo biancoceleste si inceppa quando la palla passa dalle parti di Conceicao e Lopez. Due velocisti che invece di

infilare la difesa turca, quasi stanno a guardare. Stankovic è un naufrago del centrocampo. In compenso c'è uno Stam davvero formidabile: Mansiz diventa un problema quando si allarga, se punta al centro il gigante biancoceleste gli toglie palla con facilità irrisoria.

Lazio più che mai guardinga nella ripresa. I turchi spingono ■ trovare varchi. Corre di più il Besiktas. Mancini corre ai ripari: dentro Giannichedda per Conceicao. La Lazio si arrocca, soffre dalla parte di Oddo che Couto e Stam tolgono dai guai spesso. Stankovic spreca un bel contropiede, poi Corradi segna, ■ è in fuorigioco. Sinan spazza la traversa e allora Fiore chiude il discorso. Prima crozza in area, palla respinta che gli torna tra i piedi e questa volta bel tiro in diagonale che vale il 2-0. I tifosi turchi adesso cantano, un bel modo per dimenticare la sconfitta. [c. p.]

CORDOBA 5; ZAGO 6; RONALDO 5,5; YILDIRIM 6; KAN DOBRA ■; TAYFUR 6; GIUNTI 6,5 (28' ■ Sinan sv); IBRAHIM 6,5; MEDIN 5 (11' st Ahmed Assan 5); PANCU 5; MANSIZ 5,5 (11' st Sergen 5).

PERUZZI 8; ■ 5; STAM 8; COUTO 6,5; FAVALLI 6,5; CONCEICAO 5 (15' st Giannichedda 6); ALBERTINI 6; STANKOVIC 5,5; FIORE 6,5; CORRADI 6 (39' st Liverani sv); C. LOPEZ 5 (25' ■ Muzzi sv); ■ Mancini 7.

Arbitro: Nielsen 6,5

Reti: pt 37' Stam, st 32' Fiore.

Ammoniti: Oddo, Giannichedda.

NERAZZURRI IN TRINCEA NELLA TANA DELL'ARSENAL

Inter, per Cuper l'amuleto Martins

Giancarlo Laurenzi

inviato a LONDRA

Quando un passante inglese chiede a Cuper degli ultimi 38 anni passati dall'Inter ad ammirare gli altri alzare in cielo la Champions, sul volto dell'allenatore argentino si incide un ghigno omicida. Che gli vengano attribuite anche le colpe degli avi, questo non l'aveva ancora messo in conto e l'unica risposta che esce da quel sorriso sbilenzo e liquido è: «trovo il perché dell'astinenza, garantisco di prendermi questa Coppa e la prossima». Quattro mesi fa - senza perdere né andata, né ritorno - Cuper e l'Inter furono cacciati dall'Europa a un passo dalla finale di Manchester e quel doppio pareggio nel derby rappresentò idealmente la giugulare recisa tra il tecnico e la squadra. Moratti fu tentato dalla new age di Mancini, poi il contratto con l'Ettore da 3,5 milioni di euro a stagione (con scadenza 2005) convinse il presidente (a i suoi contabili a sopraspedire all'ennesimo ribaltone).

Salvatosi dall'epurazione, Cuper ha promesso trionfi e spettacolo - chiedendo e ottenendo rinforzi per entrambe le fasce - ma i primi movimenti di campionato (Modena, Siena) hanno confermato che dal suo cilindro escono topi anziché conigli. Due successi, sei punti, tanta sofferenza, troppi fischi. «Non è detto che ■ sempre fare ■ show, ■ volte bisogna accontentarsi del risultato» e la brusca sterzata nelle intenzioni potrebbe trovare conferma stasera ad Highbury dove l'Inter giocherà l'esordio di Champions contro l'Arsenal. Prima dell'imprevisto 1-1 casalingo con il Portsmouth (raggiunto da un rigore di Henry), gli inglesi avevano un ruolino immacolato in Premier League e la caratura dei difensori e cavalieri (Henry, Vieira, Pires, Wiltord, Ljungberg, volendo anche Bergkamp) è almeno un paio di categorie superiori a quella del Siena che domenica ha chiuso il turno di campionato assediando i nerazzurri, in trincea a difesa ■ misero ma decisivo vantaggio.

Non è ipotesi peregrina pensare che, in trincea, stavolta l'Inter ci finirà dal primo attimo e l'assenza di Vieri (rimasto a Milano nel tentativo di essere abile per domenica) è una cartina di tornasole integrativa dell'incapacità della squadra di trovare una sponda per consentire risalite meno provvisorie e casuali. Lo scorso anno la salvezza di Cuper in Europa furono i 9 gol di Crespo, tutti nella prima fase, ed è difficile immaginare che ora Cruz possa surrogare le virtù. Così il tecnico

CANALE 5 ORE 20,45

Arsenal Inter

[4-4-2] [4-4-2]

1	■	1	■
12	LAUREN	CORDOBA	2
28	TOURE	CANNAVARO	17
23	CAMPBELL	MATERAZZI	23
3	COLE	HELVEG	13
8	LJUNGBERG	J. ZANETTI	4
4	VIEIRA	EMRE	5
18	GILBERTO	C. ZANETTI	6
7	PIRES	KILY	10
14	HENRY	CRUZ	1
11	WILTORD	MARTINS	30
Arbitro: MEJUTO GONZALEZ (SPA)			
12	TAYLOR	FONTANA	12
18	CYGAN	ADANI	15
5	■	PASQUALE	26
■	■	LAMOUCHI	8
17	EDU	LUCIANO	11
10	BERGKAMP	VAN DER MEYDE	7
25	KANU	KALLON	3
ALL: WENGER		ALL: CUPER	

spera nell'amuleto Martins che «in contropiede può fare danni: in Coppa, si sa, ti lasciano più spazio, ma anche a Siena la sua velocità si è dissolta nell'incapacità dei mediani di raggiungerlo, palla a terra. Per questo, deluso da Lamouchi e scettico ■ sulle condizioni di Emre, Cuper sta pensando di spostare lo Zanetti argentino, Javier, accanto a quello italiano, Cristiano. I due in ■ al campo con due ali di ruolo (Van der Meyde e Kily, al debutto dal primo minuto) renderebbero la ■ ■ prevedibile, e sul ring l'Inter salirebbe più disposta ad accettare il faccia a faccia a guardia bassa, teoricamente suicida.

Lipotesi, a lungo studiata in settimana, s'è ammaccata il fianco ■ causa delle condizioni di Van der Meyde, uscito ■ Siena con ■ dolorosa contrattura al gluteo. Cuper non dispera: né per l'eventuale assenza dell'olandese (decisione solo oggi, né per un eventuale sconfitta, che il girone con Dinamo Kiev e Lokomotiv ■ rimonte, nel caso di sconfitta iniziale. Quello che Cuper sa, pura, è che da sconfitta ■ disfatta il passo è breve, se l'appetito prende lo stomaco di Henry e Vieira. E sarà bene fuggire ogni mortificazione: per il morale proprio e quello di Moratti. Il quale, onde evitare che i dubbi diventassero certezze dopo le ■ dalle partite di campionato, ha deciso di prendere l'aereo privato e atterrare in tribuna.

www.velcolcommerciali.fiat.com

Fiat Doblò Cargo
Se puoi pensarlo
puoi farlo

Fiat Doblò Cargo 1.9 JTD Common Rail 100 CV,
il più potente della categoria.

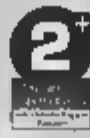
Fino al 30 settembre un Triplo Vantaggio

prezzo straordinario
a partire da
10.000 euro

con minimo
anticipo
1000 euro

e massima
potenza
100 CV

Per maggiori informazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,00 chiama il 800-220300



Prezzo riferito a Doblò Cargo 1.9 JTD 100 CV (IVA, IPT ■ in strade escluse). Anticipo minimo 10%. Esempio di finanziamento: Importo finanziato ■ 9000; durata 48 mesi, ■ rate da ■ 187,50. Spese gestione pratica ■ 150 + bolli. TAN 0, TAEG 0,83%. Salvo Approvazione ■.

FIAT
veicoli commerciali

TRA SABATO E MARTEDÌ DUE TRASFERTE CHE POSSONO GIÀ INDIRIZZARE LA STAGIONE

Il Toro non vuole più partenze false

A Como e Avellino per invertire una tendenza decennale

analisi

Roberto Condò

TORINO

DUE partite in archivio, 44 ancora da giocare. La serie B quest'anno stanca soltanto a osservarne il calendario. C'è tanto, troppo tempo davanti per far di tutto, in classifica: fuggire, inciampare e recuperare; deprimeri ed esaltarsi. Eppure, per il Toro caduto a Bari ma bravo a rialzarsi subito contro il Genoa, è già un momento delicato. Quasi una svolta, la prima di una stagione-maratoniana, piena di incognite. Il bivio che sta di fronte ai granata è un doppio viaggio in casa di avversari da fare nel giro di 72 ore: sabato a Como, contro un'altra reduce da una A disastrosa; martedì sera ad Avellino, contro la neopromossa di Zeman, protagonista di due 0-0 nelle prime due giornate. Siccome il Toro non vince, si trasferisce di campionato dal 30 settembre al 1-10 di Verona, firmato José Ramallo Franco, l'uruguayo «desaparecido», anche se adesso si parla di serie cadetta, è facile capire l'alto coefficiente di rischio della tre giorni lombardo-irpina.

Possono capitare molte cose, fra Como e Avellino. Ezio Rossi, naturalmente, lavora per spezzare il digiuno estivo, per centrare un ex plein che varrebbe già un primo tentativo di allungo. Si accontenterebbe anche di qualche punticino, meno, il tecnico granata: restare nel gruppo e, nel frattempo, veder crescere il livello di gioco della squadra. Quel che invece l'ex ragazzo del «Fila» vuole assolutamente evitare è un flop totale o magari attenuato da un pareggio. Significherebbe cominciare con l'handicap, essere subito costretti a rimontare alla vigilia di un mese di fuoco (Palermo, Ternana, Pescara, Cagliari, Atalanta e Napoli nell'ordine). Vorrebbe dire, insomma, inanellare l'ennesima falsa partenza, una pesantissima zavorra che ormai da 9 campionati condiziona il Toro, prescindere dalla categoria e dall'allenatore.

Impressionante la serie di inizi di stagione in chiave granata completamente sballati, a partire dal 1994-95: primi turni vittorie col contagocce, sconfitte a raffica, classifiche lacrimevoli e, di conseguenza, allenatori cacciati. Tre, negli ultimi sei anni: Souness nel 1997, Simoni nel 2000 e Camolese nello scorso torneo. Più che coincidenza sembra una maledizione ormai entrata nel Dna di una squadra che poi, spesso e volentieri, è riuscita a rimediare, a cambiare a comunione.

Per ritrovare un Toro rampante fin dall'avvio risale al 1993: 3-0 a Piacenza, 2-1 all'Atalanta, 0-0 a Napoli e 1-0 sull'Udinese per un primato alla pari col Milan dopo quattro turni di A. Dieci anni dopo e una categoria più in basso, Ezio Rossi sogna un'altra partenza lanciata.

SORRENTINO: IN AVANTI! ABBIAMO TANTA QUALITÀ

«Giocare per vincere, sempre»

TORINO. Il suo mestiere è non segnare gol. All'occorrenza, però, Stefano Sorrentino è anche un efficacissimo attaccante. Almeno con le parole. «Con la qualità che questo Toro può vantare in avanti tra Ferrante, Tinocchi, Pinga e Fuser, saremmo degli stupidi a rinchiudere nella nostra metà campo. Possiamo e dobbiamo giocare per vincere: sempre, in casa e in trasferta». Assicura il 24enne portiere granata protagonista di un confortante avvio di stagione nel suo primo campionato di B da titolare. «A Bari, ad esempio, siamo stati più brillanti che contro il Genoa. Domenica, però, si trattava di una partita particolare: tornavamo al Delle Alpi dopo 7 mesi e c'era più tensione del solito. Fortuna, ci ha pensato Fuser, un ritorno importantissimo, dentro il fuoricampo. Era importante vincere, per rimediare subito all'immeritato ko barese, per chiudere definitivamente il triste capitolo del nostro peggior campionato di sempre per aprire il migliore dei modi la lunga serie delle 23 partite di questa stagione. La Maratona, sempre potrà essere decisiva. Davanti a Sorrentino, due difese diverse in due partite. Per lui, però, è solo questione di uomini: «Serve più attenzione, più concentrazione. Intanto, prendendo gol contro il Genoa, abbiamo già fatto un passo avanti rispetto a Bari». Servirebbe ripetersi, a Como e Avellino. Sorrentino è pronto. Con un solo problema: «Senza pay tv, si vede pochissimo calcio in B. E i portieri facciamo più fatica a studiare gli attaccanti. Temo che avrò poco materiale, quest'anno, per il quadernetto dove annoto i gol e i punizioni».

ta, dopo aver già lasciato a Bari sicuramente più del dovuto e arraffato col Genoa forse più meritato. Potavano essere due pareggi, invece sono stati un ko e una vittoria: al tirar delle somme, un punto in più in graduatoria.

Accelerare il passo è doveroso, ma sarà facile. Perché il Toro che ha cominciato il campionato è quello che il tecnico aveva in testa. Doveva un 4-3-3 con Walem e

Masolini a dettare i tempi in mezzo al campo. Invece, dopo l'altro, il belga (pubalgia) e l'ex triestino fedelissimo di Rosi (strappo a un polpaccio) si bloccati. Masolini lo rivedremo prima di novembre. Walem si allena a parte, con prudenza, ma ragionevolmente non sarà disponibile prima di ottobre. Così, a Bari e contro il Genoa è stato un 4-4-2. E lo sarà ancora chissà per quanto. Con un Fuser scintillante sulla de-

GLI HANDICAP DEI GRANATA

1994/1995	serie A	prime due giornate, 2 sconfitte
1995/1996	serie A	6 punti (e 3 ko) in 7 turni
1996/1997	serie B	4 giornate, una sola vittoria
1997/1998	serie B	7 punti in 7 turni (con Souness licenziato)
1998/1999	serie B	2 ko e una vittoria nei primi 3 turni
1999/2000	serie A	5 punti dopo 4 giornate
2000/2001	serie B	nei primi 4 turni solo 2 pareggi (poi Simoni cacciato)
2001/2002	serie A	nei primi 6 turni solo 1 pareggio
2002/2003	serie A	4 ko per iniziare e poi 3 punti dopo 7 turni (con l'esonero di Camolese)

stra ma anche con un Pinga che offre quel valore aggiunto che da lui è lecito attendersi. Con Vergassola e Conicchio bravi a distruggere, meno a costruire. Con una difesa ancora da sistemare nell'intesa e pure negli uomini: Adamo o Martinelli a destra? Balzaretti o Castellini a sinistra?

Adesso che il precampionato più lungo della storia si termina, non c'è più molto tempo per provare a sperimentare. Più che

allenarsi, da qui a giugno si sarà da giocare. E per Rossi, che a Trieste si è imposto anche per la sua capacità di far cambiare pelle agli alabardati balzati con un volo ininterrotto all'élite della B, saranno straordinari a raffica. A partire dai prossimi sei giorni. Quelli che potrebbero già indirizzare la stagione granata. Magari smentire che il Toro non è proprio capace di cominciare un campionato con il piede giusto.



Stefano Sorrentino e alla prima stagione da titolare in difesa della porta granata

LE SOCCER STORIES: LE CHIAMATE IN CARICA DA MONDIALI PER UNA NAZIONALE DI DISOCCUPATE

L'immagine che ha reso celebre Brandi Chastain: la calciatrice americana festeggia il rigore decisivo alla Cina togliendosi la maglietta e restando in reggiseno

la storia

Paolo

NEW YORK

SABATO prossimo, nella partita inaugurale dei Mondiali contro la Svezia, la nazionale americana di calcio femminile manderà in campo undici disoccupate. Stelle internazionali, d'accordo, ma un posto fisso di lavoro e uno stipendio sicuro a fine mese. E' l'assurdo dell'annuncio fatto lunedì da John Hendricks: la WUSA, ossia il campionato di calcio femminile americano, chiude dopo appena tre stagioni per mancanza di soldi. Hendricks, ricco imprenditore e proprietario della tv Discovery Channel, aveva cominciato quest'avventura sulla scia dell'entusiasmo provocato dai Mondiali del 1999. Allora il calcio delle donne era così popolare, che la foto di Brandi Chastain in reggiseno, dopo aver segnato il rigore decisivo nella finale, aveva conquistato la copertina



La WUSA ha un buco da 17 milioni di dollari. Hendricks, magnate tv: «Bastavano otto sponsor per salvare la stagione»

Chiude il calcio Usa in gonnella

Dalla foto simbolo in reggiseno alla bancarotta

LE STORIE DEL CALCIO

«Gauci è un personaggio pittoresco nel mondo del calcio, ma farebbe bene a smetterla con questa trovata dell'acquisto di calciatrici da far giocare nel calcio. Questa non è una conquista nel nome delle pari opportunità». Il vicepresidente della divisione femminile della Fgc e presidente della Torres, Leonardo Marras, lancia una frecciata al patron umbro che ieri ha annunciato il prossimo acquisto di una giocatrice norvegese alta, bionda, bellissima. «Se davvero Gauci vuole dare una mano al movimento femminile calcistico compri o fondi una squadra» ha osservato Marras. Intanto la nazionale femminile guidata da Carolina Morace torna in campo sabato 27 settembre affrontando la Svizzera in una partita valida per le qualificazioni all'Europeo 2005.

del settimanale Newsweek. «Ero convinto - ha confessato Hendricks - che quell'ondata avrebbe trascinato in alto anche il nostro campionato, ma mi sbagliavo». La WUSA era partita dopo il Mondiale - il secondo vinto dagli americani dopo quello del 1991 - con otto squadre a New York, Washington, Atlanta, San Diego, San José, Boston, Philadelphia e North Carolina. In campo c'erano tutte le campionesse consacrate dal trionfo, come Mia Hamm, Julie Foudy, Kristine Lilly e la «spogliarellista» Chastain, ma il miraggio di una lega professionistica a stelle e strisce aveva

attirato anche giocatrici straniere: la tedesca Maren Meinert, la norvegese Hege Riise e la brasiliana Sissi. Avevano provato a bussare alla ricca porta americana anche delle giocatrici azzurre, senza alcun risultato concreto.

I fondatori avevano investito 40 milioni di dollari per i primi cinque anni, ma subito dopo ne avevano aggiunti altri 60 perché l'impresa perdeva soldi come un catino bucato: 46 milioni bruciati nel 2001, 24 nel 2002, tra i 17 e i 19 quest'anno. Il miglioramento non c'era neanche annusato il cambio di vento, le stelle Mia Hamm avevano accettato tagli di stipendio fino ad 80.000 dollari. L'affluenza media era di 6667 del 2003, e le telecronache delle partite entravano in sole 100.000. Ma il vero problema era quello così comune a tantissime realtà sportive non americane: l'assenza di sponsor. Per sopravvivere, Hendricks voleva convincere almeno otto aziende a contribuire con 2,5 milioni di

dollari ciascuna, solo due, la Hyundai e la Johnson & Johnson, hanno risposto all'appello. Così «mister Tv» ha fatto due conti e ha dovuto chiudere la baracca a quattro giorni dai Mondiali, trasferiti in America dalla Cina per paura della Sars. Ora è la mancanza di futuro che terrorizza le giocatrici.

E' una storia quasi surreale, se si considera che il calcio negli Stati Uniti è lo sport più popolare a livello scolastico, tanto fra i ragazzi quanto fra le ragazze. Le «soccer moms», ossia le mamme che portano i figli a giocare, sono diventate delle categorie sociologiche più studiate degli ultimi anni, ma oltre non riesce ad andare. Il campionato maschile, Mls, sopravvive per miracolo, schiacciato dalla concorrenza di baseball, basket, football e hockey. Adesso quello femminile chiude perché «non vuole investire». «Ma noi - ha detto la Hamm - non molliamo. Speriamo che questo colpo, alla vigilia del Mondiale, ci aiuti a».

FORMULA 1; IRVINE PUNGE L'EX COMPAGNO SCHUMACHER, IERI IMPEGNATO NEI TEST A JEREZ: PERDERA' IL MONDIALE

«Ralf ha un conflitto di interessi»

Montoya accusa: «Il momento è delicato e lui non mi aiuta»

Stefano Mancini

I colleghi di un tempo non gli danno credito: «Vince Montoya», concordano Eddie Irvine e Damon Hill. A Michael Schumacher non è bastato il trionfo di Monza per mettere «gli scettici». Nonostante i tre punti di vantaggio sul colombiano e i sette su Raikkonen, malgrado manchino due gare appena fine del campionato (e per giunta favorevoli al Cavallino), l'ex ferrarista è compagno di squadra Irvine spara a zero: «Il suo sogno di vincere il sesto mondiale può dirsi finito. Juan Pablo è il favorito». Intervistato dal quotidiano Sun, il pilota nordirlandese ritiene che Schumi «si indeclina». «L'unica speranza per Michael è che i rivali non reggano la tensione. Ma è ora comunque destinato a concludersi in fretta».

Barrichello. L'ultimo anno, promosso a prima guida dopo l'incidente di Schumacher a Silverstone, ha perso il titolo nel Gran Premio conclusivo in Giappone, dove era arrivato con due punti di vantaggio su Hakkinen. Passato alla Jaguar, ha chiuso la carriera nel 2002, all'età di 37 anni (oggi Schumi ne ha 34).

Anche un vecchio rivale di Schumi, Damon Hill, è per Montoya: «Sicuramente un vantaggio psicologico in questo duello. E molto tempo che Schumacher non si trova a gareggiare sotto pressione». Intervistato dal quotidiano inglese «Guardian», ritiene che Schumi «nasconde le sue insicurezze nei confronti di Ralf Schumacher, che in questo periodo vive un grosso conflitto di interessi: è fratello di Michael e compagno di squadra». Juan Pablo, quindi, è legato ai due protagonisti della volatona. «Non ho mai potuto contare su di lui per cercare di dare la scalata al titolo - mi è lamentato Montoya in un'intervista riportata dal sito Data-sport.it - ho mai considerato Ralf un collega che mi aiuti a migliorare la mia posizione di classifica in questo delicato momento. Gené è il più disponibile. Una dichiarazione che alimenta il giallo sull'assenza di



Schumacher approfitta di una pausa nei test di Jerez per mangiare una banana

Ralf a Monza, ufficialmente causata da problemi di salute. «A Indy ci sarò di nuovo io, fa comunque sapere l'interessato». Incurante dei nervosismi altrui, Michael Schumacher ieri è tornato in pista a Jerez (Spagna) per preparare il Gran Premio

degli Usa in programma il 28 settembre. Ha percorso 100 giri (440 chilometri), il più veloce in 1'19"260 e collaudato assetti e gomme. A Monza, invece, ha lavorato il collaudatore Felipe Massa. Oggi torneranno in pista entrambi.

SPORT FLASH

IL TAR DEL LAZIO HA RESPIRATO Il Tar del Lazio ha respinto l'istanza cautelare per la sospensione del provvedimento che ampliava la serie A a 24 squadre, e ha fissato al 13 novembre l'udienza per la decisione definitiva. Ha respinto anche il ricorso presentato dalla Virtus con il quale la società bolognese si era opposta alla decisione della Fip di ammettere al campionato di serie A di basket.

BRESCIA, BAGGIO PRONTO AL RIENTRO Roberto Baggio è tornato ieri ad allenarsi con i compagni del Brescia. Dopo l'intervento di pulizia al ginocchio e terminati i test all'Isokinetic di Bologna, il giocatore conta di essere in campo già domenica.

GLI ARBITRI DAL PAPA Udienza privata da Papa Giovanni Paolo II, stamane alle 11,00 per gli arbitri di serie A e B del campionato di calcio. Sarà guidata dai vicepresidenti Giancarlo Abete e Innocenzo Mazzini e dal presidente dell'Aia Tullio Lanese. Non ci sarà il presidente federale Carraro, impegnato a Bratislava nei lavori del comitato esecutivo dell'Uefa.

ATLETICA: KIPPIN IN GARA Il maratoneta toscano Roberto Barbi tornerà in gara domenica nel 19° Trofeo Ottaviani-Rione Castelnauovo, prova di 14 km nel «storico» Recanati. Barbi, 38 anni, campione italiano di maratona nel '99 e nel 2000, affronterà nella gara marchigiana avversari del valore di Leone, Chiesa, Galliano e il keniano Kiprot.

MOTO, LE DUCATI NON SQUADRA «Valentino Rossi è un grande pilota ed è italiano. Ducati è una moto italiana. Stanno bene assieme, però non cambieremo le squadre». Federico Minoli, presidente della Ducati, biondo la voce di un ingegnere di Valentino per il

risparmio Carrefour

Spendi meno di noi!
SOTTOCOSTO

Mirate al risparmio

DAL 18 AL 27 SETTEMBRE



Spendi meno di noi!
SOTTOCOSTO
80.000 PEZZI

TONNO RIO MARE
ALL'OLIO DI OLIVA
conf. 18 pezzi da 80 g cad
1,440 kg
€ 5,48/kg (L. 10,611/kg)

€ 7,89
L. 527



Spendi meno di noi!
SOTTOCOSTO
80.000 PEZZI

DETERSIVO IN POLVERE
PER LAVATRICE DASH
conf. 3 pezzi da 27 misurini cad

€ 13,79
L. 26701



OLIO LUBRIFICANTE PER AUTO SHELL
DIESEL PLUS 15 W-40
per motori diesel e turbodiesel - 4 lt

€ 9,90
L. 10369



OLIO LUBRIFICANTE PER AUTO SHELL
POWER PLUS 15 W-40
per motori benzina - GPL - metano - 4 lt



TELEFONO CELLULARE NOKIA
MOD. 3310
TECNOLOGIA: dual band
SUONERIE: personalizzabili
CARATTERISTICHE PRINCIPALI:
avviso a vibrazione - funzioni vocali
scrittura facilitata (T9) - antenna integrata
scocca intercambiabile
AUTONOMIA in stand-by:
fino a 260 ore
AUTONOMIA
in conversazione:
fino a 270 minuti
BATTERIA: NIMH - 900 mAh
PESO: 133 g

Spendi meno di noi!
SOTTOCOSTO
10.000 PEZZI

€ 69,00
L. 133603

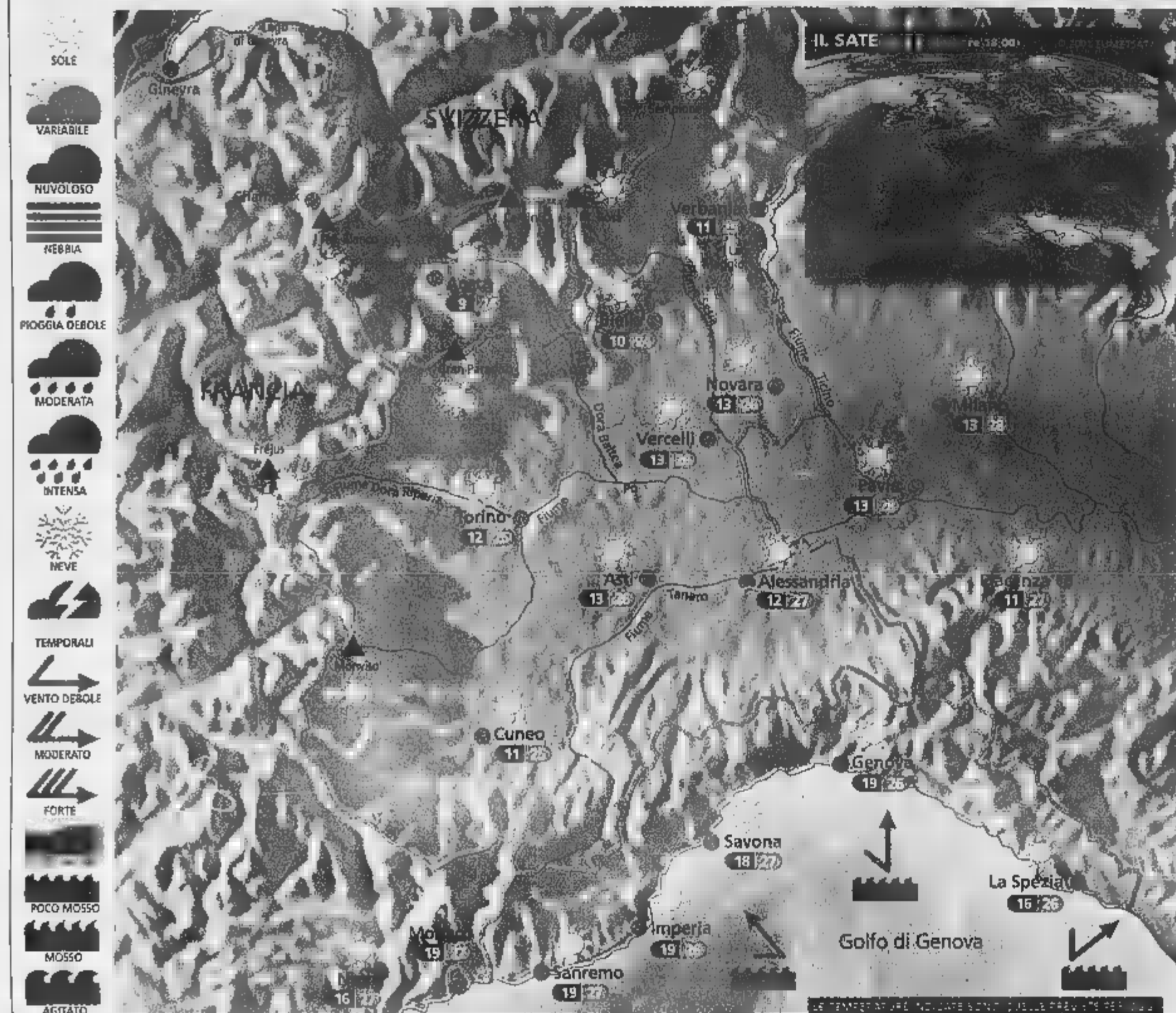
DOMENICA 21 SETTEMBRE SIAMO APERTI
a Burolo, Pinerolo e Aosta tutto il giorno con orario continuato

Offerta valida nei nostri ipermercati di:
BUROLO • GRUGLIASCO • NICHELINO
PINEROLO • POLLEIN • TORINO E SO MOVIE GULCO
TORINO E SO CROSSETO • TRIOFALLO

800-650650

Carrefour **è di parola.**

BOLL METEO



Situazione Ieri abbiamo assistito ad una bella giornata di sole sul Nord-Ovest. Nel pomeriggio qualche nube medio-alta è transitata da Nord a Sud, velando solo temporaneamente il cielo. Oggi non si prevedono sostanziali cambiamenti: cielo in prevalenza sereno e temperature massime in ulteriore aumento.

Previsioni Al mattino tempo buono ovunque. Possibili foschie prima dell'alba sulle pianure e locali annuvolamenti medio-alti su Liguria e Alessandria, in dissolvimento. Nel corso della giornata condizioni di tempo buono, con qualche nube cumuliforme in prossimità dei rilievi. Temperature in ulteriore lieve aumento, con punte di 27-28° sulle aree pianeggianti. Venti nel complesso deboli dai quadranti orientali. Per domani nessuna novità di rilievo; ancora tempo buono e piuttosto caldo nel pomeriggio.

ZOOM

Gli altocumuli «lenticolari»

Quando una corrente d'aria colpisce ortogonalmente una catena montuosa, spesso si creano ondulazioni più o meno marcate che possono dare origine ad annuvolamenti particolari. Se la velocità del vento è particolarmente alta, le ondulazioni presenti al passaggio della massa d'aria sopra il rilievo vengono evidenziata dalla presenza di altocumuli a forma di lente che sembrano apparentemente immobili. Spesso, al calare del sole, queste nubi rosso intenso e rendono il cielo particolarmente suggestivo. Gli altocumuli lenticolari si formano sempre sui versanti sottovento ad una catena montuosa e non portano quasi mai la pioggia, se non sottoforma di pioviggine nell'eventualità di un loro maggiore spessore. Sulle nostre zone queste nubi attestano di qualche ora l'entrata del Favonio, vento caldo e secco discendente dalle zone alpine, che determina cielo sereno, terso e bassa umidità. Solitamente, se vi è comparsa di nubi lenticolari, il versante sopravvento della catena montuosa è interessato da nubi intense e anche da precipitazioni che tendono a scemare in corrispondenza delle creste.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	15 24	REGGIO CALABRIA	14 24
BARI	15 25	ROMA	14 28
BOLOGNA	12 28	VENEZIA	16 26
CAGLIARI	15 29	BARCELLONA	17 28
CATANIA	16 21	BRUXELLES	12 25
CATANZARO	17 24	FRANCOFORTE	10 26
FIRENZE	11 27	GINEVRA	10 24
OLBIA	14 28	LONDRA	15 26
PALESTRA	18 23	MONACO DI BAVIERA	12 23
PERUGIA	12 26	PARIGI	12
POTENZA	12 23	ZURIGO	10

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 10 minuti; culmina alle ore 13 e 24 minuti; tramonta alle ore 19 e 38 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 47 minuti; cala domani alle ore 15 e 3 minuti

ALGE per la casa

SUPERGA OUTLETS

ULTIMI GIORNI
DI LIQUIDAZIONE TOTALE A PREZZI PAZZESCHI

merc.	17	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	19,90	21	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	9,90
gio.	18	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	17,50	22	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	7,50
ven.	19	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	14,90	23	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	4,90
sab.	20	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	12,50	24	TUTTO AL PREZZO MASSIMO DI EURO	2,50

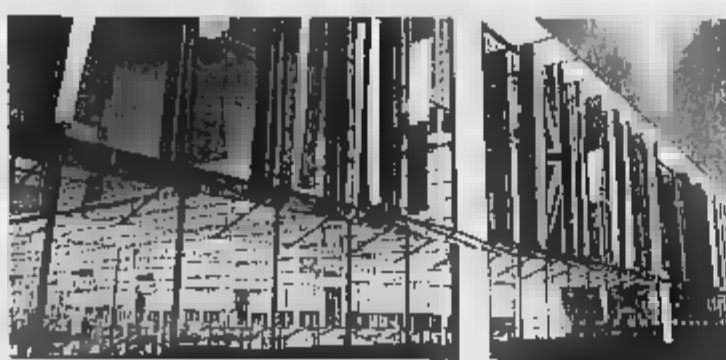
Tutta la merce esposta viene venduta al prezzo massimo indicato per il giorno di riferimento. Scarpe, tute, giubbotti, giacche, gilet, calzonni, polo, borse, t-shirt, stivali... Tutto senza limiti di quantità fino ad esaurimento scorte.

SUPERGA OUTLETS - RIVOLI - orario: tutti i giorni dalle 12.00 alle 19.30

SI SVOLGERA' DAL 24 AL 26 SETTEMBRE

Al Lingotto il salone per la gestione delle aziende

Offre alle imprese pubbliche e private tutti gli specialisti esterni e i servizi loro necessari, dalle pulizie alla gestione del personale e del patrimonio mobiliare, dalla sicurezza alla logistica, compresi gestione impianti tecnologici, mensa, parco auto, trasporti, economia e finanza. E' «Proseg Italia» il salone professionale di «facility management», che avrà luogo dal 24 al 26 settembre al Lingotto Fiere. Per informazioni è disponibile il sito Internet: www.prosegitalia.it.



La banda dei carabinieri torna a suonare in Duomo

Trecento carabinieri si schiereranno davanti a Palazzo Madama, alle 10,15 di sabato per prestare fedeltà alla Patria, accompagnati dalla Banda dell'Arma dei Carabinieri. La piazza resterà chiusa al pubblico, così il traffico, a partire dalle 10,30 fino al termine della cerimonia, previsto intorno alle 12. In serata, l'appuntamento forse più interessante: l'esibizione della Banda dell'Arma alle 21 in Duomo. Un concerto in una cornice atipica, organizzato voluto dal cardinale Poletto, Regione e Soprintendenza ai Beni Architettonici.



IL PROGETTO DELL'ATENEIO FINALIZZATO ALLE FUTURE MISSIONI LUNGHE SEI MESI

Piante spaziali da Torino verso l'altro mondo

A Biologia vegetale i fagioli destinati a Marte

Giovanna Favro

Piante spaziali, destinate ad essere mangiate dai cosmonauti in missione su Marte. Forniranno loro solo cibo, ma anche ossigeno e acqua durante il lungo viaggio verso il pianeta rosso o dieci mesi per arrivare, altrettanti per indietreggiare, più il tempo di permanenza sul pianeta. Il progetto di astrobiologia vegetale coinvolge più enti e fa perno su Torino, potrebbe contribuire anche alla realizzazione di sorta di supermercato interstellare che galleggerà nello spazio a metà strada tra Marte e la Terra, in cui si potrà fare rifornimento di vitamine e proteine.

Il nome del progetto è «Chex», «closed habitat environmental control sensors», partito tre anni fa con fondi dell'Es, l'Agenzia spaziale europea, e dell'Agsp, l'Agenzia spaziale italiana. L'immagine concreta per visualizzare di che si tratta è un «fitotron», una sorta di armadio che si trova nel dipartimento di Biologia vegetale dell'Università degli Studi: dentro ci sono 18 piantine di fagioli illuminate da luce rossa e blu che si spegne la notte, e cresce e dà intensità in corrispondenza delle ore del giorno e del ritmo delle stagioni. Sopra le piantine, una mini-webcam e una serie di sensori.

Massimo Maffei, direttore del dipartimento di Biologia vegetale, spiega che proprio i sensori e l'illuminazione sono stati il primo passo della ricerca. I primi controllano i parametri vitali delle piante, e sono studiati per funzionare nello spazio. Si basano su tecnologie al silicio poroso e sono straordinariamente leggeri e parsimoniosi nei consumi, oltre che di costo e ingombro ridotti, com'è indispensabile per i macchinari spaziali.

Il dipartimento di Biologia vegetale dell'Università studia le reazioni delle piante nel fitotron, altri partner del progetto (su cui è impegnata anche l'Agenzia Aerospaziale) hanno studiato un sensore inserito nel fitotron: l'università di Brema quella per il controllo di temperatura e umidità, l'Istituto nazionale di fisica della materia di Brescia quello che verifica la presenza di sostanze volatili, il Centro di ricerca Forshungszentrum Julich per il monitoraggio del colore di foglie, fiori e frutti; sempre a Torino, l'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris che funge da coordinatore di «Chex» ha a punto il sensore per l'anidride carbonica. La società Acies Instruments ha invece creato il professor Maffei il sistema d'illuminazione, «formato di led che sviluppano solo le frequen-

I legumi non avranno soltanto la normale funzione alimentare per i cosmonauti

za del rosso e del blu, assorbite dalla fotosintesi.

Pochi giorni, da ottobre, Chex entrerà nella seconda fase, la più delicata: «Aggiungeremo in nuovi fitotroni gli ultimi elementi di simulazione della vita nello spazio, l'assenza quasi totale di gravità e il campo magnetico».

Lo scopo è «Fornire strumenti per far fruttare la pianta sulle navicelle spaziali, oltre che, in serra, su Marte, o su una possibile base a metà strada con la terra».

Serviranno anche ad assicurare il rifornimento di acqua e ossigeno

Una serra spaziale galleggiante in fare shopping di cibo fresco: «Non è immaginabile, quando l'uomo metterà piede sul pianeta rosso, che per tutto il viaggio abbia con sé solo cibo precotto, scatole e integratori. E' un tempo troppo lungo. Oltre a fornire proteine e vitamine fresche, le piante consentiranno inoltre di produrre ossigeno e di ridurre le quantità d'acqua da portarsi appresso, anche grazie alla capacità di depurare quella prodotta dai cosmonauti. Naturalmente, il comporta-

mento dei vegetali nella navicella spaziale è sotto osservazione da molti. La tecnologia sperimentata nel nostro pool è però unica ed innovativa, al punto che, in occasione della presentazione dei primi risultati delle nostre ricerche a Mosca e a Stoccolma, s'è messo in contatto con noi l'Ismp, l'Istituto che ha compiuto tutti gli studi sulla Mir, interessato a sviluppare una green house sull'Iss, l'International space station.

Fin qui sembra materializzarsi la fantascienza, il professor Maffei introduce uno dei suoi più incredibili corsi di astrobiologia, dico sempre che l'uomo ha 5 miliardi di anni per diventare in grado di lasciare rapidamente il sistema solare e colonizzare altri mondi, trasferendo la vita molto lontano dalla Terra. Sembra un tempo lunghissimo, ma non è così, se si considera quanto siamo lontani dall'obiettivo.



Il direttore del dipartimento di Biologia vegetale Massimo Maffei con le piante destinate a Marte

IERI SI E' SVOLTA LA CERIMONIA CHE COME OGNI ANNO HA RIUNITO I PIU' MERITEVOLI TRA I NEO-LAUREATI TORINESI

Un premio alla meglio gioventù dell'Università

Tra le menzioni di Optime una va anche al comandante dei carabinieri

Claudio Giacchino

Eccole, all'Unione industriale, la meglio gioventù dell'Università: venuta a ricevere l'Optime, il premio conferito ai laureati che l'Ateneo e il Politecnico hanno giudicato i più bravi in assoluto. Così, anche i 253 giovani neodottori o neingegneri sono entrati a far parte del club Optime che dal 1994 riunisce gli studenti da 110 a lode più menzione e/o dignità di stampa, li segue nella ricerca del lavoro e questa ricerca, assicura Dagoberto Brion, anima dell'Optime, è statisticamente breve nel tempo che i nostri ragazzi nel giro di due-tre mesi si sistemano tutti.

Il club è unico in Italia, di premiazione in premiazione, è cresciuto sino a 1860 iscritti. Ai quali si sono aggiunti i 250 neolaureati di quest'edizione che s'è svolta in modo rapido e festoso dopo i discorsi di Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione industriale, Giovanni Del Tin e Rinaldo Bertolino, i rettori del Politecnico e dell'Università.

Dei 253 nuovi soci dell'Optime,

139 sono ragazze, il 20 per cento è neingegnere, il 15 per cento ha discusso la tesi a Economia, il 12 ad Architettura, il 10 per cento nelle facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze matematiche, fisiche e naturali. Seguono, nella classifica delle percentuali, Psicologia e Lettere e Filosofia, il 5 per cento.

Optime, Medicina (4 per cento), Scienze della formazione (3 per cento), Lingue e Farmacia (due per cento). La cenerentola è Veterinaria, con l'un per cento.

Tra la meglio gioventù degli studi, spiccano i casi singolari di due gemelli e due sorelle. Francesco e Salvatore Crimi, neodottori in legge, lavorano al-

l'Università: «Siamo assistenti, ma la definizione è «cultori», il diritto penale con il professor Federico Grosso» e collaborano con lo studio degli avvocati Andrea e Michele Galasso. Tifosi del Napoli, Salvatore è stato portiere nelle giovanili del Bacigalupo, Francesco ha giocato come stopper: il loro sogno, studio tutto no-

stro, lo studio Crimi & Crimi: adottiamo il penale per la carica di emotività che contiene, non vediamo l'ora di sostenere l'esame per avvocato». Esame durissimo, ma come può spaventare questi ragazzi che a Giurisprudenza avevano la media del «quasi 30»? Papà e mamma ferroviari, i gemelli Crimi hanno una sorella, Filomena, che la

parrucchiere, ha lasciato a noi la voglia di studiare.

Le due sorelle Vicario sono l'una (Valentina, 25 anni) ingegnere, l'altra (Viviana, 23 anni). Valentina lavora per la Citi di Milano, produce valvole per motori di formula Uno, eh sì, magari potessi un giorno entrare in Ferrari. Viviana è occupata presso la Deloitte Touche, società di revisione contabile.

Appassionato di pallone, come i gemelli Crimi, è un altro Optime uscito da Giurisprudenza, Francesco Paolo Sgroi: 24 anni, tifoso juventino, è dell'Olympic College, nel campionato Promozione. Collaboratore dello studio penale Legard, sogna un futuro da principe della Corte d'Assise.

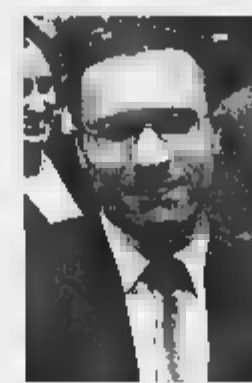
La meno giovane della miglior gioventù degli studi: la bruna tutti riccioli Clelia Tubero, farmacista figlia di farmacista «Quando dovetti scegliere la facoltà mi venne in mente Scienze politiche internazionali, volevo girare il mondo mio, rimanere nel mio paese, Rocca Canavese». Per lavoro l'ha girato, il mondo, lungo e in largo «finché ho scoperto che il posto più bello è Rocca: così, ho cominciato Farmacia. Laurea rapida e trionfale, adesso Clelia veste il camice bianco nella farmacia di papà».

Il più noto: il comandante provinciale dei carabinieri Filippo Ceccarelli, menzione per il diploma in Scienze strategiche, il massimo dei premiati, il più attento a non farsi scorgere dai cronisti e dai fotografi presenti.

TORINO: LA MIGLIORE GIOVENTÙ



Vicario
«Sono ingegnere e oltre a continuare a studiare per il dottorato, lavoro a Milano in una ditta che produce valvole per i motori della Formula Uno. Il sogno si chiama Ferrari: ci lavora una sola donna, chissà che un giorno riesca anch'io a Maranello»



Francesco Crimi
«Ho discusso la tesi a Giurisprudenza, sul tema di causa mentre il mio gemello Salvatore si è occupato del resto associativo. Entrambi abbiamo superato gli esami «tenendo» una media che sfiora il 30. Di certo faremo i penalisti, e apriremo lo studio Crimi & Crimi»



Elena Salvatori
«Sono diventata dottorella in economia con una tesi sul commercio estero. Per adesso me la cavo con consulenze linguistiche, vorrei però provare a lavorare nel campo bancario anche se è difficile trovare un posto, spero che l'Optime mi possa dare una mano anche in questo senso»

Il presidente dell'Ordine dei Veterinari scrive:

«Il rapporto tra l'essere umano ed il miglior amico, il cane, è, come tutte le amicizie, importante, delicato, emozionante. Qualche volta questo rapporto diventa fragile, come le storie di quest'estate: cani aggressivi ci hanno mostrato.

«Molti sono i fattori che possono determinare questa fragilità: l'errata scelta dei soggetti animali, la mancanza di un adeguato esercizio fisico, l'insufficiente conoscenza del raffinato e sensibile linguaggio del cane, determinando l'insorgere di disturbi del comportamento animale. I veterinari affrontano ormai da tempo questi disturbi con studi rigorosi e specifici, e le terapie comportamentali, che solo questi professionisti sono in grado di applicare con efficacia, forniscono risultati reali, prevenendo l'incivile «soluzione» dell'abbandono dei cani, di ogni razza.

«L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino consiglia a chiunque possieda o voglia possedere un cane di consultare, prima della scelta, durante l'affascinante viaggio che è l'amicizia con questo animale, un medico veterinario, tanto più competente

Specchio dei tempi

«Lo specialista, spesso, può evitare che il cane si trasformi in nemico» - «Atteso a scuola, anche l'ascensore è guasto» - «Una fermata di autobus in più» - «Clandestina e malata, impossibile sfrattarla»

in modo specifico questi temi. Il nostro sito Internet (veterinari.torino.it) ospiterà a breve anche notizie più dettagliate sui diversi rapporti uomo animale».

Mario Gobetto

Il direttore didattico della scuola Sinigaglia ci scrive: «Il merito alla lamentele della nostra scuola di nostro alunno disabile, desidero far sapere che i guasti agli ascensori si protraggono sì dal mese di aprile, ma che vi sono stati continui interventi di manutenzione nei mesi successivi (giugno, luglio, settembre) ad opera di tecnici incaricati dall'Aem, senza pervenire, purtroppo, alla riparazione a causa di «schede elettriche» e «quadri elettrici» da sostituire, reperiti sul mercato a prezzi anche della metà dell'im-

pianto con conseguente ritardo per la soluzione del problema.

«Questo è quanto mi è stato riferito a giustificazione dei tempi così lunghi al ripristino del funzionamento degli ascensori. Posso aggiungere che sono molto dispiaciuta per quanto accaduto ed amareggiata per la non frequenza dell'alunno: invito la mamma a far perdere al figlio quell'«accoglienza gioiosa, tipica dei primi giorni di scuola, che si attua con la ripresa delle lezioni e con l'incontro con i compagni e le insegnanti. Ritengo che, nella validità e motivazione della segnalazione, il bambino possa ritornare a scuola, contando per ora sulla solita e preziosa collaborazione del personale scolastico, che è mai mancata nei momenti di emergenza, e per il futuro più prossimo, sulla sinergia di competenze» gli

uffici del Comune di Torino stanno attivando per risolvere il problema sia dal punto di vista elettrico sia edilizio».

Lisa Ruosi

Un lettore ci scrive: «Io corso Unione Sovietica, all'altezza di piazza Gabriele da Gorizia, il bus non ha fermata per la direzione Sud-Nord. Nell'altro senso, invece, la fermata c'è e funziona. Le fermate, limitate alla piazza stanno per le due direzioni alla stessa altezza, cioè: Sebastopoli e via Montevideo.

«Il fatto appare, quindi, come un'anomalia che, quando il tram n° 4 viene sostituito dai bus (oramai sovente per lunghi periodi) e sempre nei giorni festivi) costringe la gente del luogo, che vuole andare a centro, a indesidera-

bili scarpinate. Si pensi anche ai vecchi. E' possibile istituire questa fermata?».

Colombo Reggiani

Una lettrice ci scrive: «Con mia sorella siamo proprietarie di una mansarda, nel quartiere S. Salvator, dove, nostro malgrado, ci siamo trovate una ragazza di colore, lasciata nel monolocale dal precedente inquilino, tra l'altro sotto sfratto. Questa ragazza non ha contratto d'affitto, e per di più di soggiorno, e più di un anno non paga l'affitto. Siamo giunte al 3° sfratto esecutivo: lei è sempre lì, in nostra, perché è in possesso di un certificato medico che dice che è in dialisi. Le tante associazioni, a cui ci siamo rivolte per trovarle sistemazione, non possono fare nulla poiché non ha il permesso di soggiorno.

«Pur comprendendo le necessità di questa ragazza non troviamo giusto che privi debba prendersi carico di problematiche che dovrebbero riguardare enti comunali e assistenziali. Ma nessuno vuole interessarsi del caso perché è clandestina. Qualcuno ci può consigliare?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IO HO DETTO NO! A CHI VOLEVA APPROFITTARE DEL MIO DOLORE

Diffidate dei «consigli» in ospedale! Scegliete liberamente l'impresa di Onoranze Funerarie.

dal FUNERALE CLASSICO 2 milioni e 500 mila

Funerale di Lusso 3.900.000 lire

GIUBILEO CERIMONIE FUNEBRI

Numero Verde **800.251645**

Giubileo Network - Onoranze Funerarie in: ALPHANO - BIELLA - CUGNÈ - IVREA - RHO - SAVIGLIANO - SUSA - A.S.

51 affiliati per zona libera - Info 011.667.00.35

LE MANOVRE IN CASA DELL'ULIVO

GIANNI VERNETTI

■ È il segretario regionale uscente. Classe 1960, dal 1993 al 2001 fu assessore comunale in rappresentanza dei Verdi. Incarico che lasciò alla fine dell'ultimo mandato, quando aveva aderito al movimento dei sindacati fondato da Francesco Rutelli, all'epoca primo cittadino di Roma. Nel 2001 scese in lizza per la Camera dei deputati, nel collegio numero tre (che comprende le Vallate) superando il candidato del centro-destra



PINO DE MICHELE

■ Pino De Michele è un imprenditore, la passione per la politica. Nei primi anni Novanta, dopo un'esperienza ai vertici del Cna fa parte del gruppo di cittadini che, con l'Alleanza Democratica, nata per sostenere la candidatura di Valentino Castellani a sindaco. Poi aderisce ad Alleanza per Torino e diventa segretario provinciale del Democratici, il partito dell'Asinello voluto da Romano Prodi e Arturo Parisi



TOMMASO PANERO

■ Proveniente dalla Gioc e dalla Fim-Cisl di Mirafiori, Tommaso Panero, 50 anni, è il probabile nuovo segretario cittadino della Margherita. Incarico quale, salvo sorprese, dovrebbe essere eletto nel congresso torinese che si svolgerà a fine mese, dopo le assise provinciali di sabato. Panero è consigliere comunale dal 2001, quando era segretario comunale del Ppi. Poi dal 2002 è coordinatore provinciale provvisorio della Margherita



SABATO L'ASSISE DEL PARTITO DI PRODI E RUTELLI: L'EX DS VALLONE CORRE DA SOLO

La Margherita va a congresso sui vertici intesa con suspense

Giuseppe Saugiorio

Pino De Michele, Tommaso Panero e Gianni Verneti. Tre nomi per i tre vertici della Margherita: le segreterie provinciale che verrà eletta dal congresso di sabato; cittadina, che sarà definita a fine mese; e regionale, scelta a novembre. Oggi e domani il partito di Rutelli, Prodi e Castagnetti eleggerà i delegati delle dieci circoscrizioni cittadine, complessivamente circa 500 uomini e donne in rappresentanza dei iscritti sotto la Mole. I quali, nel week-end, si riuniranno a Torino-Esposizioni, per un confronto che, nonostante interminabili riunioni notturne, non si è concluso con piena intesa.

Fra le anime che fanno capo ai tre leader nazionali, una buona d'accordo c'è, comprende il senatore Giuseppe Vallone (ex Ds), sindaco di Borgaro, il quale, salvo sorprese, capeggerà una lista propria, per arrivare in prima persona, ad essere il candidato alternativo a Michele per la segreteria provinciale. Incerta, almeno sino a ieri, la posizione di un altro parlamentare, Renato Cambursano, eletto nel collegio di Chivasso.

Durante le assise di sabato, il partito dovrebbe parlare anche di elezioni 2004, alle quali potrebbe scendere in campo il capogruppo in Regione, Antonio Saitta,

Tra i temi in discussione anche le elezioni: Saitta potrebbe correre in Provincia, Bertolino a Strasburgo

come candidato alla presidenza della Provincia. E, pur prematuri, ci saranno i primi approcci per il Parlamento di Strasburgo, dove, oggi, c'è Guido Bodrato. Ma se Bodrato dovesse rinunciare, più d'uno all'interno dell'ex Ppi, vedrebbe «candidato d'eccellenza», il Rettore dell'Università, Rinaldo Bertolino.

Al di là di queste che, per ora, restano congetture, con la stagione congressuale che si va aprendo, la Margherita tenta di ricompattarsi per le elezioni di primavera, ripetendo la «performance» del 2001, quando i suoi petali cittadini divennero tanto fitti da superare la Quercia di circa due punti (18,8 per cento contro il 17) e da eleggere 14 consiglieri in Sala Rossa.

La coalizione in città è divisa in tre anime: quella che fa capo a Rutelli, rappresentata dal segretario regionale Gianni Verneti, dagli assessori Paolo

Peveraro, Giuseppe Lodi e Renato Montabone, ex Udc, oltre al vice Michele Palazzini, Alessandro Altamura, quella pro-diana, con il presidente della Sala Rossa, Mauro Marino in prima fila, e con il «segretario designato», Pino De Michele. Infine gli ex popolari guidati, oltre che dal vice sindaco Marco Calgari, da Tommaso Panero, con il capogruppo in Comune, Marco Borgione e l'assessore Stefano Lepri. Tom Dealessandri, infine, assessore con delega municipale al Lavoro, proviene dalla Cisl ed è in squadra con la Margherita.

La rappresentanza istituzionale della coalizione completa con cinque assessori in Provincia (il vice presidente Giuseppe Gamba, oltre ad Alessandra Speranza, Franco Campia, Luciano Fonzetti e Giuseppina De Santis) affiancati dal capogruppo Davide Ricca, che in un primo tempo era stato indicato fra i «candidabili» per la segreteria provinciale, con Alessandra Speranza a lo stesso De Michele. La scelta però caduta su quest'ultimo, visto che gli altri due hanno incarichi istituzionali.

Oggi e domani, dunque, ci sarà il primo voto nei quartieri con cui saranno inviati al congresso provinciale di sabato quei delegati che daranno nuovo fiato alla coalizione fra Rutelli, Prodi e Castagnetti, in attesa degli altri due appuntamenti: le assise cittadine e del Piemonte.



Francesco Rutelli, leader della Margherita, fotografato durante un comizio

Nasce un comitato per cancellare i privilegi in Regione

Un operaio dell'Iveco (Salvatore Parisi). Un'impiegata (Norma Puncisi). Un insegnante (Giuseppe Mongiovì). Ecco i volti scelti dal comitato promotore del referendum per l'abolizione «dei privilegi retributivi e previdenziali dei consiglieri regionali» per annunciare, ieri mattina a palazzo Lascaris, l'avvio della raccolta delle firme. Il primo obiettivo è ottenere 600 adesioni il 30 di settembre. Seicento firme necessarie per presentare la richiesta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale che poi deciderà entro trenta giorni sull'ammissibilità o meno delle tre consultazioni popolari, una delle quali punta ad abrogare la legge che fissa in 55 anni il limite di età per il diritto alla pensione da parte dei consiglieri. In caso di risposta positiva scatterà la seconda fase dell'iter che prevede la raccolta di 80 mila firme in tutto il Piemonte.

Il Comitato si è costituito lo scorso 11 settembre e al portavoce, Emilio Bordolani, composto da un gruppo di cittadini, trasversale alle forze politiche che si pone come obiettivo quello di dare voce all'opinione di quanti, presi con le miserie quotidiane, aumento dei prezzi e delle tariffe, disoccupazione e incertezza sul futuro, non ritiene di essere d'accordo sull'auto-apprezzamento messo in essere dalla maggioranza dei membri del Consiglio regionale. Hanno aderito al comitato il consigliere regionale di Rifondazione Comunista, Mario Contu, il consigliere provinciale Sergio Vallerio, sempre del Prc, e il consigliere comunale Enzo Cugusi (Dc).

I referendum puntano ad abrogare le leggi, votate dai consiglieri della Casa della Libertà alla fine di luglio, che stabiliscono il raddoppio dell'indennità di fine mandato, un incremento del trenta per cento dell'indennità mensile. Aumenti che secondo i calcoli effettuati dal consigliere Contu comportano esolo per il 2004 una spesa aggiuntiva di circa 6 milioni di €. Una cifra che secondo i promotori dell'iniziativa «sarà reperita tagliando altre voci del bilancio regionale oppure con l'introduzione di nuove tasse».

SCUOLA SENZA PACE: IL 26 CORTEO CONTRO LA RIFORMA MORATTI E PER SALVARE IL TEMPO PIENO

I prof per i disabili entro 10 giorni

Arriva il via libera alle nomine degli insegnanti di sostegno

Il secondo sotterraneo di via Covasse 18, il palazzo già sede del Provveditorato agli Studi e ora del Csa, si sta compiendo (come all'istituto «Erasmo da Rotterdam» di Nichelino e all'elementare «Alfieri») uno dei passaggi obbligati per completare i ranghi della scuola torinese: la nomina dei supplenti per il sostegno agli studenti disabili. Un passaggio che, per le complicate norme che lo regolano, arriva sempre in coda al resto, mettendo in difficoltà tanto le famiglie che gli insegnanti. Nei vari ordini, i posti sono un migliaio, la metà circa alle elementari. Si tratta delle cosiddette «vacanze» annuali dei presidi, quelle cioè che restano dopo il 31 luglio. E che, grazie all'accordo tra dirigenti scolastici e sindacati, sono state concentrate in scuole-polo. Il Csa ha messo a disposizione - spiega il dirigente Paolo Jendaco - personale e spazi per le nomine delle medie inferiori, affiancando nell'organizzazione la scuola media di San Mauro. Tutte le operazioni si concluderanno entro la fine della prossima settimana.

Questa volta, il momento delle nomine è vissuto particolarmente male dalle centinaia di docenti precari storici che lo scorso anno frequentarono il corso di specializzazione per il sostegno presso la Ssis torinese, la Scuola di specializzazione interregionale. Il corso terminato tra le polemiche perché il calendario delle lezioni era stato organizzato senza tenere conto delle scadenze per accedere alle graduatorie permanenti cui il ministero dell'Istruzione attinge per le immissioni in ruolo. Immissioni che al momento non sembrano in vista. Tra mille polemiche, si è promessa «mantenere» i docenti hanno ottenuto solo una posizione «leggermente» privilegiata rispetto al «senza titolo», rimanendo esposti però al rischio di vedersi scavalcare in caso di aperture del governo alle assunzioni a tempo indeterminato.

Ieri, dopo aver scelto la cattedra - pratica, tutte cattedre «di fatto», contratto che scade il 30 giugno - gli insegnanti, in gran parte donne tra i 40 e i 50 anni, tutte con 2-4 abilitazioni per insegnare materie artistiche o educative - finché per le quali non esistono posti - hanno dato sfogo alla loro

amarezza. Patrizia Peira, 44 anni, docente di Educazione Fisica: «Sono vincitrice di una medaglia, alle medie, alle superiori e sono abilitata per le elementari. I miei problemi sono nati quando è stato introdotto il docente unico per le femmine e i maschi e i posti si sono ridotti della metà. Sono specializzata Ssis. Ora sentiamo dire da ogni parte che nelle assunzioni a tempo indeterminato, quando ci saranno, i più giovani, i laureati con due anni di specializzazione, avranno la precedenza su di noi che aspettiamo da vite». Patrizia Abbadessa, 45

LA RIFORMA

«Io, una vita da precaria tra cattedre di fortuna»

Maria Teresa Martinego

La professoressa Pina Placida, 46 anni, due figli, marito impiegato alle Ferrovie, ha scelto il suo posto di lavoro alle 11 di ieri: Istituto comprensivo «Padre Turoldo», zona Vallette, una scuola media garanzia di organizzazione e serietà. «E' una cattedra di fatto, di quelle che ti lasciano senza stipendio nei mesi estivi. Io ho la fortuna di avere un marito e la famiglia ma la fa: così ho scelto in base alla comodità e al fatto che alla «Turoldo» avevo già lavorato e mi ero trovata bene. I posti «di diritto» rimasti erano pochissimi e lontani da dove vivo». La professoressa Placida, dopo 15 anni di precariato trascorsi saltellando tra la sua disciplina - Educazione artistica alle medie, Storia dell'Arte alle superiori - e il sostegno, lo scorso anno ha avuto 1180 euro netti al mese, al lavoro nel Canavese e dovevamo pagare ogni giorno il euro di autostrada più la benzina.

Il 2002/2003 è stato duro. «Ho frequentato il corso della Ssis, ho dato gli esami. Intanto insegnavo Educazione artistica. Io mi appassiono: a scuola abbiamo organizzato delle mostre e per sistemare le

opere dei ragazzi ho fatto diverse nottate. Quest'anno, preso il titolo di specializzazione, ho deciso di dedicarmi al sostegno e ho rifiutato l'«artistica».

Per Alda Baroni e Gabriella Castagnaro, il Csa deve fare il modo di aggiornare le graduatorie in fretta, per scongiurare il pericolo che stiamo correndo: rimanere esclusi dalle immissioni in ruolo. Il rischio - e ci chiediamo però se non sia una situazione voluta da qualcuno - è che gli specializzati di

università come la Cattolica di Milano, che ha finito i corsi il giorno prima della scadenza, vengano ad occupare i nostri posti. Intanto, sono arrivate le adesioni alla manifestazione di venerdì 26 in difesa del tempo pieno e contro la riforma Moratti, promossa dai coordinatori genitori di Torino e cintura: in piazza Castello alle 17.30 ci saranno Cgil, Cisl, Uil Scuola, Cobas, Cub, Legambiente Scuola, Cidi, Ds, Margherita, Verdi, Rifondazione, Forum associazioni professionali della scuola, Fism. (m.t.m.)

Per la storia professionale di Pina Placida è quello di tante insegnanti precarie: la sua disciplina che ha perso cattedre, norme contraddittorie che l'hanno penalizzata. «Durante la maternità, nel '91, ho l'anno e i relativi punti per colpa di un presidente che non si è informato esattamente sui miei diritti: ho fatto ricorso e ricordo di aver pagato un avvocato di grido con i soldi della disoccupazione. Dopo quattro anni ho scoperto che il mio diritto era di presentare l'istanza. Ora un ennesimo ricorso è in preparazione per la vicenda del mancato inserimento nella graduatoria permanente dopo il corso Ssis. «E io ho una condizione fortunata. Ci sono coppie di colleghi, entrambi precari, che d'estate quasi mangiano».



Pina Placida, 46 anni

Via Garibaldi

Via della moda

collezioni autunno inverno

musica
sfilate di moda
intranquillamente

giovedì 18 settembre
negozi aperti fino alle 24,00

18,30 Degustazione nei bar* di prodotti del 'Paniere' della Provincia di Torino
21,00 Festa del trucco e del maquillage
La notte delle cartomanti e dei caricaturisti
Jazz band in concerto

*** percorso di degustazione**
Bar Cutty Sark - N. 22 / Caffè Martinez - N. 31
Caffetteria Pasticceria Tamborini - N. 31/N
Caffè Garibaldi - N. 34 / Caffè Dora Grossa - N. 38
Bar Happy Days - N. 83 / El Formaggio - N. 41

10 ANNI DI PIONIERI: KATIE MURPHY E REALITY



Due ore trascorse nel buio nella sala 1 del cinema Massimo per vedere la pellicola che racconta con gli occhi dei carcerieri il tragico sequestro dello statista «Un'invenzione artistica che giustamente rivendica una totale autonomia rispetto ai fatti storici»

Torino, 1978: alcuni imputati delle Brigate rosse dentro la gabbia allestita per celebrare il maxi processo contro il terrorismo

IL PROCURATORE GENERALE DI TORINO E IL FILM DI BELLOCCHIO SU MORO

Caselli: «Vi racconto io le vere Br»

Al cinema con il magistrato che piegò il terrorismo

colloquio
Roberto Fiori

QUANDO con i carabinieri del generale Dalla Chiesa entrammo nella villetta in cui fu rinchiuso il giudice Sossi, trovammo in una stanza i pannelli della sua cella. I carabinieri la ricostruirono e ricordo che chiesi di restare per 5 minuti chiuso dentro quella prigione. Bastarono pochi attimi per provare lo stesso senso di angoscia, smarrimento e tensione che ho rivissuto guardando sullo schermo la «Buongiorno, notte».

«Quando mi invitano al cinema, accetto sempre volentieri» aveva detto al telefono accogliendo la proposta di vedere e poi commentare la pellicola sul sequestro di Aldo Moro. Dopo due ore di appunti scritti nel buio della sala 1 al cinema Massimo, con una scorta discreta di spalle, il primo commento a caldo del magistrato che ha disarticolato le Brigate torinesi è una presa di distanza, un'incertezza: «Un bel film, come me, che ha conosciuto le vere Br, non può riconoscersi. È un'invenzione poetica, creazione suggestiva».

Solo dopo alcune ore di pausa, nel ufficio al settimo piano del Palazzo di Giustizia, Caselli accetta di esprimere le riflessioni e i ricordi di un magistrato affarato guardando un film girato con gli occhi di una brigatista. «La premessa d'obbligo è che fin dalle prime immagini «Buongiorno, notte» non ha intenti realistici. Sullo schermo non ci sono brigatisti veri o perlomeno verosimili, c'è un'invenzione artistica che

Il regista ci mostra

una brigatista in lacrime e un altro che si preoccupa dei suoi canarini, io ci leggo solo la banalità terribile del male, il fatto che non avevano niente da insegnare a nessuno. Quando ho visto la prigione di Moro ho rivissuto la stessa angoscia provata quella volta che mi feci chiudere per 5 minuti nella cella del giudice Sossi



Giancarlo Caselli, attualmente procuratore generale di Torino

giustamente rivendica una totale autonomia rispetto ai fatti storici. Non essendo un critico cinematografico, dovrei dire che qui finisce il mio perimetro di azione. Se invece accettiamo di uscire dal seminato, posso affermare che gli anni di piombo sono macerie ancora fumanti. La fiction su una materia fatta sopra di me è legittima, ma chi come me ha vissuto direttamente questa esperienza è perplesso, sente il bisogno di un'analisi storica più

che di una rielaborazione artistica per quantoabile e riuscita». Sono tante, per Caselli, le anomalie con la storia che Bellocchio si concede. «Un brigatista che avverte la presenza di un ladro dietro la porta e si preoccupa, è un brigatista anomalo. Una brigatista che fa parte dei carcerieri e chiede il permesso di leggere una lettera di Moro moglie è poi piange, che avviene durante la benedizione della casa da parte di un parroco,

è altrettanto anomala. Non corrisponde alla spietatezza, all'arroganza, alla convinzione che caratterizzava i terroristi di quegli anni di depositari di verità assolute da svelare al proletariato. In quel covo si piangeva di certo nel leggere le lettere di Moro». Idealizzazioni che si intrecciano con stereotipi e sogni, immagini di Lenin e Stalin, libri di Marx, vecchi partigiani un po' stonati e caricaturali che cantano «Fischia

il vento». «Alcuni brigatisti sono autogiustificati considerandosi eredi di una Resistenza tradita. Ma nei partigiani del film non ho riconosciuto le tante organizzazioni partigiane a fianco dei magistrati e dei poliziotti per fare chiarezza e lottare negli anni bui del terrorismo».

Incisivi, invece, i tanti passi che sottolineano l'ansia di isolamento, la voglia di un riconoscimento politico popolare. «È un'intuizione profonda da parte di Bellocchio della psicologia brigatista. Erano saldissimi nelle loro convinzioni di essere la guardia di un movimento di massa che avrebbe portato alla rivoluzione. Da sempre sostengo che la fermezza dimostrata dalle istituzioni sia stata una scelta tormentata, ma anche un potentissimo fattore di crisi delle Brigate rosse. È proprio nel momento in cui si accorgono di un'illusione, con la gente che li giudica degli spietati criminali e nessun risultato politico dal rapimento, che i componenti del movimento entrano in crisi e si sgretolano. Questo Bellocchio lo fa capire molto bene».

Le polemiche che «Buongiorno, notte» è trascinato dietro, tra i giudizi di chi ha apprezzato la visione intimista del regista e quanti l'hanno invece considerata un'opera troppo indulgente nei confronti dei brigatisti? Per Caselli quel che resta è il giudizio nei confronti di un gruppo di criminali che uccisero a mente fredda cinque uomini della sua età, che umiliò e ammazzarono un grande e un grande politico, basandosi sulla pochezza e sulla confusione dei loro pensieri. Poi Bellocchio ha deciso di mostrare una brigatista che piange e un altro che si preoccupa dei suoi canarini, io non posso che leggerci la banalità terribile del male, il fatto che non avevano davvero niente da insegnare a nessuno».



Un drappo con la stella a cinque punte e la sigla delle Brigate rosse: dopo anni di silenzio, a Torino si avvertono nuovamente i segnali di una rinascita dei gruppi che teorizzano la lotta armata e la clandestinità. Un fenomeno che ora si muove utilizzando le nuove tecnologie di Internet

to anarchico e antiperimperialista». nell'analisi politica seguaci di Maj, un preciso riferimento alla più recente vicenda internazionale: «Gli imperialisti stanno compiendo massacri e arbitri in ogni angolo del mondo: in Iraq, in Afghanistan, in Palestina, a Guantanamo, nelle Filippine. Mentre in Italia e negli altri paesi imperialisti tornano a

scorrazzare guerrafondaie, stitici, fascisti e mafiosi, mentre i regimi terroristi della borghesia condannano a una vita di stenti, torture e massacrano milioni di proletari in ogni angolo del mondo con la guerra, la galera, la fame e la miseria, i comunisti vengono perseguitati «terroristi», proprio come facevano i nazi-fascisti i partigiani».

Ritorna la stella a cinque punte

Sui muri scritte con lo spray, e un sito teorizza la clandestinità

Massimo

Da qualche tempo è ricomparsa sui muri di Torino la stella a cinque punte, simbolo delle nuove e vecchie Brigate Rosse. Vernice spray e slogan. Come: «Solidarietà per i compagni arrestati», scritto su un palazzo di corso Sommeiller, angolo via Nizza. E sul sito di Indymedia-Torino, da lunedì, c'è un lungo documento, firmato Carc (Comitati di appoggio per la Resistenza - per il comunismo) e Asp (Associazione solidarietà proletaria). Al centro, un durissimo attacco a governo e magistratura per le inchieste da tempo in corso sul variegato arcipelago dell'estremismo di sinistra. Gli inquirenti tengono sotto controllo queste organizzazioni - come il Carc - e altre, come la Cellula per la ricostruzione del partito comunista combattente, che potrebbero in qualche modo costituire un ponte tra la politica, il mondo delle idee, e gli uomini e le donne che hanno

invece scelto di sparare e uccidere, coperti da sigle diverse, spesso in contrasto tra loro. Il Carc, ha Torino, ha un luogo di incontro in una ex Barriera Milano, anche se viene teorizzata la clandestinità, e una serie di referenti, raggiungibili attraverso il numero di un telefono cellulare. Recentemente, la polizia ha eseguito una serie di perquisizioni in Francia, Italia e Svizzera. Le persone sono state arrestate per terrorismo. Denunciano i militanti del Carc: «L'operazione ha colpito in particolare la Cp, Commissione Preparatoria del congresso di fondazione del nuovo Partito comunista italiano con l'arresto di due suoi membri, Giuseppe Maj e Giuseppe Czeppel, e i Carc (Comitati di appoggio alla Resistenza per il Comunismo), cioè compagni e organismi che lavorano alla ricostruzione del partito comunista italiano». E ancora: «La Cp è un'organizzazione fin dalla sua costituzione

ne, 1999, ha espresso un piano teorico e pratico per la ricostruzione di un vero partito comunista in Italia». Il progetto bruscamente interrotto dal pm, era diviso in due punti: elaborazione del programma e «costituzione» di Comitati clandestini che invieranno i loro delegati al congresso di fondazione del nuovo Pci e ha dato un importante contributo al dibattito sulla ricostruzione del partito e sulla del movimento comunista. In Italia in questi ultimi 4 anni sono state avviate decine di inchieste e pesantissime sequestrazioni sovversive (inchiesta 19 ottobre 1999 contro i Carc, la Cp e altre organizzazioni, Geri, Iniziativa Comunista, Sud Ribelle, Senza Censura, Linea rossa, organismi anarchici) con coinvolgimento di alcune centinaia di compagni e compagne del movimento comunista, del movimento contro la globalizzazione capitalista, del movimen-

Hippo Group
CORSE DI TROTTO
MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 2003 DALLE ORE 18,00

PREMIO CAMPOLIBRO
2ª Corsa - ore 16,25 - m. 2.060 - € 13.530,00
Il nostro tecnico consiglia: 1-6-5

INSEGUIMENTO SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITÀ DALLE ORE 10,30
Inizio corsa MERCOLEDÌ ore 18,00 - DOMENICA ore 18,00

RISTORANTE 011/8651824 - 348/8840384
PER ANUNCIAZIONI, RISULTATI, COMMENTI E NOTIZIE WWW.SPORTSPHEMONTA.IT

INGRESSO GRATUITO PER INFORMAZIONI TEL. 011/962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - INFO SUI SUOI SERVIZI

NOTIZIE dalle AZIENDE



Per festeggiare il 15° anniversario della fondazione la Emitel Srl in collaborazione con Panasonic Italia Spa presenta Venerdì 19 e Sabato 20 Settembre al Circolo degli Sport i Ronchi Verdi a Torino, la nuova generazione di centrali telefoniche TDA, uffici, industrie, hotels. Un'occasione unica per conoscere il più innovativo di Smar 2003. Dalle filosofie tutto compreso, le nuove Panasonic completamento modulare ed integrano la funzionalità di Voice over IP, consentendo una migrazione graduale verso quello che sarà il nostro futuro tecnologico. Questa è la linea dei prodotti, segna un vero e proprio generazionale in termini di tecnologia e si ad un passo dal PBX completamente IP.

Ecco dunque la nuova soluzione TDA, una piattaforma in continuo sviluppo per quelle che le applicazioni, i software e le prestazioni: parliamo di Call Center, CTI, e mobilità la nuova gamma di DECT, messaging, soluzioni per hotels, integration.

Con la gestione intelligente delle chiamate, le centrali Panasonic Tda possono divenire il cuore di un efficiente call center di medie dimensioni. Dato importante: la nuova piattaforma di prodotti TDA non vuole sostituire l'attuale gamma delle centrali Panasonic TD, ma vuole essere una nuova opportunità per l'utenza più esigente, in termini di prestazioni e soluzioni tecnologiche.

Informiamo inoltre che Emitel srl continua a promuovere una serie di iniziative legate al mondo telefonico: corsi di esempio tecnici di aggiornamento elettrici e telefonici, corsi commerciali per agenzie settore. La periodicità corsi è mensile, durata è circa 6-7 ore e sono tutti completamente gratuiti. Per informazioni 0116067777 fax 0116056275 e-mail info@emitel.it.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè troppo bollente.

A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
400, euro 16,50

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 13 settembre Specchio si è rinnovato, proponendo una nuova formula completamente trasformata nella veste grafica e ampliata con interessanti contenuti. Il nuovo Specchio prevede la vendita obbligatoria in edicola con La Stampa a 1,20 Euro.

gli abbonati attivi avranno gratuitamente Specchio sino a scadenza del loro abbonamento (se hanno l'abbonamento anche al sabato).

Gli abbonati a **Metropoli**, che rinnoveranno o che stipuleranno un nuovo abbonamento dal 13 settembre, potranno decidere ricevere **Stampa** o **Specchio**; se decideranno di ricevere Specchio con La Stampa, dovranno aggiungere alle tariffe abbonamento soli 15 Euro in più su base annuale.

abbonati Edicola, desiderano ricevere LA STAMPA del sabato, **obbligatoriamente** ritireranno anche Specchio con l'aggiunta di soli 15 Euro in più su base annuale.

Inoltre gli abbonati che hanno stipulato abbonamento pagamento **R.I.D. bancario** devono comunicare all'Ufficio Abbonamenti (tel. 011.56381 e-mail: abbonamenti@lastampa.it) se intendono ricevere Specchio al sabato con l'aggiunta di soli 0,30 Euro in più a copia).

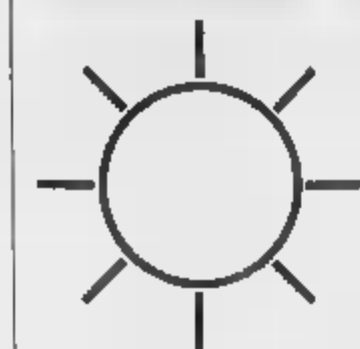
I lettori che usufruiscono del **Servizio PORTA** **PORTA** possono scegliere se acquistare o no al sabato anche Specchio. Tale decisione deve essere comunicata da ogni singolo lettore alla propria segreteria del Porta a Porta.

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tutti affari

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

L'attuale situazione meteorologica consente di prevedere facilmente il tempo per la settimana. Il consolidarsi dell'alta pressione su tutta l'Europa centrale garantisce il bello. Sulla nostra regione avremo conseguenza cielo soleggiato e ventilato per correnti fresche. Nord riscontrabili specie al mattino. Annuvolamenti isolati pomeridiani saranno possibili sui rilievi alpini. Focchie al mattino in pianura. Sereno ieri a Torino con 21.1° di massima, 12.1° di minima e 30% di umidità alle 15 con 23.2° di massima, 12.7° di minima e 46% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60

CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Monossido di carbonio	Diossido di azoto	Polveri sottili	Benzene	Ozono	Zolfo biossido
Massima media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (media 24 ore)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	180 µg/m ³	350 µg/m ³
1,7	122	45	6,1	119	5

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/8; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli; via Onorato Vigliani 160; corso Giovanni Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; Casale 204. DI (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. SERA (19,30-22,30): Piazza Galimberti 7; via Foligno 69; San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta ore: Venaria, via L. da Vinci.

ANCHE UN PRESIDIO IERI MATTINA DAVANTI ALLA PREFETTURA

«Quattro torinesi su 10 rinunciano alla spesa»

E' però guerra di cifre fra i promotori («Ha aderito oltre un milione e mezzo di piemontesi») e i negozianti: «Modesto il calo degli affari»

Marina Cassi

Quattro torinesi su dieci - secondo le associazioni dei consumatori - ieri hanno aderito allo sciopero della spesa contro l'inflazione in continuo aumento: né un panino, né un caffè e tanto meno una giacca o un libro.

Federconsumatori, Adoc, Codacome, Adushef - o a Torino anche Adiconsum - sono soddisfatte del risultato ottenuto nella giornata di lotta a cui hanno partecipato anche Cgil-Cisl-Uil, Coldiretti e, unica in Italia, l'associazione dei commercianti Ascom.

Naturalmente anche in questo caso c'è una piccola guerra delle cifre: per i commercianti i consumi hanno subito contrazioni modestissime. Ma questa discesa - dice il presidente della Federconsumatori Diego Calabrese che esulta: «Si può stimare che a livello regionale circa un milione e seicentomila piemontesi abbiano limitato i propri acquisti».

E aggiunge: «I cittadini hanno voluto protestare contro le elevate tariffe dei trasporti pubblici attraverso l'uso di mezzi privati infatti il traffico è rimasto congestionato tutta la giornata».

Ieri mattina c'è stato anche un presidio in piazza Castello e un incontro tra i consumatori e il vice prefetto; la richiesta è quella di rimettere in funzione il tavolo istituito subito dopo la entrata in funzione dell'euro e che per alcuni mesi è controllato i meccanismi di trasformazione dei prezzi dalla lira alla nuova moneta.

La Coldiretti - in sintonia con gli altri promotori della protesta - ricorda che al tavolo dovrebbe riunire tutte le categorie: industriali, artigiani, commercianti, produttori agricoli e non solo, anche le banche che normalmente non si siedono attorno ad un tavolo per discutere dell'incremento dei prezzi dei loro servizi. La Coldiretti ha riproposto la setichettatura di origine di tutti gli alimenti e raccolto firme per un progetto di legge d'iniziativa popolare.

Molto negativo il giudizio sullo sciopero da parte della Confesercenti che parla di un flop o poco di meno della giornata di astensione dai consumi. Secondo una analisi - analoga a quella condotta dall'Ascom - i torinesi hanno scioperato poco e quando lo hanno fatto si sono concentrati nel settore dell'ortofrutta.

A Porta Palazzo inizio di giornata dei prezzi dei loro servizi. La Coldiretti ha riproposto la setichettatura di origine di tutti gli alimenti e raccolto firme per un progetto di legge d'iniziativa popolare.

freddino, ma con buona ripresa a fine mattina. I baristi segnalano qualche calo nella colazione, ma «spuntini a pranzo nella media». E dall'abbigliamento arriva un lamento generico: «Non c'è calo, il problema è fare entrare in negozio i clienti gli altri giorni, data la crisi del settore».

E il presidente della Confesercenti Valentino Bojdo commenta: «Non è che lo sciopero sia strada giusta e pare che l'atteggiamento dei consumatori, ci comprendiamo il disagio, confermi questa valutazione».



Secondo gli organizzatori dello sciopero della spesa, alla protesta ha aderito il 41 per cento dei consumatori

LA NEGOZIANTE



FRANCA SIRIANNI
«Vendere si vende, ma non come gli altri giorni e anche quelli che vengono si lamentano, senza immaginare quello che dobbiamo patire noi». La bancarella di Franca Sirianni è per molti un'abitudine consolidata in piazza Madama Cristina e i clienti l'ascoltano cercando di capire le sue ragioni. «A parte il prezzo che ci viene imposto ai mercati generali, abbiamo molte tasse da sostenere, dall'Iva e l'Inps all'elettricità e l'occupazione del suolo pubblico. Senza dimenticare che siamo consumatori anche noi e facciamo la spesa come gli altri».

TRA LE BANCARELLE E AL SUPERMERCATO

«Un giorno di sciopero è troppo poco»

Ma i commercianti non ci stanno: anche noi siamo vittime

reazioni

Grazia Longo e Francesca Paci

TROPPO? Troppo poco un giorno di sciopero una volta tanto. Lui, Salvatore Carrabba, l'astensione dalla spesa l'ha presa alla lettera: camice a quadri e gilet pieno di tasche alla reporter si aggira per il mercato di piazza Madama Cristina senza mettere mano al portafoglio.

41% dei torinesi ha aderito all'iniziativa, esultano le associazioni di categoria. «In sarà un esperto di geopolitica, ma Salvatore Carrabba partecipa alla riscossa globale dei consumatori. Sotto la Mole ieri, domenica alla chiusura del Cancun del World Trade Organization, l'organizzazione mondiale del

commercio, l'economia reale fa sentire la sua voce.

Dalle bancarelle di frutta e verdura alle scale mobili scintillanti degli ipermercati un'unica voce: «Sono qui perché non ne posso fare a meno». La protesta contro il caro-euro però, il «sa-crosanta». Gianna Massa deve cucinare per tre figli: «Sicuramente mi limiterò negli acquisti di prodotti a lunga conservazione perché è giusto farsi valere, a insalata, pesche e banane non posso rinunciare per i miei ragazzi».

E il nemico? I commercianti si «vittime» e sistemi che andrebbe analizzato. «La verità è che i prezzi sono troppo alti già ai mercati generali» dice Antonio Gribaud, mentre pesa un chilo di pomodori sulla bilancia, 2,50

«E le tasse? Sono anche per noi rilancia Giuseppina Riolo, da dietro piramidi di melanzane e zucchine.

Costretta a fare la dal frigorifero vuoto perché sono appena rientrata dalle Zaira Guglielmino. Insiste: «Il costo della vita è letteralmente raddoppiato. Prima, ad esempio, un chilo di pesche costava 2 mila lire. Convinta dell'importanza del gesto è Melania Santona: «Magari servirà a poco, dobbiamo dare il segnale che non siamo disposti a subire qualunque aumento». per dimostrare che crede davvero sicura che invierà neppure un sms col telefonino.

Quattro torinesi su dieci hanno boicottato lo shopping, ma sono almeno il doppio quelli che avrebbero voluto. Solo che quan-

do si tratta d'aderire a un'identità collettiva, lo scetticismo d'obbligo. «Possiamo compatti, tutti gli italiani a dire basta, allora sì», sospira Stefania Marchesino immaginando uno sciopero globale. Basta fare due passi l'ingresso del centro commerciale Le Gru per essere smentiti. Caterina Tolomeo spinge il carrello vuoto: «Bisognerebbe, se bisognerebbe risparmiare. Ma sa come siamo noi donne, appena po' depressione via, a spendere come miliardarie. Non è la sola.

Da «Italia G» le hanno notato grandi defezioni. «Pantaloni, dolcevita, sconti dell'estate, i soliti 30-40 clienti» calcola la ragazza Anna. Però fare giro tra i cortei manca la solita folla. Pasquale,

il macellaio all'angolo tra il chiosco «Gelato verde» e le casse quasi deserte di Carrefour, controlla gli scontrini. «Direi un calo di clienti del 40 per cento», azzarda nel pomeriggio. La fruttivendola Ivana Cecchini è più ottimista e si limita alla metà, «20 per cento».

Tra i contestatori c'è anche qualche insider. Doris Aimar, 22 anni, lavora alla «Casa». «Un bilancio? Molto meno gente del solito, e anch'io mi astengo dagli extra». Entra nel parcheggio l'amico Kristian Lauria, hanno finito il turno e ne vanno a dormire, «stasera però diciamo chiusa la protesta e ci concediamo una birra».

Soddisfatti gli oltranzisti del «non compro niente», gli scettici sospesi sul «chissà se serve», i commercianti sulla difensiva. L'Intesa dei consumatori parla di «successo», ma la Confesercenti definisce la giornata «un flop o poco ci manca». «Tanto - borbotta Giovanni Pascucci, mentre smonta il suo banco di frutta e verdura - la gente la prende sempre con noi, che siamo l'ultimo anello delle catene».

CLIENTE



MONICA ARNESANO
Spinge il carrello colmo di buste e un asse da stiro verso il parcheggio del centro commerciale Le Gru. Lo sciopero? Monica Arnesano concorda in teoria, la prassi però è un'altra cosa. Sentite perché: «Il martedì è il giorno libero, e va bene che protestare significa anche fare qualche sacrificio ma non di martedì. Qualsiasi compri è più cara da quando c'è l'euro. L'unica che possiamo fare è ridurre i consumi nel quotidiano, non credo che una protesta tantum cambi la situazione».

www.museonazionaledelcinema.it

Sulle strade di Kiarostami

cinema // fotografia // video // poesia

Museo Nazionale del Cinema

in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Scuola Holden

IL CINEMA

18 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE 2003

Cinema Massimo
Via Verdi 18, Torino

LE FOTOGRAFIE E I VIDEO

18 SETTEMBRE - 12 OTTOBRE 2003

Fondazione Sandretto Rebaudengo
Via Modane 16, Torino

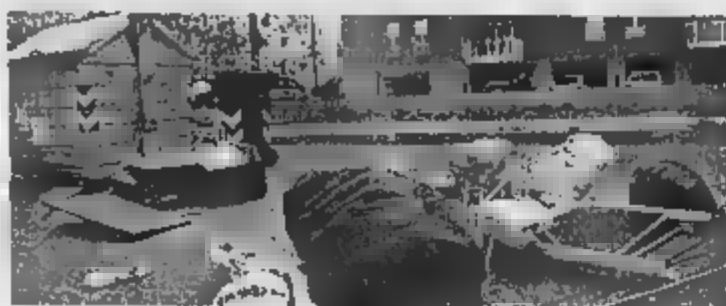
WORKSHOP DI REGIA

19 - 28 SETTEMBRE 2003

Scuola Holden
Corso Dante 118, Torino



Design: www.daphnassocial.com Foto: Alisa Nardelli



La chiusura delle canne della spazzatura servirà a migliorare la raccolta rifiuti

Dal 1926 al 2002: una «comodità» assicurata per 77 anni

La **comodità** del bando dei condotti condominiali è sancita dall'articolo 2 del regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani, approvato dal Consiglio comunale il 10 giugno 2002 ed entrato in vigore quattro mesi più tardi in seguito all'omologazione da parte dell'Asl competente. Dice così: «Le canne di convogliamento dei rifiuti urbani esistenti alla data di approvazione del presente Regolamento, o previste da concessioni edilizie rilasciate precedentemente alla stessa data, devono essere chiuse entro il termine massimo di un anno dall'entrata in

vigore del presente Regolamento». Cioè il prossimo 9 ottobre. Il provvedimento mette fine a un percorso lungo e travagliato, scandito dall'evolversi del vecchio regolamento emanato con decreto prefettizio il 21 luglio 1926. Il primo salto di qualità data al 13 maggio 1996 con il divieto di realizzare condotti negli edifici di nuova costruzione. In quell'occasione venne definita una norma transitoria (692) nella quale il sindaco si riservava il disporre sulle canne di convogliamento esistenti e date in concessione entro il 13 maggio '96. Da allora è cominciata una lunga fase di transizione, culminata nell'approvazione del nuovo regolamento comunale sui rifiuti. Sei anni di stallo solo formale, considerato che in molti stabili le assemblee condominiali hanno deciso più pacificamente,

comunque spontaneamente, il sigillo di strutture spesso problematiche da gestire. La comodità del scarico dei rifiuti direttamente dal proprio balcone è infatti controbalanciata da una serie di inconvenienti noti a tutti coloro che abitano in un condominio: cattivi odori; topi e scarafaggi in arrampicata libera lungo i condotti, salvo fare capolino dagli sportelli affacciati sui balconi; frequenti intasamenti; da chi scaraventa di sotto sacchetti troppo grossi alternati ad altri tipi di rifiuto. Emblematico il vecchio ombrello che si apre in caduta ostruendo il condotto. Da qui la necessità di frequenti interventi per liberare le canne dall'accumulo di pattume maleodorante. La disinfezione, da effettuare a cicli regolari, viene invece svolta da imprese specializzate.

FRA MENO DI UN MESE ENTRA IN VIGORE LA NORMA PREVISTA DAL REGOLAMENTO COMUNALE CHE IN 46 ARTICOLI DISCIPLINA E PERFEZIONA IL CICLO DEI RIFIUTI

Stop alla spazzatura nelle canne condominiali

Dal 9 ottobre dovranno essere tutte chiuse

Alessandro Mondo

Mentre forze politiche e comitati di quartiere dibattono di inceneritori e raccolta differenziata le vecchie canne condominiali di convogliamento rifiuti vanno definitivamente in pensione. Il conto alla rovescia è già scattato. Tutte, senza eccezioni, andranno sigillate entro il 9 ottobre.

Lo prevede il regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani in uno dei 46 articoli mirati a perfezionare il ciclo dei rifiuti. Poche righe sufficienti ad archiviare un altro fotogramma della vecchia Torino, le sue sfilate di condomini percorsi in verticale da condotti candidati a periodici intasamenti ed effluvi poco gratificanti. Per tacere delle frequentazioni di blatte e topi nei casi di maggiore trascuratezza.

Il verdetto, però, è bianco, inequivocabile, per quanto nessuno - dal Comune all'Ufficio di Igiene e Sanità pubblica - sappia dire quante canne sono ancora in attività: cancellate dalle concessioni edilizie relative ai nuovi stabili (con decorrenza dal '96), parte di quelle realizzate in precedenza sono state spontaneamente abolite negli ultimi anni dalle assemblee condominiali. Un buon numero, però, ha resistito fino ad oggi. Da qui il provvedimento di Palazzo civico, intenzionato a sgombrare il campo da infrastrutture che solo si discostano dal profilo

Nessuno **comune** quante siano quelle ancora in attività, comunque già dal '96 venivano cancellate dalle nuove concessioni edilizie e molte, nel frattempo, sono state tappate

igienico ma rappresentano l'antitesi della raccolta differenziata alla quale il Comune, nella persona del vicesindaco Marco Calgaro, vuol ridare impulso. Il ragionamento è coerente. Con la fine delle canne di convogliamento cade un altro alibi per chi si libera del pattume come viene visto: dal mese prossimo l'ultima trincea per gli abitati dei rifiuti indistinti sarà il cassonetto su strada. Ne sono consapevoli anche quegli inquilini che, pur rassegnati alla scomparsa dello scarico dal balcone, chiedono all'Amiat di agevolare l'accesso ai contenitori per la «differenziata». Il discorso vale in particolare per gli interni condominiali, i più penalizzati.

Migliorare, a parte, il **comune** è

Il provvedimento di Palazzo Civico è dettato dalla volontà di eliminare infrastrutture discutibili dal punto di vista igienico perché sono l'antitesi della raccolta differenziata

quello di una fine annunciata. L'addio ai vecchi scarichi, figli del loro tempo, non sarà accompagnato da grandi rimpianti. Nessuno si aspetta levate di scudi. Al massimo, qualche lamentela dai più anziani o dai residenti agli ultimi piani. Abbiamo ricevuto proteste isolate per le condizioni in cui versano, ma la gran parte delle telefonate sono state fatte da persone che ci chiedevano come eliminarle. Alberto Civera, funzionario del settore comunale dedicato al ciclo dei rifiuti, Franca Garaballo, medico del Dipartimento di prevenzione dell'Asl 1 (Igiene e Sanità pubblica), solo confermano la rilevanza: «Va dato atto al Comune di Torino di essere uno dei primi ad aver affrontato il problema. Perché parlare di

problema? «Per varie ragioni. Anzitutto le segnalazioni, nell'ultimo mezzo i nostri ispettori hanno compiuto al riguardo 1.535 sopralluoghi. Le ricadute negative delle canne, infatti, possono essere diverse: disinfezione mancata o mal fatta; cattivi odori, specie nei mesi estivi; presenza di topi o scarafaggi; frequenti intasamenti causati da chi scaraventa di tutto un po'. Badare agli ingombranti».

Basta domandarsi ai portinai, incaricati di svuotare i bidoni e liberare periodicamente i condotti con ganci rudimentali. Ne deriva il susseguirsi di vivaci battaglie fra condomini culminate nella segnalazione all'Ufficio di Igiene: «Ordiniamo la chiusura solo nei casi gravi», aggiunge la Garaballo. Più spesso chiediamo al sindaco ordinanze mirate per ripristinare la manutenzione, ma capita anche che l'assemblea condominiale decida di tagliare il filo al toro sigillando le caditoie.

Così oggi. Da ottobre si volta pagina. La chiusura, previo svuotamento e disinfezione, spetta agli amministratori di condominio. Con il beneplacito degli inquilini. I controlli sono svolti da vigili urbani ed ispettori ecologici Amiat. La sanzione per chi non rispetta la scadenza oscilla da 65 a 465 euro. Se nemmeno il multa convincerà lo stabile a muoversi, il Comune procederà d'ufficio addebitando le spese al medesimo.



Una canna di convogliamento dei rifiuti ancora in funzione in un palazzo di corso Salvemini: il 9 ottobre sarà chiusa

LA CIRCOSCRIZIONE HA INCONTRATO PREFETTURA E FORZE DELL'ORDINE PER AFFRONTARE INSIEME IL PROBLEMA SICUREZZA

Via Arquata, quando la periferia è in centro

Otto isolati dove la convivenza è da ricreare

Luciano Borghesani

Non sempre la periferia è ai confini della città, può capitare di finire isolati anche in quartieri centrali come per i millecento abitanti delle trentadue palazzine di via Arquata. Sono tanti i contrasti che balzano agli occhi attraversando i degradati cortili: queste popolari costruite intorno agli Anni Venti. A due passi sorge l'ospedale Mauriziano, al di là della ferrovia. Nuovi di zecca con gradevoli terrazze, a dieci metri corre il lido corso Turati, molti edifici si affacciano sul frequentatissimo Dante, attraversata la strada ogni notte s'accende Rock City, discoteca per torinesi-bene.

La terra degli «arquatesi» all'interno di otto isolati. Nel bene e nel male, spaccato sempre più riconoscibile, a seconda che sia giorno o notte, che si parli con anziani o giovani, inquilini o condomini che da tempo hanno acquistato l'alloggio dall'ex Iacc.

Il disagio è cresciuto negli ultimi quindici anni: all'interno del quartiere si sono moltiplicate le presenze per spaccio di droga, innumerevoli i furti (26 alloggi svuotati solo ad agosto), auto danneggiate, cin mezzo ora 4-5 ragazzi sono capaci di far sparire un motorino smontandolo pezzo per pezzo. Purtroppo il reato è portato di finestra. Il senso di abbandono ha ormai radici profonde: le istituzioni sono state troppo lontane per credere in loro. Si è diffusa l'omertà, la paura, fino ad assistere, pieno giorno, a pestaggio di una ragazza, pure i muratori del vicino cantiere hanno fatto finta di non vedere.

Suola il fatto che gli arquatesi abbiano potuto vivere tanti disagi sotto lo sguardo del padrone di casa, l'Atc, la cui sede occupa quel quasi grattacielo di vetro che sovrasta il cavalcavia di corso Dante. «Siamo stanchi - dicono i residenti - di essere



Luca Piovano, presidente Circostrizione 1

Il presidente Atc «padrone» degli edifici «I livelli d'intervento saranno tre: commercio tempo libero sanità-assistenza»

conosciuti come «quelli di Arquata». I nostri figli non devono crescere con «sto marchio». Questo quadro emerge dalla relazione che ieri, presso la Circostrizione Centro, ha svolto l'Agenzia per lo sviluppo di via Arquata allestita dal Comune per recuperare gli edifici, risanare il tessuto sociale e lo sviluppo del quartiere. Gli operatori sociali hanno riferito al tavolo che voluto il presidente Luca Piovano per la sicurezza e l'ordine pubblico nella zona. «Si - spiega Piovano - contestualmente all'intervento edilizio si deve intervenire sul territorio per riportare le regole di convivenza e vivibilità. E'

Il presidente Piovano «Non è sufficiente rimettere il nuovo le case, occorre intervenire sul territorio e assicurare la vivibilità»



Giorgio Ardito, presidente Atc

importante dare divulgazione dell'esistenza dei problemi per risolverli. E, ieri, negli uffici della Circostrizione 1 c'erano anche rappresentanti, ad alti livelli, dei vigili urbani, della pubblica sicurezza e dei carabinieri. Tutti hanno garantito l'intensificazione dei controlli, ricordando che già collaborano poliziotti e vigili di quartiere. Il ministero dei Lavori Pubblici stanziato oltre 17 milioni di euro per finanziare il progetto di riqualificazione di via Arquata. L'Atc ha appaltato la ristrutturazione edilizia all'impresa Fratelli Romeo per 6,6 milioni (la base gara era di 8,9 milioni): in 14 mesi sono state rimesse a nuovo le palazzine,



Via Arquata: delle trentadue palazzine 9 sono già state ristrutturate

di restanti 23 sono pronte per fine 2004. I condomini lamentano di dover concorre con cifre da sette zeri, e l'Atc risponde: «Non poter andare oltre dilazioni fino a 10 anni e senza interessi».

Per ritessere i rapporti sociali sono previsti tre livelli di intervento, spiega il presidente dell'Atc, Giorgio Ardito: commercio, sanità-assistenza e tempo libero. Tradotto: insediare attività, negozi, artigiani; organizzati servizi socio-assistenziali; creare occasioni di svago. I primi esempi: supermercato a un punto di ritrovo nei 250 metri quadri sotto il cavalcavia Dante; il centro d'informazione di via Arquata 2; un ambu-

latorio; l'utilizzo del salone Atc per l'università (Dams); il recupero della bocciafila Baraca con gestione affidata all'Agenzia per lo sviluppo. Anche vicino al quartiere possono nascere nuove occasioni per i giovani: sopra il passante saranno realizzati campi di calcio. Fossioni sani fanno capolino tra i ragazzi di via Arquata. I fratelli Omar e Camel (papà inarconchino) hanno giocato nelle squadre Primavera della Juve e del Chievo, prima approdare al Rapid di via Osoppo. Dario (genitori argentini) ha realizzato un simpatico rap «Questa è la mia». Germogli in un terreno che, curato, può diventare fertile.

IN VIA MONGRANDO

Nuova Rsa con ottanta posti letto

La giunta ha approvato la proposta dell'assessore ai Servizi sociali Stefano Lepri - la costruzione di una nuova residenza per anziani in via Mongrando, zona Vanchiglietta. La novità è che il concessionario si occuperà anche della gestione. «La scelta di affidare allo stesso soggetto sia la costruzione sia la gestione della nuova struttura per anziani - ha spiegato Lepri - consentirà di ridurre i costi per l'amministrazione assicurando risorse economiche tramite capitale privato e di accelerare i tempi di realizzazione dell'opera».

La nuova Rsa (Residenza sanitaria Assistenziale polivalente) per anziani è stata prevista per i seguenti spazi sanitari: tre nuclei da 20 posti letto, due da 10 posti letto, per un totale di 80 posti letto per anziani totalmente o parzialmente non autosufficienti. E' stata poi anche prevista la possibilità di ospitare decina persone parzialmente non autosufficienti e un nucleo di dieci persone affette dal morbo di Alzheimer; inoltre, è previsto un Centro Diurno Integrato per utenti totalmente o parzialmente non autosufficienti, infine sale e laboratori per attività rivolte agli anziani del quartiere. La spesa prevista per la costruzione dell'opera è pari a 10.750.000 euro dei quali 8 milioni quale contributo della Città e 2.750.000 da parte del concessionario.

«La progettazione preliminare - fa notare l'assessore - svolta dal settore tecnico della Divisione servizi sociali, è stata particolarmente curata. E' conclusa: «Va poi sottolineato l'ampio utilizzo di spazi verdi e di soluzioni architettoniche che consentiranno di fare della Residenza per anziani un luogo aperto e in rapporto di interazione con il quartiere circostante».

CLAUDIA BOTTIGELLI

Associazione per i disabili gravissimi

E' presentata ieri al Centro Servizi per il Volontariato, via Toselli 1, un'associazione nata per informare e sostenere le famiglie dei disabili gravissimi nella loro complessa e faticosa vita quotidiana. Un altro obiettivo che l'associazione si è posta è quello di sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica per creare e diffondere cultura e solidarietà verso persone troppo spesso dimenticate. L'associazione «Claudia Bottigelli» è stata fondata da mamma combattiva, Marina Cometto, che l'ha intitolata alla figlia trentenne totalmente non autosufficiente. La toccante vicenda della crescita e della vita familiare con Claudia Marina Cometto l'ha raccontata in «Libertà di vivere», Editrice Varese.

«Sono pochi i diritti delle famiglie che si occupano a tempo pieno di disabili gravissimi. A Torino, dove realizzeremo un censimento dei casi - dice la donna - ci viene riconosciuta la possibilità di ricevere l'assegno di cura previsto dalla legge. Possiamo averlo solo se assumiamo qualcuno. Ma io questo diritto lo rivendico: dopo decenni di fatica, dopo che i genitori sono invecchiati, nel momento in cui la vita è adeguata per continuare a farcela e la ragazza come la nostra - che tra letto e sedia - credo che riconosca l'impegno della famiglia non sia uno spreco. In istituto i disabili gravissimi costano fino a settemila euro al mese».

Marina Cometto, che ha altri due figli e che dopo la nascita di Claudia aveva scelto di restare a casa per assisterla, è convinta che solo grazie alle cure amorevoli della famiglia la sua ragazza sia vissuta finora. «Non esistono soluzioni, oggi, che rappresentino una vera alternativa alla famiglia. Non gli istituti attuali. Per questo non ci dobbiamo stupire se a volte sentiamo di tragedie compiute: genitori che, invecchiando, diventano preda della disperazione».

(m.t.m.)

Il progetto europeo Interreg Village Terraneo per valorizzare storia e cultura Avigliana diventa città di charme La suggestione della mostra sulla ceramica



Avigliana è l'unico comune del Piemonte che, entrato a far parte del progetto Interreg Village Terraneo, porterà il suo contributo in quel lavoro di squadra che vede coinvolti altri comuni italiani a far parte di un disegno più ampio che con località spagnole e portoghesi, dovranno sottoscrivere una carta della qualità.

La settimana il sindaco Carla Mattioli ha incontrato in Sardegna a Dorgali e Castel Sardo, gli amministratori di Barberino Val d'Elsa, Montalcino, Abbazia San Salvatore e Dolcacqua.

Si tratta di trovare una forma di governo unico per il territorio - spiega il primo cittadino di Avigliana - e il nostro è presentato con delle proposte operative e precisamente il progetto di rivalutazione ambientale Corona Verde, il dinamitificio, l'ampliamento del campo sportivo, le città di charme ed il progetto sul centro polifunzionale della Cavor, vecchia fabbrica recuperata che adesso ospiterà la biblioteca, delle aule per la scuola di formazione e un bar. Obiettivo iniziale è quello di uno scambio della progettualità che ogni comune ha come bagaglio di esperienze, un progetto questo che vede il comune francese di Ecol d'Avignon come capofila.

Ancora una volta la carta che questo comune si vuole giocare è quella della valorizzazione di un territorio legata alla storia ed alla cultura. Continua il sindaco: "Quando parliamo di storia andiamo veramente indietro negli anni, infatti nella torbiera di Trana sono stati trovati i reperti dell'era paleolitica, punte di lancia, una spada, la paglia di una piroga, testimonianze che si rifanno all'età del bronzo, quando qui vi erano insediamenti di raccoglitori e di cacciatori. Sono queste le referenze che ci permettono di entrare a far parte del progetto

Corona Verde, qui infatti vi è un ideale percorso per un pellegrinaggio che, partendo proprio da un'epoca così lontana, passando attraverso la bella chiesa di San Bartolomeo di origine longobarda distrutta da Carlo Magno e la battaglia delle Chiuse, arriva agli anni del dinamitificio Nobel".

E se questo percorso che mette insieme storie e paesaggio è ancora in itinere, Avigliana in questi giorni si appresta invece ad ospitare un evento di grande suggestione: "La terra del fuoco", una mostra sulla ceramica allestita nel

centro cittadino. Proprio fra le antiche mura edificate da tre artisti, scomparsi, che hanno dedicato tutta la loro vita alla ceramica: Renzo Igne, Cilaia (Mario Giani) e Franco Bucci. Mentre la galleria Tuoci Russo metterà in mostra opere di Luigi Mainolfi, Tony Cragg e Luigi Stocci. Si tratta di grandi artisti autori anche di altre opere ma che hanno sempre avuto un occhio d'attenzione verso la ceramica.

Un'altra area verrà dedicata alla ceramica d'uso che arriva dai comuni di Pesaro ed Urbino, si tratta delle opere di Pratte Rosa. Tutti gli eventi seguiti dall'architetto Vittorio Sacco che ha anche curato il catalogo della mostra. Questo percorso dedicato alle ceramiche, anche a quelle d'uso, inizia in piazza Conte Rosso per terminare nell'antica piazzetta del borgo di Santa Maria.

Conclude il sindaco: "Ospitare queste iniziative ha un particolare significato, infatti da ben 10 anni ad Avigliana esiste la scuola comunale di ceramica, che ha formato bravi artigiani, i quali a loro volta nelle loro botteghe hanno fatto del proselitismo, tramandando un'arte che è semplice e capire".

E senza dubbio iniziative come queste servono per la rivalutazione di un centro storico e si affiancano a quelle politiche già seguite dal comune che riconosce contributi per il recupero della facciata dei portoni, consulenze gratuite per il piano dei colori e non fa i ponteggi che vengono allestiti sulle vie comunali per fare i restauri delle abitazioni.

E' abbassato poi il costo del suolo pubblico per i dehors, equiparandolo al prezzo che pagano i gioiellieri ed infine una precisa cartellonistica dai colori differenti informa e guida il visitatore che ha deciso di regalarci un po' di pace fra la pace del borgo antico Avigliana.



Abitare ■ investire
in sicurezza



Avigliana Le ville del residence Erika di nuova costruzione, in pronta consegna sono ubicate a poche centinaia di metri dall'ingresso autostradale di Avigliana e comodissime al centro del paese da cui distano circa 300 metri, in uno splendido contesto di ville dall'architettura essenziale, rese solari dal sapiente accostamento dei materiali e dei colori. L'investimento in metratura delle Ville Erika è di 300 mq. ca. e la richiesta di 255.000,00 € le rendono un interessantissimo investimento con un costo di soli 850,00 € al mq.

Gastone IMMOBILIARE
Info 806/016.196
www.gastone.it

È UNA REALIZZAZIONE
CASAVERDE
PRONTO INIZIA LE COSTRUZIONI
Tel. 011.93.66.341
gastone@gastone.it

AUTOSALONE

GIORDA

VENDITA e ASSISTENZA

**AUTOVETTURE KM 0
NAZIONALI ■ ESTERE**

C.so Moncenisio, 125 - 10057 SANT'AMBROGIO (Torino)
Tel. 011. 93 99 363 - Fax 011. 93 99 363

IDROGAS

ESPOSIZIONE
CAMINETTI

Centro Servizi Autorizzato
Vendita e Installazione
- Pannelli Solari
- Pannelli Fotovoltaici
ed energie alternative



Villardora - via S. Ambrogio 61
Tel. 011.9352621 - 011.9352621

BIO MASSA

combustibile
che ti assicura
un risparmio
fino al
60%
Vieni ad informarti



**NUOVA CARROZZERIA
PICCIOTTO**
DAL 1979 AL VOSTRO SERVIZIO



LAVAGGIO INTERNO AUTO
MONTAGGIO GANCIO TRAINO
RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE
PARABREZZA
VERNICATURA A FORNO
PONTE DIME CAR BENCH
CONCORDATARIA ANIA
PRATICHE LEGALI IN SEDE
AUTO SOSTITUTIVA

Sant'Agostino, - VIA DELL'INDUSTRIA

AUTOVARIO
IMPORT EXPORT

Via Moncenisio, 26 - 10050
SANT'ANTONINO (TO)
Tel. 011.9640719 - Fax 011.9634856



NISSAN ■■■■ 1.2 16v
nuova pronta consegna
€ 12.600,00



CLASSE A 140 CLASSIC
anno 3/2002 full optional
€ 14.900,00



PEUGEOT ■■■■ HDI 5P
100km abs - 4 air bag
- radio - clima - gar.
€ 14.600,00



LANCIA LYBRA 1.9 JTD SW LX
2001 navigatore sat.
€ 16.500,00



FIAT PUNTO 1.2
5 porte 2002 clima - abs -
radio € 8.900,00



LANCIA Y 1.2 LS 16V CAT.
2002 full optional
€ 8.600,00

RESIDENZA "CASA BORETTO"
RESIDENZA PER ANZIANI



■ CERCATE UNA ■ ■ RIPOSO PER ANZIANI
Accogliente, comoda, tranquilla, provata a SUSA,
Km. da Torino nel verde di una valle bella e salubre. ■ CASA ■
"C. BORETTO", è situata in una ■
circondata ■ un ampio ■ che si specchia sulla Dora.
■ centro ■ città, ■ l'attività discretamente apparsa, garantendo
■ ospiti spazi di serena tranquillità e riposo.
RESIDENZA PER: LUNGO DEGENZA
(soggiorni) ■ od eventuali periodi estivi o di convalescenza)
ASSISTENZA INFERMIERISTICA E ASSISTENZA SPECIALIZZATA
DISPONIBILITÀ IMMEDIATA
Una Vs visita ■ gradita

Casa Boretto - Via Abate 16 Susa (TO)
Per informazioni più dettagliate consultare il sito
www.casaboretto.it

PiediLuna

Calzature ■ Accessori
per tutta la famiglia

NUOVE COLLEZIONI
AUTUNNO / INVERNO

2003 - 2004

SUSA

Corso Stati Uniti 41
CENTRO COMMERCIALE

E-mail: vitale@asre.it - www.vitaleedilizia.it

VITALE



**ATTREZZATURE
MACCHINE EDILI**



VENDITA



NOLEGGIO



ASSISTENZA

ALCANTARA (TO) - STRADA GRANGE PALMERO 35
TEL. 011.9682300 - FAX 011.9664735
FIRENZE (FI) - AREA IND. "LA PORPORATA"
VIA BOCCHI - TEL. 0121.75002

Prigioniero del bancomat per un'ora e

Immaginate la scena: siete all'interno dello stanzone dove c'è lo sportello del bancomat, prelevate il denaro che vi serve e quando cercate di aprire la porta blindata questa non si apre. Siete bloccati. Spingete il portello: niente. Cercate un pulsante che vi dia l'accesso all'uscita ma non trovate nulla. Allora telefonate a qualcuno in cerca di aiuto ma non pensa ad uno scherzo. Assurda è questa storia. Così, in un trascorrere di minuti, il panico vi assale. Solo dopo un'ora e siete liberi: nel frattempo davanti allo sportello si è radunata una folla di curiosi che non credono ai loro occhi e non sanno

aiutare il malcapitato. Tutto inventato, penserete, uno scherzo di pessimo gusto degno di uno spezzone di Candid camera. Invece no, la storia è vera ed è accaduta ad un operaio rivarolese, Nicola Ruglio, 30 anni. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo da quella trappola. È successo lunedì, poco dopo le 22,30 alla Unicredit di Rivarolo, in piazza Chioratti. È lo stesso Nicola Ruglio a raccontare la sua disavventura: «Ero assieme a due amici, dovevamo passare la serata in un locale per bere qualcosa e fare quattro chiacchiere ma io dovevo prelevare del contante perché il portafoglio avevo pochi spiccioli». Continua: «Così ci siamo fermati davanti alla Unicredit, ho aperto la porta per entrare nello stanzone dove c'è il bancomat, ho incassato i soldi e quando stavo per uscire ho visto che non c'era più la maniglia

per aprire il portello». Che fare a quel punto? «Ho tentato di spingere ma la porta non si apriva, ho cercato un pulsante, un meccanismo che sbloccasse la serratura, niente da fare. Ero bloccato». I due amici che lo aspettavano già da alcuni minuti hanno iniziato a preoccuparsi, quando hanno capito quello che era accaduto hanno avvertito i carabinieri. E la pattuglia ma è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Solo dopo un'ora e mezzo abbondante Nicola Ruglio è stato liberato. Dalla direzione della banca tentano di ridimensionare l'accaduto: «Non abbiamo molti commenti da fare, qualcuno evidentemente ha forzato la maniglia e purtroppo chi è entrato subito dopo si è rimasto bloccato. Chiediamo scusa al nostro malcapitato cliente ma non vorremmo che questo episodio venisse enfatizzato».

Per liberare il cliente bloccato sono arrivati anche i pompieri

SI LAVORA ALLA NASCITA DEL COMITATO PROMOTORE DOPO IL PRIMO SONDAGGIO FRA GLI OPERATORI

Banca di Chivasso cerca soci

«Un istituto di credito per una città in crescita»

Guido Novaria

CHIVASSO Il nome c'è già, Banca cooperativa di credito di Chivasso. I primi potenziali soci non mancano - anche se siamo ancora nella fase preparatoria - si affrettano a... i futuri banchieri chivassesi. Anche la sede sarebbe già stata individuata in un'elegante palazzina del centro storico. L'idea nata da una serie d'incontri far alcuni operatori commerciali e finanziari della città è ormai nella fase...



Il senatore Renato Cambursano

Con la linea ad Alta capacità, il completamento dell'area industriale Chind, la creazione del polo di interscambio gomma-ferro tutta la zona conoscerà un nuovo sviluppo

gomma-ferro previsto a Chivasso est; senza dimenticare la trasformazione dell'ex centrale Enel. Dalla monocultura industriale legata alla lancia si è davvero passati ad una nuova economia diversificata sul modello di quello

che è avvenuto nel Nord-Est. Il tessuto economico che avrà bisogno inevitabilmente di nuovi strumenti per operare: in questo contesto si colloca il progetto della banca dove il socio è anche cliente e quindi di doppiamente legato

quell'istituto di credito che ha un profondo radicamento sul territorio in cui opera aggiunge Cambursano.

Esaurita la fase sondaggio, verrà insediato il comitato promotore della banca che invierà alla richiesta ufficiale alla Banca d'Italia: «Non ci sono limitazioni di per gli sportelli, crediamo che anche il capitale iniziale richiesto possa essere raggiunto senza eccessive difficoltà, dicono i promotori del progetto».

Da sempre Chivasso rappresenta un nodo importantissimo nel sistema dei trasporti per la provincia di Torino, - conclude Cambursano - i prossimi anni faranno riconquistare a questa città un ruolo fondamentale nel panorama economico, dobbiamo essere pronti a questa sfida con tutti i mezzi. Banca di credito cooperativo di Chivasso è compresa.

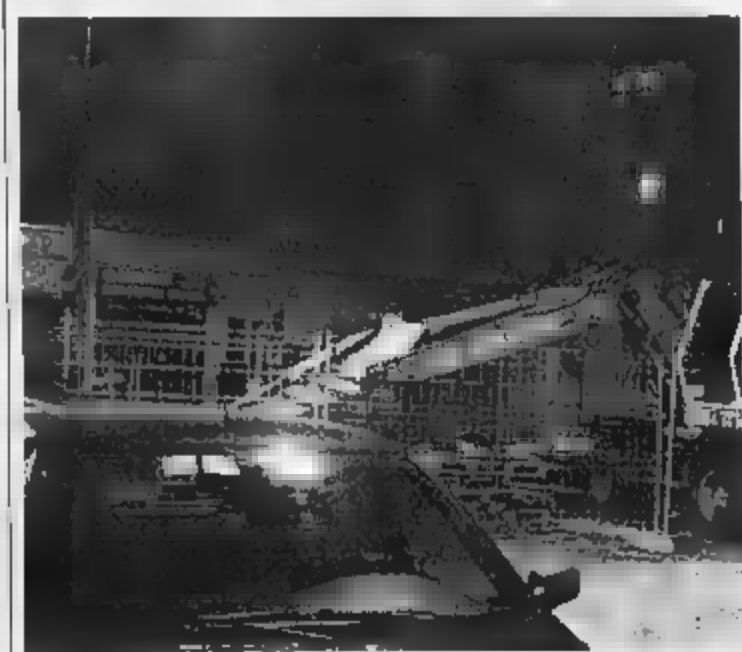


Chivasso tornerà ad essere quel «nodo» importantissimo nel sistema dei trasporti dell'area torinese

MOVIMENTATA SERATA IN CORSO SPEZIA: LA DONNA, SOFFERENTE DI DEPRESSIONE, MINACCIAVA DI GETTARSI SUL MARCIAPIEDE

Tenta di uccidersi, salvataggio all'ultimo minuto

Agente di polizia raggiunge la finestra dell'alloggio grazie a una benna



Il luogo dove è avvenuto il salvataggio della donna

Tre persone hanno salvato una giovane donna che voleva uccidersi. Sono una donna peruviana di 51 anni, Claudia A., il poliziotto della volante Barriera Nizza Antonio Baccaro; infine il grista Vito Romanazzi, 31 anni, di Bergamo. La mancata suicida si chiama Carla, ha 31 anni, ed era disperata perché temeva di non potere più rivedere la figlia, che era però in compagnia del padre, separato. Ma questo aspetto, le cause, non hanno alcuna importanza, in questa storia veramente all'ultimo respiro, avvenuta ieri pomeriggio in corso Spezia 55. Una storia d'altri tempi, degna della copertina della «Domenica del Corriere».

I poliziotti della volante, appunto Antonio Baccaro e l'agente Monica Coggiola stavano lavorando sul caso problema delle Molinette, i posteggiatori abusivi. Il quadro però è cambiato in un attimo: dal balcone del primo

piano, alto sette metri, penzolava a testa in giù il corpo di una donna, trattenuto per le gambe da un'altra donna. Claudia A. La donna peruviana, chiedeva aiuto perché stava per lasciare la presa; i poliziotti, dal basso, non avrebbero sicuramente fatto in tempo a salire le scale, raggiunti l'appartamento (la porta era chiusa) e aiutare Claudia A. Così Baccaro, che era a un passo dal cantiere che sta lavorando al nuovo sottopasso ha deciso di farsi aiutare dal manovratore di una grossa benna Fiat Hitachi SL8, un bestione in grado di sollevare la benna molto in alto.

Vito Romanazzi, l'operatore, ha immediatamente capito che fare, il poliziotto è salito sulla benna, che s'è velocemente avvicinata al balcone. Appena in tempo, perché la ragazza, che cercava con la forza della disperazione di divincolarsi e di lasciarsi cadere nel vuoto, era riuscita a liberarsi della presa ed

è precipitata tra le braccia del poliziotto, miracolosamente in equilibrio all'interno della grande benna. Nessuno s'è ferito, per fortuna. Solo tanta paura e uno sguardo tra l'agente e l'uomo della benna, che hanno trovato subito l'intesa, e avessero provato quella (difficile) operazione da sempre.

Carla B., in stato di choc, è stata ricoverata in ospedale. I medici la tratteranno in osservazione, sino a quando non si sarà ripresa. La signora peruviana ha raccontato ai poliziotti che da tempo la giovane era sofferente di depressione e di essere stata rapida a capire quali erano le intenzioni, nel momento in cui s'è avvicinata al balcone. L'agente Vito Romanazzi è tornato al lavoro. Il primo commissariato per scrivere la relazione servizio per il suo dirigente, il vicequestore Salvatore Sanna; il secondo, nel grande e polveroso cantiere. (m. ru.)

IN BREVE

EX DEPORTATI. È morto ieri, all'età di 80 anni, Albino Moret, degli ultimi superstiti del campo di sterminio nazista di Dora-Mittelbau. Nato a Cison di Valmarino (Treviso) si è trasferito a San Mauro; nel settembre del '43 partecipò con il battaglione Exilles alla breve resistenza contro i tedeschi. Internato rifiutò l'arruolamento nella «Monte-rosa» e venne quindi trasferito nei campi di prigionia.

PROMUOVE LA NOSTRA ALLEANZA NAZIONALE, constatando che «la sinistra ha scatenato un'offensiva contro l'entrata in vigore della riforma Moratti, rileva che «grazie al lavoro svolto in modo eccellente dagli provveditori della nostra regione, sotto la guida del direttore Luigi Catalano, tutte le nomine degli insegnanti sono state effettuate intorno al 1° di luglio. Queste operazioni hanno consentito alle scuole di avere organici pressoché completi e stabili fin dal primo giorno».

EXPERIMENTA. Alle 18, nella sala conferenze di Experimenta, parco Michelotti corso Casale 15, si terrà una tavola rotonda sul nuovo corso di laurea in Comunicazione scientifica, gestito in collaborazione tra la facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze matematiche fisiche e naturali. Partecipano i professori Enrico Predazzi, Ugo Volli, Aldo Fasolo, Sergio Scamuzzi. Modera il giornalista de La Stampa Piero Bianucci.

GIROTONDI. Torna la protesta dei girotondi, «a testimonianza dei valori antifascisti di Torino» dopo l'ultima esternazione del premier Silvio Berlusconi. Appuntamento alle ore 19 davanti alla cancellata di Palazzo Reale in piazza Castello.

I GULAG. S'inaugura giovedì, sarà aperta al pubblico venerdì 19 e fino al 16 novembre, la mostra «Gulag, il sistema dei lager in Urss» ospitata a Palazzo Reale. «Museo diffuso della resistenza della deportazione della guerra dei diritti e della libertà» corso Valdocco 4/a. La rassegna comprende, tra l'altro, una sezione dedicata alle vittime italiane dei gulag ed è accompagnata da un ciclo di film sovietici e da un programma di incontri e conferenze.

BEMASCO, IMPRESE. «Finanza e impresa, nuove opportunità per le piccole e medie aziende. Questo il tema dell'incubatore che si terrà, dalle 20,30, a Beinasco, nella chiesa di Santa Croce, in piazza Alfieri 1, organizzato dall'Assot, l'agenzia per lo sviluppo del polo sud-ovest di Torino».

ALL'OSPEDALE DI RIVOLI. I MEDICI: TROPPE URGENZE

«Otto ore al Pronto soccorso prima di avere una diagnosi»

RIVOLI

Otto ore al Pronto soccorso senza avere un referto o una diagnosi. Questo è quanto è avvenuto, lunedì scorso, all'ospedale di Rivoli. Protagonista di questa vicenda un'anziana di Avigliana, Anna Armando di 75 anni. «Mia madre è affetta dal morbo di Parkinson, ha il diabete ed è quasi cieca - racconta il figlio Paolo Recchia - ieri, a pranzo, è caduta dalla sedia e rotolando si è rotta il femore». La donna, durante la crisi, dovuta alla malattia, aveva cercato di alzarsi. «Siamo arrivati in ospedale alle 14 in ambulanza - dice - e due ore dopo le hanno fatto una radiografia. Da allora il silenzio». Fino alle 22,30 nessuno si è più avvicinato alla donna, lasciata su un lettino. «Abbiamo chiesto aiuto per le funzioni corporali, ma ci ha dato una mano - dichiara il figlio - Ma è così per tutti. C'è una donna che aspetta da 48 ore di avere

posto in camera. Ognuno fa da sé, come un'autogestione». Cerca di scherzare, la situazione era grave. «Non sapevamo che aveva - ricorda - Solo alle 22,30 è venuto il medico a dirci che si era rotta il femore. Ma quando sono arrivati gli infermieri siamo stati a spiegare dove piazzare il tutore. Non avevano una lastra per controllare dove mi era rotta. Assurdo».

E un foglio, piazzato all'ingresso dell'ospedale, avvisa che ci possono essere disagi a causa della festa patronale. «Mia madre è rimasta digiuna fino al mattino - continua Recchia - E le medicine, che prende tutti i giorni, abbiamo dovuto darle noi, perché loro non avevano tempo. E l'ospedale? «Domani mattina (oggi per chi legge, ndr) la signora verrà operata - replica il direttore dell'Asl 5 Paolo Marforio - Intanto è già stata portata in reparto. Il ritardo? Ci sono stati molti traumi, solo questo».

INIZIATIVA RYANAIR

Ancora tre giorni per un volo gratis con scalo a Londra

Ancora tre giorni per prenotare, se si è fortunati, un volo gratis per Londra con la compagnia Ryanair.

Proprio ieri mattina, infatti, Peter Sherrard, coordinatore marketing e vendite della compagnia aerea irlandese ha annunciato un'estensione di due giorni della promozione voli gratuiti da Torino per il capitale britannico. Fino alla mezzanotte del 20 settembre è possibile, collegandosi al sito Internet www.ryanair.com, prenotare voli in partenza dal 27 settembre al 17 dicembre e se esiste la disponibilità collegamenti e l'orario prenotato, magari volare gratis (tasse aeroportuali escluse). Perché una promozione del genere? Dall'inizio di quest'anno abbiamo trasportato 90 mila passeggeri - risponde Sherrard - da Torino e Londra portando a più il numero di utenti che abbiamo fatto volare dall'inizio della nostra attività in questo scalo. E in più il periodo estivo è stato davvero molto positivo.

INIZIATIVA DI TRENTALANGE

Ex arbitro di serie A promuove a Savonera un centro sociale

S'inaugura domani, alle ore 18, a Savonera, in via Torino Druento 14a, un centro servizi dell'A.G.A.P.E. L'iniziativa è coordinata dal presidente Paolo Ravizza e dall'ex arbitro internazionale Alfredo Trentalange, uno dei consiglieri fondatori dell'associazione, senza fini di lucro, che aiuta persone emarginate. Interverranno il sindaco di Collegno, Umberto D'Ottavio, gli assessori all'Assistenza regionale Mariangela Cotto e provinciale Silvana Accossato, don Aldo Rabino, il magistrato Maurizio Laudi.

Con questa sede - dicono Ravizza e Trentalange - intendiamo offrire un punto di riferimento per anziani, persone sole e in difficoltà: dare la possibilità di utilizzare computer, fax, fotocopiatrice, stampante, di mettersi in contatto con famiglie e concittadini. Il progetto ha ottenuto un contributo dalla Provincia.

IL PM GUARINIELLO INDAGA SULLE AGGRESSIONI DEI CANI

«Schnauzer» ferisce passante in corso Sella

Ancora un caso di aggressione da parte di un cane. Ma questa volta i famigerati pitbull non c'entrano. Ad azzannare un uomo che stava passeggiando in piazza Hermanda, all'angolo con corso Quintino Sella, questa volta è stato uno schnauzer, esemplare che non viene considerato feroce ma il ministero ha comunque inserito nell'elenco delle razze canine che devono essere portate a spasso con guinzaglio e museruola.

L'episodio è avvenuto lunedì pomeriggio, alle 15,30. M.G., 41 anni, stava camminando sul marciapiede quando ad un tratto ha esordito una signora che aveva un cane al guinzaglio. Mentre gli passava il fianco, all'improvviso lo schnauzer (primo di museruola) si è avventato contro l'uomo e l'ha azzannato al polpaccio sinistro, lacerandogli i pantaloni. M.G. ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso, dove gli è stata praticata un'iniezione e gli è

data una prognosi di 5 giorni. L'aggressione è stata segnalata alla polizia, che ha denunciato la donna (madre dell'effettivo proprietario del cane) per omessa custodia. Il fascicolo è nelle mani del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che nei giorni scorsi ha avviato un'indagine ad ampio respiro sulle violazioni delle regole che disciplinano il possesso di cani.

Il magistrato ha già raccolto i dati delle denunce arrivate alle forze di polizia negli ultimi due anni. Nel 2002 ci sono state 520 contravvenzioni per cani che sono stati tenuti al guinzaglio, mentre nei primi sei mesi del 2003 la cifra è scesa a 219. Sembrano invece in aumento i casi di maltrattamenti, passati dai 25 del 2002 ai 14 episodi denunciati nei primi sei mesi di quest'anno. In crescita anche il numero di persone denunciate per maltrattamento del cane: 5 nel 2002, 7 nel primo semestre del 2003.

San GIOVANNI DOTTI
1155
IN CARCERE DAL 1935
DAL 1935 AL 1941
INFERNO
QUI
L'ARTE DIBUIA
DELL'APOSTOLATO
FRA LA GIOVENTU'
SOTTO L'ISPIRAZIONE
DEL MITO
FRANCESCO DI SALEN
1947

San GIUSEPPE CAPASSO
1155
IN CARCERE DAL 1935
DAL 1935 AL 1941
INFERNO
QUI
L'ARTE DIBUIA
DELL'APOSTOLATO
FRA LA GIOVENTU'
SOTTO L'ISPIRAZIONE
DEL MITO
FRANCESCO DI SALEN
1947

Opet. Idee brillanti. ■■■■ miliardi

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Merello 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 5111111/011 5111112/011 5111113
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

COLLA FICTION ALLA CITTÀ

Dottor Mark Green, il capo del pronto soccorso più amato di tutti i tempi. È morto nell'ultima puntata.



Dottor Kerry Weaver, capo della medicina d'urgenza, litiga sempre con i colleghi. È claudicante.

TELEVISIONE

Alcuni tra i volti di ER il serial americano creato da Michael Crichton e divenuto il simbolo della medicina d'urgenza: da lunedì ha fatto il suo ritorno nel palinsesto di Raidue con la nona edizione



Dottor Elizabeth Corday, vedova di Green, il chirurgo di successo, prediletta dal primario Romano

Dottor John Carter, sex symbol serie da quando n'è andato George Clooney (tutto per le fans)



MONICA PEROSINO
TIZIANA PLATZER

I portelloni dell'ambulanza si aprono con un rumor: è un codice rosso. Sul piùcale il già il trauma-team, cinque medici e quattro infermieri circondano la barella e applicano, senza perdere un istante, il protocollo A.B.C.D.E. («aerial, breathing, circulation, disability, exposure»). Di in l'operatoria 1. Potrebbe essere la prima scena di un episodio di «ER. Medici in prima linea», il serial americano che da lunedì è partito con l'attesissima nona edizione, sempre su Raidue alle 20.50.

Ma questo caso la realtà non è diversa dal fenomeno televisivo creato da Michael Crichton, simbolo indiscusso della medicina d'urgenza e dei suoi «ER». Il codice rosso è scattato sul piazzale di corso Bramante, il ferito grave è nelle mani dei medici del Pronto Soccorso dell'Ospedale Molinette. Ma noi Clooney non ce l'abbiamo, stiamo lavorando scherza il professor Valerio Gai, responsabile del Pronto Soccorso. «E soprattutto in una puntata del telefilm succede quello che da noi accade in una «ER»: nel Pronto Soccorso torinese, che tuttavia non ha esigenze di copione, arrivano quotidianamente 250 persone, 83 mila lo scorso anno. «Questo «pronto» è molto più simile a quello di ER di tutti gli altri italiani dice Corrado Garrone, chirurgo, 50 anni, «collega» della star della chirurgia tv Benton, uno dei volti più amati del Chicago Hospital che però non sarà nella nuova serie. «Anche noi seguiamo tutto, dall'accettazione alla visita diagnostica, dalla stabilizzazione al trattamento chirurgico. Siamo stati i primi, nel Novanta, a eseguire interventi d'urgenza: laparoscopia. E' come un ospedale completo in miniatura pronto emergenza» aggiunge il dottor Garrone. «Siamo stati nel 1975 il primo dipartimento d'emergenza in Italia, oggi uno dei più avanzati sottolinea Valerio Gai, senza nascondere la soddisfazione, la stessa del suo omologo Robert Romano quando parla del suo Emergency Room.

Allo smontare dei turni, un'intossicazione di un incidente catastrofico, i medici di ER stemperano la tensione fumandosi una sigaretta o facendo

Professor Valerio Gai, direttore del Pronto Soccorso: «Clooney non ce l'abbiamo ma ci stiamo lavorando»



Dottor Patrizio Mao, chirurgo: il nostro Pronto Soccorso è come quello di ER, all'avanguardia»

NELLA PRONTA

In servizio al Pronto Soccorso del più grande ospedale piemontese dove arrivano vengono soccorse ogni giorno 250 persone. Lo scorso anno sono stati eseguiti 83 mila interventi



Dottor Roberto Balagna, specializzando in medicina d'urgenza: «ER non è la realtà»

Dottor Roberto Balagna, specializzando in medicina d'urgenza: «ER non è la realtà»



qualche tiro a basket sul piazzale delle ambulanze: «Purtroppo noi canestro non l'abbiamo, scherza Patrizio Mao, 46 anni, chirurgo, una lunga esperienza al Pronto Soccorso di Molinette, da vent'anni a quello di ER. Molinette: «Nella fiction - che ho guardato spesso, soprattutto all'inizio -, i tempi di azione sul paziente sono realistici. I medici di ER sono bravi come sembrano? «Tutto sommato sì, anche capita che impugnino gli altoparlanti al contrario, saltino qualche passaggio, che, nella consueta scena della defibrillazione, sollevino le pinze ad un'altezza improbabile: tutti sanno che così è pericolosissimo». Ancora a proposito del tor-

mentone della defibrillazione Roberto Balagna, 41 anni, anestesista della Dea e coordinatore del piano d'azione in caso di emergenze nucleari, chimiche e per le catastrofi, ricorda il protocollo: «Si fa sempre il «canto della sicurezza», «sto caricando, state lontano, lontano, siete lontani, siamo lontani, altro che il «canto» urlato al Chicago Hospital per scaricare sul paziente 360 joule di elettricità. «Compensare le procedure è isolamento ed evacuazione decise dai medici di ER. In casi di epidemia sono perfette, così come è ben raccontato l'approccio alla professione. Passione, vocazione, amore e dipendenza sono parole con cui

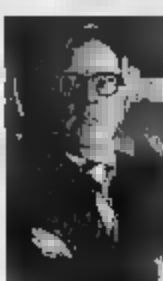
più spesso viene descritto l'impegno di un medico d'urgenza: turni lunghi - perché mica puoi abbandonare un paziente -, notti passate in compagnia di flebo mascherine, continuo aggiornamento e, soprattutto, il costante peso della responsabilità: ecco il ritratto di John Carter come quello di Patrizio Mao, Mark Greene come Roberto Balagna, Elizabeth Corday come Patrizia Ferrera e Fabrizio Navone, entrambe specializzande in medicina interna d'urgenza. «Abbiamo pochi minuti per dare il massimo e imparare più cose possibili - dice la dottoressa Ferrera - Chi, al pronto soccorso, sembra di fare di più per il malato. La cosa che non mi

piace di ER è che tende all'esaltazione del singolo: qui un'equipe, si lavora tutti insieme». «ER lo vedo tutte le volte che posso - ammette la dottoressa Navone, 30 anni, da 7 al Pronto Soccorso - anche se non mi immedesimo nessuno dei personaggi, troppo lontani dalla realtà. La nostra Abby Lockart si chiama Laura Vianco, 27 anni, infermiera: «Lavoro in un «Pronto» tutto il giorno, ci mancherebbe che lo guardassi anche in tv. Non farei mai il medico, gli infermieri hanno una marcia in più».

Al Chicago Hospital tutto comincia dalla sala dell'accettazione, caotica e frenetica per le pretese di chi vuole passare prima. Uno dei fiori all'occhiello del Pronto Soccorso della Molinette è il «triage»: «Una valutazione per scegliere le priorità di assistenza» spiega Corrado Moiraghi, responsabile dell'accettazione, «un codice per ogni grado di gravità. E' sbagliato credere che solo chi arriva in ambulanza abbia la precedenza. ER non lo guarda neanche il dottor Pier Roberto Mioli, direttore di Chirurgia d'Urgenza che scherza sul fatto che la categoria il più alto è di divorzi quella medica e spiega che da difficoltà è la situazione clinica di un paziente, ma piuttosto fare andare avanti la «baracca». Al Chicago ci pensa la testa Carry Weaver.

L'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO

Il tema consumo è al centro di «Q.O.O.D.O.». Quell'oscuro oggetto del desiderio, in domani sera alle 21 - ingresso libero - alla Casina Marchesa (corso Vercelli 141), regia Pietra Selva Nicolichia, coreografie Michela Lucetti, organizzato la collaborazione dell'Associazione Vianisti Teatro. Acumos Circonscrizione Vi. portano la loro visione del consumo e il loro essere consumatori in gioco costante tra finzione e realtà, tutto intorno a tre nudi: il Vangelo secondo Matteo, Fahrenheit 451 di Bradbury (foto) e le acque di Joppolo.



LUOGHI DI CULTO A SAN SALVARIO

Anche quest'anno Volante con il Settore Musei del Comune di Torino propone «Luoghi di culto in San Salvario» Conoscere per conoscere, percorso fra arte, storia e cultura. Il programma prevede visite guidate al luogo di preghiera della comunità islamica, alla Sinagoga (foto: il cupola), Tempio Valdese e alla Cappella di San Per il pubblico: domani, giovedì 25 settembre, giovedì 23 ottobre e giovedì 6 novembre (orario: dalle 15 alle 18). Il programma è esteso anche alle scuole. Partecipazione gratuita, prenotazione obbligatoria. Info e prenotazioni: 011.0702110.



portanuova

Quanta delicatezza in un gesto

Il momento della morte, spiegano gli antropologi, è quello dove più si riannodano i fili culturali messi parte nella vita quotidiana. Il del «trapasso» da una vita ad un'altra, centrale in molte culture, ripropone l'aggregazione di famigliari, amici e - quando avviene lontano dal paese d'origine - anche di connazionali sconosciuti. L'esperienza riferita da un collega - certamente condivisa - ai da certo numero torinesi - può essere utile per riflettere anche sulle nostre pratiche funerarie, sul nostro senso della pietà. Oltre che sul cambiamento - ogni aspetto della nostra società. Il racconto si riferisce all'esumazione di familiare nel Cimitero Monumentale. Chi ha partecipato a un momento analogo sa quanto doloroso. Ci sono formalità burocratiche da affrontare, attese anche lunghe e disagiate da accettare. Non è circostanza. Intanto, il pensiero si perde in ricordi, si è attraversati gamma di

sentimenti va dalla nostalgia alla sofferenza. E in questo vagare c'è tristezza nuova che si fa strada: l'idea che l'«addetto» all'«incombente», possa agire con malgarbo, senza umanità. Ma il collega ha parlato con gratitudine della delicatezza usata dal ragazzo africano che si è presentato per svolgere quel servizio per il quale la famiglia si era riunita. La stessa delicatezza riscontrata nel muratore albanese addetto alla sistemazione della cassetta contenente i resti nella nuova piccola cella. Questi lavori - appaltati ormai a cooperative - fanno parte di quelli che gli italiani non gradiscono. Non sono mai stati graditi e quindi, appena possibile, sono stati delegati. Un po' come la cura degli anziani. Che riesce bene alle donne appartenenti a culture dove è ancora forte il senso di rispetto per chi è avanti negli anni e ha accumulato esperienza di vita. La delicatezza riguarda dei resti dei nostri morti - che poco ci aspettiamo da altri italiani - ha certamente un'origine simile. Maria Teresa Martinego

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Omeopatia

La dottoressa Gabriella Mereu, medico e omeopata, tiene una conferenza gratuita dal titolo «Con le parole si può guarire». Associazione Spazio Pmr, via Balestreri 18/28, ore 20.30, tel. 011.20.18.54

Pianeti

Piero Galesotti tratta l'argomento «Pianeti extrasolari» vite extraterrestri». Unire, corso Francia 27, ore 11

Arte

Beppe Racca tiene una conferenza sul tema «Colui che racconta». Galleria Pigafetta, via Pigafetta 11, ore 21

India

Gabriella Sacco, docente del Dipartimento Accademico delle Scienze Tradizionali dell'India del Centro Studi Bhaktivedanta, affronta l'argomento «L'India tra mito e storia». Libreria La città Sole, via Po 59/D, ore 18

INCONTRI Finanza

Serata dedicata alla «Finanza innovativa», riflessioni e nuove proposte in ordine alle sfide e ai cambiamenti economico-istituzionale. Beinasco, Chiesa di Santa Croce, piazza Alfieri 1, ore 20.30, tel. 011.904.000

Seminari jazz

Seminario a cura di Pino Russo, Massimo Camarca e Paolo Franciscione su «La pronuncia ritmica nella moderna». Occorre iscriversi. Centro Jazz, via Pomba 4, ore 18-20, tel. 011.88.44.77

Yoga

Introduzioni al J.K. Yoga, Respirazione e Meditazione. Relatore: Mario Di Grazia. Prenotare. Samveda, via Tiziano 15, ore 21, tel. 011.564.53.39



Scrittrici indiane

Oggi e domani, convegno internazionale, dedicato alla scrittura indiana al femminile, organizzato dal Dipartimento di Orientalistica, «Streaming up Memory in between past and present». Il convegno prevede un incontro con due scrittrici indiane, Alka Saraogi e Anita Nair. Aula Magna del Rettorato, via Po 17, ore 10.30, tel. 011.570.38.43

Programma culturale

Presentazione del nuovo programma culturale dell'associazione Pania. Vesp, via Toselli 1, ore 18, tel. 011.309.04.42

Comunicazione

Lezione aperta al pubblico sul tema «Accademia della comunicazione artistica». Occorre prenotare. Arte & Comunicazione, via Cavour 30, ore 20.30, tel. 011.83.54.22

Barattini

Spettacolo di burattini «L'elisir d'amore» Compagnia Piccole Voci di Casena. Grugliasco, Centro Commerciale Le Gni, piazza centrale, ore 11, 17, 18 e 19

Animali

Percorso psicomotorio per bambini «Il percorso degli animali». Spazio Gioco Le Tre Melarance, via Po 7, ore 9-12 e 15-19, tel. 011.812.95.03

GLI APPUNTAMENTI

Ragazzi

Presentazione ■ libro di Silvio Bernelli «I ragazzi del mucchio» (Sironi); presenta Dario Voltolini.
■ Forum Fnc, via Roma 55, ore 18,30

MOSTRE

Bielorussia

Fino al 30 settembre, nello spazio espositivo di Marvin, è allestita la mostra fotografica multimediale «1986-2003 viaggio nella Bielorussia ferita dopo Chernobyl». Immagini di Claudio Allais. Organizza Legambiente. Si può visitare durante l'orario d'apertura di Marvin.
■ Marvin, via Lagrange 45, tel. 335.124.35.77



LA CENTRALE NUCLEARE DI CHERNOBYL

CORSI Disegno e pittura

Sono aperte le iscrizioni ai corsi ■ disegno e pittura 2003-2004.
■ Circolo Arci Ricerche Visive, via Bethoulet 43, tel. 011.650.85.04 (nel pomeriggio)

Taijiquan

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Taijiquan - 24 figure stile Yang - 108 figure stile Yang: sequenze spiegate e approfondite privilegiando l'aspetto di equilibrio energetico secondo i principi della Medicina Tradizionale Cinese. L'insegnante ■ il dottor Joseph Lee. Lezioni a ingresso libero e gratuito (1 ■ scelta) il 30 settembre, il 1° ottobre e il 3 ottobre - posti limitati - si invita a prenotare telefonicamente.

■ Associazione Culturale Yuanhu - Taiji e Cultura Cinese, via G. Pacini 66/a; tel. 011.23.33.21

Egitologia

Domani alle 20,30 in sede, incontro preliminare per le iscrizioni ai corsi di egittologia in collaborazione con la sezione didattica dell'I.I.C.E.

■ Archaeology Society Via Massena 52/a, tel. 011.59.98.13

Lingue

Riaprono le iscrizioni ai corsi di lingua araba, cinese, russa, greca, rumena, swahili, wolof, lingue europee e un corso di italiano gratuito per stranieri, organizzati su più livelli dall'Associazione Petra.

■ Istituto Avogadro, corso San Maurizio 8, tel. 338.916.86.45

MUSICA DOVE

LUSERNA. E'

all'insegna del jazz il mercoledì sera a Luserna San Giovanni: il palco allestito nella piazzetta Danna ospita l'esibizione del gruppo Opwr.

L'appuntamento ■ fissato per le ore 21, l'ingresso è libero.

DAVID SYLVIAN. Approderà mercoledì 8 ottobre ■ Teatro Colosseo il «Fire in the

Forest Tour '03» di David Sylvian (nella foto). L'ex leader dei Japan, accompagnato dal fratello Steve Jansen e dal giapponese Takagi, è atteso alle 21 sul palco ■ via Madama Cristina 71 per una delle sette performance italiane (in totale saranno soltanto quattordici in tutta Europa) di una tournée che comincerà



DAVID SYLVIAN

nel nostro Paese il 4 ottobre a Verona: il prezzo dei biglietti varia a seconda degli ordini di posto: poltronissima a 30 euro, poltrona a 25 euro, galleria a 21 euro; a queste cifre occorre aggiungere i diritti di agenzia. Le prevendite sono in corso alla cassa del Colosseo, telefono 011/6698034.

Organizza Metropolis.

■ Ricco di appuntamenti musicali il giovedì sera a Torino e provincia: in città alive all'«Hiroshima Mon Amour» delle rock band Mainline e Enslow (s'inizia alle 22), a Prarostino è previsto a partire dalle 21,30 il concerto degli Stygens nell'ambito della manifestazione «Balliamo Occitano».

NEL WEB

Il cinema l'ambiente e i ragazzi

In una città che si conferma sempre più sede ideale per i festival cinematografici, non poteva mancare il sesto appuntamento di Cinemambiente, la rassegna internazionale che, dal 17 al 24 ottobre, premierà i migliori lungometraggi, cortometraggi e documentari a tematica ambientale. Il sito Web ufficiale della manifestazione www.cinemambiente.it, oltre a essere un ottimo ed ecologico veicolo promozionale, è una guida preziosa per tutti coloro che desiderano partecipare alle iniziative del festival. Il sito, pur essendo molto curato graficamente, è leggero, con pagine dotate di una struttura molto semplice, che rende piacevole e chiara la consultazione. Cliccando sulle voci dell'unica barra di navigazione posta a sinistra è possibile accedere a tutte le aree del sito, davvero ricco di contenuti sia testuali sia fotografici. Chi desidera vivere il festival in ogni suo aspetto può consultare l'elenco dei film che, per tutta la durata dell'evento, saranno proiettati al Cinema Massimo. Sono anche presenti un'area dedicata ai numerosi ospiti che interverranno e una ricca galleria fotografica commentata, per ora riservata alle edizioni precedenti. Il sito presenta in dettaglio alcune iniziative di contorno, come Global Vision, la rassegna di video selezionati per far parte del programma del prossimo Social Forum Mondiale, e soprattutto Late Night Show: una rassegna notturna di ab-movies protoambientalisti. Il festival dedicherà molta attenzione al mondo dei ragazzi, grazie a Ecolids, un programma di proiezioni e incontri ■ esperti, suddiviso per fasce scolastiche e riservato agli studenti delle scuole di Torino. Inoltre, ospiterà nuovamente, dopo il successo dell'edizione passata, lo spazio «Critica l'ambiente», in cui gli studenti potranno recensire e commentare i film che gli ■ stati proposti durante la rassegna. Le migliori recensioni saranno pubblicate con particolare evidenza sul sito e le classi vincitrici ■ premiate dall'organizzazione del festival.

I CONCERTI

Battistelli e la Mannoia Canto di pace per il Papa

LEONARDO OSELA

Da stamani alle 10,30 ■ biglietteria del Regio, in piazza Castello 215, distribuisce gratuitamente, fino ad esaurimento, i biglietti per ■ concerto straordinario in ■ di pontificato di Giovanni Paolo II. L'appuntamento, venerdì ■ alle 21 in San Filippo, si intitola «Canto di Pace» e vedrà impegnati Orchestra e Coro del Regio diretti da Evelino Pidò, con il soprano Maya Dashuk e il tenore Roberto Alagna. In programma, con «Panis angelicus» di Franck e «Salmo 42» di Mendelssohn, per la prima volta a Torino il «Canto di Pace» che il direttore artistico del Regio, Marco Tutino, ha composto sulla preghiera che il Papa pronunciò ad Assisi il 24 gennaio 2002.

E intanto Settembre Musica si snoda oggi e domani lungo il filone della Cambogia e invitanti spunti: lo spettacolo di musica immaginifica di Giorgio Battistelli, un concerto pianistico di Arcadi Volodos e il «recupero» della serata ■ Fiorella Mannoia.

OGGI. «Experimentum mundi» (biglietti esauriti) di Giorgio Battistelli è presentato alle 21 (Fondazione Sandretto ■ Rebaudengo, via Modana 16). Il lavoro, allestito dal 1981 ■ oggi più di 200 volte in tutto il mondo, si ispira all'Enciclopedia di Diderot e D'Alembert.

Quel caposaldo della cultura illustra ■ offre i testi adatti per ■ in ■ un antico villaggio italiano nel quale si muovono artigiani e artisti: scalpellini, muratori, falegnami, calzolari, fabbri, bottai, selciaioli, un popolo di lavoratori che interagiscono tra loro e ai quali si uniscono voci femminili con il supporto di un attore e di un percussionista. Dirige lo stesso Battistelli, con il coordinamento artistico di Paolo Frassinelli.

■ alle 17 il Conservatorio ospita i musicisti del Teatro Nazionale della Cambogia diretto da Mao Keng. Voci ■ strumenti illustrano momenti importanti della vita: le musiche Akar per esorcizzare gli spiriti del male, Phleng kar per i riti delle nozze, Pinpeat per le cerimonie ed il teatro. Variegato lo spiegamento degli strumenti, con xilofoni a barca, vielle, salterio, liuto, ostra, cimbali, ecc.

■ Arcadi Volodos, nato a ■ Pietroburgo nel 1972, è uno dei più geniali pianisti, anche se allo strumento è approdato dopo studi di canto e direzione d'orchestra. Alle 21 in Conservatorio propone un programma variato ■ di grande attrattiva. L'inizio ■ con Skriabin («Enigma» op. ■ n. 2), «Sonetto 123 del Petrarca», ■ «Guirlandes» op. 73 n. 1, «Sonata n. 7 op. 64». Poi una vasta sezione dedicata a Rachmaninov: «Melodie in mi maggiore op. ■ n. 3», 4



FIORELLA MANNOIA

«Preludio», «Moment musical in mi bemolle minore op. 16 n. 2», «Oriental Sketch», la «Humoresque» op. 10 n. 5, «Polka italiana» arrangiata dallo ■ Volodos. Chiusura con Schubert («Sonata D.557»), Liszt («Consolation n. 6», «Sonetto 123 del Petrarca», ■ pensiero) e la «Danse macabre» di Saint-Saëns/Liszt/Horowitz. Al Lingotto sempre alle 21 (biglietti esauriti) attesissima Fiorella Man-

noia dopo la rinuncia del 7 settembre quando un calo di voce la costrinse a un periodo di cure. Alle 17 (con replica alle 19) ■ Teatro Gobetti la Cambogia si rivela tramite il teatro d'ombra. Lo spettacolo, adatto a bambini di 8-10 anni, è offerto da danzatori che in scena manovrano tipiche figure di cuoio intagliate, la cui ombra viene proiettata su uno schermo. Anche qui biglietti esauriti.

< Fai un viaggio nel tempo >

Storia Universale

LA STAMPA

presenta l'opera più completa sulla storia dell'umanità

16

4000

250 MAPPE E TAVOLE



VOLUME 3

Dalla Grecia arcaica ad Alessandro Magno

Da venerdì 19 settembre in edicola con LA STAMPA

€5.00*
*in più rispetto al prezzo del quotidiano



valida di P. ■ d'Aosta. ■ abbonati rivolgersi al numero 800.011959 al venerdì dalle ore 9.00 alle ore di spedizione.

INTERVISTA

Una mostra di pensieri

Palazzo Bricherasio apre con le «domande» di Cesare Pietroiusti la rassegna «Outside» «OM», una casa-installazione ai Murazzi

LISA FAROLA

Nei tempi confusi che ci accompagnano ci sono «azioni» che possono essere arte, architettura, cinema, letteratura, o altro ancora. Sono luoghi, immagini, esperienze «in scala ridotta» che qualcuno ci invita a vivere. L'unica cosa che li unisce è che chiedono attenzione su cosa ci circonda: oggetti, spazi, pensieri. Per Cesare Pietroiusti, che aprirà la nuova stagione della rassegna «Outside» curata da Guido Curto per la Fondazione Bricherasio (inaugurazione oggi alle 19), l'arte è stare dentro un interrogativo. Un altro interrogativo: «cosa è casa?», ci viene invece suggerito da «Om»: una casa installazione progettata da Lorenza Ciriotti, Ezio Gaudé e Lisa Rigamonti dello studio OPD. Una casa «senza aggiunte» che da domani sarà ai Murazzi. Nei tempi confusi, accompagnati da un'inevitabile perdita del senso d'orientamento, queste «esperienze» ci invitano a perderci, a interrogarci sul significato di pensieri e luoghi che ogni giorno dimentichiamo, buttiamo, scartiamo, sommersi da informazioni, immagini. La sfida è quella di suggerire una vita al minimo dove le cose tornano ad esserci perché hanno un'unica sola funzione.

Da anni Cesare Pietroiusti raccoglie e ricicla pensieri non funzionali. Pensieri senza utilità, pensieri che si perdono nella testa, pensieri comunque perché l'arte di Pietroiusti, molti altri artisti dagli Anni Sessanta ad oggi, non è solo un oggetto ma anche un'esperienza. «All'inizio del 1997 mi sono com-

to: annotare per iscritto tutti i pensieri funzionali che mi sarebbero venuti in mente e che in qualche modo sarebbero potuti diventare un'azione, un gesto comunicabile, un lavoro. Cosa vale un pensiero?» Da questa domanda partono i progetti dell'artista romano. E pensieri sono quelli che escono, inaspettatamente, dai bidoni della spazzatura collocati nel cortile della Fondazione. Azioni suggerite sotto voce, azioni da fare nel tempo: «Chiedi ad un campione casuale di cento persone di indicarti una cosa che certamente è arte», «Raccogli tutto ciò che c'è di visibile in un dato ambiente e portalo altrove», sono questi i pensieri non funzionali: qualcosa di apparentemente inutile al nostro quotidiano ma che l'artista ci invita comunque a seguire: «Di un ambiente vai ad indagare cosa c'è dall'altra parte dei suoi muri perimetrali». Continuando il percorso già avviato da alcune ricerche delle avanguardie concettuali degli Anni Sessanta e Settanta, nella sua arte Pietroiusti utilizza testi, interviste, lunghi elenchi di pensieri e oggetti, tutto ciò che ci pare superfluo ma dal quale può nascere una storia «considerata troppo insignificante per diventare motivo di analisi o di rappresentazione»: tutto ciò che è scarto perché per l'artista fare arte vuol dire soprattutto stare dentro una domanda. E la risposta poco importa se si continua a raccogliere e riciclare i pensieri perduti per intrecciare reti di rapporti a scala ridotta.

«Om» è invece il titolo dell'installazione collocata sulle sponde dei Murazzi. Un gioco di parole



CESARE PIETROIUSTI DURANTE L'ALLESTIMENTO DELLE OPERE

tra il vocabolo inglese home, casa, e l'Om dello yoga. Una casa mobile e abitabile, una tana, un rifugio urbano. Un progetto che, non a caso, da una storia. Un biglietto recapitato nello studio degli architetti torinesi: «Sono un personaggio errante, memoria e senza tempo. Non ho identità, età e sesso. Non ho nome. Il mio cognome manifesta solo un'esigenza: «abitare». Esisto sulla terra ma non ho dimora e non sono rintracciabile. Accompagnami L. Abito». Letto, i tre archi pensano ad uno scherzo ma decidono comunque di

«accompagnare» e realizzare uno spazio che risponda a quella richiesta d'aiuto. Un luogo con «soffitti trasparenti che lasciano vedere le stelle» e ascoltare la pioggia, una semplice struttura: tre cubi che sono bagno, cucina, letto. Tutto è solo il necessario. Tutto è solo bianco. Una casa flessibile nel tempo della flessibilità, una casa per i «nessuno» persi nella città, uno spazio per ritornare a dare attenzioni alle basilari attività umane: nutrirsi, lavarsi, dormire. Intorno ad «Om» previste mostre e performance.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Riscoprirsi o riprovarci

Mi vorrei unire a Marina nel domandare: come si fa a perdere l'attrazione per il/la proprio/a compagno/a di vita? Marina ha alle spalle 1 anno e mezzo, più di 4 anni di fidanzamento e un ragazzo stupendo che, nonostante i problemi, mi è sempre stato vicino. Se una cosa non manca tra noi, è l'attrazione. Non ho la sfera di cristallo e non posso leggere nel futuro, però credo che la collaudata formula che ci ha permesso di affrontare il passaggio dall'adolescenza all'età adulta (abbiamo 20 anni, tutto è cominciato a 15) ci aiuterà anche nell'età in cui i cambiamenti sono più fisici, e coinvolgeranno anche il modo di pensare, il carattere e le aspettative. Se nella vita si è una «squadra», si è anche amici oltre che partner, la passione oltre l'attrazione fisica che si prova alla mia età, per coinvolgere una gamma più ampia di stimoli, che portano al desiderio nei confronti della persona (nel senso più lato), quasi come per unirsi all'anima. Riscopritevi!

Aléthia

Ho letto con interesse le lettere di oggi. Mi

rivisto nei miei 14 anni di fidanzamento e convivenza, un po' comuni alle esperienze. Silvia. Ho gradito l'entusiasmo nella «progettualità» di coppia evidenziata da Eleonora. Da quasi un anno la mia vita è cambiata. Alla soglia degli «anta» è arrivata Marina. Tutti e due uscivamo da esperienze pesanti, la voglia di cambiare e di fare ha superato le difficoltà di intraprendere un nuovo cammino. Dove i progetti si mischiano alla gioia enorme e piccola delle emozioni quotidiane dopo un discreto sonno. Sperando di non riaddormentarsi?

Ivano

Volevo dire a Marina che non è l'unica ad aver trovato l'uomo perfetto, anche io l'ho trovato. Basta pazienza e fiducia.

Lisa

TRE buone notizie, una cattiva (sotto) sull'amore. RISCOPRITEVI, consiglia la giovanissima Aléthia. Molto bello. In cambio, una confidenza: può cambiare modo di pensare anche dopo i vent'anni. Anche molto dopo.

Uno sfogo

Carissima Stefania, questo è un piccolo sfogo di un cinquantenne appena separato. Venticinque anni di matrimonio senza mai un litigio, due figli ormai grandi, una laurea ed un lavoro interessante, una bella casetta, tempo, come una collina ed ora... FINITO! L'ultima decisione familiare è stata la «spartizione dei figli», nel senso che mio figlio ha deciso di con me nell'attuale casa, mia figlia con la madre. Tutto ciò potrebbe essere molto bello, però da il caso che mio figlio studi a Torino, stia dalla nonna (a Torino) tutta la settimana. Per cui io ritroverò in questa grande casa da solo tutta la settimana. Poi la mia età anagrafica, nel che iniziare un nuovo stile di vita, da solo a quasi 50 credo che sia abbastanza dura. La quotidianità ed i problemi materiali mi spaventano più di tanto, però difficoltà dare scopo alla vita e la consapevolezza aver fallito per 30 anni mi angoscia. In questo periodo mi accorgo di essere notevolmente cambiato, in peg-

gio. Sono diventato ombroso, irritabile quasi antipatico! Sono MOLTO confuso!! Inizio a non sopportare più nulla e nessuno. Il tempo è il nostro nemico giurato e il nostro più intimo amico, l'unica cosa che possediamo in esclusiva totale. Non è possibile rinunciare a tempo, come è possibile rinunciare a se stessi, pur sapendo che lo si perderà se si perderà se stessi, domani, fra un anno, o fra cinque, dieci anni. All'individuo che invecchia il mondo non solo sfugge, ma diviene nemico. Se è vero che ci si abitua al dolore, come con l'andare degli anni si soffre sempre di più? Credo che sia sciocco addolorarsi per la perdita di una compagnia: quella persona potevamo non incontrarla mai, quindi possiamo farne a meno. Schlegel affermava che «l'ironia è la ragione chiara» e «sogno». Io credo! Le cose si ottengono quando non si desiderano più. La sola regola eroica: essere soli, soli, soli!!!! Anche perché non

ho le idee chiare su cosa voglio e cosa voglio. Cerco solo protezione, fisica e mentale, la classica pacca sulla spalla ma qualche di più ma non cosa. Quando mi trovo in compagnia, molte volte mi succede che dopo un periodo (a volte anche poche ore), la gente mi da fastidio, faccio di tutto per isolarmi, fuggire, isolarmi... p.s. Credo che una donna che non è stupida, presto o tardi, incontra un rottame umano e prova a salvarlo. Qualche volta ci riesce. Ma una donna che non è una stupida, presto o tardi trova un uomo che lo riduce a rottame. Ci riesce sempre. (C. Pavese).

Andrea

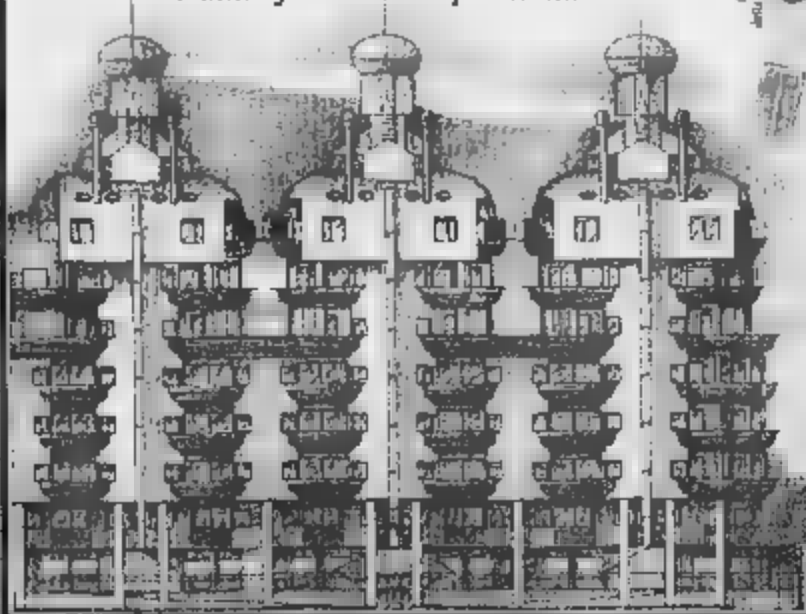
VEDO che ami le citazioni, e dunque sparo anch'io. La sola vera regola, per chi ci riesce, sarebbe: «Con animo lieve prendere con animo lieve lasciare». Facile, no? p.s. Pavese a volte era un filo misogino, secondo me.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
vaf - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 3357530700 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Il Prestigio della Qualità La Sicurezza dell'Investimento a TORINO

Residenza La Tesoriera

Via Piedicavallo
Palazzo affacciato sulla Tesoriera,
a due passi da piazza Rivoli
e dalla futura metropolitana.



Prestigiosi e panoramici
attici e alloggi con giardino.

PROMOZIONE
E VENDITA

CO.IM. ITALIA HOLDING SPA

Via Vittorio Amedeo II, 19 Torino Tel. 011.566.94.11

ROSSOBLU' IN TESTA GRAZIE ALLE DUE PRODEZZE DEL PORTIERE

Maio, il «pararigori» fa volare il Canavese

«Non esageriamo con i complimenti: bravo io, ma sento meno la pressione di un attaccante». Tifa Napoli, il suo idolo è Buffon

Paolo Accossato

Un detto americano, a proposito del football «stelle e strisce», dice che l'attacco fa vendere i biglietti ma è la difesa quella che ti permette di vincere le partite. Rapportata al calcio, l'affermazione calza a pennello per quello che è accaduto nelle ultime due partite alla formazione del Canavese.

In vantaggio di un gol a tempo praticamente scaduto sia nel match di Novara contro lo Sparta, in quello intero contro il Trino, i rossoblu si vedono fischiate contro, in entrambe le occasioni, il calcio di rigore che potrebbe decretare il pari degli avversari e cambiare volto al match.

Il porta, nel Canavese, c'è però Antonio Maio, da quasi alla corte del tecnico Milani, che negli anni si è conquistato la fama di pararigori. E così Lazzaro dello Sparta Novara e Andric del Trino si fanno ipnotizzare dal numero canavese che respinge i due penalties a regala alla squadra di patron Ferraris la bellezza di quattro punti e il primato classifica a quota 6 invece di essere invischiato nelle zone basse della graduatoria.

Maio, 22 anni e mezzo, ha sempre militato in squadre canavesane (Vallorco, Castellamonte, Ivrea ed ora Canavese) sfiorando la promozione in C2 due anni or sono con gli eporediesi e centrandola la scorsa stagione anche se è stato in

panchina.

Alla fine dell'annata appena finita si è anche laureato campione d'Europa nella selezione piemontese che ha partecipato alla Uefa Region's Cup.

La fama di portiere pararigori si è diffusa a un baleno al punto che adesso agli attaccanti, quando sistemano la palla sul dischetto, tremano le gambe. «Non esageriamo», dice Maio, «perché quando un portiere para un rigore è anche demerito dell'attaccante. Poi c'è l'abilità dell'estremo difensore che deve intuire il tiro esplosivo con le gambe per arrivare nell'angolo se la palla è piazzata. Io non ho particolari segreti, guardo se l'attaccante è destro o mancino e cerco di rimanere in piedi fino all'ultimo momento. Poi è da sottovalutare l'esperienza: Andric due stagioni or mi calciò un rigore nella stessa maniera e domenica ne sono ricordato».

Quando era a Ivrea, Maio intercettò Rota del Borgosesia, sempre negli ultimi minuti, tiro dal dischetto che servì agli eporediesi per raggiungere lo spareggio a Savona.

«In effetti i rigori sono la specialità. Fin dalle giovanili ho avuto questa dote, naturale, visto che non eseguo particolari esercizi in allenamento con il nostro preparatore Barbatella, che è tra i migliori della categoria. No dimentichiamo però la pressione psicologica, che è decisamente mag-

giore sull'attaccante che non sul portiere, soprattutto quando si avvicina il novantesimo ed il rigore diventa decisivo».

Nella vita tutti i giorni Maio aiuta il padre dietro i banconi del bar famiglia, tifa Napoli e il suo modello resta Buffon: «L'ho conosciuto due anni or sono in un'amichevole che abbiamo giocato contro la Juve e devo dire che, oltre ad essere il miglior numero del mondo, è anche un ragazzo molto simpatico. Ma stimo moltissimo anche Luca Bucci, altro ottimo portiere e persona squisita».



Il portiere Maio in azione: dopo i due rigori parati, gli attaccanti adesso lo temono

UN PIANO DELLA REGIONE PER SOSTENERE E VALORIZZARNE IL PATRIMONIO CULTURALE

Ossigeno per le società storiche

Le società sportive piemontesi con più di settant'anni di vita possono tirare un sospiro di sollievo: la Giunta regionale ha approvato un piano per sostenere e valorizzare il patrimonio storico e culturale. Per il primo anno, la cifra stanziata è di un milione e 500 mila euro per le azioni di promozione.

Il programma fissa le 4 linee su cui la Regione interverrà a favore delle società storiche, coprendo dal 50% all'80% della spesa delle diverse iniziative. Per il 2003 saranno attivati i primi due assi: conoscere, censire, riordinare, catalogare e valorizzare il patrimonio storico e

culturale delle associazioni e la storia del movimento sportivo piemontese attraverso l'organizzazione di mostre, convegni, pubblicazioni. Quindi restaurare, recuperare e conservare i beni mobili che costituiscono il patrimonio storico delle associazioni: bandiere, archivi, divise, trofei, attrezzi, fotografie, restaurare e ripristinare gli arredi storici. Terzo punto: conservare i beni immobili e storici della società qualora questa vi abbia sede da più di 50 anni: la Regione finanzia l'acquisto e il restauro della sede degli impianti con contributi in capitale del 50% (o dell'80%). Infine, mettere a norma e migliorare gli

impianti e le attrezzature sportive appartenenti alle società sportive storiche.

L'accesso alle misure di sostegno è regolato da bandi annuali e vincolato all'iscrizione delle società nel costituendo Albo delle Associazioni Sportive Storiche Piemonte, istituito presso l'Assessorato allo Sport della Regione Piemonte. Per accedere, le società dovranno produrre la documentazione che attesti la loro costituzione ed esistenza in vita da più di settant'anni.

Entro fine ottobre sarà emanato il bando per l'accesso ai contributi: le società avranno due mesi di tempo per presentare le domande. [d. lat.]

DOMENICA È LA QUINTA EDIZIONE

Mezza Maratona militari e giapponesi fra i protagonisti

Silvia Garbarino

Domenica, alla Half Marathon, l'Esercito sarà presente al via. Ma da protagonista e non in servizio, come angeli custodi degli atleti. L'inghippo presto svelato: la quinta edizione della competizione, organizzata dalla Turin Marathon, è infatti valida anche come campionato italiano dell'Esercito. Al via ci saranno, quindi, mischiati a tutti gli altri concorrenti circa 400 militari professionisti, amanti del podismo e provenienti da tutta la Penisola.

L'altra novità della Mezza Maratona firmata Chiabrera, è la presenza di un folto gruppo di giapponesi, a Torino nell'ambito di un progetto di promozione fra la Federazione di atletica. Il loro leader è Hiromi Taniguchi, 43 anni, già campione iridato di Maratona a Tokyo nel 1991, seguito da Tokunaga e Kitada fra gli uomini e Yamamoto fra le donne. Qualche rinnovamento anche per il percorso (di 21 km) che subisce delle modifiche rispetto al passato: territorio di Moncalieri, fin dalla nascita della manifestazione gemellata con il territorio torinese.

Immutata la partenza e l'arrivo, fissata nei pressi del Palavela, che sta subendo le ristrutturazioni per i Giochi invernali del 2006 così come l'imbocco via Puccini a Moncalieri e la prosecuzione sino al decimo chilometro, dove c'è la variante più significativa. In strada Genova i podisti svolteranno a sinistra e percorreranno il selciato fino a Borgo Navile, anziché affrontare la precollina moncalierese, che è caratterizzata da alcuni strappi in salita e da numerose curve. Eliminate le asperità proprio a metà del tracciato, questo diventa più scorrevole e veloce e dovrebbe facilitare i concorrenti nella limatura dei crono personali.

La scelta di strada Genova ha anche un valore promozionale: il lungolinea faciliterà l'accesso del pubblico e la presenza di gruppi folcloristici. Hanno già dato l'adesione nel sostenere gli atleti e ravvivare la giornata musicale i balli, il gruppo storico Arduino di Testona (strada Genova), il gruppo degli sbandieratori di Collegno (piazza Failla), la maschera Moncalieri Lunetta (piazza caduti per la Libertà) tutti coordinati dal Pro Loco Moncalieri. A cornice della Half Marathon l'Expo, nei padiglioni posti nell'ex parcheggio del Palavela saranno esposte le ultime novità nel settore dell'abbigliamento sportivo (torario, 10-20 sabato e 7-13 domenica) e il Fitness con lezioni gratuite dalle discipline praticate in palestra e impartite da istruttori qualificati.

NEL TROFEO AGHEM SABATO E DOMENICA LE SOCIETÀ POTRANNO SCHIERARE LE NOVITÀ PER IL 2004

Bocce, nuovi acquisti in passerella

Giocano tutti in Piemonte gli azzurri che vanno ai Mondiali

Giovanni Capponi

Con il prossimo week end la stagione bocciistica 2002-03 si conclude e, da ottobre, comincia praticamente l'anticipo quella 2004.

Il calendario prevede per l'occasione, sabato e domenica prossimi, una gara nazionale a quadrette di propaganda assegnata al Circolo Sportivo Pozzo Strada di Torino (via Fattori 23/A tel. 011/386331) che l'ha intitolata ad uno tra i più popolari campioni scomparsi, il torinese Adriano Agheem, morto all'età di 59 anni in seguito ad una malattia che raramente perdona.

Il giocatore, uno specialista della bocciata, aveva fatto par-

te due volte della squadra azzurra campione del mondo (Spalà 1984 e Montecarlo 1986), aveva vinto due titoli europei (Lubiana 1986 e Saluzzo 1987) ed inoltre un numero ragguardevole di campionati italiani (a coppie, a quadrette e di società) e di gare famose come quelle di Alessio e Nizza.

Insomma nella carriera, interrotta mentre militava nell'Autonomi Fossano, la società che quest'anno ha conquistato lo scudetto del campionato di serie A, aveva vinto tutto. Era stato anche, con Piero Amerio, uno dei precursori del tiro progressivo quando le prove alternative erano appena agli inizi.

Alla premiazione sarà presente la vedova di Agheem, la signo-

ra Rita Martini. La gara torinese ha una particolarità. Come in parte è già accaduto ad Asti domenica scorsa, dove il Brb Olivetti Ivrea vittorioso ha colaudato a fianco dei suoi fedelissimi Avetta e Battaglini i nuovi acquisti Baldo e Francioli, sui campi del Pozzo Strada i club potranno schierare i giocatori che hanno appena ottenuto il trasferimento.

Sarà perciò una passerella delle novità in vista dell'ormai prossima stagione, un motivo in più per far accorrere gli appassionati e per valutare le forze in campo dopo i cambiamenti del mercato.

Da registrare infine che il club azzurro Giuseppe Vaglio ha scelto i suoi cinque elementi per i

mondiali di Nizza in programma dal 7 all'11 ottobre. Si tratta di Carlo Ballabene (Ferrero Caudera Ciriace), Piero Amerio, Marco Ziraldo e Massimo Griva (Tubosider Asti), Denis Pautassi (Autonomi Fossano).

Ballabene disputerà l'individuale e le partite a coppie insieme con Amerio. Ziraldo invece sarà il corridore n. 1 per la navetta e la staffetta con l'ausilio di Griva. Per quanto riguarda il combinato saranno in ballottaggio Griva e Pautassi, il quale dovrebbe affrontare la prova del tiro di precisione in cui si è dimostrato il più regolare. Spiace per Derogibus, che meritava a sua volta di rimanere nel giro azzurro, ma i posti purtroppo sono limitati.

PRIME PROVE PER I SOCI DELLO SCI CLUB VALCHISONE



Quei temerari giù dal trampolino

Aspettando di potersi allenare su uno dei cinque trampolini di salto in allestimento a Pragelato, 12 soci dello Sci Club Valchisone-Camillo Passat (Pietro Doglia, Luca Passat, Giulia Sicbaldi, Andrea ed Edoardo Castellano, Edoardo e Federica Giudiani, Enrico Corvetto, Matteo Giachino, Davide Brunazzi, Luca Malchior, Marco Corsero) hanno preso parte la scorsa settimana a Predazzo

a due giornate di allenamento. Gli atleti si sono cimentati nei primi salti dal K20 e dal K30 seguiti da Valter Blanc, di sci alpino incaricato dal comitato regionale Fisi Aoc di seguire nella veste di responsabile tecnico il settore salto dal trampolino. Nella seconda giornata, la maggior parte dei ragazzi è stata capace di saltare dai sedici ai venti metri con una certa disinvoltura.

SPORT FLASH

■ **CALCIO.** Inizia oggi (ore 19) al Parco Einaudi di San Mauro la fase regionale della Nike Premier Cup per la categoria giovanissimi 1989. Al via le squadre del Canavese, Acqui, Vercasalus, Orbassano, Libertas Biella, Lascaris, San Mauro, Charvensod, Lucento, Vanchiglia, Borgaro e Chivasso. Finale l'8 ottobre alle ore 20,30.

■ **DOMANI** si chiuderanno le iscrizioni alla gara di bocce ed è anche l'ultimo utile per far pervenire gli elaborati al concorso letterario «Diari d'argento», alla segreteria della SUISM (in piazza Bernini 12). Venerdì scadono le iscrizioni per i tornei di tennis e di pesca sportiva. Il giorno d'iscrizione ai giochi è di 5 euro.

■ **ROOKIE'S DAY.** Presso l'Info-Point dell'Università, venerdì alle 11,20 sarà presentato il Rookie's Day, la due giorni di sport, musica, mostre e incontri che si terrà il 23 e 24 settembre per far conoscere alle matricole i servizi e le realtà associative presenti all'interno degli Atenei. Interverranno il Magnifico Rettore Bertolino, il Presidente del Cus, D'Elia e i massimi esponenti politici cittadini. La kermesse quest'anno punta a superare i 5 mila passaggi raggiunti nel 2002.

Sabato 20/09/03 ore 15.00

SI INAUGURA A RODELLO D'ALBA
PRESSO LA CHIESA DELL'IMMACOLATA
IL MUSEO
DI ARTE MODERNA E RELIGIOSA

Dedalo Montali



RODELLO D'ALBA
CHIESA DELL'IMMACOLATA
Sabato 20/09/03 ore 15.00

UN PERCORSO
ARTISTICO LUNGO
OLTRE MEZZO SECOLO,
SEMPRE
CONTROCORRENTE
ED ANTICONFORMISTA.
UN'OCCASIONE
PER PERDERE
PER TUTTI
GLI ESTIMATORI
DELL'OPERA
DEL MAESTRO
SCOMPARSO NEL 2001
■ QUI SEPOLTO
PER IL SUO VOLERE:
RODELLO COME ULTIMA
TAPPA DEL SUO
PELLEGRINAGGIO
TERRENO



Opera dell'Artista: Il servo di Jahve

Investimenti importanti nell'area più nuova della città

Sulle «Terrazze di Parco Dora»

Le residenze signorili immerse nel verde

Una città in trasformazione. Coal è Torino che sta ridisegnando il suo piano urbanistico sotto l'impulso dei Giochi invernali del 2006. Uno dei punti strategici della neo-rivoluzione cittadina è la zona denominata Spina 3, un'area di vastissime dimensioni strutturate intorno al nascente passante ferroviario al Parco della Dora. La spina centrale rappresenta dei più

importanti casi in Europa di riqualificazione del territorio, con operazioni d'integrazione assoluta tra spazi urbani, strutture edilizie, infrastrutture del trasporto e servizi. Cuore torinese di questa dorsale è il comprensorio ex Michelin situato a sud della Dora, e racchiuso fra via Treviso, Livorno, corso Umbria, via Tesso e corso Mortara. La fisionomia di quest'area sta

rapidamente cambiando, abbandonando l'opacità che ne aveva caratterizzato il profilo in epoche recenti. La sistematicità degli interventi previsti la deranno in un futuro molto prossimo, uno dei quartieri residenziali più interessanti e funzionali dell'intera città.

L'immobiliare Sviluppo Dora, avvalendosi della prestigiosa collaborazione dell'architetto fran-

cese Aymaric Zubianai, ha ideato isolati residenziali che coniugano stile e praticità, sicurezza e signorilità, tecnologia e ecologia: «Le Terrazze di Parco Dora», un intervento che nel nome evoca già la qualità dell'operazione. La stessa immobiliare è stata l'artefice della zona del Parco Commerciale Dora, inaugurato nel giugno scorso e che ha ridato vivacità estetica e molti servizi all'intero quartiere, fra cui una multisala cinematografica, numerosi punti di ristorazione, banche e negozi di articoli vari. Fare la spesa in grande comodità è pertanto possibilità già concreta e che sarà resa ancora più varia con l'aggiungersi di ulteriori strutture commerciali.

Il rispetto delle esigenze di chi vive in una metropoli è infatti un nodo cruciale per le famiglie o le giovani coppie in cerca di una casa, che sia nel contempo un investimento sicuro. Ed è una proposta ghiotta per chi avverte la necessità di cambiare panorami, avendo la garanzia di migliorare i propri standard abitativi. La proposta nell'area ex Michelin è perciò una delle offerte più affascinanti dell'intero mercato immobiliare cittadino. Fra i punti salienti del progetto, la vicinanza con l'emergente parco fluviale della Dora, un enorme polmone verde che sarà attrezzato accuratamente per fare sport e godersi momenti di relax in piena sicurezza. Sicurezza garantita dalla presenza di una nuova caserma dei carabinieri e di una dei vigili urbani.

Ma fiori e arbusti incorniciano anche gli insediamenti abitativi, restituendo una dimensione più lungamente godibile alla propria residenza. Aloe e piante ornamentali infatti schermano le strutture residenziali agli occhi esterni, fornendo di

protezione e tranquillità. La vicinanza delle principali arterie di viabilità, piazza Statuto dista appena 800 metri, è un altro punto di forza. La possibilità di raggiungere velocemente il centro cittadino e le tangenziali, senza perdere ore nel caos del traffico, restituisce respiro e dignità al proprio tempo libero. Un investimento immobiliare sicuro, l'acquisto di una delle tipologie di appartamento Le Terrazze, che è incrementata nel tempo, proprio per le innumerevoli trasformazioni in atto. Partner

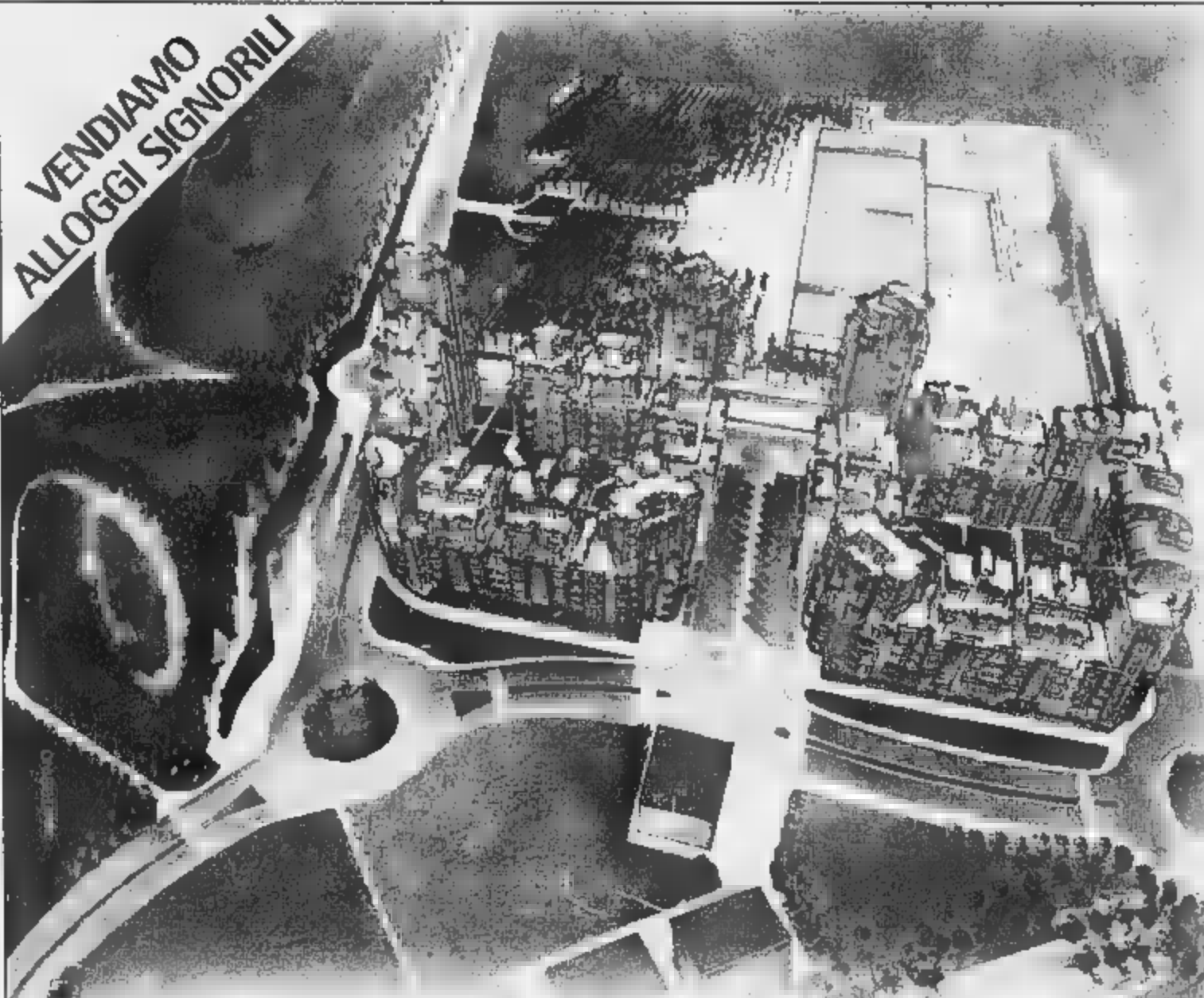
finanziario dell'immobiliare Sviluppo Dora nell'iniziativa, è «Banca Intesa» che fornisce anche eventuali mutui agli acquirenti.

Il progetto immobiliare nello specifico ora. Le Terrazze di Parco Dora è composto da due lotti distinti, ciascuno composto da 12 edifici che vanno dai 9 ai 14 piani, dotati ognuno di doppi ascensori che arrivano fino ai piani interrati dei box. La sinuosità architettonica e signorile è dovuta alla realizzazione a parallelepipedo molto mosso con facciata in paramano, nella tradizione

classica torinese. I giardini interni sono condominiali che privati. Gli alloggi proposti sono di varie metrature anche su più livelli e ciascuno ha la possibilità di ampi terrazzi e balconi godibili, con ringhiere che offrono una vista panoramica, anche all'interno delle case. Tutti gli alloggi sono personalizzabili anche per la presenza in cantiere di un architetto. Le finiture di estremo pregio. L'ufficio vendite, esposizione di materiali, in corso Umbria 54, la vendita diretta è priva di commissioni.



VENDIAMO
ALLOGGI SIGNORILI



Abitare in centro o abitare nel verde? E perchè non tutti e due?

Il lusso che ti puoi permettere

Un nuovo complesso residenziale immerso nel verde, caratterizzato da un progetto architettonico elegante ed esclusivo a due passi dal nuovo Parco Commerciale Dora: ipermercato, Multisala cinematografica, negozi, sportello bancario, baby parking, ristoranti molto altro. Gli alloggi di varie dimensioni sono caratterizzati da ampi balconi e terrazze e da finiture di pregio personalizzabili dalle seguenti dotazioni di serie:

- doppi ascensori
- idromassaggio Jacuzzi
- impianto autonomo di aspirapolvere
- tapparelle anti intrusione motorizzate con chiusura centralizzata
- impianto di ventilazione meccanica
- riscaldamento autonomo con regolazione a più zone e con "caldaia senza combustione"
- impianto video citofonico
- prese TV/Tv satellite/Tv cavo
- sistema anti black-out per sovraccarico dell'impianto elettrico
- sistema di protezione da inquinamento per elettrosmog
- rilevatore fughe di gas con elettrovalvola di sicurezza

Predisposizione:

- impianto aria condizionata
- impianto antifurto

Le «Terrazze di Parco Dora» offrono direttamente e commissioni, +natura, +tecnologia +sicurezza per la presenza nel quartiere di una nuova stazione dei Carabinieri. Il servizio cortesia Vi attende per fissare un appuntamento direttamente in cantiere dove potrete assistere personalizzata.

LE TERRAZZE
DI PARCO DORA

Corso Umbria, 54 TORINO

VISITE SU APPUNTAMENTO

TEL. 011 2371111
www.leterrazzediparcodora.it

Un'iniziativa Sviluppo Dora
con Banca Intesa

100 years of Ford

Nuova Ford Mondeo

Il vero cambiamento si riconosce dalla cura dei dettagli.



Venite a scoprire ■ ■ ■ ■ ■ 1500 nuovi dettagli l'hanno impreziosita di stile e contenuti. Alcuni li apprezzerete appena saliti ■ bordo: gli interni ancora più raffinati con finiture in pelle pregiata "soft touch", gli esclusivi sedili climatizzati ■ gli inserti in ■ ■ ■ californiana. Altri ■ appassioneranno su strada: il controllo, ■ raffinata potenza dei motori e la silenziosità del nuovo sistema di iniezione ■ faranno assaporare una qualità ■ guida straordinaria. E grazie all'Intelligent Protection System (IPS) la nuova ■ ■ ■ ■ ■ uno ■ ■ ■ posti più sicuri ■ mondo.

Nuova Ford**Mondeo**

Vivila come vuoi, contaci sempre



PRELIEVO SENZA FINE A RIVAROLO



Per liberare il cliente bloccato sono arrivati anche i pompieri

Prigioniero del bancomat per un'ora e mezza

Immaginate la scena: siete all'interno dello stanzone dove c'è lo sportello bancomat, prelevate il denaro che vi serve e quando cercate di aprire la porta blindata questa non si apre. Siete bloccati. Spingete il portello: niente. Cercate il pulsante che vi dà l'accesso all'uscita ma non trovate nulla. Allora telefonate a qualcuno in cerca di aiuto ma non pensa ad uno scherzo, tanto assurda è questa storia. Così, con il trascorrere dei minuti, il panico vi assale. Solo dopo un'ora e mezzo siete liberi: nel frattempo davanti allo sportello si è radunata una folla di curiosi che credono ai loro occhi e non sanno

come aiutare il malcapitato. Tutto inventato, penserete, uno scherzo. Il pessimo gusto degno di uno spezzone di Candid camera. Invece no, la storia è vera ed è accaduta ad un operaio rivarolese, Nicola Rugilo, 44 anni. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo da quella trappola. È successo lunedì, poco dopo le 22,30 alla Unicredit di Rivarolo, in piazza Chioratti. È lo stesso Nicola Rugilo a raccontare la sua disavventura: «Ero assieme a due amici, dovevamo passare la serata in un locale per bere qualcosa e fare quattro chiacchiere ma io dovevo prelevare del contante perché nel portafoglio avevo pochi spiccioli». Continua: «Così ci siamo fermati davanti alla Unicredit, ho aperto la porta per entrare nello stanzone dove c'è il bancomat, ho incassato i soldi e quando stavo per uscire ho visto che non c'era più la maniglia

per aprire il portello». Che fare a quel punto? «Ho tentato di spingere ma la porta non si apriva, ho cercato un pulsante, un meccanismo che sbloccasse la serratura, niente da fare. Ero bloccato». I due amici che lo aspettavano già da alcuni minuti hanno cominciato a preoccuparsi, quando hanno capito quello che era accaduto hanno avvertito i carabinieri. È arrivata la pattuglia e è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Solo dopo un'ora e mezzo abbondante Nicola Rugilo è stato liberato. Dalla direzione della banca tentano di ridimensionare l'accaduto: «Non abbiamo molti commenti da fare, qualcuno evidentemente ha forzato la maniglia e purtroppo chi è entrato subito dopo è rimasto bloccato. Chiediamo scusa al nostro malcapitato cliente ma vorremmo che questo episodio venisse enfatizzato».

SI LAVORA ALLA NASCITA DEL COMITATO PROMOTORE DOPO IL PRIMO SONDAGGIO FRA GLI OPERATORI

Banca di Chivasso cerca soci

«Un istituto di credito per una città in crescita»

Guido Novaria

CHIVASSO

Il nome c'è già, Banca cooperativa di credito di Chivasso. I primi potenziali soci sono i cano - anche se siamo ancora nella fase preparatoria si affrettano a dire i futuri banchieri chivassesi -. Anche la sede sarebbe già stata individuata in un'elegante palazzina del centro storico. L'idea nata da una serie d'incontri fra alcuni operatori commerciali e finanziari della città è entrata ormai nella fase attuativa: «Sta per nascere il Comitato promotore dell'istituto di credito, per il momento qualsiasi anticipazione sarebbe prematura» taglia corto dei «padri» della nuova banca, il commercialista Armando Castello. Ma centinaia di lettere recapitate a commercianti, piccoli e medi imprenditori, professionisti hanno fatto il giro della città e dei Comuni vicini: «Non dimentichiamo che su Chivasso gravitano non meno di 100 mila persone, il tessuto economico, dopo la chiusura della Lancia, sta conoscendo un momento di significativa ripresa».

Fra i sostenitori del progetto anche l'ex sindaco di Renato Cambursano, funzionario di banca e aspettativa («Ho informato il direttore del personale di questo progetto») e soprattutto «chivassese doc»: «Esistono piccole banche radicate sul territorio che danno risultati interessanti - spiega - poco distanti da noi abbiamo l'esempio di Vische. E' evidente che molti operatori pensano ad una Banca di Chivasso che segue da vicino le vicende economiche di un territorio in grande trasformazione». Al contrario, probabilmente, quello che stanno facendo i principali istituti di credito operanti in città, coinvolti nei processi di accorpamenti dei loro gruppi. «Il distacco dal territorio di molte banche storiche è ormai evidente» denunciano molti piccoli e medi imprenditori sostenitori del progetto della nuova banca chivassese.

Aggiunge Cambursano: «Pensiamo a quello che diventerà Chivasso fra qualche anno, con la linea ad Alta capacità, il completamento dell'area industriale Chind, la creazione del polo di interscambio



Il senatore Renato Cambursano

gomma-ferro previsto a Chivasso est; dimenticare la trasformazione dell'ex centrale Enel. Dalla monocultura industriale legata alla lancia è davvero passati a una nuova economia diversificata sul modello di quello

Con la linea ad Alta capacità, il completamento dell'area industriale Chind, la creazione del polo di interscambio gomma-ferro tutta la zona conoscerà un nuovo sviluppo

che è avvenuto nel Nord-Est. Un tessuto che avrà bisogno inevitabilmente di nuovi strumenti per operare: «In questo contesto si colloca il progetto della banca dove il socio è anche cliente e quindi si sente doppiamente legato

all'istituto di credito che ha un profondo radicamento sul territorio in cui opera» aggiunge Cambursano.

Esaurita la fase sondaggio, verrà insediato il comitato promotore della banca che invierà alla richiesta ufficiale alla Banca d'Italia: «Non ci sono limitazioni di numero per gli sportelli, crediamo che anche il capitale iniziale richiesto possa essere raggiunto senza eccessiva difficoltà», dicono i promotori del progetto.

«Da sempre Chivasso rappresenta un nodo importantissimo nel sistema dei trasporti per la provincia di Torino», conclude Cambursano - i prossimi anni faranno riconquistare a questa città un ruolo fondamentale nel panorama economico, dobbiamo essere pronti a questa sfida con tutti i mezzi». Banca di credito cooperativo Chivasso compreso.



Chivasso tornerà essere quel «nodo» importantissimo nel sistema dei trasporti dell'area torinese

LA RIQUALIFICAZIONE ■ VISTA DEI GIOCHI DEL 2006. LA PROVINCIA SOSTERRÀ LA SPESA DEI LAVORI: UN MILIONE E 150 MILA EURO

«Paesaggio 2006» ridisegna il centro di Susa

Approvato il progetto di un'area storica e parcheggi in piazza Savoia



Piazza Savoia ospita anche il mercato settimanale di Susa

Fulvio Morello

SUSA

«Paesaggio 2006» è il progetto di riqualificazione di piazza Savoia a Susa che è stato approvato con l'unanimità della maggioranza di Susa, mentre l'opposizione abbandonava l'aula. Con una spesa di un milione e 150 mila Euro dei finanziamenti delle opere connesse ai Giochi olimpici del 2006, infatti, la Provincia di Torino ridisegnerà piazza Savoia a Susa con una riqualificata area di parcheggio e un'area storica.

È il progetto che risponde alle esigenze della città: questa piazza diventerà uno dei biglietti da visita per tutti i visitatori dei monumenti storici ha affermato il sindaco Sandro Plano. In particolare la piazza verrà divisa in spazi. Ecco il dettaglio. Quello meridionale, davan-

ti alla Cattedrale di San Giusto in corrispondenza degli accessi alla zona archeologica ed al centro è definito «la piazza dentro la piazza», con una pavimentazione interamente lastricata in granito.

Un secondo spazio centrale, costituito da un parcheggio per 40 posti auto, che collegherà la parte storica grazie ad una rotonda di accesso al polo scolastico.

Infine, il terzo spazio sotterraneo, che è praticamente la zona di accesso da via Trieste, con grande slargo per l'accesso degli autobus e un parcheggio per 18 posti auto.

Al fondo degli stalli centrali verrà inoltre posizionato un «videowall» per l'informazione e le comunicazioni della città a turisti e residenti.

Gli edifici perimetrali della piazza saranno costeggiati da due viali pedonali immersi

nel verde. Nella piazza verrà installato un diversificato sistema di illuminazione che prevede luce indiretta su pali e un sistema di illuminazione delle facciate utilizzando apparecchi incassati nella pavimentazione periferica.

I quattro consiglieri di minoranza hanno però contestato la previsione di costruzione dei pali dell'illuminazione alti sei metri, giudicati non omogenei al resto del progetto e di eccessivo impatto visivo. L'opposizione ha poi ritenuto illegittima l'approvazione del progetto ed ha quindi abbandonato l'aula prima della votazione.

Gli amministratori di maggioranza hanno anche approvato la convenzione che delega la Provincia di Torino a realizzare le opere incluse nel progetto e dichiarate «connesse» allo svolgimento delle Olimpiadi del 2006.

Cambio di comando alla stazione

dei carabinieri ■ maresciallo Luciano Trovato è stato trasferito a Pistoia, poco lontano da dove abita: al posto è arrivato il maresciallo capo Claudio Mola, 36 anni, proveniente dalla compagnia di Vimercate.

■ GAVIANO, SCONTRO. Per un incidente sulla provinciale Trana-Gaviano, uno studente è ricoverato in gravi condizioni, al Cto. Il giovane, N.D.M. 17 anni, residente a Trana, stava recando a scuola a Gaviano, sul motociclo Aprilia 125. Giunto in località Dogli di Gaviano, è finito contro una Peugeot 206 condotta da A.V. 22 anni.

■ FILM. L'ecomuseo del Dinamiteificio Nobel diventa un set cinematografico. Questa mattina la Jules Verne Film s.r.l. gira un film sugli anni che vanno dal 1943 al 1978 e racconta le trasformazioni avvenute nel nostro paese. Interpreti de «Le stagioni del cuore» Alessandro Gassman, Anna Valle e Martina Stellegger, regia di Antonello Grimaldi.

■ AGNÈ, CASTELLO. Si amplia l'offerta turistica del castello aladese. Per iniziativa delle associazioni «La Vitruviana» ed «Eikon» nella stagione autunnale sarà possibile visitare l'ala occidentale del maniero, risalente all'800 dal Savoia. L'iniziativa è stata voluta per compensare i disagi causati ai turisti dalle scarse possibilità di visita, visti gli orari sempre più ridotti per accedere al castello.

■ CUORINE, Manifestazione questa mattina per le vie della città da parte degli operai dell'Elettromeccanica. La protesta è stata organizzata contro la procedura di mobilità avviata per tutti gli 85 dipendenti e il conseguente spettro della chiusura della fabbrica. Il corteo inizierà a sfilare alle 9,30 partendo dai cancelli dell'azienda per raggiungere palazzo municipale.

■ CARMAGNOLA, ASSESSORE. Avvicendamento nella giunta di centrosinistra di Carmagnola: Giuseppe Bertero, presidente del consiglio comunale, è il nuovo assessore al commercio e all'urbanistica. Prende il posto dell'avvocato Giancarlo Astegiano, nominato di recente giudice della Corte dei Conti.

■ BEINASCO, IMPRESE. «Finanza» impresa, nuove opportunità per piccole e medie aziende. Questo il tema dell'incontro che si terrà oggi alle 20,30, a Beinasco, nella chiesa di Santa Croce, in piazza Alfieri 1, organizzato dall'Assot, l'agenzia per lo sviluppo del polo sud-ovest di Torino.

ALL'OSPEDALE DI RIVOLI. I MEDICI: TROPPE URGENZE

«Otto ore al Pronto soccorso prima di avere una diagnosi»

RIVOLI

Otto ore nel Pronto soccorso senza avere un referto o una diagnosi. Questo è quanto è avvenuto, lunedì scorso, all'ospedale di Rivoli. Protagonista di questa vicenda un'anziana di Avigliana, Anna Armando di 75 anni. «Mia madre è affetta dal morbo di Parkinson, ha il diabete ed è quasi cieca», racconta il figlio Paolo Recchia. «Ieri, a pranzo, è caduta dalla sedia a rotelle e si è rotta il femore». La donna, durante la crisi, dovuta alla malattia, aveva cercato di alzarsi. «Siamo arrivati in ospedale alle 14 in ambulanza», dice, «e due ore dopo le hanno fatto una radiografia. Da allora il silenzio». Fino alle 22,30 nessuno si è più avvicinato alla donna, lasciata su un lettino. «Abbiamo chiesto aiuto per le funzioni corporali, ma nessuno ci ha dato una mano - dichiara il figlio -. Ma così per tutti. C'è una donna che aspetta da ore di avere un

posto in camera. Ognuno fa da sé, un'autogestione». Cerca di scherzare, ma la situazione era grave. «Non sapevamo avere - ricorda - Solo alle 22,30 è venuto il medico a dirci che si era rotta il femore. Ma quando sono arrivati gli infermieri siamo stati noi a spiegare dove piazzare il tutore. Non una lastra per controllare dove si era rotta. Assurdo».

E il foglio, all'ingresso dell'ospedale, avvisa che ci possono essere disagi a causa della festa patronale. «Mia madre è rimasta digiuna fino al mattino - continua Recchia -. E le medicine, che prende tutti i giorni, abbiamo dovuto darle noi, perché loro non avevano tempo». E l'ospedale? «Domani mattina (oggi per chi legge, ndr) la signora verrà operata - replica il direttore sanitario dell'Asl 5 Paolo Marforio -. Intanto è già stata portata in reparto. Il ritardo? Ci sono stati molti traumi, solo questo».

INIZIATIVA RYANAIR

Ritorno tra i giorni per un volo gratis con scalo a Londra

Ancora tre giorni per prenotare, se si è fortunati, un volo gratis per Londra con la compagnia Ryanair. Proprio ieri mattina, infatti, Peter Sherrard, coordinatore marketing vendite della compagnia aerea irlandese ha annunciato un'estensione di due giorni della promozione gratuita da Torino per la capitale britannica. Fino alla mezzanotte del 20 settembre è possibile, collegandosi al sito Internet www.ryanair.com, prenotare voli in partenza il 27 settembre e il 17 dicembre e se esiste la disponibilità sul collegamento e l'orario prenotato, magari volare gratis (tasse aeroportuali escluse). Perché una promozione del genere? «Dall'inizio di quest'anno abbiamo trasportato molti passeggeri - risponde Sherrard - da Torino a Londra portando a più di 650 mila il numero di utenti che abbiamo fatto volare dall'inizio della nostra attività in questo scalo. E in più il periodo estivo è stato davvero molto positivo».

INIZIATIVA DI TRENTALANGE

Ex arbitro di serie promuove a Savonera un centro

S'inaugura domani, alle 18, a Savonera, in via Torino Druento 14a, un centro servizi dell'A.G.A.P.E. L'iniziativa è promossa dal presidente Paolo Ravizza e dall'ex arbitro internazionale Alfredo Trentalange, dei consiglieri fondatori dell'associazione, senza fini di lucro, che aiuta persone emarginate. Interverranno il sindaco di Collegno, Umberto D'Ottavio, gli onori all'Assistenza regionale Mariangela Cotto e provinciale Silvana Accossato, don Aldo Rabbino, il magistrato Maurizio Laudi.

«Con questa sede - dicono Ravizza e Trentalange - intendiamo offrire un punto di riferimento per anziani, persone sole e in difficoltà: dare la possibilità di utilizzare computer, fax, fotocopiatrice, stampante, di mettersi in contatto con familiari e concittadini». Il progetto ha ottenuto un contributo dalla Provincia.

IL PM GUARINIELLO INDAGA SULLE AGGRESSIONI DEI CANI

«Schnauzer» ferisce passante in corso Sella

Ancora un caso di aggressione da parte di un cane. Ma questa volta i famigerati pitbull non c'entrano. Ad aggredire un uomo che stava passeggiando in piazza Hermada, all'angolo con corso Quintino Sella, questa volta è stato uno schnauzer, esemplare non viene considerato feroce ma il ministero ha comunque inserito nell'elenco delle razze canine che devono essere portate a spasso con guinzaglio e museruola.

L'episodio è avvenuto lunedì pomeriggio, verso le 15,30 M.G., 41 anni, stava camminando sul marciapiede quando ad un tratto ha «sorpassato» una signora che aveva un cane al guinzaglio. Mentre gli passava di fianco, all'improvviso lo schnauzer (privo di museruola) si è avventato contro l'uomo e l'ha azzannato al polpaccio sinistro, lacerandogli i pantaloni. M.G. è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso, dove gli è stata praticata un'iniezione antitetanica e gli è stata

data una prognosi di 10 giorni. L'aggressione è stata segnalata alla polizia, che ha denunciato la donna madre dell'effettivo proprietario del cane per custodia. Il fascicolo è ora nelle mani del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che nei giorni scorsi ha avviato un'indagine ampia respiro sulle violazioni delle regole che disciplinano il possesso di cani.

Il magistrato ha già raccolto i dati delle denunce arrivate alle forze di polizia negli ultimi due mesi. Nel 2002 ci sono state 520 contravvenzioni per cani che non sono stati tenuti al guinzaglio, mentre nei primi sei mesi del 2003 la cifra è scesa a 219. Sembrano invece in aumento i casi di maltrattamenti, passati dai 25 del 2002 ai 14 episodi denunciati nei primi sei mesi di quest'anno. Crescita anche il numero di persone denunciate per «malgoverno» del cane: 5 nel 2002, 7 nel primo semestre del 2003.

Suor Maria degli Angeli fondò il convento del Carmelo di Moncalieri 300 anni fa

Chieri, città di santi e di mercanti

Dove si incrociano i destini di figure religiose



Si chiamava Marianna Fontanel- la. A 11 anni era un'adolescente vanitosissima, scrive lei stessa nell'autobiografia, e passava ore davanti allo specchio a "leccarsi" i capelli, adorava essere più elegante tra le coetanee.

Ma Marianna ebbe un destino diverso: nel 1676, a soli 16 anni, sceglie di entrare nel monastero delle carmelitane di S. Cristina a Torino con il nome di Suor Maria degli Angeli. Mistica, fondatrice del convento del Carmelo di Moncalieri nel 1703, fu dichiarata beata Pio IX nel 1865. Oggi è patrona di Torino insieme a S. Giovanni, molto venerata dai fedeli. Durante la Prima Guerra Mondiale i soldati si mettevano sotto la sua protezione prima di partire per il fronte.

In questi giorni si celebra il trigesimo della fondazione, proprio ieri il cardinale Severino Poletto, ore 20,30, ha celebrato la santa ricordando la beata origine chierese. La madre Maria Tana, infatti, era un nome noto della nobiltà chierese che si era imparentata con mezza Europa e aveva dato i natali anche a S. Luigi Gonzaga.

Il palazzo della famiglia Tana esiste ancora a Chieri a dispetto dell'usura e del tempo. È stato recuperato dall'impresa Manolino che lo ha trasformato in residenza, curando il dell'edificio senza snaturare architetture, soffitti a cassettoni e pavimenti originali.

In degli appartamenti c'è ancora una piccola cappella dove dice che S. Luigi Gonzaga pregasse fino allo spasimo per allontanare tentazioni. A Chieri, città di santi e di mercanti, i destini di grandi figure religiose: S. Luigi Gonzaga, suor Maria degli Angeli con cui è impe-

rentato attraverso la linea materna, S. Giovanni Bosco che a Chieri studiò in seminario e il beato Cafasso. Curiosamente fu proprio S. Giovanni Bosco uno dei primi sponsor della beatificazione di Suor Maria degli Angeli. E così il cerchio si chiude.

La famiglia Tana era una nobiltà di secondo rango come i Villa, gli Albussano, la prima nobiltà, invece, aveva cognomi che iniziavano con la "B", i Broglia, i Brero, i Balbo, i Bertone, i Benso. L'inizio della dinastia si perde nei secoli altomedievali, ma probabilmente

la Tana venivano dalla Germania, e un certo Tommaso Tana partecipò alle crociate. Erano grandi mercanti con affari per mezza Europa e furono i primi a usare antesignane carte di credito nei loro meriti con i Paesi Bassi già intorno al Trecento. Ma tutta nobiltà chierese sorta da una schiatta di solidi mercanti di tessuti. Quando nel Cinquecento la crisi fu fustagno dissestò le casse dei chieresi alcuni emigrarono all'estero in Costa Azzurra come i Deville o a Parigi come i Broglia, dove divennero i De Breuille.

La ricostruzione delle discendenze e delle vicissitudini delle grandi famiglie chieresi non sarebbe possibile senza il lavoro sconosciuto e prezioso degli storici locali che per pura passione, senza nessun ritorno che non sia il piacere dello studio, scovano le antiche carte abbandonate negli archivi di biblioteche, comuni, conventi.

Come Caterina Falles, pensionata e appassionata di studi storici, che da anni raccoglie documenti sulle genealogie, gli eventi, i grandi personaggi della storia di Chieri. E Caterina snocciola sicure date e nomi. Ma tra le figure di cui si occupa che le stanno a cuore c'è Suor Maria degli Angeli. Beata a cui attribuiscono miracoli, corpo perfettamente intatto, dopo numerose traversie, riposa nel convento delle Carmelitane a Moncalieri. E dicono che emanasse un speciale profumo.

Marianna-Maria ha lasciato anche numerosi carteggi e un diario in cui racconta la quotidianità, i drammi interiori di una mistica, tracciando il ritratto di una donna dalla personalità d'erna, intelligente non priva di senso pratico e di "sense of humor". Le consorelle l'avevano definita una santa ilare per la capacità di sorridere dei problemi e dei fastidi che ogni giornata impone. Non solo fu fondatrice monastero di Moncalieri, ma anche apprezzata consigliera di Madonna Reale, madre di Vittorio Amedeo II.

La perfezione interiore fu, però, un orizzonte mutevole da riconquistare ogni volta, attraverso "le rabbie grandissime" e i dubbi atroci che le fecero scrivere: "Mi avete ingannata, mio Dio". Sofferenze spirituali riscattate dall'amore: "Vengo dall'Amore, vado all'Amore, tutto faccio per l'Amore" era il motto che ripeteva fino alla fine.



... la stagione dei funghi

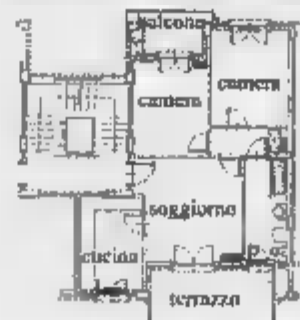
Un ambiente elegante a due passi dalla collina

a tavola
RISTORANTE

Via Giordano Bruno, 210/A - 10134 Torino
Tel. 011 3161439 E-mail: atavolaristorante@email.it



CHIERI
via Moncalvo
Residenza "Il Giglio"



VENDIAMO:

- ultimi 2 alloggi di: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ampio terrazzo, cantina;
- PARTICOLARI: due alloggi mansardati, composti da soggiorno, cucina, camera, bagno, ampio vano sottotetto allo stesso piano, terrazzo.

gsi@gsi.to.it



www.gsi.to.it

Gestione Servizi Immobiliari - tel 011 397 17 6 - 011 216 00 53



Viale Fasano 36 bis
Chieri (TO)
Tel./Fax 0119473236
www.gradoplato.it
E-mail: birrificio@gradoplato.it
Orario serale dalle 19.00
CHIUSO IL LUNEDÌ

BIRRIFICIO

PRODUZIONE PROPRIA all'interno dei locali ■
birre artigianali servite alla spina

RISTORANTE

Cucina varia e accurata.

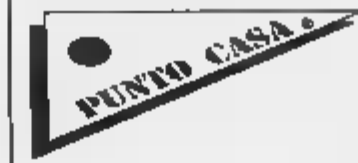
SPECIALITÀ:

- 15 piatti a base di LUMACHE
- diverse ricette (al moscato, alle ortiche, con fagioli...)

PIZZERIA

SPECIALITÀ:

- Pizza alle LUMACHE



Riva di Chieri
CAPANNONE
1000 MQ. NUOVO INDIPENDENTE
DIVISIBILE OTTIMO REDDITO
LOCATIVO VICINO AUTOSTRADE
TANGENZIALE. TEL. 011 942

Chieri
NUOVO CONSEGNA NOVEMBRE '03
CAMERE SOGGIORNO CON
CUCINOTTO BAGNO TAVERNA LAVAND.
BOX DOPPIO ATTIGUO. 011 942 2000

Chieri: 011 335 78 63 916



Corsa da € 8.300
tasso 0% in 3 anni*



ESTATE OPEL

Le offerte che mettono in ombra tutte le altre.

Offerte Estate Opel: fino a € 2.150 di risparmio per l'acquisto di Corsa ■ Agila. In più, con qualsiasi usato da rottamare, hai anche un finanziamento a tasso zero in tre anni; scegliendo Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento copre l'intero importo. Affrettati.



Agila da € 7.950
tasso 0% in 3 anni*

FASANO
AUTOMOBILI

via Padana inferiore, 16 - Tel. 011.947.21.26 - CHIERI

*Finanziamenti concessi solo approvazione della finanziaria e in caso di usato da rottamare. Nell'ordine: prezzo chiavi in mano, IPT esclusa - importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0 € 7.950 - € 7950 - € 220,84x36 - 0% - 1,62%. Corsa Club 1.0 3p € 8.300 - € 8.300 - € 230,56x36 - 0% - 1,45%. Costo istruzione pratica € 250. Offerta valida per auto in stock, e non cumulabile con altre iniziative in corso. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Agila consumi da 6 a 6,3 €/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 144 a 151 g/km. Corsa: consumi da 4,9 a 7,5 €/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 188 a 179 g/km.



Opel. Idee brillanti, mezzi migliori.

IN BREVE

AGLIE. Si amplia l'offerta turistica del castello alladese. Per iniziativa dell'associazione "La Vitruviana" ed "Eikon" nella stagione autunnale sarà possibile visitare l'ala occidentale del maniero, risistemata nell'800 dai Savoia. L'iniziativa è stata voluta per pensare i disagi causati ai turisti dalle scarse possibilità di visita, visti gli orari sempre più ridotti per accedere al castello.

CUORGNÈ, SCIOPERO. Manifestazione questa mattina per le vie della città da parte degli operai dell'Elettrometallurgica. La protesta è stata organizzata contro la procedura di mobilità avviata per tutti gli dipendenti e il conseguente spettro della chiusura della fabbrica. Il corteo inizierà a sfilare alle 9,30 partendo dai cancelli dell'azienda.

SAN GIORGIO. Ci sono due indagati per la rapina messa a segno la sera del 30 agosto scorso ai danni di una sedicente di San Benigno. Sono Fabio Villino, 21 anni, di San Mauro, e Roberto Giacosa, 29 anni, di San Benigno: a loro i carabinieri di San Giorgio sono risaliti dopo due settimane di indagini. I due, in moto, avrebbero avvicinato la ragazza ferma ad un semaforo e, minacciandola di morte, l'avrebbero costretta a consegnare loro la borsetta. Ieri mattina Villino (assistito dall'avv. Ozzello) è stato interrogato dal pm Vitari ed avrebbe ammesso la sua responsabilità.

CASTELLAMONTE, FURTO. I carabinieri hanno arrestato per furto aggravato Costantino Cucu, 60 anni, senza fissa dimora. L'uomo è stato fermato al supermercato Bennet di Castellamonte, dove aveva appena rubato 40 cd musicali per un valore di circa 700 euro.

LAGO. L'assessorato regionale al Turismo promuoverà un incontro con Comune, Aem e demanio per definire la questione della navigabilità del lago artificiale.

IVREA CHE CAMBIA



Una volta cinema Sirio, oggi sede degli Uffici Postali di Ivrea. Di fronte all'ex caserma di piazza Freguglia, come prima funzione quella di ospitare il mercato coperto.



Il mercato coperto ebbe vita breve: il fabbricato divenne presto sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro, quindi ospitò il museo civico. Oggi, dopo la demolizione della barriera, è in corso la sua trasformazione in palestra e in sede per spettacoli e manifestazioni.



La nuova sede delle Poste di Ivrea, circa 350 metri quadri, nell'abitamento della barriera. L'edificio è stato trasformato in sede per spettacoli e manifestazioni.

A 15 ANNI DALLA CHIUSURA DELLA SALA, SABATO PROSSIMO COMINCIA LA NUOVA VITA DELL'EDIFICIO DI PIAZZA FREGUGLIA

Le Poste fanno riaprire l'ex cinema Sirio

Nato come mercato coperto, divenne palestra e museo

Mauro Revello
IVREA

Sta per cambiare vita il fabbricato che domina piazza Freguglia, nel centro di Ivrea, da tutti conosciuto come l'ex cinema Sirio. Inutilizzato da circa 15 anni e oggi completamente ristrutturato da Olivetti Multiservices, la società attuale proprietaria, l'edificio diventa la sede degli Uffici Postali di Ivrea. L'inaugurazione è prevista per sabato prossimo alle 10, quando sarà tagliato il nastro di una sede moderna e arredata con colori e attrezzature che rispecchiano la nuova immagine dell'azienda.

Da oggi, per consentire le operazioni di trasloco, chiude

la sede all'angolo della stessa piazza Freguglia (che continuerà ad ospitare soltanto il servizio recapito). Il servizio di sportelleria viene sospeso e riprenderà lunedì prossimo: gli utenti possono servirsi della sede di Ivrea o presso gli uffici decentrati di Torre Balfredo e del quartiere San Bernardo, oltre che delle sedi dei paesi limitrofi.

L'ufficio - spiegano i responsabili di Poste Italiane - si sviluppa su una superficie di circa 350 metri quadri. Le principali caratteristiche consistono nell'abbattimento delle barriere architettoniche, nell'utilizzo di arredi più funzionali per l'accoglienza dei clienti e nella disponibilità di

Naufragati tutti i progetti per utilizzare la struttura come sala per spettacoli e manifestazioni

una saletta separata per offrire consulenza specialistica. Particolare attenzione è stata riservata al problema della sicurezza: «Il denaro contante sparirà dai banconi grazie ai dispensatori "a tempo", la sala al pubblico sarà sorvegliata da

telecamere, saranno installate blindature esterne e porte di nuova concezione».

Edificato nel 1930 di fronte all'ex caserma di piazza Freguglia, in perfetto stile liberty, l'ex cinema Sirio ebbe la prima funzione quella di ospitare il mercato coperto. Già a quell'epoca, però, fu di polemiche, tanto da diventare anche spunto per i carri allegorici carnevale. Il mercato, comunque, ebbe vita breve: il fabbricato divenne presto sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro, quindi ospitò il museo civico. Altrettanto rapidamente si trasformò in palestra e, di seguito, in deposito comunale. Il destino dell'edificio prese

una svolta sostanziale nell'immediato dopoguerra, quando l'amministrazione comunale firmò una convenzione con una società privata e l'ex mercato venne trasformato in cinema e teatro, dalla capienza di 1.500 posti, con il nome di «Sirio». I problemi per la nuova attività arrivarono con la tragedia del 1983, la conseguente severa normativa per la sicurezza. La necessità di effettuare interventi troppo costosi per le casse del comune determinò il lento declino della struttura: nel 1989 calò il sipario definitivo, e l'edificio venne fatto abbandonare se stesso.

Negli Anni 80 il Sirio, pur

PRIGIONIERO DEL BANCOMAT ALL'UNICREDIT DI RIVAROLO: LIBERATO DAI POMPIERI

Un prelievo lungo novanta minuti

Giampiero Maggio

IMMAGINATE la scena: siete all'interno dello stanzino dove c'è lo sportello del bancomat, prelevate il denaro che vi serve e quando cercate di aprire la porta blindata questa non si apre. Siete bloccati. Spingete il portello: niente. Cercate un pulsante che vi dia l'accesso all'uscita ma non trovate nulla. Allora telefonate a qualcuno in cerca di aiuto: lui pensa ad uno scherzo, tanto assurda è questa storia. Così, con il trascorrere dei minuti, il panico vi assale. Solo dopo un'ora e mezzo siete liberi: nel frattempo davanti allo sportello si è radunata una folla di curiosi che credono ai loro occhi: non sanno come aiutare il malcapitato.

Tutto inventato, penserete, uno scherzo di pessimo gusto degno di uno spezzone di Candido. Invece no, la storia è vera ed è accaduta ad un operaio rivarolese, Nicola Rugilo, 30

anni. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo da quella trappola. Un pompiere ha usato una carta magnetica per far scattare la serratura, niente da fare. Ero bloccato. I due amici che lo aspettavano già da alcuni minuti hanno iniziato a preoccuparsi, quando hanno capito quello che era accaduto hanno avvertito i carabinieri.

È arrivata una pattuglia ma è necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Solo dopo un'ora e mezzo abbondante Nicola Rugilo è stato liberato. «E' al posto mio ci fosse stata una persona anziana o, peggio, un cardiopatico? Dopo un po' è iniziata a mancare l'aria, la situazione per niente piacevole...».

Dalla direzione della banca tentano di ridimensionare l'accaduto: «Non abbiamo molti commenti da fare, qualcuno evidentemente ha forzato la maniglia e purtroppo chi è entrato subito dopo è rimasto bloccato. Chiediamo al nostro malcapitato cliente - vorremmo che questo episodio enfaticamente sia necessario».

la serratura, niente da fare. Ero bloccato. I due amici che lo aspettavano già da alcuni minuti hanno iniziato a preoccuparsi, quando hanno capito quello che era accaduto hanno avvertito i carabinieri.

È arrivata una pattuglia ma è necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Solo dopo un'ora e mezzo abbondante Nicola Rugilo è stato liberato. «E' al posto mio ci fosse stata una persona anziana o, peggio, un cardiopatico? Dopo un po' è iniziata a mancare l'aria, la situazione per niente piacevole...».

Dalla direzione della banca tentano di ridimensionare l'accaduto: «Non abbiamo molti commenti da fare, qualcuno evidentemente ha forzato la maniglia e purtroppo chi è entrato subito dopo è rimasto bloccato. Chiediamo al nostro malcapitato cliente - vorremmo che questo episodio enfaticamente sia necessario».

TORNEO CARCERE

Il procuratore Vitari sfida a ping pong i detenuti

IVREA. Lascia la toga in ufficio per indossare le scarpe da ginnastica e sfidare i detenuti a ping-pong. Il procuratore della Repubblica di Ivrea, Giorgio Vitari, partecipa oggi ad un torneo organizzato all'interno della casa circondariale dalla società Tennis Tavolo Eporedia, nata nel '92 e che schiera fra i suoi il magistrato eporediese. «Credo nei valori dello sport - spiega Vitari - e nel rilievo che può avere per la risocializzazione dei detenuti. Spero soltanto che oggi mi affrontino come giocatore, non come magistrato». È la prima volta che la società Tennis Tavolo Eporedia organizza un torneo tra le mura del carcere. A fronteggiarsi saranno 32 giocatori, tutti detenuti tranne il pm eporediese. È un'iniziativa molto importante - dice il presidente, Piero Gano Vecchiolino - e ci piacerebbe ripeterla in futuro.

TEATRO. Per la rassegna teatrale "Incroci", giunta alla quinta edizione, in programma alle 21,30 in piazza Prat Montalto lo spettacolo "Michelangelo" di Assemblage Teatro, riduzione teatrale da "La grande ombra" di Filippo Tuena, per la regia di Renzo Sicco, assistito da Lino Spadaro.

UNITRE. L'Università Popolare della Terza Età di Ivrea presenta al pubblico i programmi per l'anno 2003-2004, il 22 della propria attività. Alle 15, all'Oratorio San Giuseppe, l'assemblea degli iscritti dello stesso anno; alle 15.30 vengono presentati i programmi del nuovo anno accademico. Da domani saranno aperte le iscrizioni, presso la Biblioteca Civica. Per informazioni telefonare ai numeri 0125.410308 o 0125.410309.

A Rivara si svolge oggi la 134ª edizione della fiera autunnale, cui si abbinerà la mostra zootecnica. La serata conclude, alle 21, nel parco di villa Ogliani, con lo spettacolo pirotecnico e il recital del cabaretista Raul Cremona, che presenta tutti i suoi più celebri personaggi. Sotto l'ala di piazza Martiri banco di beneficenza.

VINO E SPETTACOLO. Si avvia le manifestazioni della Festa dell'Uva di Caluso, nelle restaurate cantine di palazzo Valperga, sede municipale. I primi appuntamenti, quelli di oggi e domani con inizio alle 21, vedono protagonista la compagnia chivassese Faber Theater che presenta gli spettacoli "Terre e lune" e "Strade di polvere"; nella serata dello spettacolo segue un incontro dedicato al vino Erbaluce, mentre il protagonista del momento enologico e culturale di domani sera sarà il Passito.

FABBRICA E CITTA'. Territorio-Fabbrica-Abitazione, la mostra allestita nell'ambito del progetto internazionale "Momoneco", prosegue a Ivrea fino al 24 settembre (visite dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 18.30, e sabato e domenica dalle 10 alle 19). L'esposizione si suddivide in tre sezioni, ospitate, rispettivamente, al Centro Informazione Maam, all'Archivio Storico Olivetti e in Sala Santa Marta.

IN MOSTRA. Fino a domenica 21 il teatro comunale di via Garibaldi di Cuorgnè ospita la mostra fotografica "Dalla par-

te della Natura" di Luca Fasio. Organizzano Comune e Cai di Cuorgnè, apertura tutti i giorni dalle 15,30 alle 19 (sabato e domenica anche dalle 9 alle 12).

GASTRONOMIA. Domenica 21 ha luogo la maratona gastronomica "Mangiando camminando", con tappe negli spazi antistanti le varie cappelle disseminate sul territorio. Iscrizioni in loco, nella mattinata del 21, o telefonando allo 011/9887286.

IN MONFERRATO. Il Centro d'incontro Villa San Giuseppe di Rivarolo organizza per martedì 23 settembre una gita in Monferrato. Il programma prevede la partenza da Rivarolo alle 7,30 (il ritrovo è in viale Berrone, presso il monumento), per raggiungere nella prima mattinata Nizza Monferrato; dopo il pranzo visita ad Acqui Terme e Agliano. Quota di partecipazione 16 euro per il viaggio e le visite guidate; pranzo al sacco oppure in ristorante (in questo caso contributo aggiuntivo di 11 euro). Prenotazioni alla segreteria del Centro d'incontro (0124/25834), aperta ogni giorno dalle 15 alle 17.

PRADA

MINOLA

ETRO

GUCCI

ABBIGLIAMENTO

FENDI

Si alza il sipario sulla 70ª edizione della manifestazione

Festa dell'Uva, il grande giorno

Mostre, concerti, balli e tanto buon vino



CALUSO

Che la festa cominci. La 70ª edizione della Festa dell'Uva di Caluso è pronta ad alzare il sipario, questa sera, su un calendario ricco di eventi e di sorprese.

Per il sindaco di Caluso Mauro Chianale «La Festa dell'Uva rappresenta quest'anno un momento fondamentale di "Caluso da vivere", il progetto avviato dall'amministrazione comunale per valorizzare e comunicare le grandi risorse di Caluso, ben rappresentate dai suoi pregiati vini Doc Caluso Passito ed Erbaluce di Caluso, con l'obiettivo di "fare sistema" sul territorio con Enti pubblici, istituzioni, produttori vitivinicoli ed operatori commerciali e della ristorazione. Ecco perché nel programma dei festeggiamenti piace sottolineare alcuni momenti come quelli in cui il gusto ed i sapori incontrano cultura e tradizione popolare nella cornice delle recuperate cantine seicentesche di palazzo Valperga, luogo che intendiamo promuovere quale naturale candidato per accogliere un'«enoteca regionale». Fabrizio Giaccone, alla Cultura, sottolinea che «la soddisfazione per aver realizzato un cartellone ricco di momenti qualitativamente significativi va divisa tutti i protagonisti che hanno collaborato: l'amministrazione comunale, il Consorzio Tutela, l'Ats Canavese e Valli di Lanzo, il comitato manifestazioni calusesi, rioni, frazioni, associazioni e scuole. Calusiese a rimarcare lo stretto legame che questo evento tradizionale esprime con il proprio territorio. Una festa dell'uva quindi che auspichiamo possa continuare ad essere messaggio di cortesia ed ospitalità e naturalmente vetrina ideale per la promozione nostri

vini pregiati.

Ma vediamo, giorno per giorno, il programma della manifestazione:

Oggi. La prima di due serate di prologo agli eventi, intitolata «Il secco-l'Erbaluce di Caluso». Nelle cantine di palazzo Valperga, Faber Teater presenta «Terre e Lune» di Danilo Manera e la «Aldo Pasquero e Giuseppe Morrone. Alla rappresentazione seguirà «L'Erbaluce di Caluso», momento di approfondimento enogastronomico in collaborazione con Slow Food, Consorzio

tutela e i Ristoranti

Domani. A palazzo Valperga, si ripeterà il binomio teatro-enogastronomia: il Faber Teater porterà in scena «Strade di polvere» di Rosetta Loy, regia di Aldo Pasquero e di Giuseppe Morrone, mentre il Consorzio le pasticcerie storiche presenteranno l'incontro il dolce-l'Passito di Caluso.

Venerdì 19. La festa dell'uva con un susseguirsi di giochi tra folklore e musica. Si comincia con la Fiaccolata per la

vie del paese e la banda municipale e l'allegria dei gruppi dei rioni e delle frazioni, si prosegue con il banco d'assaggio sulla terrazza di palazzo Valperga. Un bicchiere di passito e Erbaluce renderà più gradevole il concerto (gratuito) della Piccola Orchestra Avion Travel in piazza Ubertini.

Sabato. Alle 17,30 nel chiostro del convento presentazione del volume «Atlante dei prodotti tipici della Provincia di Caluso», a cura della Confederazione Italiana Agricoltori, alle 19 apertura delle «veje piole» allestite in punti suggestivi del paese, alle 20,30 banco d'assaggio (entrata libera), alle 21,15 concerto dei SenzAlenza, d'autore italiana straniera. Quattro artisti, durante lo spettacolo dipingeranno la scenografia su una tela di 7 metri ispirandosi alle note di SenzAlenza.

Domenica 21. Alle 11,30 dal balcone dell'ex municipio si affaccerà la Ninfia Albaluce 2003 eletta tra le reginette indicate dai rioni e dalle frazioni. Seguirà la premiazione del concorso «Grapolo d'oro» destinato ai migliori produttori di Erbaluce e di passito. Dalle 15 la sfilata dei carri, della banda municipale e del gruppo storico degli sbandieratori di Saluzzo, il gruppo folk Manghin e Manghina di Galliate, la banda musicale o le majorettes di Vigone ed il gruppo tradizionale «Li Vaisoanims di Ingria. Alle 17,30 il Palio e alle 19 si riapriranno Veje piole e Banco di assaggio. Alle 21, in piazza Ubertini, spettacolo musicale.

Lunedì 22. Grande conclusione con la Fiaccolata (20,30) e premiazione dei carri. Seguirà lo spettacolo danzante con Monica e il complesso del Sole.



A CANDIA SULLE SPONDE DEL CARATTERISTICO LAGO...

la Barcaccia RISTORANTE

specializzato in banchetti ■ nozze, comunioni, battesimi, rinfreschi e meeting aziendali. Su prenotazione si possono organizzare cene ■ musicali.



La duja LA MONTANA L'ENOTRIA

Tipica vineria per gustare i caratteristici piatti piemontesi.

LAGO DI CANDIA: Tel. 011 9833886 e-mail: laduja@libero.it
La Duja è presente anche a CIRIÉ - in Via Cavour, 19 - Tel. 011 9222290



APERTI AL PUBBLICO:
SABATO 8-12 • 14-17
MERCOLEDÌ CHIUSO

ERBALUCE DI CALUSO DOC

vino bianco secco, serve aperitivo, per antipasti e pesce.

BAIARDA

affinato in barrique

PASSITO ■ CALUSO DOC

vino bianco dolce ■ dessert

CALUSO SPUMANTE

vino spumantizzato metodo charmat con base Erbaluce

CANAVESE ROSSO DOC

vino rosso ■ pasto ■ uvaggi rossi misti.

Cooperativa Produttori Erbaluce di Caluso

Piazza Mazzini 4 - CALUSO (TO)

Tel. 011 9831447

E-mail: cpec@canavese.it

www.canavese.it/cpec



SSG s.r.l.

SOCIETÀ DI SERVIZI GENERALI

• CALUSO • VIA MARTIRI D'ITALIA, 59 •

Tel. 011.9891501 - 011.9831814 • Fax 011.9831715 - PRONTO INTERVENTO 348.2247800

Servizi di pulizia, igiene e sanificazione industriale e civile (ville, appartamenti, uffici, ecc.)

Pronto intervento (anche festivi) - Lavaggio moquette, poltrone, divani, ecc.

Trattamento di cristallizzazione per pavimenti in marmo

Servizi di manutenzione di ogni tipo e genere - Servizi ausiliari in genere

PREVENTIVI GRATUITI

cuore del Canavese, a Caluso, Città del Vino, Il Grillo da vent'anni vi offre il meglio. tradizionali piemontesi, ricche ■ appetitose Specialità ■ pesce e più di qualità ■ pizza per soddisfare ogni vostra esigenza, un ambiente tipico ed accogliente.



Il Grillo

Cucina tipica - Pesce - Pizza

Unico in tutte le specialità.

50 (TO) - Piazza Mazzini, 1 - Tel. 011.9832262



Soci del Consorzio:

Cantina Canavese Cuceglio (To) - 0124 32034
Cooperativa Caluso (To) - 011 9831447
Azienda Agricola Cick Agliè (To) - 330522
Vitivinicola Pico Giuseppe Caluso (To) - 011 9833233
Azienda Vitivinicola Carotto S. Giorgio C.se (To) -
Azienda Agricola Giuseppe Viverone (Bi) -
Regionale della Serra Roppolo (Bi) - 0181
Agricola "La Favorita" Viverone (Bi) - 0181 987241

Produttori Nebbiolo di Carema Carema (To) - 0125 811160
Azienda Vitivinicola Renato Bianco Caluso (To) - 011 9833511
Azienda Vitivinicola Filiberto Gnavi Caluso (To) - 011 9833443
Azienda Vitivinicola Giovanni Silva Agliè (To) - 0124
Agricola Domenico Rivara C.se (To) - 0124
Azienda Agricola Luciana Cavagliè (Bi) -
Istituto Professionale di Stato "C. Ubertini" Caluso (To) - 011 9833142
Cantina Sociale della Serra Viverone (To) - 0125 72166
Vitivinicola Ferrando & C. Ivrea (To) - 0125 641176
Azienda Vitivinicola S. Giorgio C.se (To) - 0124
Azienda Vitivinicola Benito Piverone (To) - 0125 72606
Agricola Rampone Roppolo (Bi) - 0181
Azienda Agricola La Viverone (Bi) - 0181
Azienda Vitivinicola Santa Mazzè (To) - 011 9835187
Azienda Vitivinicola Roberto Croso Tonengo di (To) - 339
Vitivinicola Le Baccanti Caluso (To) - 011 9833767

Presenti al 70° Anniversario della Festa dell'Uva di Caluso Banco d'Assaggio "Terrazza di Palazzo Valperga" / 19 - 20 - 21 Settembre

Vitivinicola Giovanni Silva Agliè (To) - 0124 33356

Azienda Vitivinicola Le Baccanti Caluso (To) - 011 983376

Azienda Vitivinicola Renato Bianco Caluso (To) - 011 9833511

Vitivinicola Ferrando & C. Ivrea (To) - 0125 641176

Vitivinicola Roberto Croso Tonengo di Mazzè (To) - 339 8636004

Stato "C. Ubertini" Caluso (To) - 011 9833142

Azienda Vitivinicola Orsolani S. Giorgio C.se (To) - 0124 32386

Cooperativa Produttori Erbaluce di Caluso Caluso (To) - 011 9831447

Azienda Agricola Agliè (To) - 0124 330522

Cantina Produttori Nebbiolo di Carema Carema (To) - 0125 811160

Cantina Sociale del Canavese Cuceglio (To) - 0124 32034

Info

150 (To) - Piazza Mazzini, 1 - Tel. 011.9832262

NUMERI E CURIOSITÀ DELLA MANIFESTAZIONE

Un grande itinerario tra presidi e laboratori

■ Espositori: 150, da Francia, Italia, Olanda, Germania, Inghilterra, Galles, Portogallo, Spagna, Grecia, Usa, Svizzera, Russia. Presidi: 28 italiani e 11 internazionali. Laboratori del Gusto: 48, con formaggi da Australia, Nuova Zelanda, Francia, Usa, Polonia, Svizzera, Olanda, Spagna, Irlanda, Ungheria, Grecia, Danimarca, Russia e Italia. Informazioni: 0172/436711, www.slowfood.it



Gli espositori sono 150

Dal Panterone di Lodi alle tome di pecora Brigasca

■ Caciocotta di capra Cilentana, Bitto «Valli del Bitto» (Sondrio), formaggio agrodolce di malga, Panterone di Lodi e tome di pecora Brigasca. Sono i nuovi presidi italiani di Slow food: il termine presidio sta entrando nel linguaggio comune e viene identificato con un prodotto agroalimentare di alta qualità, che ha rischiato l'estinzione e caratterizza un territorio e la sua storia



I presidi salvano prodotti a rischio estinzione

Burro salato dell'isola di Fanò e l'Oscypek polacco

■ Sono 11 i presidi internazionali: Zincaulin val di Mugello (Svizzera), Cheddar artigianale Somerset (Gran Bretagna), Oscypek (Polonia), Niotiko (Grecia), Gomonedo (Spagna), Boeren-Goudse Oplegkass (Olanda), Texelse Schapekaas (Olanda), burro salato artigianale (isola di Fanò, Danimarca), formaggi a latte crudo irlandesi, Farmstead (Usa), formaggi Tuva (federazione russa)



A Cheese saranno 11 i presidi internazionali

QUATTRO GIORNI CON SLOW FOOD PER CELEBRARE STRAORDINARIE PRODUZIONI

Il giro del mondo con Cheese

Venerdì il via all'internazionale dei formaggi

Gianpaolo Marro
BRA (Cuneo)

Temerari, tenaci e caparbi, avanguardie della montagna, custodi di «dimenticate» e aspre, artefici di riti millenari e testimoni di una cultura del territorio estremo. Protagonisti della transumanza che, ad ogni stagione, conduce le greggi in quota. Che i pastori siano una razza in estinzione è un luogo comune, una frettolosa constatazione della società che si insegue senza sosta e non riesce neppure a concepire la calma e la pazienza di chi va contro i tempi del fast, spinto in ogni modo, e con coraggio prosegue quella scelta di vita - spesso difficile - di margaro e pastore. Proprio loro saranno gli attori principali di Cheese 2003. Una testimonianza della cultura della biodiversità. Il grande festival internazionale del formaggio e del latte in tutte le sue declinazioni è alla quarta edizione e il debutto sarà venerdì a Bra (Cuneo), sede del movimento internazionale Slow Food, fondato da Carlo Petrini.

Viaggio nelle roccaforti dei sapori: dalla transumanza ai capolavori caseari legati alle tradizioni

I pastori racconteranno il grande messaggio della transumanza: di un lavoro che significa soprattutto fatica e conquista quotidiana: arriveranno dalle vallate del Piemonte (con le tradizionali tome e i formaggi d'alpeggio), dall'Abruzzo e dal Molise (patria di straordinari pecorini e scamorze), dal Monte Grappa e ancora dall'Adamo, dall'Appennino toscano-emiliano, dalla Sardegna e dalla Sicilia. I pastori

sono il simbolo della sfida per la biodiversità, sono gli attori di microcircuiti economici che rivitalizzano intere vallate, conservano razze autoctone (dalla vacca Podolica alla Rendena, la Modicana o le Gentili di Puglia), custodiscono il territorio, le tecniche per caseificare in modo tradizionale formaggi antichi a latte crudo, sono le avanguardie di un ambiente spesso difficilmente raggiungibile e testimoni di saperi perduti. A Cheese un'intera area sarà dedicata ai pastori: potranno restare una mezza giornata o tutti i quattro giorni, vendere la produzione disponibile, far conoscere al grande pubblico i loro capolavori, direttamente dal pascolo alla tavola.

Con Cheese 2003 Slow Food continua il grande cammino verso la tutela dell'agro-alimentare di qualità, seguendo l'approccio culturale e didattico, sinonimo di consapevolezza e conoscenza di

ciò che si mangia, di sensibilità al mondo della produzione agricola di eccellenza.

L'Internazionale dei formaggi spazia dal Grande mercato del formaggio ai tesori dei presidi e altre rarità casearie presentate da produttori, affinatori, selezionatori e artigiani. La Gran sala dei formaggi sarà un mosaico con 149 Dop e Igp d'Europa: dai pecorini portoghesi all'austriaco Gailtaler Almkase. Quindi i laboratori del gusto (47, molti ormai con posti esauriti), i corsi agrari, la Via Lattea per conoscere le altre forme del latte (gelati, yogurt, frappe e cioccolato). «Cheese bumbi» sarà il laboratorio, dove all'insegna del gioco e del divertimento, i bambini potranno imparare i segreti del mondo del formaggio. Ci saranno anche dimostrazioni pratiche di produzione, curate dai mastri casari di Afidop (associazione formaggi italiani a denominazione di origine protetta).



«Cheese» propone un itinerario fra i formaggi di tutto il mondo (FOTO MURALDO)

E' giapponese il miglior pizzaiolo del mondo

Fulvio Milone

NAPOLI

Non c'è bene la lingua italiana, ancor meno il dialetto napoletano. Ma quanto a «Margherite» e «Marinara» nessuno lo batte, tanto che i colleghi nati sotto il Vesuvio hanno dovuto inchinarsi al suo genio. Makoto Onishi, 22 anni, viene dal Giappone, e da ieri è il miglior pizzaiolo del mondo. A demolire in un attimo un mito nato e consolidato nei secoli a Napoli ci ha pensato durante il festival gastronomico «Pizzafest 2003» una giuria composta da sette maestri della pizzeria partenopea più famosa che ci sia.

Makoto non sta nella pelle dalla gioia: «Grazie Napoli», ripete sgranando sorrisi davanti a fotografi e cameramen. Il suo segreto? Si chiama «Antichi sapori», una pizza con provola, rucola, parmigiano e, naturalmente, olio d'oliva, filetto di pomodoro e basilico. Ingredienti non proprio classici nella pur vasta letteratura culinaria. «Ma l'importante è spiegare i giurati - è che il candidato abbia utilizzato ingredienti tipici e rispettato i passaggi previsti dal protocollo messo a punto dall'Associazione Verace Pizza Napoletana per la preparazione della pizzeria. Per il resto abbiamo dato via libera all'estro dei concorrenti».

«Devo tutto ai miei maestri napoletani», commenta Makoto, che da due anni lavora in un ristorante a Ischia. I vecchi pizzaioli gli hanno insegnato i segreti dell'impasto e della cottura nel forno a legna, e lui ha imparato talmente bene da surclassare i precursori. «Ma no, ma no, loro rimarranno sempre i migliori», si schermisce lui, che però non nasconde la soddisfazione di avere scavalcato nella graduatoria nomi celebri fra i cultori della pizza, come Antonio Langella e Luigi Picariello.

Feriti nell'orgoglio, i napoletani masticano amaro. «Ma dobbiamo essere onesti e privi di pregiudizi», dice Antonio Pace, organizzatore della manifestazione e patron dell'Associazione che raggruppa i pizzaioli doc. Makoto fa un piatto eccezionale. La pizza non deve avere frontiere, purché chi la fa rispetti i canoni prescritti.

CORTEI A BARCELONA PER LA VINCITRICE FRANCESCA CHILLEMI

Miss Italia, è polemica sugli ascolti

La Rai: «Abbiamo vinto». Frizzi: «La trasmissione è in calo»

SALOMAGGIORE

«Mi hanno detto che sarà un anno impegnativo, che dovrò seguire gli sponsor e stare nel ruolo di Miss Italia, poi spero di avere successo: sono le parole di Francesca Chilleri, la nuova Miss Italia 2003. «Questo impegno mi spaventa - ha spiegato la reginetta, che frequenta il terzo liceo classico Luigi Valli di Barcellona - ma penso comunque di rimanere con i piedi per terra. Spero che la gente mi veda così come sono. Intanto è festa nella sua città: scene di giubilo a Barcellona Pozzo di Gotto, con festeggiamenti iniziati subito dopo la proclamazione e durati tutta la notte con cortei, caroselli di auto a moto fin sotto l'abitazione della miss.

E' polemica, però, sugli indici di ascolto: a Giorgio Merlo, componente della Margherita in Commissione di Vigilanza, che aveva parlato di «crollo degli ascolti della manifestazione di Salsomaggiore», sottolineando come l'edizione di Miss Italia del 2001 registrava circa 11 milioni di spettatori contro gli 8 milioni e mezzo del

2003, e lo share che passava dal 50% del 2001 al 39% di quest'anno, risponde la Rai con un comunicato: «Nessun facile entusiasmo - si legge nel documento - quanto piuttosto un'attenta analisi dei dati, perché l'edizione 2003 di Miss Italia con i suoi 6 milioni 773 mila telespettatori di media generale migliora la performance d'ascolto della precedente edizione, guadagnando rispetto al 2002 circa 300 mila telespettatori».

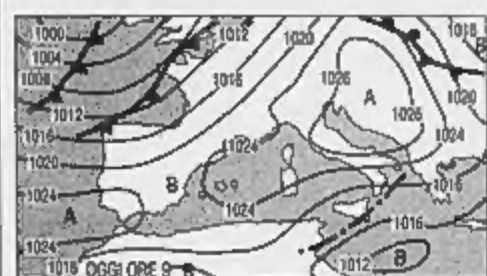
Commenti anche da Fabrizio Frizzi, per 15 anni al timone di Miss Italia. Frizzi spiega che «i dati parlano chiaro, rispetto alla mia ultima edizione: lo scorso anno, hanno perso in share tre serate su quattro e anche la mia Miss Italia notte era andata nettamente meglio. Non esprimono giudizi di merito, però mi sembra che Miss Italia abbia perso l'identità che l'ha sempre caratterizzato».

Positivo il giudizio di Francesco Alberoni, consigliere di amministrazione della Rai: «La concorrenza non ci ha trattato con i guanti, ma gli ascolti sono andati bene: abbiamo ottenuto una media del 39%. Abbiamo accettato la sfida della concorrenza e abbiamo vinto».



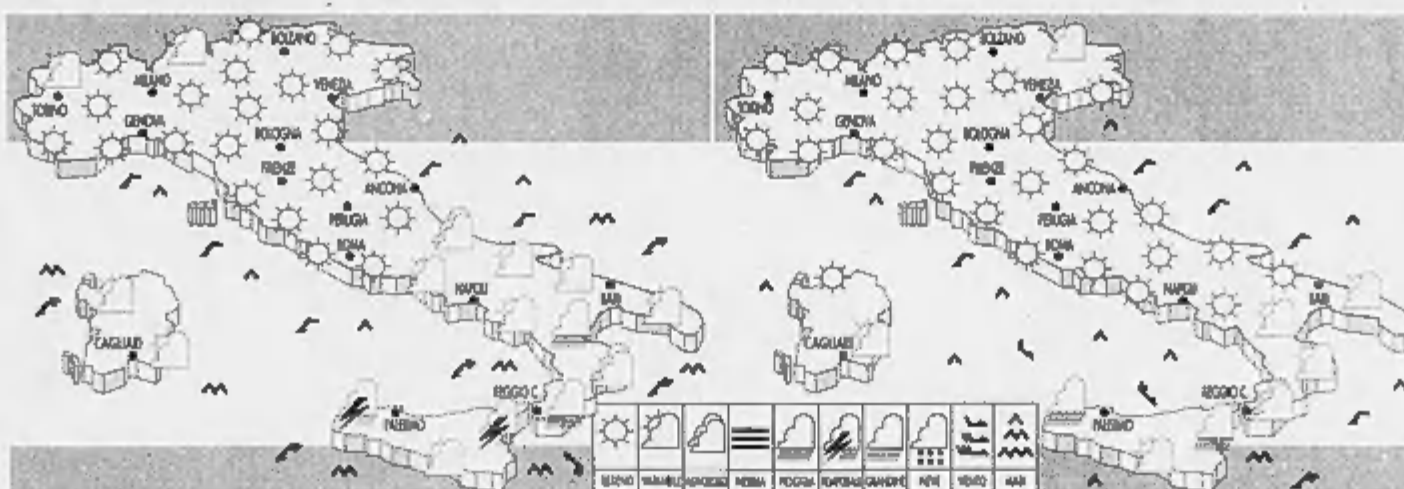
Francesca Chilleri, la nuova Miss Italia 2003

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



IL CALDO RESISTE. Prosegue il tempo stabile e soleggiato su gran parte della Penisola; solo sulla Sicilia e sulla Calabria ioni sono ancora presenti residui di aria instabile in lento esaurimento. In prospettiva l'attuale situazione è destinata a protrarsi per il resto della settimana ed oltre, mentre le temperature tornano verso valori estivi.

Tendenza per dopodomani. Tempo soleggiato e piacevolmente caldo su gran parte della Penisola, salvo alcune nubi cumuloformi pomeridiane sulle zone appenniniche. Sulla Sicilia orientale e sulla Calabria ioni si avrà ancora nuvolosità con presenza di isolati piovoschi anche temporaleschi.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e centrali sereno, salvo qualche nuvola passeggera su Valle d'Aosta e Alpi lombarde. Parzialmente nuvoloso sulla Sardegna meridionale e sulle zone appenniniche meridionali. Nuvoloso con piovoschi e temporali su Sicilia e Calabria. Temperature in aumento al Nord.

DOMANI. Sereno con temperature in aumento di qualche grado sia al Nord che al Centro. Poco nuvoloso sulla Sardegna e sulle regioni meridionali. Annuvolamenti residui con possibilità di locali piovoschi sia sulla Sicilia orientale che sulla Calabria ioni.

CITTÀ ITALIANE			
	min	max	min
Aosta	7	24	13
Bolzano	8	24	16
Verona	11	24	18
Torino	16	23	18
Venezia	13	24	18
Milano	12	26	18
Torino	10	22	18
Cuneo	11	25	17
Genova	19	25	16
Imperia	21	26	17
Bologna	11	24	13
Firenze	16	26	16
Pisa	13	25	18
Ancona	13	23	18
Perugia	12	23	18
Pescara	11	22	18
L'Aquila	5	18	19
Roma Camp.	13	25	17
Roma Fium.	14	25	16
Campobasso	11	16	17
Bari	13	21	13
Napoli	16	25	16
Potenza	11	18	11
S. M. Leuca	19	25	19
Reggio C.	18	27	18
Palermo	22	25	22
Catania	19	22	19
Messina	17	27	17
Alghero	16	27	16
Cagliari	17	23	17

CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DEL 18 SETTEMBRE)			
	min	max	min
Amsterdam	18	29	sereno
Atene	19	28	parz. nuv.
Bangkok	26	32	piov. nuv.
Berlino	14	24	sereno
Bruxelles	14	26	sereno
Bucarest	9	22	sereno
Budapest	12	24	sereno
Buenos Aires	13	17	parz. nuv.
Copenaghen	14	18	parz. nuv.
Dubino	13	15	nuvoloso
Francforte	12	26	sereno
Ginevra	12	24	sereno
Helsinki	11	16	parz. nuv.
Il Cairo	22	32	parz. nuv.
Istanbul	16	23	sereno
Johannesburg	8	21	sereno
Lisbona	18	29	sereno
Londra	16	25	parz. nuv.
Los Angeles	17	27	sereno
Madrid	13	23	sereno
Montecarlo	15	25	parz. nuv.
Montreal	16	22	parz. nuv.
Mosca	7	14	sereno
New York	19	24	parz. nuv.
Parigi	14	27	sereno
Pechino	14	24	parz. nuv.
Praga	10	23	sereno
Rio de Janeiro	18	24	piov. nuv.
Sofia	10	22	sereno
Sydney	12	26	parz. nuv.
Tokyo	23	30	parz. nuv.
Varavia	14	18	sereno
Vienna	12	22	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle Alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitrati rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996). In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averle.

Nome	La durezza per i neonati
Sant'Anna	SI
Valpurga	SI
Borzo	SI
Ferrarella	SI
Lato	SI
Levisano	SI
Passo	SI
Reccetta	SI
San Benedetto	SI
San Pellegrino	SI
Ulbrato	SI
Vero	SI
Vitarello	SI

SODIO 0,0001%

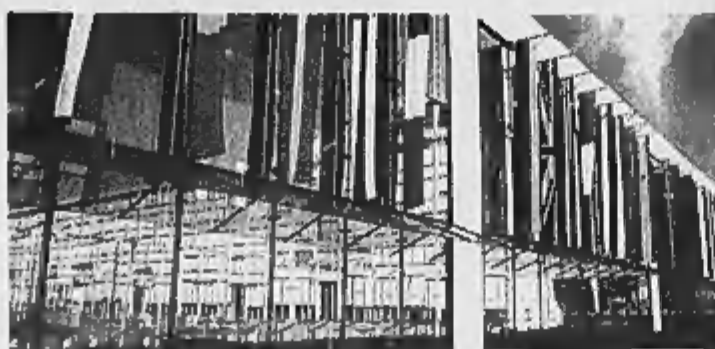
www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

PROSEG SI SVOLGERA' DAL 24 AL 26 SETTEMBRE

Al Lingotto il salone per la gestione delle aziende

Offre alle imprese pubbliche e private tutti gli specialisti esterni utili ai servizi a loro necessari, dalle pulizie alla gestione del personale e del patrimonio mobiliare, dalla sicurezza alla logistica, compresi gestione di impianti tecnologici, mensa, parco auto, trasporti, economia e finanza. E' «Proseg Italia» il salone professionale del «facility management», che avrà luogo dal 24 al 26 settembre al Lingotto Fiere. Per informazioni è disponibile il sito Internet: www.prosegitalia.it.



SABATO IL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI

La banda dei carabinieri torna a suonare in Duomo

Trecento carabinieri si schiereranno davanti a Palazzo Madama, alle 10,15 di sabato per prestare fedeltà alla Patria, accompagnati dalla Banda dell'Arma dei Carabinieri. La piazza resterà chiusa al pubblico, così come al traffico, a partire dalle 10,30 fino al termine della cerimonia, previsto intorno alle 12. In serata, l'appuntamento forse più atteso: l'esibizione della Banda dell'Arma alle 21 in Duomo. Un concerto in una cornice atipica, organizzato e voluto dal cardinale Poletto, Regione e Soprintendenza ai Beni Architettonici.



IL PROGETTO DELL'ATENEIO FINALIZZATO ALLE FUTURE MISSIONI LUNGHE SEI MESI

Piante spaziali da Torino verso l'altro mondo

A Biologia vegetale i fagioli destinati a Marte

Giovanna Favro

Piante spaziali, destinate ad essere mangiate dai cosmonauti in missione su Marte. Forniranno loro non solo cibo, ma anche ossigeno e acqua durante il lungo viaggio verso il pianeta rosso: otto o dieci mesi per arrivare, altrettanti per tornare indietro, più il tempo di permanenza sul pianeta. Il progetto di astrobiologia vegetale coinvolge più enti e fa capo a Torino: potrebbe contribuire anche alla realizzazione di una sorta di supermercato interstellare che galleggerà nello spazio a metà strada tra Marte e la Terra, in cui si potrà fare rifornimento di vitamine e proteine.

Il nome del progetto di ricerca è «Chesca», «closed habitat environmental control system», partito tre anni fa con fondi dell'Eni, l'Agenzia spaziale europea, e dell'Agenzia spaziale italiana. L'immagine concreta per visualizzare di che si tratta è un «Fitotrone», una sorta di armadio che si trova nel dipartimento di Biologia vegetale dell'Università degli Studi: dentro ci sono 18 piantine di fagioli illuminate da una luce rossa che si spegne la notte, e cresce e cala d'intensità in corrispondenza delle ore del giorno e del ritmo delle stagioni. Sopra le piantine, una mini-webcam e una serie di sensori. Massimo Maffei, direttore del dipartimento di Biologia vegetale, spiega che proprio i sensori e l'illuminazione sono stati il cuore della prima fase della ricerca. I primi controllano i parametri vitali delle piante, e sono studiati per funzionare nello spazio. Si basano su tecnologie al silicio poroso e sono straordinariamente leggeri e parsimoniosi nei consumi, oltre che di costo e ingombro ridotti, com'è indispensabile per i macchinari spaziali.

Mentre il dipartimento di Biologia vegetale dell'Università studia le reazioni delle piante nel fitotrone, altri partner del progetto (su cui è impegnata anche l'Agenzia Aerospaziale) hanno studiato ciascuno un sensore inserito nel fitotrone: l'Università di Brema quelli per il controllo di temperatura e umidità, l'Istituto nazionale di fisica della materia di Brescia quello che verifica la presenza di sostanze volatili, il centro di ricerca Forschungszentrum Jülich per il monitoraggio del colore di foglie, fiori e frutti; sempre a Torino, l'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris che funge da coordinatore di «Chesca» ha messo a punto il sensore per l'anidride carbonica. La società Aclis Instrumenta ha invece creato con il professor Maffei il sistema d'illuminazione, «formato di led che sviluppano solo le frequen-

I legumi non avranno soltanto la normale funzione alimentare per i cosmonauti

Serviranno anche ad assicurare il rifornimento di acqua e ossigeno

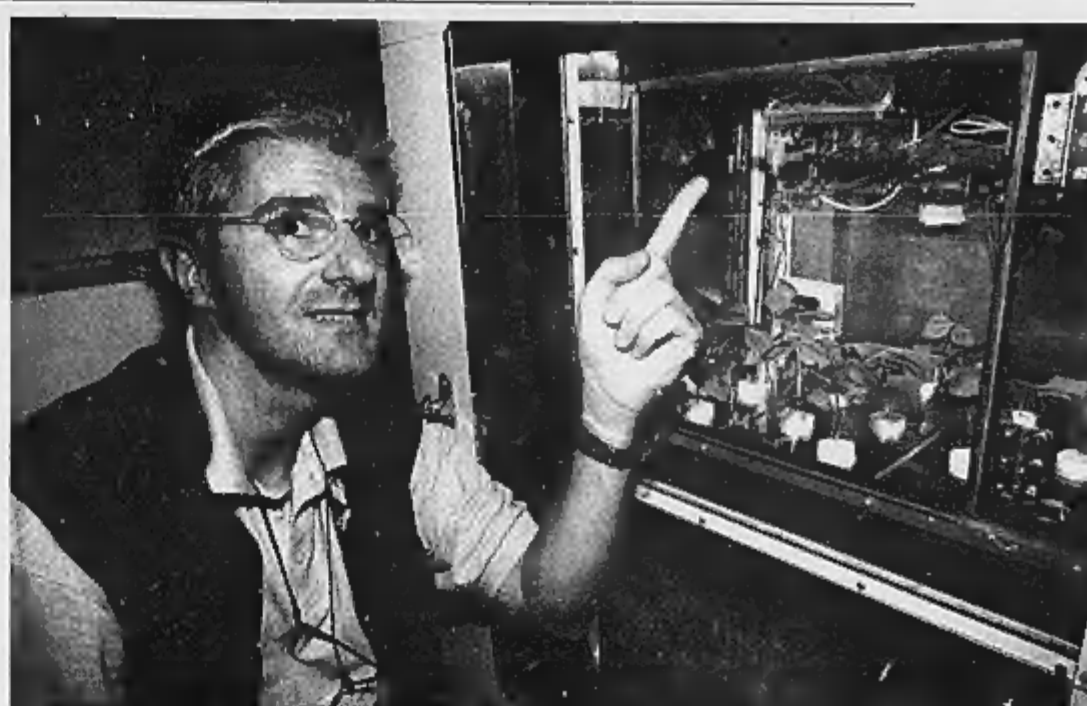
ze del rosso e del blu, assorbite dalla fotosintesi. Tra pochi giorni, da ottobre, Chesca entrerà nella seconda fase, la più delicata: «Aggiungeremo in nuovi fitotroni gli ultimi elementi di simulazione della vita nello spazio, l'assenza quasi totale di gravità e di campo magnetico».

Lo scopo è «fornire strumenti per far crescere e fruttare le piante sulle navicelle spaziali, oltre che, in serra, su Marte, o su una possibile base a metà strada con la Terra».

Una serra spaziale galleggiante in cui fare shopping di cibo fresco? «Non è immaginabile, quando l'uomo metterà piede sul pianeta rosso, che per tutto il viaggio abbia con sé solo cibo precotto, scatolame e integratori. E' un tempo troppo lungo. Oltre a fornire proteine e vitamine fresche, le piante consentiranno inoltre di produrre ossigeno e di ridurre la quantità d'acqua da portarsi appresso, anche grazie alla capacità di depurare quella prodotta dai cosmonauti. Naturalmente, «il comporta-

mento dei vegetali nelle navicelle spaziali è sotto osservazione da molti anni. La tecnologia sperimentata dal nostro pool è però unica ed innovativa, al punto che, in occasione della presentazione dei primi risultati delle nostre ricerche a Mosca e a Stoccolma, s'è messo in contatto con noi l'Iamp, l'Istituto che ha compiuto tutti gli studi sulle Mir, interessato a sviluppare con noi una green house sull'Iss, l'International space station».

Se fin qui sembra materializzarsi la fantascienza, il professor Maffei introduce uno scenario ancora più incredibile. «Ai corsi di astrobiologia, dico sempre che l'uomo ha 5 miliardi di anni per diventare in grado di lasciare rapidamente il sistema solare e di colonizzare altri mondi, trasferendo la vita molto lontano dalla Terra. Sembra un tempo lunghissimo, ma non è così, se si considera quanto siamo lontani dall'obiettivo».



Il direttore del dipartimento di Biologia vegetale Massimo Maffei con le piantine destinate a Marte

IERI SI E' SVOLTA LA CERIMONIA CHE COME OGNI ANNO HA RIUNITO I PIU' MERITEVOLI TRA I NEO-LAUREATI TORINESI

Un premio alla meglio gioventù dell'Università

Tra le menzioni di Optime una va anche al comandante dei carabinieri

Claudio Giacchino

Eccola, all'Unione industriale, la meglio gioventù dell'Università: è venuta a ricevere l'Optime, il premio conferito ai laureati che l'Ateneo e il Politecnico hanno giudicato i più bravi in assoluto. Così, anche ieri, 253 giovani neodottori e neingegneri sono entrati a far parte del club Optime che dal 1994 riunisce gli studenti da 110 e lode più menziona o dignità di stampa, il segue nella ricerca del lavoro e questa ricerca, assicura Dagoberto Brion, anima dell'Optime, è statisticamente breve nel senso che i nostri ragazzi nel giro di due-tre mesi si sistemano tutti.

Il club è unico in Italia, di premiazione in premiazione, è cresciuto sino a 1860 iscritti. Ai quali si sono aggiunti i 250 neolaureati di quest'edizione che s'è svolta in modo rapido e festoso dopo i discorsi di Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione industriale, Giovanni Del Tin e Rinaldo Bartolino, i rettori del Politecnico e dell'Università.

Del 253 nuovi soci dell'Optime,

139 sono ragazze, il 20 per cento è neoringegneri, il 15 per cento ha discusso la tesi a Economia, il 12 ad Architettura, il 10 per cento nelle facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze matematiche, fisiche e naturali. Seguono, nella classifica delle percentuali, Psicologia e Lettere e Filosofia, ciascuna con il 5 per cento di

Optime. Medicina (4 per cento), Scienze della formazione (3 per cento), Lingue e Farmacia (due per cento). La cenerentola è Veterinaria, con l'un per cento.

Tra la meglio gioventù degli studi, spiccano i casi singolari di due gemelli e due sorelle. Francesco e Salvatore Crimi, 25 anni, neodottori in legge, lavorano al-

l'Università: «Siamo assistenti, ma la definizione esatta è «culturali», di diritto penale con il professor Federico Grosso» e collaborano con lo studio degli avvocati Andrea e Michele Galasso. Tifosi del Napoli, Salvatore è stato portiere nelle giovanili del Bacigalupo, Francesco ha giocato come stopper: il loro sogno, «una studio tutto no-

stro, lo studio Crimi & Crimi: adoriamo il penale per la carica di emotività che contiene, non vediamo l'ora di sostenere l'esame per avvocato». Esame durissimo, ma come può spaventare questi ragazzi che a Giurisprudenza avevano la media del «quasi 30»? Papà e mamma ferrovieri, i gemelli Crimi hanno una sorella, Filomena, «fa la

parrucchiera, ha lasciato a noi la voglia di studiare».

Le due sorelle Vicario sono l'una (Valentina, 25 anni) ingegnere, l'altra (Viviana, 23 anni), Valentina lavora per la Citi di Milano, produce valvole per motori di formula Uno, «il sì, magari potessi un giorno entrare in Ferrari». Viviana è occupata presso la Deloitte Touche, società di revisione contabile.

Appassionato di pallone, come i gemelli Crimi, è un altro Optime uscito da Giurisprudenza, Francesco Paolo Sgrù: 24 anni, tifoso juventino, è attaccante dell'Olympic Collegno, nel campionato Promozione. Collaboratore dello studio penale Laguard, sogna un futuro da principe della Corte d'Assise.

La meno giovane della miglior gioventù degli studi: la bruna tutti riccioli Clelia Tubere, 35 anni, farmacista figlia di farmacista. «Quando dovettero scegliere la facoltà mi iscrissi a Scienze politiche internazionali, volevo girare il mondo mica rimanere nel mio paese, Rocca Canavese». Per lavoro l'ha girato, il mondo, in lungo e in largo (cinché ho scoperto che il posto più bello è Rocca: così, ho cominciato Farmacia). Laurea rapida e trionfale, adesso Clelia veste il camice bianco nella farmacia di papà.

Il più noto: il comandante provinciale dei carabinieri Filippo Ceccarelli, menzione per il diploma in Scienze strategiche con il massimo dei voti. L'ultimo dei premiati, il più attento a non farsi scorgere dai cronisti e dai fotografi presenti.

TRE PROTAGONISTI, TRE STORIE



Valentina Vicario «Sono ingegnere e oltre a continuare a studiare per il dottorato, lavoro a Milano in una ditta che produce valvole per i motori della Formula Uno. Il sogno si chiama Ferrari: ci lavora una sola donna, chissà che un giorno riesca anch'io a entrare a Maranello»



Francesco Crimi «Ho discusso la tesi a Giurisprudenza, sul nesso di causa mentre il mio gemello Salvatore s'è occupato del resto associativo. Entrambi abbiamo superato gli esami «tenendo» una media che sfiora il 30. Di certo faremo i penalisti, e apriremo lo studio Crimi & Crimi»



Elena Salvatori «Sono diventata dottoressa in economia con una tesi sul commercio estero. Per adesso me la cavo con consulenze linguistiche, vorrei però provare a lavorare nel campo bancario anche se è difficile trovare un posto, spero che l'Optime mi possa dare una mano anche in questo senso»

Il presidente dell'Ordine dei Veterinari ci scrive:

«Il rapporto tra l'essere umano ed il suo migliore amico, il cane, è, come tutte le amicizie, importante, delicato, emozionante. Qualche volta questo rapporto diventa fragile, come le storie di quest'estate sui cani aggressivi ci hanno mostrato.

«Molti sono i fattori che possono determinare questa fragilità: l'errata scelta dei soggetti animali, la mancanza di un adeguato esercizio fisico, l'insufficiente conoscenza del raffinato e sensibile linguaggio del cane, determinando l'insorgenza dei disturbi del comportamento animale. I veterinari affrontano ormai da tempo questi disturbi con studi rigorosi e specifici, e le terapie comportamentali, che solo questi professionisti sono in grado di applicare con efficacia. Forniscono risultati reali, prevenendo l'incivile «soluzione» dell'abbandono dei cani, di ogni razza.

«L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino consiglia a chiunque possieda o voglia possedere un cane di consultare, prima della scelta, e durante l'affascinante viaggio che è l'amicizia con questo animale, un medico veterinario, tanto più se competente

Specchio dei tempi

«Lo specialista, spesso, può evitare che il cane si trasformi in nemico» - «Atteso a scuola, anche se l'ascensore è guasto» - «Una fermata di autobus in più» - «Clandestina e malata, impossibile sfrattarla»

in modo specifico su questi temi. Il nostro sito Internet (veterinariotorino.it) ospiterà a breve anche nozioni più dettagliate sui diversi aspetti del rapporto uomo animale».

Mario Gobetto

Il direttore didattico della scuola Sinigaglia ci scrive: «In merito alle lamentele della mamma di un nostro alunno disabile, desidero far sapere che i guasti agli ascensori si protraggono sì dal mese di aprile, ma che vi sono stati continui interventi di manutenzione nei mesi successivi (giugno, luglio, settembre) ad opera di tecnici incaricati dall'Azm, senza pervenire, purtroppo, alla riparazione a causa di «schede elettriche e quadri elettrici» da sostituire, non reperiti sul mercato a causa anche della vetustà dell'im-

pianto con conseguente ritardo per la soluzione del problema.

«Questo è quanto mi è stato riferito a giustificazione dei tempi così lunghi necessari al ripristino del funzionamento degli ascensori. Posso aggiungere che sono molto dispiaciuto per quanto sta accadendo ed amareggiato per la non frequenza dell'alunno: invito la mamma a non far perdere al figlio quell'occasione gioiosa, tipica dei primi giorni di scuola, che si attua con la ripresa delle lezioni e con l'incontro con i compagni e le insegnanti. Ritengo che, pur nella validità e motivazione della segnalazione, il bambino possa ritornare a scuola, contando per ora sulla solita e preziosa collaborazione del personale scolastico, che non è mai mancata nei momenti di emergenza, e per il futuro più prossimo, sulla sinergia di competenze che gli

uffici del Comune di Torino stanno attivando per risolvere in modo prioritario e rapido il problema sin dal punto di vista elettrico sia edilizio».

Lisa Ruosi

Un lettore ci scrive: «In corso Unione Sovietica, all'altezza di piazza Gabriele da Gorizia, il bus non ha fermata per la direzione Sud-Nord. Nell'altro senso, invece, la fermata c'è e funziona. Le fermate, limitate alla piazza stanno per le due direzioni alla stessa altezza, cioè: corso Sebastopoli e via Montevideo».

«Il fatto appare, quindi, come un'anomalia che, quando il tram n° 4 viene sostituito dal bus (trammi sovente e per lunghi periodi e sempre nei giorni festivi) costringe la gente dal luogo, che vuole andare in centro, a indesidera-

bili scarpinate. Si pensi anche ai vecchi. E' possibile istituire questa fermata?».

Colombo Reggiani

Una lettrice ci scrive: «Con mia sorella siamo proprietarie di una mansarda, nel quartiere San Salvario, dove, nostro malgrado, ci siamo trovate una ragazza di colore, lasciata nel monolocale dal precedente inquilino, tra l'altro sotto sfratto. Questa ragazza non ha contratto d'affitto, è senza permesso di soggiorno da più di un anno non paga l'affitto. Siamo giunte al 3° sfratto esecutivo ma lei è sempre lì, in casa nostra, perché è in possesso di un certificato medico che dice che è in dialisi. Le tante associazioni, a cui ci siamo rivolte per trovarle una sistemazione, non possono fare nulla poiché non ha il permesso di soggiorno.

«Pur comprendendo le necessità di questa ragazza non troviamo giusto che privati debbano prendersi carico di problematiche che dovrebbero riguardare enti comunali o assistenziali. Ma nessuno vuole interessarsi del caso perché è clandestina. Qualcuno ci può consigliare?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 13 settembre Specchio si è rinnovato, proponendo una nuova formula completamente trasformata nella veste grafica e ampliata con interessanti contenuti. Il nuovo Specchio prevede la vendita obbligatoria in edicola con La Stampa a 1,20 Euro.

Gli abbonati attivi avranno gratuitamente Specchio sino a scadenza del loro abbonamento (se hanno l'abbonamento anche al sabato).

Gli abbonati Postali e Metropoli, che rinnoveranno o che stipuleranno un nuovo abbonamento dal 13 settembre, potranno decidere se ricevere la Stampa con o senza Specchio; se decideranno di ricevere Specchio con La Stampa, dovranno aggiungere alle tariffe abbonamento soli 15 Euro in più su base annuale. Gli abbonati Edicola, se desiderano ricevere LA STAMPA del sabato, obbligatoriamente ritireranno anche Specchio con l'aggiunta di soli 15 Euro in più su base annuale.

Inoltre gli abbonati che hanno stipulato un abbonamento con pagamento R.I.D bancario devono comunicare all'Ufficio Abbonamenti (tel. 011.56381 e-mail: abbonamenti@lastampa.it) se intendono ricevere Specchio al sabato con l'aggiunta di soli 0,30 Euro in più a copia).

I lettori che usufruiscono del Servizio PORTA A PORTA possono scegliere se acquistare o no al sabato anche Specchio. Tale decisione deve essere comunicata da ogni singolo lettore alla propria segreteria della Porta a Porta.

SANREMO, IL PM RIAPRE IL CASO DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'UOMO CONDANNATO PER 17 OMICIDI

Bilancia, al via una nuova indagine

Il serial killer potrebbe aver avuto dei complici

Gianni Micaletto
SANREMO

Donato Bilancia, il serial killer condannato per 17 omicidi, potrebbe avere avuto dei complici. E' il sospetto maturato dal procuratore di Sanremo Mariano Gagliano, deciso a interrogare lo spietato assassino rinchiuso nel carcere di Busto Arsizio (Varese) dopo i 13 ergastoli e i 28 anni di reclusione confermati dalla Cassazione.

E' stato lo stesso Bilancia, 44 mesi fa, a riaprire la vicenda segnata da una lunga scia di sangue. Prima ha scritto ai familiari delle vittime genovesi, instillando dubbi sulle indagini, poi ha rincarato la dose nell'intervista televisiva concessa a «Porta a porta» alla fine di aprile. «Non sempre ho ucciso da solo», aveva detto all'inviata di Bruno Vespa, facendo intendere di essersi deciso a parlare al culmine di un travaglio interiore. Ora, dopo un lungo silenzio, dovuto probabilmente a contrasti di vedute sul piano giudiziario, il capo della procura di Sanremo si è convinto a riaffrontare il caso. Ma solo per i quattro delitti commessi nel territorio di sua competenza (due cambiavalute e una baby sitter a Ventimiglia, un benzinaio alle porte della città dei fiori). Più il tentato omicidio di un transesuale sanremese.

«E' un'audizione doverosa», spiega Gagliano. «Per un procuratore è una necessità sentire un imputato condannato per 17 omicidi che, per alcuni di questi, sostiene di aver avuto dei complici». Il magistrato vuole verificare l'attendibilità delle «esternazioni» del serial killer, capire se si tratta del tentativo di tornare al centro delle attenzioni per chissà quali fini, di un bluff dell'incallito giocatore d'azzardo (era assiduo frequentatore del casinò di Sanremo), oppure se esiste un fondo di verità.

Gagliano aveva interrogato Bilancia dopo la cattura per i delitti commessi nell'estremo Ponente ligure. Poi aveva passato le carte alla procura di Genova,



Nei confronti di Donato Bilancia è scattata una nuova indagine

va, per competenza, quando l'inchiesta è stata unificata. E adesso ricorda di aver già condotto all'epoca qualche accertamento su eventuali complici, in particolare per l'episodio del benzinaio di 52 anni freddato (la notte del 20 aprile '98) con tre colpi di revolver nell'area di servizio dove lavorava lungo l'Autofiori, a pochi chilometri da Sanremo.

«C'erano vaghi indizi, ma non ne abbiamo ottenuto riscon-

tris», dice. Ora vuole vederci chiaro, andare fino in fondo senza tralasciare nulla, anche se alla procura di Genova la pensano diversamente. «Non sono interessato alla vicenda», si limita a commentare il pm Enrico Zucca, che ha condotto l'inchiesta e sostenuto l'accusa al processo di primo grado. E' la conferma dei contrasti di vedute fra procure di un capo all'altro della Liguria. Lo stesso Gagliano fa capire di non dare

L'ACCUSA: PEDOFILIA

Brescia, arrestate due maestre

Due insegnanti di una scuola materna bresciana sono state arrestate dalla Squadra Mobile della questura di Brescia. Pesante l'accusa a loro carico: pedofilia. La Magistratura aveva aperto un'inchiesta già da diversi mesi. L'attenzione degli inquirenti era rivolta a una maestra che avrebbe condotto fuori da scuola i bambini e stando al loro racconto li avrebbe portati in un luogo sconosciuto a qui molestati e fotografati; poi li aveva riportati in classe e premiati con caramelle ma anche minacciati se avessero raccontato qualcosa ai genitori.

eccessivo peso alle dichiarazioni di Bilancia (forse è animato da motivi diversi da quelli riconducibili al reale desiderio di collaborare con la giustizia...), ma resta fedele alla sua filosofia professionale: «Prima vedo i fatti, poi li valuto. Non esprimo, quindi, giudizi preventivi. Bilancia mi conosce: se ha qualche cosa da dire, è pronto a verbalizzarla». Il procuratore, che vuole ascoltare il serial killer al più presto, aprirà un fascicolo contro ignoti.

Intanto, affiorano altri aspetti della vicenda finora tenuti segreti: meno di un anno fa, i magistrati di Savona hanno interrogato Bilancia nel quadro dell'inchiesta per l'uccisione di una prostituta albanese, freddata con due colpi di pistola nel febbraio '97 in una serra di Albenga, e infine denudata. Quella sera qualcuno aveva notato nella zona una Mercedes scura. E lo spietato assassino con la passione per il gioco d'azzardo si spostava sempre con una Mercedes nera. Ma di fronte al procuratore capo Vincenzo Scolastico e ai sostituti Alberto Landolfi e Franco Greco, Bilancia ha negato ogni responsabilità per quello che poteva essere il diciottesimo anello di una catena di orrori.

IL VELIERO SCUOLA DELLA MARINA HA PERCORSO 37 MILA MIGLIA, TOCCATO 21 PORTI IN 14 STATI



La «Vespucci» torna a casa In 17 mesi il giro del mondo

Vincenzo Tessandori
ALESSANDRIA D'EGITTO

«Vieni in Marina, girerai il mondo». Ricordate che forte sapore di promessa di marinaio aveva quello slogan? Eppure, qualche volta le promesse si mantengono. E così quelli del «Vespucci» il giro del mondo lo hanno fatto sul serio, gran parte alla vela, come si usa nell'aristocrazia del mare. La nostra nave scuola ha attraversato il canale di Panama e gli oceani Pacifico e Indiano, ed era la sua prima volta, in 72 anni di vita. Ora, superato Suez, indugia nel porto di Alessandria. Da La Spezia a Livorno, lungo la rotta del sogno: 37 mila miglia, toccati 21 porti di 14 Stati. Perché un viaggio del genere? Spiega il comandante della nave, capitano di vascello Giuseppe Guglietta, 47 anni, sposato, due figlie: per rivelare i segreti del mare e, soprattutto, «per capire che cosa significhi essere un equipaggio e per me la soddisfazione più grossa è di averlo creato».

A bordo 240 marinai e 170 allievi della prima classe dell'Accademia: 34 sono ragazze e quattro stranieri, due albanesi, un peruviano, un thailandese. Nessun problema, si sottolinea, per la presenza di femmine. Scolarità per le onde, il vento e il sole

la data della partenza: sabato 4 maggio 2002; sul giornale di bordo spicca in neretto quella d'arrivo: 28 settembre 2003. Alla vela per giorni, sempre con l'occhio sulle onde, attenti al vento e alla nave, perché l'imprevisto può sempre capitare. Come quella notte ai confini del mondo, nella Great Australian Bay, quando ci si accorse che occorreva un intervento sul motore: e il «Vespucci» avanzò di bolina, con le sole vele di taglio. Non è mai buona educazione chiedere l'età, e neppure qualcosa i cronisti quando sono costretti a farlo. Fatto è che quella del veliero appare veneranda ma... c'è un grande «ma» una casa che il comandante sottolinea.

«Non ha acciacchi, perché qui la manutenzione continua», dice Guglietta - d'inverno su tutti gli apparati e le apparecchiature, il motore, lo scafo, la parte elettrica, delle condutture, di tutto ciò che forma la vita alla nave. Le abbiamo fatte anche l'inverno scorso, durante la sosta ad Auckland. Poi è un continuo lavoro di manutenzione giornaliera su quelle che sono le manovre, le vele che vengono cambiate ogni due-tre anni, dipende dall'usura. E oltre all'attenzione, la cura e la dedizione dell'equipaggio c'è quella della Marina, sempre stra-

ordinaria. Qualcuno, A Mayotte un ufficiale della Marina francese mi ha chiesto: «Ma non vi sembra un lusso avere questa nave, adesso in un periodo di tanti tagli ai bilanci?». Gli ho risposto: «Sicuramente è dispendioso, però non è un lusso. Perché tutto quello che viene investito in questa nave rientra in termini di immagine per il nostro Paese».

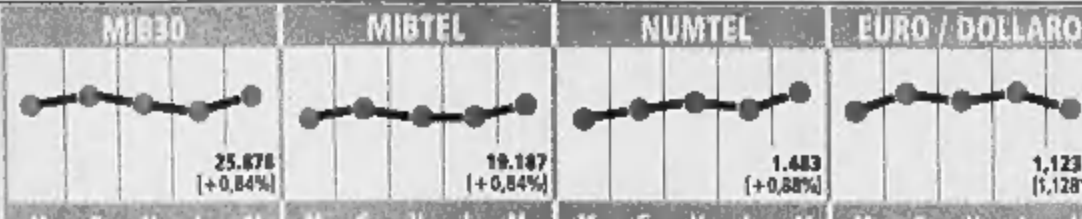
Là dove ti porta il vento, in Australia e in Nuova Zelanda durante la Coppa America di Vela la gente pareva impazzita di fronte al «Vespucci»: una domenica, ad Auckland, i visitatori sono stati 25.000. Il viaggio di ritorno dall'altra parte del mondo è cominciato in primavera: e sempre alla ricerca del vento. Che a Capo Guardafui sul Corno d'Africa, in una notte di luna piena e di mare bianco e spumeggiante, soffiava in poppa a 40-45 nodi e il «Vespucci» con le sole vele quadre, la gabbia fissa e la «volante» dell'albero di trinchetto navigava a 10-11 nodi. Infine, il canale di Suez: condizioni meteo pessime, indispensabile l'appoggio dei rimorchiatori. Ma quelli del «Vespucci» non sono mica gente da implorare aiuto, così hanno fatto da soli. Insomma, si rinnova quella promessa: «Vieni in Marina, girerai il mondo».

Puoi chiamarmi city car.



Pininfarina conclude l'affare-Matra

Pininfarina ha completato l'acquisizione delle attività di engineering di Matra Automobile. Lo ha comunicato la società secondo cui «l'operazione, coerentemente con la strategia aziendale, contribuisce al rafforzamento di Pininfarina nel settore dello sviluppo nuovi prodotti». L'operazione, interamente autofinanziata, ha comportato un investimento di 17 milioni di euro. Nell'acquisizione Pininfarina è stata assistita da Rothschild e Allen&Overy.



Autostrade accentra le riserve

L'assemblea ordinaria della società Autostrade per l'Italia ha deciso di trasferire la parte preponderante delle riserve (7,3 miliardi su 7,489) alla controllante società Autostrade SpA (che di Autostrade per l'Italia è l'unica azionista). La distribuzione di queste riserve alla holding sarà finanziata mediante ricorso all'indebitamento di lungo periodo. Il capitale di Autostrade per l'Italia ammonta a 615 milioni.

DAL 2008 PER AVERE IL VITALIZIO SERVIRANNO 40 ANNI DI CONTRIBUTI. PER LE DONNE IL LIMITE SALE A SESSANT'ANNI

Pensioni, l'età media salirà a 63-64 anni

Accordo sulla riforma. Via libera alla delega Maroni con gli incentivi

Roberto Giovannini

ROMA

Dopo la doppietta Tremonti-Berlusconi di ieri non dovrebbero esserci in pratica più dubbi. Prima l'intervista al «Corriere» del ministro dell'Economia, poi a Palazzo Chigi le affermazioni del premier. A questo punto - anche se solo nella serata di lunedì per An Gianni Alemanno e Mario Baldassarri avevano affermato che era ancora tutto da decidere - lo schema di intervento sulle pensioni appare ormai definito nelle sue linee guida. Ovvero, via libera alla delega Maroni, con gli incentivi per chi rinuncia alla pensione di anzianità e il semaforo verde ai fondi pensione, e dal 2008 per smettere di lavorare serviranno 40 anni di contributi oppure 65 anni di età. Quel che resta da discutere sono dettagli più o meno secondari, oppure la gestione della transizione dal vecchio al nuovo sistema. Su questo ci sarà spazio per negoziare con i sindacati.

Il dibattito è già aperto: per alcuni sarebbe una riforma «finta». O meglio, una «promessa di riforma» che non dà alcun risultato di risparmio immediato, più o meno mascherata da misure largamente simboliche se non controproducenti dal punto di vista della spesa. Tenendo conto del fatto che, nonostante gli incentivi, è probabile che chi potrà «fuggire» verso il pensionamento difficilmente si lascerà scappare l'opportunità. Per altri, al contrario, si tratta di un massiccio intervento sul sistema che avrà effetti significativi sulla spesa pensionistica e sull'età media di pensionamento, sia pure tra qualche anno.

A ben vedere, secondo molti esperti «addebiati ai lavori che hanno analizzato lo schema di riforma descritto da Tremonti, le conseguenze concrete ci sarebbero, e non poche. In poche parole, i lavoratori che oggi hanno un'età di 62 anni possono tranquillamente mettere una croce sopra la speranza di poter andare in pensione di anzianità dal 2008. Se non saranno introdotti meccanismi di attenuazione o di transizione, se per andare in pensione anticipata serviranno davvero almeno 40 anni di contributi, in pratica per queste persone il traguardo dell'assegno di anzianità sarebbe a lungo (almeno per altri quattro-cinque anni) irraggiungibile. Secondo alcune stime, una volta attuata la riforma l'età media di pensionamento

(attualmente a quota 59 anni e mezzo) si innalzerebbe verso i 63-64 anni. Per le donne, in particolare, la prospettiva di pensionamento verrebbe affidata alla pensione di vecchiaia a 60 anni di età. I 40 anni di lavoro e di contribuzione necessari per quella di anzianità sarebbero appannaggio soltanto di una ristretta fascia di lavoratrici particolarmente precoci, come le operaie tessili.

E sarebbero importanti anche gli effetti di risparmio. Alcune previsioni parlano addirittura di risparmi di circa 1,5 miliardi di euro in ragione d'anno, a partire dal 2008. Anche perché nella morsa delle nuove più stringenti regole finirebbero almeno 4-500.000 persone l'anno, che attualmente in base alle regole vigenti possono maturare i requisiti per la pensione di anzianità di cui al 2030, anno in cui comincerà ad entrare a regime la pensione contributiva definita dalla legge Dini. In tutto, circa 10 milioni di lavoratori. Naturalmente molto dipenderà dalla definizione concreta dei meccanismi di transizione alle nuove regole, e alla definizione delle possibili fasce di lavoratori che godranno di un trattamento più generoso (come chi svolge lavori usuranti, o i lavoratori precoci).

Resta il fatto che per un congruo numero di anni ci sarebbe un significativo (e crescente) risparmio sul versante della spesa previdenziale. Un effetto dovuto anche al particolare profilo demografico e lavorativo di questi 10 milioni di italiani: saranno sempre meno quelli con una lunga carriera professionale iniziata in giovane età. E saranno progressivamente sempre di più quelli che si affacciarono nel mondo del lavoro negli anni '70: un lavoro magari giunto dopo qualche anno di studio e altrettanti di ricerca di un impiego.

Per adesso, naturalmente, sono solo ipotesi di massima; in campo previdenziale spesso aggiustamenti anche modesti possono produrre conseguenze molto significative. E restano due interrogativi. Il primo, cosa accadrà di qui al 2008, ovvero se il meccanismo degli incentivi darà risultati. Il secondo, la reazione dei sindacati. Il governo ha messo in conto anche una forte protesta di Cgil-Cisl-Uil, sciopero generale compreso, ma si aspetta che i tempi lunghi della riforma alla fine sgonfino la mobilitazione sindacale.

Per la pensione di anzianità di cui al 2030, anno in cui comincerà ad entrare a regime la pensione contributiva definita dalla legge Dini. In tutto, circa 10 milioni di lavoratori. Naturalmente molto dipenderà dalla definizione concreta dei meccanismi di transizione alle nuove regole, e alla definizione delle possibili fasce di lavoratori che godranno di un trattamento più generoso (come chi svolge lavori usuranti, o i lavoratori precoci).

Per la pensione di anzianità di cui al 2030, anno in cui comincerà ad entrare a regime la pensione contributiva definita dalla legge Dini. In tutto, circa 10 milioni di lavoratori. Naturalmente molto dipenderà dalla definizione concreta dei meccanismi di transizione alle nuove regole, e alla definizione delle possibili fasce di lavoratori che godranno di un trattamento più generoso (come chi svolge lavori usuranti, o i lavoratori precoci).



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

IL PREMIER: LE MODIFICHE SARANNO BEN ACCOLTE DAGLI ITALIANI

Berlusconi convince gli alleati
«L'intervento sarà strutturale»

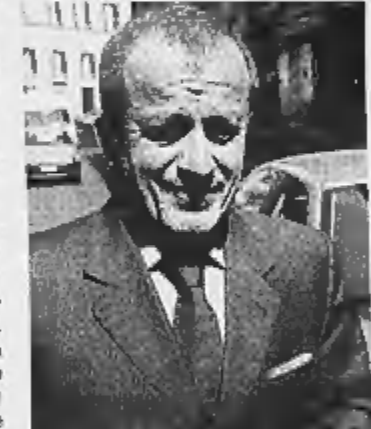
retroscena

Alessandro Barbera

ROMA

NON è ufficiale, ma sufficientemente «ufficiale» l'accordo sulle pensioni è fatto. E' lo stesso Silvio Berlusconi, al termine del Consiglio dei ministri di ieri, a confermare che la riforma «strutturale» del sistema previdenziale si farà. Il presidente del Consiglio non entra nei dettagli dell'intervento - sui quali mancano tuttora molte cose - ma il riferimento alle pensioni di anzianità è evidente. Ci sarebbe dunque il via libera della maggioranza alla riforma esposta ieri a grandi linee ieri dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti: innalzamento a 40 anni dei requisiti per la pensione di anzianità «a ridosso del 2008» decollo della previdenza complementare e, da subito, incentivi per chi, pur avendo raggiunto i requisiti per la pensione, decide di restare al lavoro. Una riforma che nelle speranze del premier «sarà ben accolta» dall'opinione pubblica.

Berlusconi considera dunque



In settimana vertice di maggioranza sulla nuova Finanziaria. Si cerca un compromesso sul condono edilizio. Il 10% andrà ai Comuni

Il ministro del Welfare Roberto Maroni

superate le polemiche che nei giorni scorsi hanno visto da un lato la Lega e dall'altra An e Udc. Un confronto che ha finito per legare a doppio filo le sorti della riforma previdenziale e della definizione della prossima legge Finanziaria, sulla quale invece l'accordo non c'è ancora. Il Presidente del Consiglio, con lo sguardo rivolto a Bruxelles, lo sottolinea: «così come presentata in Europa potremo avere una manovra di 16 miliardi composta per due terzi di misure una tantum e di

un terzo soltanto di misure strutturali».

Se le pensioni sono archiviate il confronto all'interno della maggioranza si sposta dunque sulla Finanziaria. «In settimana», probabilmente giovedì, se ne occuperà un vertice dei partiti della coalizione. I tempi stringono ma Berlusconi è ottimista: «esperienza di poter presentare la nostra proposta al Parlamento un paio di giorni prima» della scadenza del 30 settembre. Una trattativa che non potrà prescindere dal

confronto con le parti sociali. Il ministro delle Politiche Comunitarie Buttiglione ne sottolinea l'urgenza e promette una convocazione «in settimana», proprio mentre i sindacati confederali lanciano l'offensiva alla riforma della previdenza anticipata ieri dal ministro dell'Economia Tremonti.

«Non so di quale consenso parla Berlusconi - commenta il segretario della Cgil Guglielmo Epifani - quella riforma è una contro-riforma. Non avrà certo il consenso di pensionati, lavoratori e nemmeno dei giovani». Dal governo «giungono solo dichiarazioni irresponsabili», attacca il numero due della Uil Adriano Musi. «Non si può continuare a parlare di riforma delle pensioni nelle interviste senza aver ancora presentato una proposta ufficiale». Se dal governo non arriveranno al più presto le risposte che chiediamo da tantissimo tempo lo scontro sociale sarà inevitabile. «La proposta di Tremonti è sbagliata», aggiunge il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta, sottolineando come nei prossimi anni si rischia una vera e propria fuga verso la pensione. Tornando alla Finanziaria, fra

le misure che dovrebbero entrare a far parte della manovra resta in primo piano il condono edilizio. Mentre gli enti locali confermano il proprio no, nella maggioranza i mal di pancia cedono il passo al realismo: si cerca quindi una soluzione che garantisca gettito ma non sia troppo estesa. Il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera Pietro Armani, di An, ha rilanciato una proposta di condono avanzata l'anno scorso. Una proposta che riguarderebbe opere per le quali la legge Obiettivo prevede la denuncia di inizio attività (Dia) in alternativa alla concessione ed autorizzazione edilizia.

Il condono sanerebbe gli abusi commessi prima dell'entrata in vigore della legge, escludendo le nuove edificazioni e gli interventi in zone sottoposte a vincolo. In questo caso il gettito si aggirerebbe fra uno e 2,5 miliardi di euro considerando un'oblazione di circa duecento euro per metro quadrato. Sembra confermato che ai comuni sarebbe destinata una quota del 10% per finanziare opere di recupero. L'introito non sarebbe automatico, ma confluirebbe in un fondo presso il ministero delle Infrastrutture.

Boom targato '80

«Il Made in Italy mai così forte»

ROMA

Bei tempi, quando l'Italia vendeva a tutto il mondo le merci che adesso i cinesi hanno imparato a produrre a prezzi più bassi. Negli Ottanta, gli anni dei maggiori successi del «Made in Italy», la fiducia del nostro Paese in sé stesso toccò un punto alto, comprensivo di esagerazioni in cui si fantasmava addirittura il prossimo sorpasso della Francia. Per riesaminare quell'epoca, e anche rivalutarla, amici e collaboratori del leader socialista Bettino Craxi hanno concluso in un convegno ieri alla Biblioteca della Camera una analisi in tre puntate della politica economica italiana negli anni Ottanta.

Oratore di spicco questa volta è stato Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, argomento «la spinta allo sviluppo» ovvero l'attenzione prestata alle spinte produttive nuove che si manifestarono nella società italiana, con la crescita di nuove aree produttive e nuovi ceti. «Craxi fu capace di vedere il nuovo - sostiene De Rita - facendo forza a sé stesso, a quelle che erano le sue convinzioni di prima. La sua fu una fiducia nella periferia, nella spontaneità delle energie, con una politica centrata su 5 punti, piccole imprese, localismi, creazione di reti sul territorio, «Made in Italy», Mezzogiorno».

Il Censis di De Rita era stato

la fonte di molte delle analisi che avevano rivelato fenomeni nuovi, non colti dalle tradizionali culture politiche democristiane e comuniste. Si disse allora «la nave» contro

Bettino Craxi

fismo, cercando di dare carattere positivo all'immagine che il Paese aveva di sé stesso. Il rapporto curato dal Centro studi Gino Germani critica i tesi correnti, che gli anni '80 abbiano visto soprattutto un recupero della grande impresa uscita dalle paralizzanti agitazioni sindacali del decennio precedente; sostiene invece che la piccola impresa tenne meglio le posizioni, in quel periodo di pesante ristrutturazione che diminuì di 600.000 il numero degli occupati nella manifattura.

Per controbattere la tesi secondo cui l'euforia degli anni Ottanta ebbe il rovescio della medaglia in una forte crescita della spesa pubblica e in un deterioramento dei conti dello Stato (il debito passò dal 62 per cento del prodotto lordo nel 1980 al 97,2 per cento del 1990) nella prima sessione Giuliano Amato aveva sostenuto che durante gli anni di Craxi con una «lenta preparazione» si posero le basi del risanamento avvenuto dopo la crisi del '92. La seconda sessione, in aprile, aveva discusso il valore dell'accordo di San Valentino con Cisl e Uil per la revisione della scala mobile: Pierre Carniti, al tempo segretario della Cisl, aveva sostenuto che Luciano Lama avrebbe voluto firmare anche alla Cgil ma ne fu trattenuto da Enrico Berlinguer. [L. I.]

«Prossimo passo: liberalizzare il ritiro dal lavoro»

Gli esperti al convegno Cerp: buona ma lenta ad andare a regime la riforma Dini

Luigi Grassia

TORINO

Sull'avvenire delle pensioni, e in particolare sulla necessità di alzare l'età minima per maturare il diritto, il dibattito infuria fra i politici e nella pubblica opinione, ma non fra gli studiosi indipendenti: dal convegno internazionale organizzato ieri dall'Istituto Cerp, il quarto della serie, presso il Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, è emerso un punto fermo che fare andare i lavoratori a riposo più tardi è una necessità ineludibile in tutti i sistemi europei, incluso quello italiano. E davvero non è un caso frequente che da un dibattito si arrivi a una ben definita conclusione che metta d'accordo tutti i partecipanti, a prescindere dai loro diversi orientamenti politici.

Alzare l'età del pensionamento non significa necessariamente ridurre il margine di scelta dei lavoratori: anzi il titolo dell'incanto recitava: «L'età di pensionamento obbligatoria è un fatto obsoleto?», e anche qui si è raggiunto un consenso e la risposta è



Elsa Fornero, direttrice del Cerp

stata che sì, è ora di liberalizzare pure questo. Il prof. Richard Disney dell'università di Nottingham ha sottolineato addirittura che il sistema britannico, l'unico in equilibrio finanziario fra quelli dei grandi Paesi europei, non prevede neanche più un'età legale di ritiro ma solo un'età per la pensione, dopo la quale il dipendente riceve l'assegno ma può continuare a lavorare per quanto

vuole. Analoga libertà, è stato suggerito da tutti gli studiosi intervenuti, andrebbe introdotta nei sistemi europei anche al ribasso, cioè per permettere a chi lo desidera di accorciare la sua vita lavorativa. Ma la contraddizione non la necessità di alzare l'età pensionabile è solo apparente: perché, come ha notato Elsa Fornero, direttrice del Cerp, è indispensabile correlare strettamente quel che si prende di pensione con quel che si è effettivamente pagato di contributi: allora sarà automatico ricevere un assegno ridotto se si vuole essere baby-pensionati, e più cospicuo se si lavora più a lungo. Alzare l'età della pensione significa quindi, più precisamente, alzare l'età di riferimento che dà titolo alla pensione piena.

Il prof. Axel Börsch-Supan, «padre» della riforma previdenziale tedesca del 2003, ha ammonito che il sistema di incentivi o disincentivi deve essere forte, perché l'esperienza dice che, altrimenti, solo un terzo dei lavoratori va davvero in pensione più tardi. Börsch-Supan ha concordato coi colleghi nel valutare

«buona ma troppo lenta ad andare a regime» la riforma Dini.

L'unanimità fra studiosi non si è estesa ai rappresentanti delle parti sociali. Il segretario confederale della Cisl, Pier Paolo Baretta, ha detto che la riforma Dini non si tocca, e meno che questo non sia nell'ambito di una riforma molto arida, che ha provato a tratteggiare così (i convegni servono anche a lanciare idee del genere): «Dare a tutti i lavoratori una pensione di base di 512 euro, il minimo vitale riconosciuto dal governo, a carico della fiscalità generale, e a questa base aggiungere pure un contributivo prorata in tempi rapidi e la previdenza integrativa: così si farebbe una riforma definitiva in due anni». Giulio De Caprariis, vicedirettore del Centro ricerche di Confindustria, ha osservato che la riforma Dini ha anticipato quella tedesca anche nel prevedere una indicizzazione delle prestazioni all'incremento della produttività: «Forse pochi se ne sono accorti, perché la disposizione è oscura, ma questo elemento c'è».

RESIDENZE
GERIATRICHE
ANNI
AZZURRI

Convenzionati

Pagamenti rateali

Torino Volpiano
Santena • Carmagnola
011 9454515

www.anniazurri.it